

anno LII - n. 39 - lire 300

RADIOCORRIERE

21/27 settembre 1975



"LA DOLCE VITA" DI FELLINI IN TV

IL 10 161



Lea Massari ritorna alla televisione come protagonista di «Due in altalena» a fianco di Eros Pagni

Il nostro nuovo concorso



LA LOGGIA D'AMORE NEL PALAZZO DEL TE

**Quiz artistico in
dieci tappe
attraverso l'Italia**

Indovinate a quale città si riferisce questa immagine. Un'auto e 10 milioni di premi attendono i solutori del quiz. Regolamento del concorso a pagg. 4-5

**L'ultima scoperta
di Visconti
sul teleschermo
nella "Signora Ava"**

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 52 - n. 39 - dal 21 al 27 settembre 1975

Direttore responsabile: **CORRADO GUERZONI**



In copertina

Dopo averla portata al successo in teatro (era il 1960) Lea Massari propone ora al pubblico televisivo Due in altalena, la commedia di William Gibson che racconta la storia dolcesamarina di una coppia. Partner dell'attrice, in questa edizione per i teleschermi diretta da Flaminio Bollini, è Eros Pagni

Servizi

Di quella Roma non c'è più traccia di Giuseppe Sibilla	24-25
Una favola radicata nella storia di Marcello Persiani	26-29
L'ergonomia, una neonata di Vittorio Follini	31-33
I cinque più uno del sabato sera di Lina Agostini	34-36
Forse in ogni spettatore c'è un Tom di Pietro Pintus	38-40
Viaggiando nella musica nuova di Mario Messinis	43-45
Il giorno del tari di Giorgio Albani	96
Cuori solitari al telefono di Carlo Maria Pensa	99-100
Le musiche dell'Anno Santo di Luigi Falt	102-104

Inchieste

DOVE RINASCE IL FOLK	
Abruzzo: tradizione e religione di Giuseppe Tabasso	106-116

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della televisione	48-61
TV dall'estero	62-63
I programmi della radio	64-77
Trasmissioni locali	78-79
Radio dall'estero	80-81
Filodiffusione	82-88

Rubriche

Lettere al direttore	2-6	C'è disco e disco	92-93
5 minuti insieme	8	La prosa alla radio	94
Dalla parte dei piccoli	10	Le nostre pratiche	119
Il medico	12	Qui il tecnico	121
Come e perché	15	Mendonotizie	123
La posta di padre Cremona	18	Il naturalista	125
Leggiamo insieme	20	Arredare	128
Linea diretta	23	Moda	130-133
La TV dei ragazzi	47	Dimmi come scrivi	134
I concerti alla radio	80	Oroscopo	136
La lirica alla radio	90-91	Piante e fiori	
Dischi classici	91	In poltrona	139

editore: **ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: v. F. Postiglione / 10024 Moncalieri (Torino) / tel. 64 02 02
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66



Un numero: lire 300 / arretrato: lire 350 / prezzi di vendita
all'estero: Jugoslavia Din. 16; Malta 12 c 5; Monaco Principato
Fr. 3,50; Canton Ticino Sfr. 2,40; U.S.A. \$ 1,25; Tunisia Mm. 585

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 12.500; semestrali (26 numeri) L. 7.000 / estero: annuali L. 16.000; semestrali L. 8.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00198 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5
— distribuzione per l'Italia: SO.D.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 69 67
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / 10024 Moncalieri (Torino) — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

lettere al direttore

Ancora su Nietzsche

«Signor direttore, a proposito della trasmissione televisiva di Settimo giorno su Federico Nietzsche, desidererei aggiungere qualche cosa. Federico Nietzsche è accusato di avere distrutto la morale, buttato fango sulla tradizione religiosa del Cristianesimo e di avere idealizzato la violenza e la guerra. Ma la diagnosi penetrante che Nietzsche fece allora sul malessere della società umana anticipò i conflitti, i disagi e la crisi che viviamo oggi.

Tutte le critiche dei più quotati sociologi alla società, alla cultura, all'uomo conformista che troviamo già in Nietzsche come anticipatore di tutto questo, ed egli rimane l'interprete più significativo della nostra epoca. Se critico aspramente il Cristianesimo, la democrazia, la civiltà di massa e il culto del numero fu perché era convinto che quelle qualità morali non esistevano. Difese estremamente le persone con un carattere, l'uomo che pensa coraggiosamente in proprio, senza allinearsi a nessuno.

Si continua ancora oggi a dire che egli abbia idealizzato la violenza e la guerra. Se si leggessero con attenzione le pagine più violente dei suoi scritti ci si accorgerebbe che egli fu, sì, un filosofo bellicoso ma sfidava a duello le idee, i problemi, e non già che si facesse autore e fautore di brutalità.

In Ecce Homo, l'ultimo suo libro pubblicato postumo, egli scrisse: «La mia politica della guerra si può compendiare in queste proposizioni: io attacco solo cose che sono vittoriose, in certi casi aspetto finché siano vittoriose. In secondo luogo, io attacco cose contro cui non posso trovare alcun alleato, cose contro cui mi trovo solo e comprometto me solo... In terzo luogo io non attacco mai persone, io mi servo delle persone unicamente come una forte lente d'ingrandimento, con la quale si può rendere visibile una calamità generale ma occulta e difficilmente comprensibile... Da me l'attaccare è una prova di benevolenza e in certi casi di riconoscenza».

Il suo pensiero è avverso a tutto ciò che è dogmatico. Egli va sempre contro corrente per mettere a nudo le verità, quelle più impopolari, e sfida apertamente il conformismo di qualsiasi tipo. Nell'andare contro corrente sceglie per sé la parte più difficile, dell'uomo che non cerca alleati. Detesta i catechismi, gli slogan, i cliché, la cultura allineata, in cui gli

uomini non affrontano mai una responsabilità personale. Nietzsche lo lo stimò — uomo e superuomo — giacché egli conobbe tutte le debolezze, tutti i pensieri vili, e li respinse. Non si spaventò di nessuna realtà. Prese sopra di sé non i peccati degli uomini ma tutte le loro passioni, nella loro più grande forza.

Nei suoi scritti si legge: «Io non sono un santo ma un satiro. Ho scritto tanti libri e così belli, come non sarei riconoscente alla vita?». No, non è vero, Nietzsche non è un satiro, è un santo ferito che aspira a morire. La sua anima è affranta, pervasa d'amarezza ma egli non lo confessa, è poeta, e vuole che il suo grido d'agonia sia un canto, l'ultimo canto della sua anima, che gli dia la forza di mentire! Nietzsche è degno di rispetto» (Sante Di Gangi - Cuneo).

La filosofia di Nietzsche ha avuto il suo momento di grande popolarità soprattutto fra le due guerre mondiali, e tutti sanno l'uso che ne fecero uomini come Mussolini e Hitler. Per circa vent'anni è stata praticamente dimenticata; oggi assistiamo a una sua rivalutazione, o quanto meno a un risveglio dell'interesse critico attorno a questa corrente di pensiero, che nacque come reazione tardiva sia all'idealismo hegeliano, sia al pessimismo schopenhaueriano, e che fu senza dubbio, se non travisato, notevolmente strumentalizzato. In particolare oggi nella dottrina etica di Nietzsche si tende a non veder più un attacco alla religione e alla morale in quanto tali, quanto invece alle loro deviazioni.

Renato Barilli scrive in proposito: «Il principale idolo polemicamente battuto da Nietzsche è quello di una morale e di un costume che si credono dati una volta per sempre e che pretendono da parte dell'umanità un'obbedienza cieca, supina, "incondizionata"». Fra coloro che si sono battuti per un rinnovamento di forme di vita, e coloro che si sono battuti irriducendo vecchi principi, restaurando vecchi miti, si può constatare che gli effetti nocivi per il genere umano stanno a carico dei secondi piuttosto che dei primi».

Ribatte però il cattolico Battista Mondin (il filosofo dell'Occidente, vol. III, ediz. Coines): «Anche interpretando Nietzsche secondo i canoni della nuova esegesi, non si può nascondere il proprio stupore davanti alle sue dottrine.

segue a pag. 6

una delle cose buone della vita



Le cose buone non si fanno in fretta.

Noi ci mettiamo tanta cura,
tanto amore, tanto tempo:
solo così nasce Vecchia Romagna.

Goccia per goccia,
bottiglia per bottiglia.



**VECCHIA
ROMAGNA**
il brandy che crea un'atmosfera



REGOLAMENTO

Il Concorso «Giro d'arte» (in dieci tappe), aperto a tutti i lettori del «Radiocorriere TV» viene indetto dalla ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana - via Arsenale 41 - 10121 Torino. Il concorso è dotato dei seguenti premi da assegnarsi secondo le norme contenute nel presente regolamento:

a) PREMI SETTIMANALI

N. 10 premi per 10 settimane da assegnarsi CON ESTRAZIONE, consistenti in n. 10 buoni acquisto Vestro da L. 100 mila e n. 90 buoni acquisto Vestro da L. 40.000. Totale n. 100 premi per un valore di lire 4.600.000.

b) PREMI FINALI

Premi finali assegnati per estrazione:
Primo premio: un'autovettura Leyland Innomenti Mini 90.

Secondo premio: un buono acquisto Vestro da L. 500.000.

Terzo premio: un buono acquisto Vestro da L. 200.000.

Quarto premio: un buono acquisto Vestro da L. 60.000.

Quinto premio: un buono acquisto Vestro da L. 80.000.

Dal 6° al 10° estratto: un buono acquisto Vestro da L. 60.000.

Dall'11° al 20° estratto: un buono acquisto Vestro da L. 50.000.

Dal 21° al 40° estratto: un buono acquisto Vestro da L. 30.000.

Dal 41° al 70° estratto: un buono acquisto Vestro da L. 20.000.

Dal 71° al 120° estratto: un buono acquisto Vestro da L. 15.000.

Dal 121° al 460° estratto: un buono acquisto Vestro da L. 10.000.

Il «Radiocorriere TV» pubblicherà per dieci settimane consecutive un monumento conosciuto di una città. Il lettore per partecipare al concorso dovrà indovinare la città nella quale il monumento è sito.

a) PREMI SETTIMANALI

Per partecipare all'estrazione settimanale sarà sufficiente trascrivere il nome della città su cartolina postale, applicare un apposito talloncino di convalida pubblicato nello stesso numero del «Radiocorriere

TV» e spedire al «Radiocorriere TV» — Concorso «Giro d'arte» - via Arsenale 41 - 10121 Torino — entro il lunedì di ogni settimana, per 10 settimane consecutive a partire dal giorno 29 settembre 1975 al giorno 1° dicembre 1975. E' consentita la partecipazione con più cartoline purché ognuna di queste sia convalidata dal talloncino. Si raccomanda di scrivere in stampatello il nome e l'indirizzo del mittente. Le cartoline con la risposta esatta che giungeranno dopo il termine stabilito, parteciperanno all'estrazione settimanale successiva.

b) PREMI FINALI

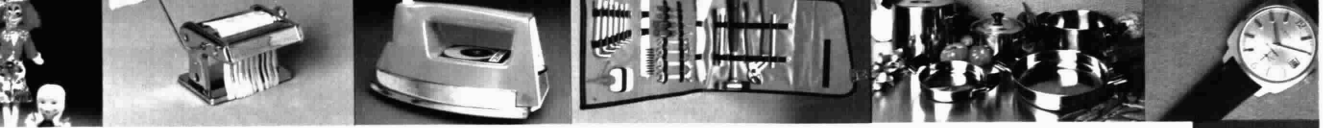
Per partecipare all'estrazione del monte premi finale, il lettore dovrà trascrivere su un talloncino predisposto a caselle (come un cruciverba) e pubblicato in due riprese nel «Radiocorriere TV», l'iniziale della città indovinata in modo da formare, durante le dieci settimane, il nome di un noto artista italiano. L'iniziale della prima città va posta nella prima casella e così via ad eccezione di due lettere prestampate nelle singole caselle di appartenenza.

Le cartoline dovranno pervenire al «Radiocorriere TV» — Concorso «Giro d'arte», via Arsenale 41 - 10121 Torino — entro e non oltre le ore 24 di lunedì 9 dicembre 1975.

Verrà altresì estratto un adeguato numero di riserve che surrogheranno, nell'ordine di estrazione, i sorteggiati che dovessero risultare irreperibili o che dovessero



Il catalogo
sul quale
i vincitori
potranno
scegliere
i premi



grande concorso a premi aperto a tutti i lettori del 'Radiocorriere TV'

milioni per voi

IX/C Radiocorriere

Concorso "Giro d'arte"

Così ogni settimana e per dieci settimane



La "Mini 90,"
che sarà
estratta a sorte e il catalogo



La grande casa che vende per corrispondenza

sul quale i vincitori potranno
vincere dieci milioni in buoni acquisto

incorrere nelle esclusioni previste dal presente regolamento.

L'assegnazione di tutti i premi di cui al presente regolamento sarà effettuata sotto il controllo di una commissione composta dall'intendente di Finanza di Torino o da un suo rappresentante che fungerà da presidente e da un funzionario della ERI - Edizioni RAI. La verbalizzazione dei risultati sarà affidata ad un altro funzionario dell'Amministrazione Finanziaria. Ogni decisione relativa al miglior svolgimento del concorso spetta a detta commissione le cui decisioni sono insindacabili ed inoppugnabili.

I risultati del concorso verranno comunicati agli interessati mediante lettera raccomandata ed al pubblico a mezzo del « Radiocorriere TV ».

Le cartoline non estratte saranno conservate per 30 giorni a partire dalla data del sorteggio, quelle estratte, per 120 giorni. Trascorsi detti termini saranno inviate al macero.

I premi che, alla fine del concorso, eventualmente, dovessero rimanere non assegnati saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza di Torino.

Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico, organizzativo o di diversa natura impediscano lo svolgimento totale o parziale del concorso, verranno presi gli opportuni provvedimenti previo benestare del Ministero delle Finanze e ne sarà data comunicazione a mezzo del « Radiocorriere TV ».

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle società: ERI, RAI, SIPRA, SACIS, ILTE, SO.D.L.P., MESSAGGERIE INTERNAZIONALI, VESTRO.

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la incondizionata accettazione del presente regolamento.

MITTENTE: **MARTO ROSSI**
VIA: **CORELLI 12**
00198 **ROMA** (LOCALITÀ) (C.A.P.)

CARTOLINA POSTALE

QUIZ ARTISTICO
Un'arte
e 10 milioni per voi
FIRENZE

RADIOCORRIERE TV
Concorso
GIRO D'ARTE
Arsenale 41
TORINO **TO**

I lettori potranno concorrere ai premi settimanali scrivendo, su una cartolina postale, il nome della città cui si riferisce l'immagine stampata in copertina, e incollando, a convalida, il tagliandino stampato accanto alla testata del giornale

Così alla conclusione del nostro concorso

ARCHILETTERA

Per partecipare all'estrazione finale i lettori dovranno inviare il tagliandino pubblicato in basso dopo aver scritto nelle caselle vuote, cominciando dalla prima di sinistra, le iniziali delle città di cui il « Radiocorriere TV » pubblica le vedute in copertina a partire da questo numero. Con le dieci lettere, più le due che il tagliandino contiene in omaggio, si otterrà il nome di uno dei più grandi artisti italiani

DA RISOLVERE E SPEDIRE ENTRO IL 9 DICEMBRE 1975

Ecco il tagliandino da completare con le iniziali delle città italiane. Dopo aver riempito tutte le caselle il tagliandino va ritagliato e incollato sul verso di una cartolina postale completata con nome, cognome e indirizzo del mittente

Aut. min. conc. 4/163133



Chi compie 31 anni? Chi ne ha 21?

Neanche così vicine si indovina. La loro pelle non lo dice.



Rita

Maria

Fairy aiuta a mantenere la pelle giovane e fresca.



Maria Conte ci dice: «Certo, io uso Fairy. Non fa miracoli, ma aiuta la mia pelle a mantenersi giovane e fresca. A proposito, sono io che ho 31 anni».



lettere al direttore

segue da pag. 2

Come infatti giustificare la soppressione di qualsiasi codice morale al fine di rendere autentica la propria decisione? Così facendo non si annienta la moralità stessa?». Come si vede, Nietzsche è di moda, e le discussioni sui suoi paradossi sono tutt'altro che sopite.

Bruckner

«Signor direttore, alla lettrice che cercava, in disco, l'ouverture in sol minore di Bruckner, ricordo che esiste quello Electrola 1C063-02309. L'esecuzione è affidata all'orchestra London Symphony diretta da Elyakum Shapirra. Questo LP, particolarmente interessante, è riportato dal Bielefelder-Katalog già nel 1973: è perciò reperibile in Germania presso negozi specializzati nell'importazione di dischi» (Mauro Ziglioli - Mortara).

La vita di Jennifer

«Egregio direttore, anni fa la TV ha mandato in onda un film, Bernadette, che era interpretato da Jennifer Jones. In tutto questo tempo ho cercato invano qualche fotografia e qualche notizia dell'attrice (anche perché ho una collezione di personaggi del mondo dello spettacolo). Ora mi rivolgo a lei per chiederle se può pubblicare, nella sua rubrica, qualche notizia e possibilmente una fotografia dell'attrice» (Marco Di Genaro - Corato).

Risponde Giuseppe Bocconetti:

«Oltretutto di Bernadette, Jennifer Jones e la indimenticabile interprete di *L'amore è una cosa meravigliosa*. Da dieci anni non metteva più piede sul set cinematografico. Vi è tornata per interpretare *Catastrofe* e *L'inferno di cristallo*. Tra poco festeggerà i quattro anni di matrimonio con il terzo marito, il miliardario Northon Simon. Vive in una villa favolosa, a Hollywood, in cui tutto, dai mobili ai soprammobili, è di inestimabile valore. Per Jennifer Jones, come vede, il tempo s'è fermato. Non è cambiato nulla. E' una delle ultime "dive" che ancora sopravvivono alla mitologia dello sfarzo e della ricchezza, a volte persino offensiva (suo marito è uno dei collezionisti d'arte più famosi del mondo).

«Per me si è trattato di un nuovo debutto», ha confessato l'attrice a chi la intervistava dopo l'interpretazione del suo ultimo film. Jennifer Jones ha attraversato momenti

drammatici che la serenità attuale ha cancellato dalla sua memoria. Con il terzo marito dice di stare come meglio una donna non potrebbe desiderare. C'è da crederlo. L'attrice e l'attuale marito si conobbero a un party nei primi di maggio del 1971. Quindici giorni dopo erano già marito e moglie. Bisognerebbe aggiungere, per delineare l'indole del personaggio, che si sposarono a bordo di un grosso panfilo, «in mezzo alla Manica in tempesta», come ci tengono a far sapere i press-agent dell'attrice. Accanto a Northon Simon, Jennifer Jones ha scoperto il mondo della grande arte: la mattina, alzandosi da letto, ha davanti agli occhi un Picasso da una parte, un Rembrandt dall'altra e un Cézanne in mezzo. Le basta volgere lo sguardo per passare in rassegna dipinti di Matisse, Braque, oppure un «gruppo scultoreo» di Henry Moore o un sarcofago egizio.

Precisa comunque il miliardario Simon che di tutti i capolavori di cui dispone, quello al quale tiene di più è la moglie. Jennifer ha 56 anni e Simon 68. La vita sentimentale di Jennifer Jones è stata alquanto movimentata. Ha avuto tre mariti: Robert Walker, il quale, dopo il divorzio, per il dispiacere si tolse la vita; il produttore David O' Selznick che fece di lei la grande diva degli anni Cinquanta, imponendola in tutto il mondo; e quello attuale. Nel 1962 l'attrice tentò di suicidarsi una prima volta, in preda allo sconcerto. Ci riprovò ancora cinque anni più tardi quando apprese la notizia della morte di Charles Bickford, un vecchio attore al quale era molto legata: ingerì una notevole dose di barbiturici e si gettò nell'Oceano. Venne salvata solo per un miracolo. Ma l'angoscia nella quale era precipitata era dovuta alla morte del marito produttore, uno degli uomini più ricchi del mondo».

Amano i film in TV

«Egregio direttore, siamo due sorelle di 18 e 22 anni ed entrambe desidereremmo vedere in TV i seguenti film: La voce nella tempesta e L'aria del continente. E' possibile in seguito venire accontentate? Siamo sicure che molti telespettatori sarebbero d'accordo con noi. Sia io che mia sorella amiamo moltissimo i film comici e parapsicologici. La sera la gente ha bisogno soprattutto di roba serena e distensiva. Grazie e distinti saluti» (Patrizia e Laura Verde - Campobasso).

la berlinetta universale Fiat 128 3P (3 porte)

La nuova 128 3P
è una berlinetta universale.

Infatti può essere una
berlina o una familiare o
una sportiva: come uno

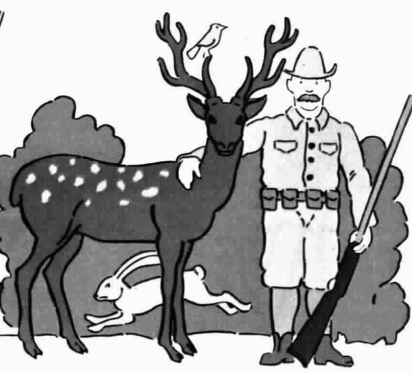
vuole, a seconda delle
occasioni e dei momenti.



Guardatela come una
berlina

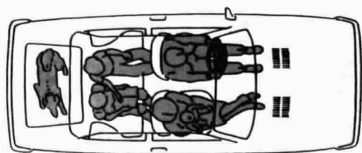


Guardatela come una
sportiva

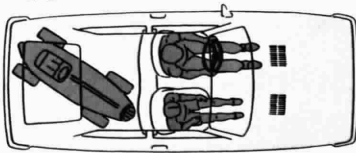


Guardatela come una
familiare

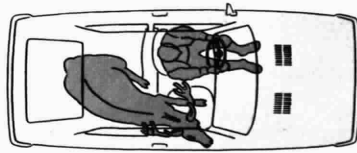
Ha tutto per essere una vera berlina: 4 posti comodi, una visibilità totale (anche dietro), un bagagliaio di 320 dm³ che diventano quasi 1 metro cubo se si abbassa il sedile posteriore.



Ci sono tante sportive che vorrebbero avere la tenuta di strada, il temperamento e le prestazioni della 128 3P: il km da fermo in 36" e 35", velocità 150 e 160 km/h, a seconda del motore, "1100" oppure "1300".



La classica familiare a qualcuno può non piacere per l'aspetto troppo commerciale. La 128 3P non ha questo aspetto ma ha altrettanto spazio e altrettanta comodità d'impiego.



Presso Filiali e Concessionarie Fiat.



FIAT

DON BAIRO l'uvaamaro



**L'amaro
di famiglia
moderatamente
alcolico a base
di uve silvane
ed erbe salutari**

**ELISIR
AMARO
DIGESTIVO**

solo
DON BAIRO
è l'uvaamaro

IX/C

**5 minuti
insieme**

Le poesie di Lupo

« Nella trasmissione Senza rete del 2 agosto, Alberto Lupo ha recitato una poesia di Garcia Lorca che vorrei rileggere ma non ricordo il titolo » (Annarita - Savona).

Il titolo è Canzone d'autunno.

« La pregherei di darmi il testo della poesia di Prévert. Questo nostro amore che Alberto Lupo ha recitato, con la sua abituale bravura a Senza rete, sabato 19 luglio » (Una moglie di Fiume).



MIA CERCATO

Mi dispiace non poterla accontentare, ma il testo di Questo amore è troppo lungo per poterlo pubblicare. Le sarà però facile procurarsi il volume, edito da Guanda nella collana Fenice, delle poesie di Jacques Prévert con introduzione, note e traduzione di Gian Domenico Giagni. Ciò le permetterà, inoltre, di leggere tante altre belle poesie dell'autore francese. Quella che le interessa si trova a pag. 44-45 anche in lingua originale.

Un indirizzo

« Le sarei molto grata se potesse fornirmi l'indirizzo del critico letterario Carlo Bo al quale vorrei inviare una recente pubblicazione » (Egle U. - Firenze).

Può scrivergli presso il Corriere della sera, via Solferino, 27 - Milano.

Dov'è

Poggio Lugnatice

« Pubblicando nella sua rubrica parte di questa mia lettera, potrei forse riuscire a sapere ciò che non sono riuscito a scoprire con le mie ricerche di biblioteca e carte geografiche antiche. Sono notizie dell'incisore e pittore Bartolomeo Pinelli, uno studioso che, mi risulta, si trasferì tra il 176 e il 179 a Poggio Lugnatice. Per continuare le mie ricerche, dovrei conoscere il nome attuale di questo benedetto paese e dove si trova » (Romano Borelli - Roma).

Mi auguro, per le sue ricerche, che qualcuno mi scriva, perché nemmeno io posso esserle d'aiuto. Mi fa pensare, con questa indagine, ad un mio amico che ha dei francobolli di una certa Repubblica del Maluku Sebatan che non trova in nessun catalogo e non sa da che parte del mondo sia.

Dorme troppo

« Sono una ragazza di 13 anni e sono preoccupata perché mia madre dice che se continuo a sdraiarmi sul letto (infatti molte volte sono stanca e mi sdraio con... pesantezza), mi porta dal medico, perché è una malattia. In questi ultimi tempi ho diminuito le "sdraiate" così mia madre

si è dimenticata di tutto, malattia e medico. Però io ho paura, è veramente una malattia? » (Fausta L.).

Dai sintomi mi sembra si tratti di una malattia gravissima che si chiama « pigrizia acuta ». A parte gli scherzi, se ti senti veramente stanca anche dopo aver dormito bene, quando dovresti aver voglia di saltare come un grillo, perché non vai davvero da un medico? Non è certo un dramma, anzi, chiedi tu alla mamma di portarti; probabilmente hai bisogno solo di un ricostituente che poi ti farà sentire benissimo.

La musica dell'intervallo

Caterina B. di Roma, Patrizia R., Sergio R. mi chiedono se c'è il disco e qual è il titolo della musica che hanno sentito tante volte come sottofondo agli intervalli televisivi. Si tratta di Toccata di Paradisi, Sinfonia di Couperin, Passacaglia di Haendel, tutte eseguite per soli archi e non in commercio.

Mio bell'alpino

« Sto cercando una vecchia canzone che cantavo con i miei compagni, tanti tanti anni fa. Si intitolava Dove sei stato mio bell'alpino. Mi piacerebbe riascoltarla per ricordare la mia giovinezza. So che ci sono molti cori di montagna e mi piacerebbe sapere se qualcuno l'ha incisa su qualche disco » (Un giovane vegliardo).

Certamente sarà stata registrata da molti cori; io l'ho ascoltata dal coro del C.A.S. di Padova che l'ha incisa su un 33 giri della « Durium » dedicato a « I canti della grande guerra ».

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino 9 - 00187 Roma.

Dopo la mamma...

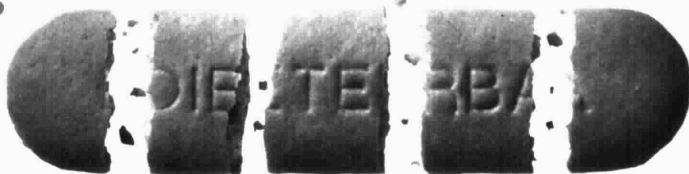


Dieterba.

Tuo figlio ha tre mesi:
le "tue" vitamine le ha finite.
Da ora ha bisogno
delle 5 vitamine
del Biscotto
Diet Erba.

Certo. A tre mesi il tuo bambino ha ormai esaurito le vitamine che tu gli hai dato al momento della nascita. E il biscotto Diet Erba, oltre alla dose ottimale di proteine, contiene anche 5 vitamine indispensabili alla crescita e allo sviluppo.

Il biscotto Diet Erba è solubile all'istante nel latte: puoi farlo sciogliere persino nel biberon.



Vit. B1

Vit. PP

Vit. C

Vit. D2

Vit. B6

diet erba

perché è tuo figlio.

E' UN GIOCO PER VOI

fare stupende torte con il

LIEVITO BERTOLINI

*"Con Bertolini:
san fax dolci
amehe i bambini,*

Maria Rosa,

OTTIME TORTE
FOCACCE E CIAMBELLE
SI OTTENGONO



CON IL
LIEVITO BERTOLINI
VANIGLINATO

Composizione: Prodotto: Sodio di sodio -
Bicarbonato di sodio - Amido di mais - Dimagliente.
Peso: macchinamente prelevato in gr. 17.
S.S.A. ANTONIO BERTOLINI
Sede e Stabilimento
REGINA MARGHERITA (TORINO - ITALY)



camerini

Bertolini

Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio.
Indirizzate a: BERTOLINI-10097 REGINA MARGHERITA TORINO I/1- ITALY

dalla parte dei piccoli

Le vacanze sono agli sgoccioli. Si tirano fuori le cartelle un po' sdrucite misurandone l'usura, si scelgono con cura i quaderni, mentre Linus od Asterix dalla copertina promettono di mitigare la fatica con un sorriso. Il sapore delle giornate senza orari si fa già sbiadito, cede il passo alla gioia di ritrovare amici e compagni; si finisce per essere tutti contagiati dagli entusiasmi degli inizi, in un'attesa in cui esigenze e propositi ancora non si scontrano. Anche io, nel rimettere in ordine il tavolo da lavoro dopo le vacanze, risento di questo clima, soppeso notizie, appunti, libri e ritagli cercando qualcosa che abbia un senso per gli amici che stanno foderando i libri di scuola, che li aiuti — coinvolti come sono nel convulso mondo dei grandi — a crescere, diventare più liberi, capaci di pensare con la propria testa.

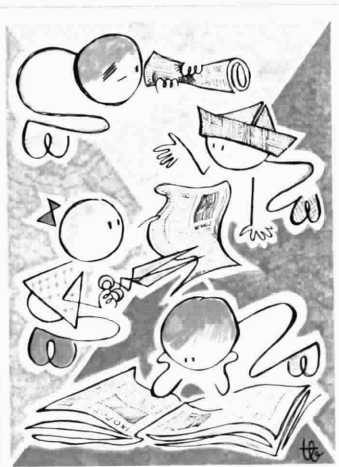
L'avventura del giornale

Mi fermo su di un libro nato per gli scolari delle medie nel 1968: si chiamava *Il nostro amico quotidiano* ed era stato commissionato ad Egidio Sterpa dalla Federazione Editori Giornali, nel quadro di un programma per la promozione della lettura del quotidiano. Ha avuto successo ed esaurito la prima tiratura sul tavolo di Sterpa si sono accumulate le richieste di una ristampa. Nel 1973 se ne è presa cura l'Editrice Le Stelle di Milano, che lo ha inserito nella sua collana di scrittori moderni per la scuola. Il testo non è stato ritoccato, solo il titolo è diverso: *L'avventura del giornale*. Dice infatti Sterpa (che nei giornali ha fatto di tutto, da cronista a direttore) che il giornalismo è la grande avventura della sua vita, e aggiunge: «amo il mio mestiere come il primo giorno; ancora oggi la carta stampata mi mette addosso l'entusiasmo di un adolescente». Questo amore e questo entusiasmo permeano tutte le pagine e l'autore confessa: «questo libretto mi è caro più di ogni altro che ho scritto». Il suo racconto prende le mosse dal primo incontro con un giornale, allorché Sterpa riuscì ad entrare nel

luogo dei suoi sogni condotto per mano da un amico tipografo. «Avevo poco più di dieci anni», scrive Sterpa. «Quando fui dentro il giornale mi girai e rigirai per osservare bene ogni cosa. Facevo domande in continuazione. Volevo toccare tutto. Ricordo di essermi ficcato sotto una rotativa con grande disappunto del mio accompagnatore, e più tardi della mamma, perché mi sporcai, naturalmente. Accanto ad una linotype per poco non mi presi in viso uno schizzo di piombo fuso. Nel grande magazzino della carta mi divertii a correre tra i grandi rotoli bianchi...». Sono passati più di trent'anni ed oggi, con il suo libro Sterpa prende a sua volta per mano i ragazzi e li conduce, dentro un giornale, alla scoperta dei suoi segreti, senza trascurare il linguaggio giornalistico, di cui dà un dizionarietto in appendice.

Come si legge

Sterpa non è il solo a suggerire una chiave di lettura dei giornali ai ragazzi. Anche Paolo Murialdi, presidente della Federazione Nazionale della Stampa, ha preparato un libro sull'argomento, destinato ai più grandi, che risulta utilissimo anche per gli adulti. Il titolo è Come

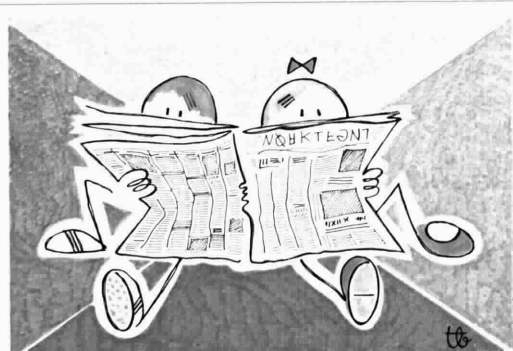


si legge un giornale, lo pubblica Laterza. Dice Murialdi: «Questo libro è destinato ai giovani come contributo alla conoscenza del giornale quotidiano e più in generale dei problemi della libertà di stampa e del diritto all'informazione, fattori indispensabili alla democrazia. La lettura del quotidiano non è diventata, secondo l'auspicio di Hegel, la preghiera del mattino dell'uomo moderno, ma è un mezzo primario di informazione e di circolazione delle idee, anche se lo strumento è imperfetto e talvolta infido. L'importante è leggere il giornale con occhio critico e distaccato, conoscendone il più possibile i meccanismi e le intenzioni». Per questo egli ha raccolto nella sua analisi l'esperienza propria e dei colleghi ed ha tenuto conto di quanto sia stato già scritto sull'argomento. Il testo si correla con esempi tratti dall'analisi di dodici quotidiani tra i

più diffusi sul piano nazionale, interregionale e regionale, effettuata nel 1974. In apertura una citazione da Borges: «Bertrand Russell propone che le scuole elementari insegnino l'arte di leggere con incredulità i giornali. Penso che tale disciplina socratica non sarebbe inutile. Delle persone che conoscano, ben poche la compitino appena. Si lasciano ingannare da artifici tipografici o sintattici; pensano che un fatto sia accaduto perché è stampato in grandi lettere nere; confondono la verità con il corpo d'odici; non vogliono capire che l'affermazione: "tutti i tentativi degli attaccanti per avanzare" è un mero eufemismo per ammettere la perdita di B». Non ho resistito alla tentazione di copiarla tutta, e mi auguro che faccia venir voglia ad altri — come è accaduto per me — di addentarsi nel volume di Murialdi.

Murialdi e Sterpa, ognuno per un diverso livello d'età, saranno d'aiuto non solo a quegli insegnanti che vogliono tentare una lettura critica dei quotidiani con i propri ragazzi, bensì anche a quei genitori che abbiano finalmente compreso come non si possano crescere i propri figli tenendoli in una scatola protettiva, come l'educazione non sia altro che un attento, vigile e consapevole prepararli affinché in grado, il più presto possibile, di formulare scelte personali assumendosene la responsabilità.

Teresa Buongiorno





Oltre a Chicco, quante altre scarpine formative possono mostrarsi nei minimi particolari?

Mamma, guarda bene questa sezione prima di affidare i piedini del tuo bimbo a delle scarpine qualunque. Le scarpine formative Chicco sono il risultato di studi profondi, di un'alta preparazione scientifica e sono apprezzate da ortopedici e pediatri: potrai così essere tranquilla che i piedini del tuo bimbo crescano sani come sono nati.

Scarpine formative Chicco.

La Chicco ha creato una linea completa di scarpine formative per prevenire, in ogni momento e con una corretta impostazione, l'insorgere di vizi di atteggiamento che sono alla base dei più comuni difetti di andatura. Chiedi il parere del tuo pediatra: vedrai che confermerà il nostro. Il tuo pediatra ti dirà anche che esistono tre momenti importanti nello sviluppo dei piedini del tuo bimbo: tre momenti che devono essere affrontati, fin dall'inizio, con le scarpine giuste.



Chicco Culla (fino a 8 - 10 mesi).

Il tuo bimbo sgambetta ancora nella culla o nella poltroncina.

Ci vuole una scarpina che protegga i suoi piedini e ne favorisca il normale sviluppo, in posizione corretta, per prepararli ed abituarli alle scarpine vere e proprie.

"Chicco Culla" è una calzatura estremamente morbida, interamente foderata, senza cuciture interne a rilievo. Il pellame è morbido, elastico, atossico e garantisce una perfetta traspirazione.

Chicco Gattona (da 8 a 12 mesi e oltre).

Adesso il tuo bimbo inizia i suoi timidi tentativi.

La scarpina "Gattona" è stata studiata per proteggere e sostenere i suoi piedini nelle prime fasi del carico.

Volutamente leggera e flessibile anteriormente per consentire al piede una completa elasticità, è provvista di plantare anatomico. La suola, con particolari tasselli antiscivolo, si prolunga anteriormente in un puntale di cuoio leggero e posteriormente nel gambaleto, per proteggere dai colpi.



Chicco Cammina (dopo il primo anno).

Il tuo bimbo cammina già: per la prima volta tutto il suo peso grava sui piedini. Ecco perché la scarpina "Cammina" è provvista di uno speciale plantare, sempre elastico e di una altezza più accentuata.

Ha una forma ad impronta anatomica, centrata sulla linea di mezzo e una speronatura che impedisce lo scivolamento laterale del piede.



Chicco Culla

Chicco Cammina

Scarpine formative
chicco

Perché i piedini del tuo bambino crescano sani come sono nati.

PER RICEVERE GRATIS IL METODO "Speciale Primi Passi"

presentate questo tagliando in farmacia o nei punti vendita specializzati oppure inviatelo a CHICCO: casella postale 241 - 22100 Como allegando L. 100 in francobolli per spese postali.

RC1

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

Località _____ CAP _____ Prov. _____



chicco

la grande linea-bimbi di

ARTSANA

Neocid florale
al limone, lavanda, rosa, lillà
contro mosche e zanzare



*Stanotte
siringa non è
venuta a trovarmi.
Ha mamma ha dato Neocid.*

**Neocid libera la casa
dagli insetti.**



Neocid, la linea di insetticidi specifici garantita dalla **Ciba-Geigy**

XIII medicina

il medico

AMBIENTE E SALUTE

In un recente rapporto dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) è stato affrontato il problema della salute e del benessere dell'uomo in rapporto all'ambiente che lo circonda ed è stato stabilito che il deterioramento dell'ambiente, inteso come complesso di fattori fisici, chimici, biologici e socio-economici, potrebbe essere, in un futuro non lontano, causa di danni irreversibili.

Occorre innanzitutto precisare gli effetti nocivi dell'ambiente nei confronti dell'uomo e quelli dovuti alle variabili risposte dell'organismo, attraverso il proprio mezzo interno, alle più varie minacce provenienti dal mondo che lo circonda. L'uomo, come ogni altro essere vivente, cerca di adattarsi all'ambiente, nel senso che cerca di acquisire nuovi equilibri nei confronti di situazioni nuove create attorno a lui. Orbene, l'adattabilità dell'organismo umano è soggetta alla mutevolezza determinata dall'insieme di caratteristiche biologiche, fisiologiche e mentali proprie di ciascun individuo. Tra le caratteristiche mentali predominano i fattori psicologici e culturali nonché lo stesso ruolo sociale, svolto dall'individuo.

Si è potuto constatare che l'adattabilità individuale è tanto più difficile da raggiungere quanto maggiore è il quoziente intellettivo di ciascun soggetto, quanto maggiore è la complessione psichica, quanto maggiori sono le responsabilità socio-politico-economiche che ognuno porta con sé. E l'adattabilità diventa sempre più difficile in quanto tutto il bagaglio di ansie e di tensioni che grava su ciascuno di noi finisce col prendere corpo, col somatizzarsi a livello viscerale, col rendere quindi più o meno difficoltose alcune delle più elementari funzioni dell'organismo. E allora il cerchio si stringe nel senso che l'agitazione psichica subentra quale fattore aggravante e scatenante di disfunzioni organiche.

Alcuni fattori generali ambientali, climatici, geografici, geologici, idrologici, possono sicuramente esercitare una influenza diretta o indiretta sulla salute e il benessere di popolazioni intere, talvolta anche indipendentemente dalla loro condizione socio-economica, ma per lo più osservando alcune leggi di reciprocità con quella.

Le diverse condizioni climatiche hanno stimolato adattamenti funzionali e comportamentali, i quali esplicano sicuramente una enorme influenza nel determinare alcune malattie psichiche e mentali in genere. Per quanto concerne le malattie somatiche, sappiamo, ad esempio, che il calore secco del deserto o quello umido delle regioni equatoriali può fare aumentare l'incidenza di malattie cardio-vascolari o la calcolosi urinaria.

Le persone anziane e quelle che soffrono di cuore sono particolarmente sensibili ai bruschi cambiamenti di temperatura. Le variazioni stagionali sono determinanti per la comparsa e l'evoluzione di alcune malattie psichiche, quali le psicosi affettive, e di alcune affezioni cosiddette psicosomatiche, come l'ulcera duodenale ed il colon irritabile o colite muco-membranosa del passato.

Il caldo diminuisce lo stato di vigilanza e può essere all'origine di una certa pericolosa apatia. E' nota l'esistenza di una « apatia e astenia tropicale », anche se nessuno studio statistico epidemiologico è stato condotto in tal senso. Nei climi freddi si sa che aumenta la mortalità per affezioni delle vie respiratorie e per malattie cosiddette reumatiche.

E' risaputo che chi vive a grandi altitudini presenta un notevole adattamento cardiocircolatorio e respiratorio (ipertensione polmonare, ipertensione, riduzione della circolazione distrettuale coronarica e cerebrale). Gli abitanti delle regioni tropicali non possono insediarsi sugli altipiani delle Ande perché sono portatori del fattore emoglobina S del sangue (i portatori di tale emoglobina sono dotati anche di una certa protezione contro le forme gravi di malaria o malaria pericolosa) e rischiano di soffrire gravi affezioni del sangue se si espongono a grandi altitudini (soprattutto possono ammalarsi di policitemia rubra, una malattia caratterizzata da un eccesso di globuli rossi).

L'eccesso di fluoro nell'acqua può provocare delle lesioni ossee, così come una sua deficienza si accompagna ad una elevata incidenza di carie dentaria. La carenza di iodio può provocare il gozzo endemico. Un altro alogeneo, il cloro, tanto adoperato per neutralizzare le fonti di inquinamento delle acque, si è dimostrato più tossico di quanto non si pensasse.

Per quanto concerne la polluzione atmosferica, basterà ricordare i drammi della valle della Mosa, nel 1930, della valle del Donora in Pennsylvania, nel 1948, di Londra (1952) per dimostrare come l'inquinamento atmosferico può essere causa diretta di morbidità e di mortalità.

Altro fattore di malattia provocato dalla civiltà cosiddetta industriale è il rumore proveniente da varie sorgenti, di differente intensità e pericolosità. Il rumore può provocare sordità anche in soggetti giovani, così come può diminuire l'acutezza uditiva che sopravviene fisiologicamente con l'età. Ma, oltre che sull'apparato uditivo, il rumore può essere deleterio per l'apparato cardiovascolare, respiratorio, visivo, per il sangue e per gli altri liquidi organici, nonché per l'attività psico-intellettuale. E' il sonno ad essere più direttamente colpito, il che aggrava tutte le forme depressive.

Oltre agli inquinamenti ambientali va ricordato che la meccanizzazione può fare aumentare i disturbi psico-somatici, diminuire la soddisfazione generale dal lavoro e contribuire ad accrescere il livello di assenteismo. Il lavoro notturno e i cambiamenti d'orario dei vari turni possono indurre degli stati di tensione, che aumentano l'incidenza delle ulcere duodenali e dei disturbi del colon (colon irritabile) e che provocano o aggravano sintomi quali stanchezza, nervosismo, ecc. C'è infine da ricordare la patologia dell'emigrazione del lavoratore emigrato. Ebbene, questi lavoratori, sradicati, trapiantati e male integrati, vivono in genere in condizioni deplorabili da un punto di vista igienico-sanitario. I problemi degli emigrati sono problemi di ambientazione per le differenze di lingua, di alimentazione, di cultura.

Mario Giacomazzo

Il consumatore ha diritto di sapere quale fibra acquista. Lo stabilisce la legge.

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA)



questo marchio è la legge in nome della lana vergine

**pura lana vergine
sana naturale pulita**

**maglieria
"lanagiovani"**

WATES tricots

Tezze sul Brenta (Vi)
Tel. (0424) 89049 - 89032



chi sa mangiare...

...sa scegliere
anche se la scelta
è davvero imbarazzante,
fra le tante varietà
di pane tedesco.



Nati nel paese
dove l'alimentazione è scienza
eccoli sulla nostra tavola.
Una famiglia di tipi buoni...come il pane.
Proprio così: tanti tipi di pane.
C'è il tipo integrale, tutto d'un pezzo,
buono sia per la tavola
quanto per le diete severe.
Il tipo in scatola, all'inizio un po' chiuso,
ma pronto, appena rimesso in libertà,
all'approccio interrotto.
E il tipo scuro, della Westfalia,
un po' dolce all'assaggio
nonostante l'aspetto così quadrato.
E poi, ancora, il tipo misto, il friabile
il macinato grosso e perfino quelli fatti col
seme di lino e i germogli di frumento.
Un campionario vastissimo (circa 200 tipi)
in grado di tener testa, durante il giorno,
alle diverse esigenze della tavola.



Ecco i parenti stretti della famiglia: i leggeri
crackers e le croccanti fette biscottate.
Ecco, infine, festosi, i brezelin,
i salatini e gli sticks
sempre così ricercati
per quella loro smania dei "cocktails"

Nascono in Germania, per chi
sa scegliere.

MUSICA NUOVA IN CUCINA

con i prodotti alimentari
dalla Germania



come e perché

« Come e perché » va in onda tutti i giorni
sul Secondo Programma radiofonico alle
8,40 (esclusi il sabato e la domenica).

LE UOVA SUL DORSO

« E' vero che esiste una
rana americana che cova
le uova sul dorso? » (Giuliana De Rosa - Rovigo).

Certamente. Si tratta
della cosiddetta Pipa pipa,
descritta per la prima
volta nel 1705 da una
naturalista svizzera, Sibilla
de Merian. Questo anfibio
acido, vale a dire senza
coda e respirante per
mezzo di polmoni, vive
nelle regioni settentrionali
del Sudamerica ed è assai
comune nel Rio delle
Amazzoni e nell'Orinoco.
La sua riproduzione ri-
mase avvolta nel mistero
sino al nostro secolo.
Durante l'amplesso nuzia-
le, che dura circa 24 ore,
la femmina emette le uo-
va in numero vario da 40
a 100. La coppia manovra
nell'acqua in maniera tale
che le uova si posino sul
dorso materno, dove ven-
gono fecondate. La pelle
del dorso ha, nel fratem-
po, subito una particolare
trasformazione. Si è, cioè,
inturgidita a forma di cu-
scinetto e in essa le uova
affondano quasi completa-
mente rimanendo racchiuse
in altrettanti alveoli dal
coperchietto semitrasparen-
te.

Quando la madre subi-
sce la muta, ossia cambia
pelle, i coperchietti si
aprono. Dopo circa due
mesi e mezzo dalla depo-
sizione, i girini cacciano
fuori dalla loro culla chi
una zampetta, chi un braccio,
chi la testolina e in-
cominciano a procurarsi il
cibo da soli catturando
minuscole prede che pas-
sano alla loro portata.
Quando lasciano il dorso
materno, i piccoli sono fe-
deli riproduzioni dei ge-
nitori in miniatura: misurano
solo 2 centimetri, mentre
gli adulti raggiungono an-
che i 20 centimetri.

DIABOLO DI MARE

« In un documentario sul
mare, ho visto degli enormi
bestioni dal corpo appiat-
tito con una specie di gran-
di ali che venivano agitate
mollemente nell'acqua du-
rante il nuoto » (Marghe-
rita Quintavalle - Perugia).

Se l'animale in que-
stione aveva un contorno gros-
solanamente quadrangola-
re e una lunga coda a for-
ma di frusta, non ci sono
dubbi: si tratta di un « dia-
bolo di mare ». Così ven-
gono chiamati alcuni gros-
si pesci cartilaginei appar-
tenenti a due specie di-
stinte, la Cefalottera o Pe-
sce diavolo minore, che
può raggiungere la lun-
ghezza di due metri e l'a-
pertura, diciamo alare, di

cinque e la Manta che può
essere larga fino a 7 me-
tri e pesare due tonnellate.
In entrambe il corpo
appiattito si prolunga ai
lati in due larghissimi lobi
triangolari falcati, che sem-
brano un paio di ali.

Con il loro ondeggia-
mento, i diavoli di mare
fendono le acque perlu-
strando di giorno le pro-
fondità marine e di notte
le superfici in cerca di ci-
bo. Con l'enorme bocca
spalancata, ingeriscono no-
tevoli quantità d'acqua che
fuoriescono poi attraverso
le branchie. Le appendici
delle branchie fungono da
filtro e trattengono il plan-
cton, di cui l'acqua marina
è ricca.

Nonostante la loro mole,
questi grossi bestioni so-
no assolutamente inoffen-
sivi per l'uomo. Capita
ogni tanto che qualcuno di
essi si lanci fuor d'acqua,
come un colossale aquilone
preda del vento, ma
dopo un cortissimo volo,
il pesce ricade con gran-
de fracasso nel mare. La
Cefalottera, o Pesce dia-
bolo minore, vive nel-
l'Atlantico, ma si cattura,
benché raramente, anche
nel Mediterraneo; mentre
la Manta è diffusa solo
nelle acque tropicali e sub-
tropicali.

OLIVE E VITAMINE

La signora Angela Ma-
rinelli ci scrive da Par-
ma: « Ho due bambine che
sono molto ghiotte di olive
in salamoia. Non so se
devo dargliene perché ho
il dubbio che perdano il
loro contenuto vitaminico ».

La questione è ben al-
tra. L'oliva è importante
per l'olio che contiene e
che se ne può ricavare.
Il valore energetico delle
olive è legato al contenu-
to in sostanze grasse che
è dell'undici-dodici per
cento.

Le olive conservate em-
piricamente e consumate
tradizionalmente dal nostro
popolo hanno scarso pe-
so per quanto riguarda la
nutrizione. Molti manuali,
anche moderni, di nutrizio-
ne non ne fanno addirittura
cenno. Le olive infatti con-
tengono appena poche
tracce di proteine, di idra-
ti di carbonio e di vitami-
ne. Se il contenuto di vi-
tamine dunque è così
scarso, il danno dovuto alla
conservazione sotto
questo punto di vista è ap-
pena valutabile. E' solo ap-
prezzabile il contenuto in
calcio. Le olive comunque,
anche se povere di conteni-
uti nutritivi, presentano
nella tradizione alimentare
delle popolazioni mediter-
ranee un ruolo di impor-
tanza peculiare.

Non c'è proprio i filetti di sogliola limanda (anche del



Filetti di sogliola al burro e salvia.

Metti un po' di burro in una padella, e fallo sciogliere a fuoco lento.

Aggiungi delle foglioline di salvia.

Quando cominciano ad appassire, metti in padella i filetti ancora surgelati, e falli rosolare 2 minuti per parte.

Salali, e servi a tavola, con uno spicchio di limone.

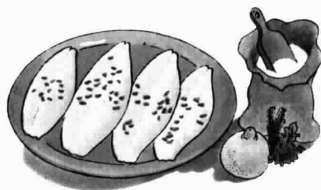


Filetti di sogliola alla mugnaia.

Infarina i filetti di sogliola, e falli imbondire in padella, con un po' di burro ed olio 2 minuti per parte.

Salali, cospargi di prezzemolo tritato, spruzzali col succo di mezzo limone, e dopo 1 minuto servili in tavola.

Prima di servirli, metti su ciascun filetto una fettina rotonda tagliata dall'altro mezzo limone.



Filetti di sogliola col pomodoro.

In una padella, fai soffriggere due spicchi d'aglio con un po' d'olio.

Toglili appena biondi. Aggiungi dei pomodori a pezzetti ed alza il fuoco. Dopo 10 minuti circa, sala ed aggiungi i filetti ancora surgelati.

Lasciali cuocere 2 minuti per parte, cospargi di prezzemolo tritato, capperi od olive nere.



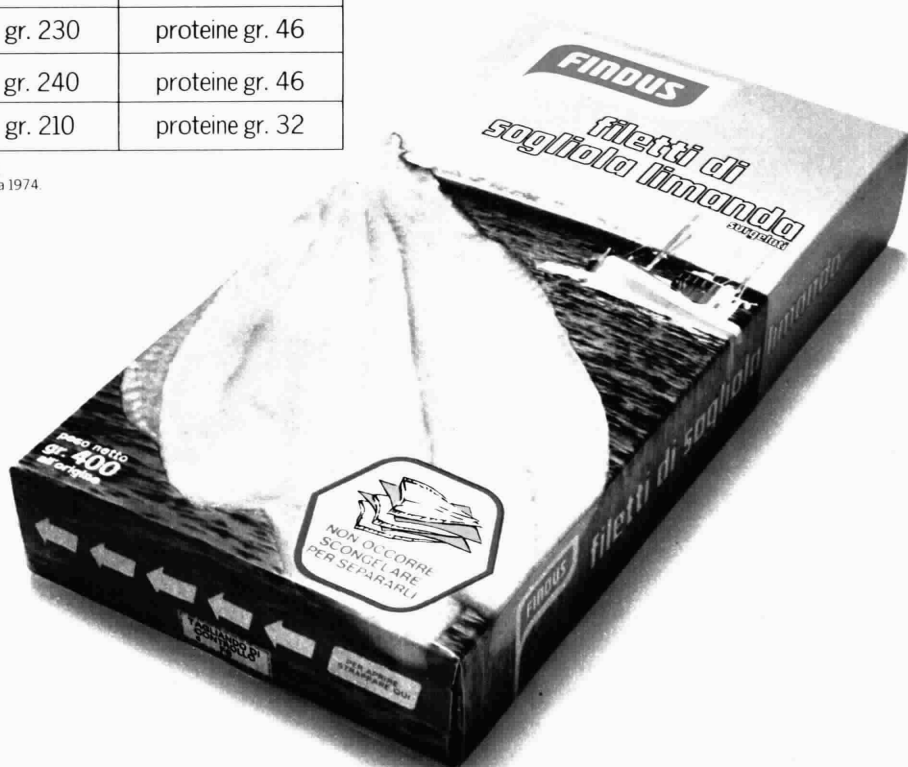
confronto: Findus ti danno sempre di piú. (vitello)

**Con 1250 lire compri
ben 400 gr. di filetti di sogliola.
Cioè piú in quantità e piú in proteine.**

Facciamo il confronto:

Filetti di sogliola limanda Findus	gr. 400	proteine gr. 68
Filetto di vitello	gr. 230	proteine gr. 46
Filetto di manzo	gr. 240	proteine gr. 46
Prosciutto crudo	gr. 210	proteine gr. 32

Souci e Bosh: Tabella valori nutritivi - Stoccarda 1967.
L. Travia: Manuale di scienza dell'alimentazione - Roma 1974.



FINDUS

la posta di padre Cremona

Voltaire:

« Non rubare »

« Si può onestamente affermare che l'uomo moderno è vincolato moralmente a vivere come alcuni secoli addietro, quando i suoi occhi non erano ancora aperti da un innegabile progresso e mille pregiudizi costringevano la sua libertà? Non si può negare che anche la morale si sia evoluta e se si insiste a governare le coscienze con il rigore di una volta, perde credito anche quello che di legittimo c'è nel campo religioso. A me pare che su questo problema la Chiesa si deve sforzare di adeguarsi... » (Renata Parlagreco - Catania)

Si racconta che Voltaire, miscredente e caustico derisore della religione, trovandosi un giorno in campagna, raduno nel sagrato della chiesa i suoi contadini e, tra il compassato e il persuasivo, improvvisò loro un discorso sul settimo comandamento « Non rubare », che avrebbe fatto invidia ad un curato zelante. Gli e che quel giorno uno dei suoi contadini gli aveva sfilato l'orologio d'oro dal taschino del giubbotto.

Passiamo per buono l'episodio e cogliamone il significato. In quel caso, Voltaire rivendicava, per proprio comodo, la validità di un principio morale inserito in un contesto che egli criticava mordacemente. Che cosa è questa morale? E' un fatto convenzionale, un tacito accordo tra i mortali, come per darsi: « Tu non fare del male a me e io non faccio del male a te? Oppure, la morale, almeno nei suoi principi essenziali, è una legge congenita all'uomo e introdotta nella sua intima coscienza da un Essere superiore a tutti? Cicerone (badate, un pagano, che la morale non l'ha inventata il cristianesimo) riteneva che fosse così: una legge non già scritta da un ignoto filosofo o promulgata da un parlamento, ma nata con l'uomo; una legge che non abbiamo appresa da un maestro, ma che ognuno ha quasi spremuto dalla sua coscienza interiore. E se così è, la morale non può non essere costituita che da principi superiori, assoluti, universali, oggettivi, che valgono per tutti gli uomini, di ogni continente, di ogni epoca, di ogni condizione; e di questi principi Dio è autore, garante, vindice. Per conseguenza, non c'è morale solida se non è ancorata alla certezza di Dio.

Il pensiero moderno, viziato da un errato concetto di libertà che è, di fatto, libertinaggio, tende a sbarazzarsi di queste premesse. « Che Dio? Che principi assoluti e universali? La morale cambia con l'uomo? » E si inventa il « relativismo ». Cos'è il relativismo? E' quando si ammette che un principio morale è valido per certi, per certi altri no; per un'epoca sì, per un'altra epoca no. E' la storia del primo uomo che, per orgoglio, voleva essere lui la fonte della sua morale e si ribellò al precetto di Dio. Anche un edificio deve rispettare certe leggi di statica che un architetto, vol-

endosi dichiarare libero, non può ignorare se non vuol essere responsabile di una catastrofe. Le leggi statiche sono inviolabili.

Oggi noi assistiamo ad una grande confusione morale, non solo quella che nasce dalla debolezza umana, ma, soprattutto, quella voluta, programmata, fomentata da certe centrali, perché un'umanità corrotta e più disponibile al tornaconto di pochi furbi. Il male del nostro tempo si chiama, appunto, relativismo. Ognuno finisce per crearsi una propria morale, secondo gli interessi. Cosa significa che oggi i nostri occhi sono aperti da un innegabile progresso? Che la morale si è evoluta? Certo, i costumi degli uomini possono mutare; certe leggi umane, comprese quelle ecclesiastiche, possono invecchiare. Ma ciò che è basilare, ciò che è intimamente legato alla coscienza dell'uomo (e tutto questo è ben ripiegato nel decalogo) non cambia, non può cambiare, nessuna autorità ha il potere di manometterlo, pena la distruzione dell'uomo come in parte sta avvenendo. La Chiesa si può e si deve adeguare in tante cose, ma della legge morale della natura deve essere custode intransigente, anche se corre il rischio dell'impopolarità.

Quando, sono pochi anni, Paolo VI si pronunciò contro la pillola antifecondativa come oggi è prodotta, si gridò al regresso. Oggi gli scienziati gli danno ragione. E se per amore di popolarità la Chiesa si dimostrasse permissiva della liceità dell'aborto, con la sua alta autorità ed influenza avallerebbe la più disumana delle carnefici. Rinnegherebbe il perentorio comando di Dio: « Non uccidere! ».

Un bastone

per vincere la timidezza

« Ho 14 anni, sono timidissimo e ho soggezione anche dei ragazzi della mia età o più piccoli di me... » (Giancarlo L. - Pescasseroli).

Una volta io avevo la responsabilità di una trentina di ragazzi e ce n'era uno timido come te, un po' la burla degli altri. Per aiutarlo, durante la ricreazione, gli misi un bastone in mano e lo ordinai di incontrare gli altri. Il gioco cominciò con una rincorsa goffa, il bastone ciondoloni. Ma a capo di alcuni esperimenti del genere, dovetti smettere, perché il ragazzo timido suonava per davvero.

Con te, caro Giancarlo, non sarei in grado di controllare questo gioco. Ti dico invece: convinci che non sei da meno degli altri tuoi compagni, che sei un uomo che cresce con una grande dignità spirituale dentro di sé. Gesù, alla tua età, non era timido, non lo è stato mai. Arricciati con lo studio e la bontà, fa della ginnastica specializzata. Devi superare un complesso così ingiustificato per un ragazzo moderno, ma sino al punto da non diventare... aggressivo. Attenzione: dalla timidezza compressa, spesso esplode l'aggressività.

Padre Cremona

Veterinario, alpinista, cacciatore.
Pepp, per gli amici.
Libero di andar per campi,
dove c'è tutto il tempo di gustarsi
le cose buone.

Uno come lui sceglie il libero amaro

Montenegro il libero amaro.

Un amaro purissimo, ricavato
da infusi di erbe rare con metodo naturale.

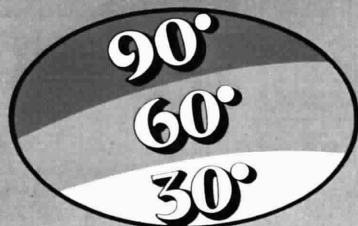
Bevilo quando, dove e con chi ti piace.
Perché ti piace e basta.



MONTENEGRO
il libero amaro

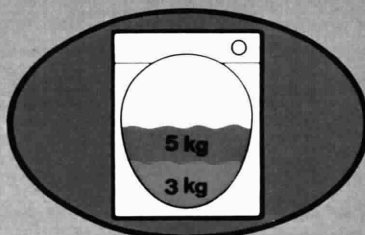
Tutti toccano il tasto del risparmio.

La nuova Candy 2.46 è l'unica che ne ha tre.



Il Thermo-Variant per ridurre le temperature in tutti i programmi, senza ridurre il tempo di lavaggio. Così le moderne fibre sintetiche e i tessuti colorati saranno lavati perfettamente e dureranno molto di più.

Thermo-Variant



Il Level-Variant, per trasformare la nuova Candy 2.46 da una lavatrice da 5 chili in una 3 chili, per quando avete piccoli bucati. Risparmierete così energia elettrica e detersivo.

Level-Variant



Il Tempo-Variant, un orologio che toglie da 1 a 30 minuti ai tempi di lavaggio.

Così potrete regolare tutti i programmi secondo lo sporco dei vostri tessuti e risparmiare energia elettrica.

Tempo-Variant



Una sola pagina non basta per dirvi tutto sulla nuova Candy 2.46. Se volete saperne di più, rivolgetevi al vostro rivenditore di fiducia.

Candy

I tuoi desideri sono le nostre idee.

La «Storia del mondo antico»

ORIZZONTI IMMENS

Molti hanno ritenuto che all'origine dell'attuale disorientamento della coscienza morale e politica, c'è un fenomeno molto diffuso nel mondo contemporaneo, vi sia la insufficiente preparazione umanistica delle classi dirigenti. Si bada troppo alla preparazione tecnica e poco alla formazione culturale d'insieme, presupposto basilare nelle relazioni civili nel governo degli uomini. Quale che sia la nostra opinione al riguardo, dobbiamo constatare che le grandi personalità capaci di riassumere, per sé e per gli altri, uno svolgimento culturale e storico, e farlo rivivere come esperienza d'oggi, divengono sempre più rare.

Non può non destare ammirazione, ad esempio, l'opera di Michele Rostovtzeff, che pure è scomparso solo nel 1952, al quale si debbono studi fondamentali sull'antichità e di cui parliamo in questa rubrica incidentalmente a proposito della sua *Storia economica e politica del mondo romano*. Di Rostovtzeff, la casa editrice Sansoni ripubblica la *Storia del mondo antico* (847 pagine con molte illustrazioni ragionate, traduzione di M. L. Paradisi e introduzione di Arnaldo Momigliano, 12.000 lire).

Di origine russa, l'autore lasciò nel 1918 il suo Paese e si trasferì prima a Oxford e poi negli Stati Uniti, ove va-

rie Università se lo disputarono. Fu singolare anche in ciò, che mentre sino a lui i russi non avevano annoverato grandi storici, egli fece testo nell'analisi di molti aspetti della società antica, affrontando temi, come quello della caduta dell'Impero romano e delle cause che la determinarono, che avevano costituito materia di opere famosissime. Rostovtzeff recò nella soluzione del problema il contributo di una ricerca che nessuno studioso occidentale era riuscito a condurre con tanta esattezza e completezza di dati. Questo gli fu possibile perché egli signoreggiava tutto il campo del sapere, e, assieme ai dati d'informazione indispensabili, aveva una visione generale del divenire storico che gli permise d'illuminare la crisi di quel periodo.

La *Storia del mondo antico* è un'opera di più vasto respiro, voglio dire non limitata ad un campo specifico d'indagine, e ciò permette all'autore di spaziare in orizzonti che possiamo senza timore chiamare immensi. E' il campo che non sempre il suo orientamento può essere condiviso, almeno da una parte degli storici che non credono troppo ai fattori naturali e sociali, ma danno piuttosto la preminenza ai valori dello spirito. Richiamo solo un esempio su quel che è lecito dissentire. Secondo Rostovtzeff, l'affermazione di



Basta aprire le pagine di cronaca d'un qualsiasi quotidiano: nell'attuale periodo di crisi non v'è giorno, o quasi, che non venga additato, tra i fattori del disagio dei consumatori, il disordine nell'organizzazione commerciale. Grossisti, dettaglianti, supermarket e grossmarket sono al centro di polemiche spesso vivaci quando non violente. Ma dei problemi del commercio, della loro ampiezza ed importanza abbiamo sempre una visione parziale, contingente, legata in fondo al piccolo «iran-tran» quotidiano di ciascuno. Difficile è invece farsene un'idea più complessa e articolata, risalire alle origini della situazione attuale, capire il perché di certi modi e collegarlo a situazioni non soltanto italiane ma internazionali.

A chi abbia interesse a vedere il commercio italiano in una prospettiva storica, a conoscerne sviluppi e tendenze, progressi e crisi nel quadro globale della civiltà dall'Ottocento ad oggi, la UTET offre un efficace strumento con il volume intitolato appunto *Il commercio* e scritto da un noto specialista, Bruno Caizzi per la nuova collana «Storia della società italiana dall'Unità ad oggi». Della validità culturale di que-

Il commercio in Italia dall'Unità ad oggi

sta serie scrivemmo a suo tempo, nel presentare i partiti politici di Giorgio Galli: non resta che ribadire come essa abbia i connotati salienti di un'opera storiografica modernamente intesa, attenta a tutti gli aspetti, a tutti i fenomeni d'un determinato periodo storico.

Caizzi dal canto suo ha il dono di una notevole chiarezza di linguaggio, d'una lucidità che gli consente di parlare efficacemente anche al lettore medio, non specialista: sicché anche questa materia, a prima vista difficile e arida, riesce a «raccontare» con vivacità. Un'opera insomma che segue fedelmente le finalità della collana, aperta agli interessi d'un pubblico assai ampio e soprattutto a quelli dei giovani: non un inutile «monumento» da tenere in biblioteca ma uno strumento di cultura viva ed aggiornata.

P. Giorgio Martellini

In alto: un'illustrazione tratta dal volume di Bruno Caizzi edito dalla UTET

in vetrina

Una civiltà imposta

Alessandro Macchi: «La guerra delle pizze». Un giovane ingegnere italiano viene mandato in Egitto a dirigere, sotto la supervisione americana, un cantiere per la costruzione di una strada. Ma una volta giunto sul posto — un altipiano desolato verso il Sudan — egli si accorge che il suo più che ad un lavoro assomiglia a una guerra. Non si tratta soltanto dei contrasti con i superiori americani, ancorati ad una mentalità burocratico-manageriale onde nascono situazioni paradossali o addirittura grottesche. La causa vera è lo smarrimento degli operai reclutati, l'«entusiasmo» e centinaia di uomini delle razze più diverse, sottratti alle abitudini millenarie di una società tribale, e gettati in una esperienza di cui non riescono a cogliere le dimensioni.

Al loro smarrimento corrisponde quello dell'ingegnere che li guida, e che va arroccandosi attorno a una serie di domande: è proprio «civiltà» e «progresso» quello che portano i bianchi? O non piuttosto sfruttamento e sconvolgimento di una società che, pur nella sua miseria, ha trovato un equilibrio? L'estraneità fra questi due mondi trova una espressione concreta anche nell'incomprensione che — attraverso le lettere — allontana l'ingegnere dalla sua ragazza, rimasta in Italia, e incapace di cogliere le sue inquietudini, le speranze, la volontà di capire.

Redatta con spoglia efficacia, la testimonianza di Macchi non vive soltanto di una sua autonomia suggestione narrativa, ma arricchisce di un contributo originale il dibattito sulle responsabilità del tecnico e dell'intellettuale, che costituisce un nodo problematico sempre più attuale. (Ed. Einaudi, 159 pagine, 3.500 lire).

Così gentile, così cannibale

J. Rodolfo Wilcock: «L'ingegnere». Un ingegnere neorealista, cannibale e poeta impiegato nei lavori della Ferrovie Transandina, scrive, dai cantieri sulle montagne, alla nonna rimasta in città. Lei lo capisce, gli vuol bene e, soprattutto, sa come speditigli gli oggetti che renderanno confortevole la sua lunga permanenza; alcuni dei quali inconsueti, perché il giovane ingegnere, è, bisogna ammetterlo, leggermente inconsueti egli stesso. Perché, per esempio, si sbava di notte e preferisce dormire sopra un telo impermeabile, sotto il letto? Perché, per i suoi solati pranzi della grande occasione, i bambini teneri al forno, dai tre ai sei anni? Non è, si direbbe, del tutto normale.

Mentre sulle Ande le stagioni si rinnovano e dalla neve sporgano impetuosi ruscelli, nascono grandi fiori neri e poi piccoli fiori gialli, e di nuovo torna l'inverno, l'ingegnere sistema stufe e scaffali, è respinto e attirato dall'immensa città lontana, decide partenze e le rimanda e intanto si va costruendo intorno una ben riparatissima miraglia di dubbi e di disapprovazioni, talvolta incrinata o comunque resa

storia meravigliosa della città e opera del caso. Ma noi crediamo che, oltre i dati obiettivi di vantaggio, che pure esistono e tuttora molti, ve ne furono altri la cui natura è difficilmente riducibile a tali dati. In ciò gli antichi hanno forse

visto molto meglio dei moderni. La forza di Roma sta nella sua organizzazione (per usare una parola moderna), che appare evidente sin nei primordi, nella comunità contadina sulla quale s'innestò lo spirito geniale di uno dei popoli più meravigliosi che siano apparsi sulla terra, e che lasciarono profondamente la loro impronta nello spirito romano, gli etruschi. I romani possedettero quel tanto di senso della realtà che derivava dalla pratica dei campi e il concetto sacro della vita, come adempimento di una missione, che seppero infondere loro i primi re guerrieri e l'aristocrazia che derivava dall'Etruria. Plinio il Vecchio, in una formula lapidaria ed eloquente, riassumeva con poche parole il segreto degli antichi romani: «omnium utilitatem et virtutum rapacissimi»: pronti a far proprie tutte le cose utili e tutte le virtù.

Ma a parte i motivi di dissenso, spiegabili in un'opera tanto vasta, Rostovtzeff padroneggia il mondo antico nei suoi elementi fondamentali e costitutivi, sapendo scorgere nella complessità dei problemi quello fondamentale, il punto di orientamento, e questa è la sua migliore e maggiore caratteristica, tanto più ammirevole quando si consideri che l'opera, pur non basandosi su un caso, come succede spesso in questi corredi moderni filologici e scelti fondamentalmente, soluzioni che sono state riscontrate esatte col sussidio delle più accurate ricerche: in ciò Rostovtzeff mostra una intuizione eccezionale che lo indica grande storico. Il lettore trarrà dunque dalla lettura un doppio vantaggio, d'essere esattamente informato e di poter disporre di giudizi che soltanto una consumata esperienza storica poteva suggerire all'autore.

Italo de Feo

ambigua da ombre fucali di genitori di bambini mangiati, quello di Natale, quello di Pasqua».

Il romanzo di Wilcock è un'allegoria molto tenue e poetica dei piaceri della solitudine e della diversità. Fuori della porta delle sue capanne prefabbricate, nelle notti ghiacciate e piene di stelle delle Ande, l'ingegnere ventiquattrenne ripensa alle soddisfazioni lontane della vita civile, forse sospira, ma le sue capacità di vivere e di godere sono ancora intatte, bambini ne nascono tanti, i genitori sono così disattenti... (Ed. Rizzoli, 133 pagine, 3.500 lire).

Un giallo d'azione

Mickey Spillane: «Piccolo mostro». Ruston York è scomparso. Ruston York, il figlio del grande scienziato, è stato rapito. E se ogni rapimento desta sensazione, questo è «da prima pagina», perché il ragazzo — ha quattordici anni — è un genio, un vero e proprio «mostro» di intelligenza. La polizia, come succede spesso in questi casi, non può fare molto. E allora interviene Mike Hammer, investigatore. Un Mike Hammer ancora più «duro» del solito, e che come al solito conduce l'indagine con metodi personalissimi.

Mike Hammer, uno dei più famosi personaggi della narrativa gialla d'azione. Ha la pistola e i pugni sempre pronti, così come è sempre pronto ad amare una bella donna. La famiglia York, nella quale tutti (o quasi) sono geni. Ma nella quale c'è qualcosa di strano: proprio vero che non è tutto oro quel che luccica... (Ed. Garzanti, 224 pagine, 600 lire).



UNA LATTINA DURA IN MEDIA UNA SETTIMANA

**se compri
un caffè normale,
per bene che ti vada,
risparmi
10 lire al giorno
ne vale la pena?**

TESTA



tu sai com'è buono caffè Paulista!
conosci la sua qualità, allora...

goditi Paulista
se no che vita è?





ATA Univas

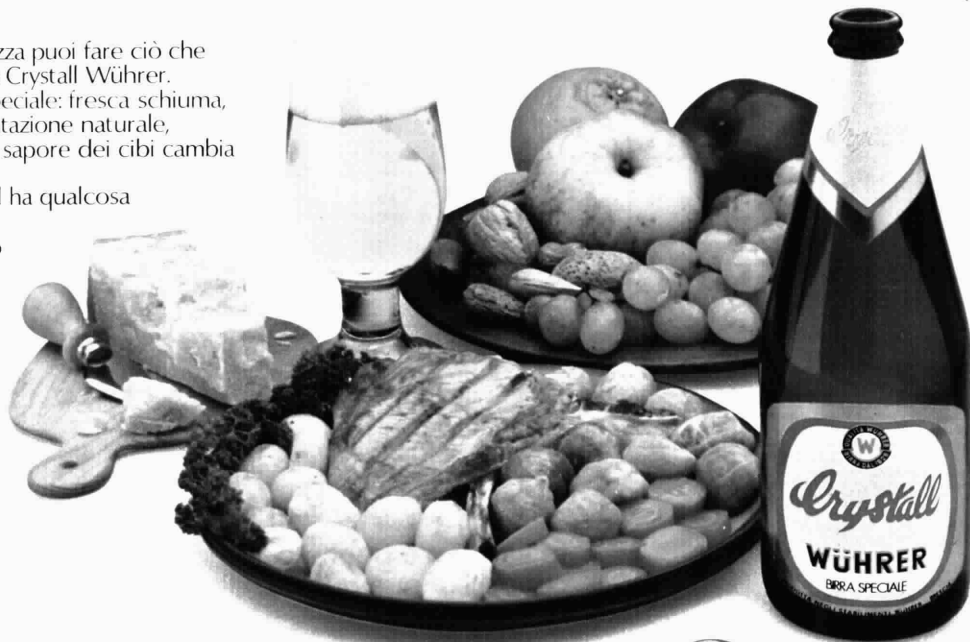
Anche alle due e mezza?

Anche alle due e mezza puoi fare ciò che vuoi, se hai mangiato con Crystall Wührer.

Crystall ha tutto di speciale: fresca schiuma, giusta gradazione, fermentazione naturale, gusto così speciale che il sapore dei cibi cambia in meglio.

In più la birra Crystall ha qualcosa che nessuna "speciale" vanta: l'equilibrio perfetto dei suoi elementi puri e naturali che stimola e facilita la digestione.

Equilibrio che solo l'esperienza Wührer ha saputo trovare.



Crystall
WÜHRER

LA BIRRA SPECIALE
DA TAVOLA

Crystall Wührer ti lascia vivere anche dopo mangiato.

a cura di Ernesto Baldo

Il Premio Italia '75 a Firenze

Con gli ascolti e le visioni dei programmi musicali, radiofonici e televisivi, è cominciato a Firenze, mercoledì 17 settembre, il Premio Italia '75. Ogni anno, come è noto, la manifestazione organizzata dalla RAI intende porre a confronto le produzioni radiofoniche e televisive di vari Paesi sia del genere musicale, che drammatico e documentaristico. All'attuale edizione sono rappresentati 33 Paesi con 45 organismi: le opere in concorso sono 54 per la televisione (50 ore 44') e 60 per la radio (39 ore 51').

Il nostro Paese concorre al Premio Italia con cinque opere. Radio: «Carlo Gesualdo, principe di Venosa», un atto unico ideato da Gino Negri per Milva; «Diario immaginario», tratto dal «Malato immaginario» di Molière, musica di Luciano Berio e regia di Giorgio Pressburger; e «Navi con licenza di affonda-

Teatro» di Ludovica Ripa di Meana. Di particolare interesse, infine, tra le manifestazioni del Prix Italia, il convegno sull'attualità in televisione che prende avvio dall'analisi dei contenuti di quattro telegiornali, francese, inglese, tedesco e italiano, trasmessi nella stessa giornata nel febbraio '75, e la consueta assemblea generale del Premio Italia che dovrà esaminare le richieste di ammissione, a questa manifestazione di una televisione commerciale finlandese, dell'Associazione delle televisioni educative canadesi, della televisione statale messicana e di due televisioni francesi che sono rimaste escluse dopo la riforma dell'ORTF.

In chiusura, il 27 settembre, il Premio Italia presenterà alla critica italiana e al pubblico fiorentino «Il flauto magico» di Mozart realizzato da Ingmar Bergman per conto della televisione svedese. Quest'opera lirica del grande regista svedese sarà presentata con i sottotitoli in italiano.

Sceneggiato-inchiesta sul mistero degli Ufo

Il regista Daniele D'Anza ha cominciato, negli studi televisivi di Roma, la realizzazione di uno sceneggiato-inchiesta in due puntate sul mistero degli UFO, sigla, come molti sanno, corrispondente a «Unidentified Flying Objects», ossia «oggetti volanti non identificati». Il problema televisivo, che s'intitola «Extra» (la sceneggiatura è

di Lucio Mandarà), si propone di ricostruire il fenomeno degli UFO sulla base di tutte le risposte, anche le più inquietanti, che la scienza è riuscita finora a dare ad esso. Per tenere fede a questo proposito il regista e lo sceneggiatore hanno deciso di trasferire sullo schermo con i loro veri nomi personaggi dei quali si è occupata di recente la cronaca mondiale. Sui teleschermi, dunque, vedremo Charles Hickson e Calvin Parker (impersonati rispettivamente dagli attori Giampiero Albertini e Luca Del Favro), due cittadini americani che vennero «catturati» nell'ottobre del 1973 mentre stavano pescando in un ruscello di Pascagaula, nel Mississippi, da creature provenienti da altro pianeta atterrate con una misteriosa macchina volante. Al rapimento, durato poche ore, assistettero più persone tra le quali una pattuglia della polizia stradale che registrò il rumore della sconcertante macchina volante.

Anche gli scienziati che attualmente negli Stati Uniti cercano di dare una spiegazione al fenomeno conserveranno nello sceneggiato televisivo il loro vero nome.

Gli attori Giacomo Piperno e Mario Vaideman, saranno, rispettivamente, il professor James Harder, docente di psicologia dell'Università statale della California, e il dott. Allen Hynek, astronomo della Northwestern University del Michigan. Tra gli altri attori, il cast di «Extra» comprende anche Franca Nuti e Daniela Surina nella parte di due sorelle che hanno vissuto un'esperienza legata «agli oggetti volanti non identificati».



Ingmar Bergman ha curato la regia televisiva del «Flauto magico» di Mozart

re», un documentario di Lucio Cataldo e Fabrizio Schneider sulla scomparsa nel febbraio del '74 di due navi (con i loro equipaggi) che battevano bandiera di comodo. Televisione: «Un'ora con Zita D'Asburgo», della serie «Incontri del Telegiornale», realizzato da Vanni Ronisvalle e dedicato all'ex imperatrice dell'Austria-Ungheria (questo programma va in onda in TV il 19 settembre) e «Immagini vive», un dramma per la regia di Ansano Giannarelli che racconta la storia di Ada Verga, una donna che ha oggi settant'anni.

Nell'ampio panorama delle presenze televisive straniere le opere più attese dai critici convenuti a Firenze sono: un documentario sovietico sul compositore Dimitri Sciostakovic, recentemente scomparso; un programma tedesco in cui il ballerino italiano Paolo Bortoluzzi impersona il grande Nijinski; un racconto americano che ha per protagonista un ragazzo che si costruisce da solo una bomba atomica; e, infine, una trasmissione inglese in cui un ragazzo è coinvolto nella tormentata vicenda dei moti irlandesi. Anche quest'anno il programma delle trasmissioni fuori concorso appare piuttosto fitto. La RAI si è riservata due serate per proporre opere inedite, due realizzate da Ugo Gregoretti («L'assedio di Firenze» di Francesco Domenico Guerrazzi e «I ladri dell'onore» di Carolina Invernizio, dal ciclo «Il romanzo popolare italiano») e una di Nelo Risi, «Le città del mondo», che è un libero adattamento dal romanzo di Elio Vittorini. Nella rassegna dei programmi sperimentali la RAI è presente altresì con «Il cigno» di Giancarlo Nanni interpretato da Manuela Kusterman e con «in cerca di

Due ex mattiniere ne «La cugina Betta»

Due ex mattiniere della radio, Isabella Del Bianco e Gabriella Andreini, sono le protagoniste de «La cugina Betta» che apre la stagione autunnale dei radio-romanzi. Adattato per la radio dal commediografo Renato Mainardi il romanzo di Honoré de Balzac viene proposto in quindici puntate, a partire dal 22 settembre, nella duplice collocazione: ore 9,30 sul secondo programma e replica alle 14,40 sul nazionale. Realizzato negli studi di Firenze, questo sceneggiato, diretto da Giacomo Colli, riunisce, oltre alle due mattiniere, un imponente cast nel quale sono riuniti: Lucia Catullo, Aida Aste, Franco Volpi, Ennio Balbo, Gigi Diberti, Maria Fabbri, Antonella Della Porta, Grazia Radicchi, Gianni Esposito e Carlo Ratti.

«La cugina Betta» è un romanzo che rientra nella «trilogia dei parenti poveri» ed ha al centro la figura di una matura zitella che, costretta dalla sorte a vivere all'ombra di ricchi e nobili



Isabella Del Bianco

parenti, ha sempre covato nei loro confronti invidia e rancore: sentimenti che si esasperano quando la cugina Ortensia (Aida Aste) mette gli occhi su Vincenzino (Gigi Diberti), un giovane scultore del quale Betta (Isabella Del Bianco) è innamorata. La vendetta ordita dalla perfida Betta con l'aiuto di una cortigiana, Valeria (Gabriella Andreini), si realizza in un complesso intreccio nel quale, proprio come in una rete, restano prigionieri la generosa cugina Adelina (Lucia Catullo) e il marito di lei, Ettore (Franco Volpi), l'arricchito Crevel (Ennio Balbo) che è il loro consocero, e lo stesso Vincenzino. Fino al drammatico scioglimento finale nel quale hanno gioco la morte, l'espiazione, e la dannazione. «Quel che mi ha stimolato a sceneggiare "La cugina Betta"», dice Renato Mainardi, «è la modernità della protagonista, della sua perfidia, l'idea che in un mondo di fantocci l'unico essere umano sia il più disumano».



Gabriella Andreini

Di quella Roma non c'è più traccia

II/82818



Per l'italiano di oggi «dolcevita» è soltanto un tipo di maglietta. Un «grande affresco» che il regista rivelò più tardi essere soltanto frutto di invenzione.

A scorrere l'elenco fittissimo degli interpreti ci si meraviglia di certe presenze: c'era, ad esempio, Celentano

di Giuseppe Sibilla

Roma, settembre

Per l'italiano d'oggi «dolcevita» è una blusa o camicia a collo alto e di norma rimboccato, aderente (guai a non indossarla direttamente sulla pelle) e carezzevole, adattabile nei suoi vari tipi ad abbigliamenti casuali, congnosci o raffinati addirittura, per esempio quale sostituto della camicia da smoking con i ricamini. Le nostre zie la chiamavano «argentina», e benché ai loro tempi non ne fosse ammesso l'uso in assenza di canottiera o «maglietta di salute», a quel nome curioso non dovevano essere estranei esotici riferimenti alle pampas, ai gauchos e ai ritmi voluttuosi del tango. Quindici anni fa, «dolce vita», a parole separate, valeva il titolo d'un celebre film e, per estensione, un costume di vita non meno famoso. Peccaminosi anch'essi la loro parte, certo. Intorno al film e intorno al costume si fulminavano terroristici anatemi. Uomini e donne che li avevano ispirati, o peggio adottati, venivano segnati a dito quali pericolosi sovversivi. Chi avrebbe immaginato, nel 1960, che un film come quello potesse essere mostrato al cassetto pubblico della televisione? Ed ecco qui, nel '75, *La dolce vita* sul video. Il tempo passa.

Non è chiaro se sia il caso di dolersi del passaggio, se ci siano tempi perduti da rimpiangere. Roma, 1958. La notte fra il 4 e il 5 di novembre un night-club da poco inaugurato a Trastevere, il Rugantino, era stato affittato per conto di una aristocratica giovane, longilinea e desiderosa di sfondare nel mondo del cinema, da un ricco americano, Peter Howard Vanderbilt. Gli invitati, scelti nel mondo composito e un po' informi che i rotocalchi usavano definire «café-society», si annoiavano discretamente fra uno scotch e un piatto di penne all'arabbiata. Anita Ekberg fece volare le scarpe e cominciò a ballare a piedi nudi insieme con Gerard Haerter, fotografo alla moda, ma il fatto non suscitò particolari emozioni. C'era tra gli ospiti una ballerina turca appena sbarcata a Roma in cerca di scritture, e introdotta alla festa «esclusiva» da imprecisati accompagnatori. Dopo aver sussurrato qualcosa all'orecchio del mite batterista della Roman New Orleans Jazz Band, che sbiancò in volto e prese a estrarre incerti ritmi dal tamburo, Aiché Nanà (così si chiamava la ballerina) si dispose ad eseguire, sui tovaglioli ancora intrisi di sugo e sulle giacche dei giovani leoni presenti, un languido spogliarello. Non lo portò a termine per via dell'intervento di certi agenti in borghese che erano stati chiamati a tener d'occhio i gioielli delle signore. Finì all'istante al commissariato, e il giorno appresso, in servizi fotografici impaccati ai punti giusti, sulle pagine dei giornali. I giornali furono sequestrati, lei processata per oltraggio al pudore, il locale chiuso d'autorità, e Roma paragonata a Gomorra.

Quattro mesi dopo questa esplosione di «kitch» Federico Fellini incominciava a girare *La dolce vita*. Beninteso fra i due avvenimenti non esisteva il minimo rapporto: Fellini covava quel film da anni, e non fu certo il Rugantino a fargli



xii/a cinema.



II 10573

il famoso film di Federico Fellini

II | S

II | 8281 | S



Com'erano al tempo della «Dolce vita». Da sinistra: Mastroianni, Anouk Aimée, Luise Rainer, Fellini, Anita Ekberg e Yvonne Fournieux. La fotografia è stata scattata negli studi cinematografici durante le riprese



II | 10345

E come sono oggi. Qui sopra, Anita Ekberg (che vediamo anche a sinistra, sotto il titolo, nella famosa scena della fontana); a fianco, Anouk Aimée (con Albert Finney) e, sempre a fianco, sopra, Yvonne Fournieux. Autore della colonna musicale di «La dolce vita», come di quelle dei più famosi film di Fellini, è Nino Rota

zionati e speranzosi. Fu necessario difendersi dalle telefonate degli amici di provincia, farsi dichiarare assenti o infermi a chi cercava una guida nei meandri della perdizione. Ripudiati dai conoscenti, i pellegrini finivano sui pullman delle organizzazioni turistiche sbirciando invano (ai più fortunati poteva toccare di intravedere Maurizio Arena) le vie eternamente deserte della Roma «by night». Restava il marchio, la «dolce vita», ma non durò neanche molto. A metà degli anni Sessanta era già stato stivato nel magazzino della paccottiglia di modernariato.

Il giorno dopo l'uscita del film, che cadde nel febbraio del '60, critici autorevoli scrissero di «affresco», di «impetoso ritratto» d'un mondo al limite dello sfacelo, e Fellini dava loro ragione. Cinque anni più tardi dichiarò: «Allora accettai la definizione dell'affresco, che in realtà era una trovata pubblicitaria, perché funzionava abbastanza, e perché la sicurezza dei critici quasi quasi finì per convincere anche me. Ma se devo essere completamente sincero, anche *La dolce vita* è a mio modo di vedere un film del tutto inventato. La Roma di cui parlò è una città interiore, la sua topografia è una topografia spirituale. Io non ho mai incontrato degli aristocratici, non sono mai andato a una loro festa, non ho mai fatto orge, e a via Veneto ci passo qualche volta in automobile».

Perciò niente affresco, niente sferzata ai costumi corrotti. Si sarebbero dovuti cercare altri bersagli, che a Fellini non interessavano. Taluni nobili romani, nel programmare le loro notti, hanno sempre tenuto conto dell'importanza delle mattine, da dedicare in piena lucidità alla lottizzazione delle proprietà fondiaria da essi ereditariamente possedute nel circondario della capitale. La «café-society» internazionale ha difficilmente incluso Roma nei propri itinerari. Quella romana, a giudizio degli esperti del ramo, la si sarebbe potuta definire al massimo una Ciampino-society, ed era tra i punti di riferimento di un nomadismo tanto danaroso quanto sottosviluppato che aveva gli altri suoi vertici a Madrid, Atene e Beirut. A spiegare che ne pensassero i romani veraci aveva già provveduto il Flajano del *Marziano a Roma*. Gli aspiranti protagonisti, autoctoni o d'importazione, per quanto stravaganti non potevano beneficiare che di brevi periodi di accidiosa curiosità, al termine dei quali venivano sepolti sotto un pernacchio e un «capirai».

Allora che cos'è *La dolce vita*? Per geniale intuizione del suo autore, e per buona sorte del cinema che può annoverarla fra i suoi «testi» memorabili, è il contrario di una requisitoria: è un capitolo della storia di Fellini, uomo e gran maestro di spettacoli, una storia che a dispetto delle apparenze è sempre rimasta privata. I giudizi sono già stati distribuiti, e forse verranno aggiornati dopo l'occasione televisiva. Qui si può dire che rappresentò un salto di qualità, e se si vuole di dimensioni, all'interno di un'autobiografia sempre in bilico fra la sincerità e le tentazioni del grande Barnum. Che arricchì il dizionario della lingua viva italiana di alcuni neologismi: dopo i vitelloni, la dolce vita, appunto, e il paparazzo. E che, come sempre, Fellini ne fece una baroc-

ca galleria di uomini e di mostri, inducendo i propri attori ad «essere» quali difficilmente sarebbero più stati dopo di lui.

Erano tanti che a scorrere l'elenco ci si meravigliava di certe presenze. Per esempio Celentano: che ci faceva nella *Dolce vita*? Non lo ricordano più neppure gli specialisti che abbiamo consultato. Di molti sappiamo che continuano, con differenti fortune: Enzo Cerusico, la Ciangottini, Sernas, Anouk Aimée, Magali Noël, Alain Cuny. Alcuni ci hanno lasciato: Annibale Ninchi, Enrico Glori, Polydor. Mastroianni fa storia a sé. Papparazzo, ovvero Walter Santesso, è tornato nel Veneto in cui è nato e si è rimesso a fare il mestiere che gli interessa, il regista di film. Ha vinto un premio al Festival di Mar del Plata con un telefilm per ragazzi, *L'importanza di avere un cavallo*, trasmesso anche dalla nostra TV, e ne sta realizzando altri. Aveva diretto anche un film «adulto», *Eroe vagabondo*, che ebbe poco successo. «Perché era difficile, in anticipo sul tempo in cui l'ho fatto», dice, «un film che può trovare oggi la sua collocazione appropriata». E infatti Capodistria l'ha trasmesso, e forse lo farà anche la TV italiana.

Anita Ekberg, «Anitona» come la chiamava Fellini, sta a Roma ma si tiene lontana dal cinema. Esce di rado dalla sua casa sulla Nomentana. La sua vita matrimoniale è stata un disastro. L'ultimo marito, Rick von Nutten, un tipo che se fosse vissuto nel medioevo difficilmente sarebbe diventato trovatore, non solo l'ha piantata in asso coprendola di vituperi a voce e sui giornali, ma le ha venduto uno sull'altro, a un'asta londinese, tutti gli oggetti e gli arredi delle case che avevano abitato assieme: quadri d'autore, icone bizantine, la maschera funeraria d'un faraone, e, per non rimetterci nemmeno una sterlina, perfino uno scatolone pieno di rotoli di carta igienica. Anita ha protestato blandamente. Dicono che sia molto ingrassata, ma è comunque inspiegabile che nessun fabbricante di film sia disposto a puntare ancora sulla sua splendida faccia piuttosto che su quelle insignificanti delle stupide ragazze che intasano tante stupide pellicole.

Non c'è più traccia della «dolce vita» che faceva trottare i cronisti mondani. Si seguita a ignorare che accade dietro quei cancelli e portoni nobiliari, ma è quasi certo che, più di sempre, vi si dorme. La speculazione edilizia è diventata difficoltosa, esige riflessi scattanti e capacità inventive continuamente rinnovate: non perché si siano consolidate le pubbliche difese, ma perché si sono intensati, di cemento e di liquami provenienti dalle fosse biologiche dei «centri residenziali», i terreni del circondario romano. Via Veneto, di giorno, è una strada di compere e di uffici, coi caffè presidiati dai turisti «tutto incluso». Di notte si può percorrerla solo se si è così disperatamente soli da aver bisogno di compagnia a pagamento.

Resta il film, che non aveva niente a che fare con le stupidaggini della moda e del «costume», e resta il dato di novità, tutt'altro che trascurabile, costituito dalla sua presentazione al gran pubblico televisivo.

Il film *La dolce vita* va in onda mercoledì 24 settembre alle ore 21 sul Secondo Programma TV.

Claudia
Marsani,
la giovane
attrice
scoperta
da Luchino
Visconti,
è Antonietta
De Risio,
la figlia di
don
Eutichio



«Signora Ava», lo sceneggiato
televisivo in tre puntate tratto
dal romanzo di Francesco Jovine

Una favola radicata nella storia

Al centro della vicenda, ambientata in un paese del Sud nel clima degli ultimi anni del regime borbonico, è una famiglia di piccoli proprietari terrieri. Fra i protagonisti Claudia Marsani e Amedeo Nazzari

di Marcello Persiani

Roma, settembre

O tempo de Gnora Ava / nu vecchio imperatore / a morte condannava / chi faceva a'mmore »; così dice un canto popolare del Mezzogiorno, che troviamo riprodotto sul frontespizio del romanzo di Francesco Jovine *Signora Ava*, da cui è tratto lo sceneggiato televisivo che vedremo da questa settimana sul video in tre puntate. Nel cast, infatti, questa Signora Ava non si trova. Non è altro che la musa ispiratrice del romanziere, il punto di partenza della favola. Favola radicata nella storia, peraltro: favola che ricostruisce autentici drammi umani e sociali di un mondo a noi lontano nel tempo (era già lontano quando Jovine scriveva) che però sotto molti aspetti è ancora vivo nella esperienza delle genti del Sud. E' una storia di sopraffazioni e di abusi ambientata nel clima degli ultimi anni del regime borbonico. Jovine vi descrive cose, fatti e persone del suo paese natale, Guardialfiera, composti di un affresco destinato a richiamare le coscienze sui valori reali in un momento (il 1942) in cui la retorica fascista si stava

ormai avvicinando all'ultimo atto.

Jovine aveva cominciato a scrivere *Signora Ava* tredici anni prima, ma aveva interrotto due volte il romanzo, poiché sentiva il bisogno di una ulteriore maturazione prima di darlo alle stampe. Notevole importanza ebbero, in tale contesto, gli accurati studi meridionalistici che egli effettuò prima della stesura definitiva, nonché il suo accostamento da lettore ai grandi narratori ottocenteschi. Da Tolstoj a Verga, *Signora Ava* ci presenta una famiglia di piccoli proprietari terrieri, i De Risio, i quali cercano di ricavare il massimo risultato possibile dall'evoluzione della situazione storica che tendeva a turbare ancestrali equilibri tra le classi. Ecco Eutichio De Risio, con il figlio Carlo appena laureato, alle prese con il problema della proprietà delle terre dette «caramelle». Ecco lo zio sacerdote, don Beniamino, intento ad annodare rapporti con gli altri borghesi per salvare il salvabile. Ecco il colonnello De Risio, reduce napoleonico che dedica il suo tempo all'istruzione dei giovani e si sforza di formarli ai grandi ideali.

Nello sceneggiato televisivo, don Eutichio è Leopoldo Trieste, don Beniamino Guido Alberti e il colonnello Amedeo Nazzari, che a quanto si dice ha fornito una delle sue migliori interpretazioni.





Antionietta (Claudia Marsani)
e Pietro (Gerardo Amato).
Fra i due giovani — lei
una « padroncina », lui un
povero contadino — nascerà
una delicata storia d'amore

II / S

Ma il « cast » comprende molti altri nomi di rilievo, come è consueto nei lavori di carattere corale. Tra i protagonisti troviamo due giovani, Pietro e Antionietta, servitore il primo, padroncina la seconda, che vivono la loro storia d'amore tra mille difficoltà; le parti sono affidate a due giovanissimi: lei è Claudia Marsani, che nonostante la verde età è già molto nota per aver interpretato un ruolo importante nel film di Luchino Visconti *Gruppo di famiglia in un interno*; lui è Gerardo Amato, fratello di Michele Placido, un debuttante considerato come una vera rivelazione. Tra gli altri personaggi fa spicco la figura-chiave di don Matteo Tridone (Renzo Giovampietro), un prete vessato e impoverito dai canonici della zona e costretto ad arrangiarsi per vivere. E ancora: il Sergentello (Bruno Cirino, quello del *Diario di un maestro*), un sottufficiale che diventa brigante, e la sua donna Maddalena (Romina Power), che vedremo sul video dalla seconda puntata in poi. Attorno a loro, una miriade di contadini di « galantuomini », di « cafoni », di briganti, di garibaldini coinvolti in un'avventura che non riescono ad afferrare se non marginalmente e che tanto meno riescono a sfruttare per mutamenti determinanti di una condizione esistenziale cristallizzata e inesorabile.



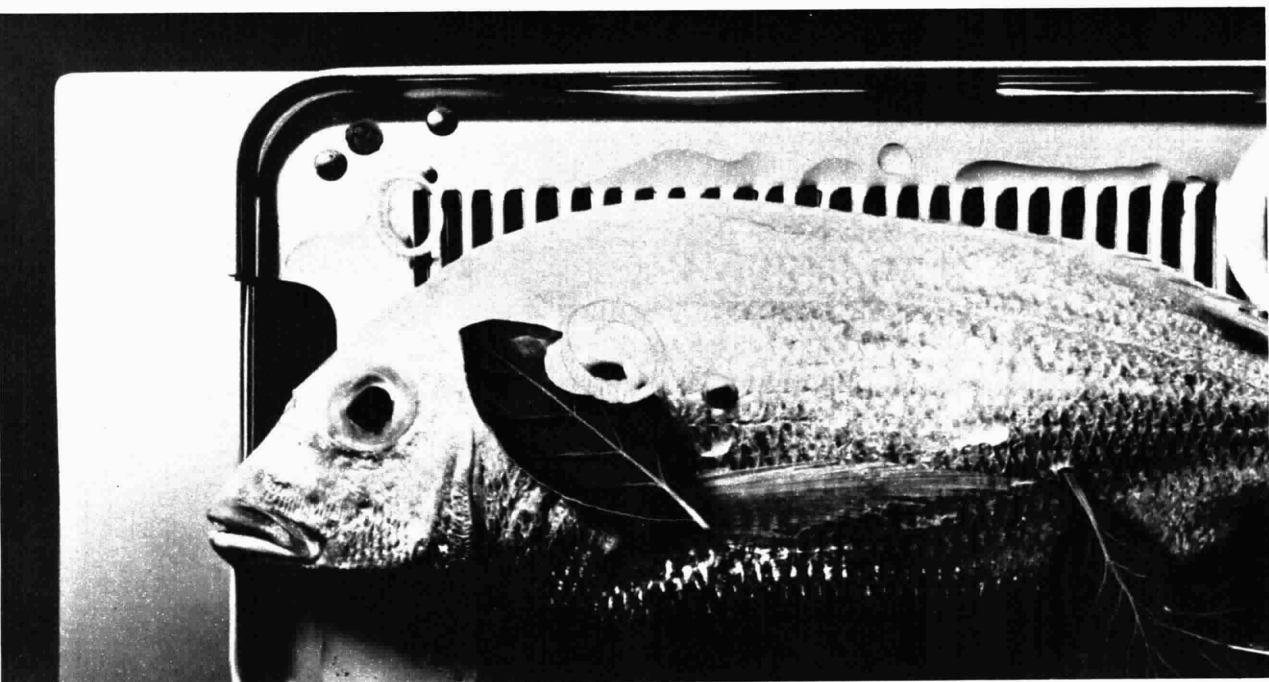
II / 4952 / S



II / 4952 / S

Fra gli altri protagonisti del romanzo di Jovine è don Matteo Tridone (interprete Renzo Giovampietro), un povero prete vessato dai canonici della zona e costretto ad « arrangiarsi » per vivere. A sinistra, donne al lavoro nella casa dei De Risio: è un altro momento dello sceneggiato televisivo.

Il servire secondo Alessi.



Questo è il nuovo programma che Alessi presenta per l'autunno 1975: il programma 8.

Progettato e disegnato da Franco Sargiani e da Eija Helander il programma 8

si compone di una serie di oggetti per servire, per contenere, per versare. Su ciascuna di queste operazioni, è stato eseguito un lavoro rigoroso di scomposizione e di ricomposizione. Quali sono i gesti del versare? Di quanti atti si compone il servire? Che modalità ha il contenere?

L'unità prima, fondamentale di questo programma è un vassoio in acciaio inossidabile. La ricostruzione del servire secondo Alessi comincia da qui.

All'interno di questo primo vassoio, infatti, una griglia permette l'inserimento di contenitori per l'olio e per l'aceto, oppure per il sale, il pepe e gli stecchi, oppure per formaggio e macinatapepe.

Ma ancora, componendo il primo vassoio con altri vassoi modulari, si

tagliere o di una griglia trasforma i vassoi in piani di servizio per i formaggi o per il pesce.

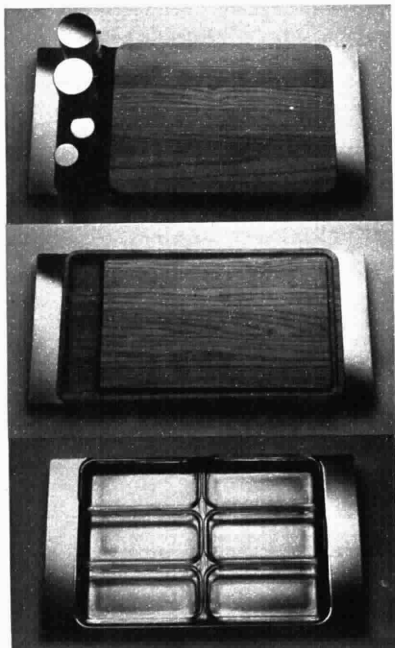
Un tagliere con scanalature esterne fa di queste unità modulari un vassoio da portata o da taglio per gli arrosti.

Tutto è componibile e moltiplicabile, secondo le necessità. Un vassoio si trasforma in un altro, seguendo un criterio che è il vostro modo di stare a tavola. Servire è un'operazione sempre mutevole, di giorno in giorno, di abitudine in abitudine.

Per questo, Alessi ha voluto affermare, con questo programma 8, la rottura di ogni formula schematica, chiusa, ripetitiva.

Il servire secondo Alessi è un servire più inventivo, più divertente, più libero.

E, guarda caso, più funzionale.



possono immaginare altre funzioni. Piccole ciotole di cristallo consentono la formazione di una antipastiera. L'inserimento di un

ALESSI



Una favola radicata nella storia

← Il teleromanzo *Signora Ava* è stato diretto dal regista Antonio Calenda, non nuovo ad esperienze televisive, ma più noto finora per le sue realizzazioni teatrali e cinematografiche. I telespettatori ricorderanno il suo telefilm *Il ratto*, dedicato a un episodio di banditismo in Sardegna, andato in onda nel 1969. Poi Calenda si è occupato per tre anni del Teatro Stabile dell'Aquila ed ha diretto il film *Il giorno del furore* con Oliver Reed e Claudia Cardinale. L'anno scorso ha firmato alcuni lavori di prosa per la TV: *I mariti* di Torelli, due farse di Petito e *Processo per magia* di Apuleio. Da qualche tempo, infine, si è trasferito a Napoli dove presso i locali studi televisivi ha realizzato lo sceneggiato tratto da Jovine.

«E' un romanzo significativo, anche se dei meno noti», ci ha detto Calenda, «perché affronta con occhio critico ma con abbondanza di partecipazione uno dei periodi più importanti della nostra storia. Il Risorgimento è preso in esame senza toni enfatici, da un punto di vista periferico: è visto attraverso il dramma umano di alcune persone coinvolte in eventi più grandi di loro. Lo scontro tra le classi è descritto senza ombra di manicheismo. Non c'è netta divisione tra i buoni e i cattivi. Jovine partecipa quasi con affetto alle vicende di queste figure, che fanno parte dei suoi ricordi e che ci appaiono tanto vive forse perché gran parte di quel mondo sopravvive ancora».

Prosegue il regista: «E' un romanzo variegato, ricco di molte figure interessanti. C'è la storia del prete contadino, che prende parte con amore alle sofferenze di coloro che gli stanno accanto in quei momenti difficili. C'è una storia d'amore insolita per la let-



Romina Power, qui con i figli durante una pausa della lavorazione, è Maddalena, la donna di un brigante. Sotto, Amedeo Nazzari (il colonnello De Risio)



Qui a fianco, da sinistra: Renzo Giovampietro (don Tridone), Guido Alberti (don Beniamino De Risio), Claudia Marsani (Antonietta) e Siria Betti (Clementina), la mamma di Antonietta)



Chi è Francesco Jovine

Lo scrittore Francesco Jovine (1902-1950) è considerato come uno dei più coerenti e significativi rappresentanti del neorealismo in Italia. Nato a Guardialfiera, in provincia di Campobasso, da una famiglia di piccoli proprietari terrieri, rimase sempre fedele al suo retroterra culturale molisano, con l'occhio attento ai problemi umani e sociali del Mezzogiorno. Diplomatosi maestro elementare, Jovine completò la sua formazione al di fuori della scuola attingendo ai classici e ai maggiori contemporanei. Dopo aver insegnato in collegi e convitti nel Mezzogiorno, cominciò a Roma negli anni Venti la sua carriera nelle scuole statali; più tardi avrebbe continuato gli studi fino a laurearsi in filosofia. Il romanzo *Un uomo provvisorio*, pubblicato nel 1934, è considerato la sua opera prima. Vi si racconta la storia (che non piacque alla censura e ai giornali fascisti) di un medico fuggito dalla provincia nella grande città e tornato alla sua terra natale, rassegnato e sconfitto. Negli anni Trenta Jovine insegnò per qualche tempo nelle scuole italiane all'estero; tornò a Roma soltanto alla vigilia della guerra, quando prese contatti con gli ambienti intellettuali antifascisti. In quel periodo si dedicò agli studi storici sul Mezzogiorno; nel 1942 pubblicò *Signora Ava*. Dopo il 25 luglio 1943 passò alla resistenza attiva, nel 1945 pubblicò due raccolte di racconti: *Il pastore sepolto* e *L'impero in provincia*, quest'ultima ispirata al suo antifascismo. Dell'attività culturale svolta negli anni successivi sono rimasti numerosi racconti e saggi (tra cui *Viaggio nel Molise* e *Del brigantaggio meridionale*). Il suo ultimo romanzo, *Le terre del sacramento*, fu pubblicato postumo ed ottenne un premio Viareggio. Alcuni anni fa Silverio Blasi ne realizzò un'edizione televisiva a puntate. Jovine ha scritto anche due commedie: *Il burattinaio metafisico* (1933) e *Giorni che rinasceranno* (1945).

teratura italiana, che vede una nobile innamorarsi di un ragazotto del popolo. E ci sono tre figure singolari: don Beniamino, il colonnello De Risio, un muratiano che crede ancora nell'uomo, e don Eufichio, tutore del mantenimento dell'ordine: figure che né Jovine né io, comunque, vediamo sotto una luce negativa. Buoni e cattivi si mescolano, accomunati dall'esperienza dell'inconsapevolezza, e dalle grandi speranze che alla fine vengono deluse».

Il criterio adottato nella riduzione televisiva del romanzo è stato quello della massima fedeltà al testo originario. Calenda ha cercato di coglierne lo spirito narrativo sottolineando in modo particolare quella sensazione di inconsapevolezza dei personaggi davanti al futuro, quasi una paura del futuro accavallata alla dimensione della speranza, fino ad arrivare alla catastrofe finale che fa tornare tutto come prima e ricostituendo l'ordine reprimendo ogni istanza di novità, a danno naturalmente dei più indifesi. Per rispettare la tensione realistica dell'opera Calenda ha usato alcuni accorgimenti, come ad esempio quello di regi-

strare tutto il sonoro degli esterni in presa diretta, senza ricorrere al doppiaggio.

La lavorazione è durata circa due mesi; lo sceneggiato viene proposto subito ai telespettatori, appena terminato, senza giacere neanche un giorno in magazzino. «Qui a Napoli», dice Calenda, «ho trovato la massima collaborazione, oltre che una capacità e una disponibilità insolite». Era naturale, d'altra parte, che un lavoro così attento alla problematica del Mezzogiorno nascesse nel Sud respirando quell'aria che Jovine seppe trasferire così puntualmente nelle sue pagine inserendosi nella più genuina vena della tradizione letteraria meridionale che va dai *Vicere* di De Roberto fino al *Gattopardo*. *Signora Ava*, sostanzialmente, è un classico esempio di accurata descrizione di eventi che cambiano tutto per far sì che ogni cosa gattopardesamente ritorni come prima.

Marcello Persiani

La prima puntata di *Signora Ava* va in onda martedì 23 settembre alle ore 20,40 sul Nazionale TV.



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

**A CHE PUNTO
SIAMO?**

I risultati a cui sono pervenuti finora gli studiosi in ogni campo della ricerca e le nuove prospettive che s'aprono per l'uomo

XII / H lavoro

L'ergonomia, una neonata

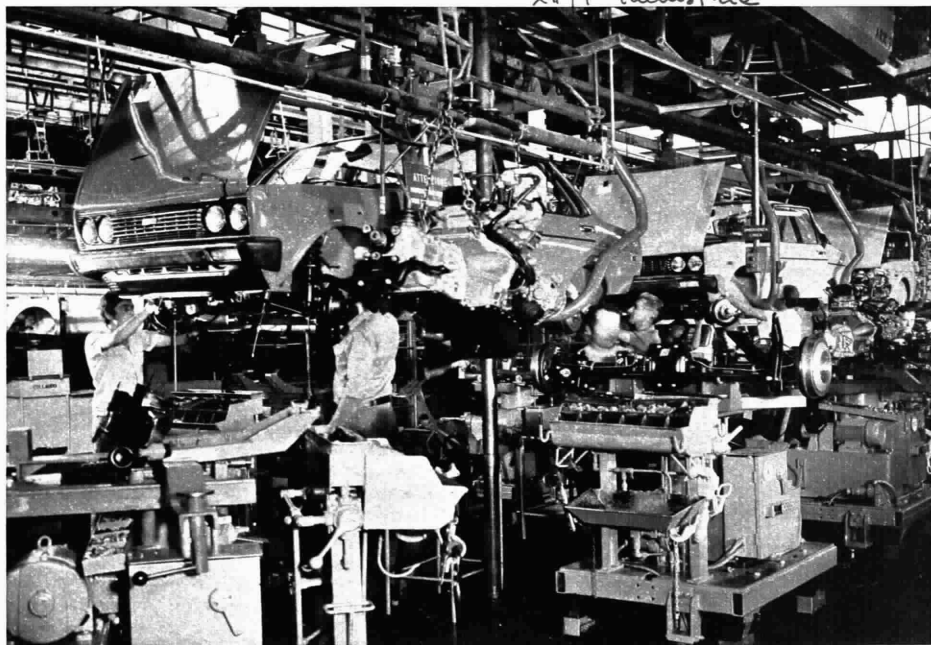
A questa scienza, argomento anche dell'inchiesta TV di Nino Criscenti in onda sabato 20 settembre, è affidata la soluzione di un difficile problema: come fare perché il lavoro sia fonte nello stesso tempo di felicità e produttività

di Vittorio Follini

Roma, settembre

In realtà una scienza ergonomica non esiste, o almeno non esiste ancora. Non c'è infatti alcun manuale di ergonomia, né una facoltà o una cattedra universitaria per questa materia, né in Italia né altrove, e il termine stesso, salvo che in numerose varianti costruite sul prefisso «ergo» (lavoro), non figura neppure nelle enciclopedie. Tuttavia da alcuni anni a questa parte, specie in relazione ai problemi ecologici e tecnologici, si parla con sempre maggior insistenza di ergonomia, e la tematica ergonomica tende a diventare centrale di ogni discorso sociologico e di ogni istanza progettuale. Potrebbe aggiungersi che non c'è organismo, ente o istituzione di ricerca o di studio che non debba rivolgere la sua attenzione all'ergonomia. Improvvisamente questa ce la troviamo comunque di fronte, e scavalcarla sarebbe lo stesso che accantonare l'oggetto dei nostri interessi.

Stando all'etimologia l'ergonomia è la legge del lavoro, o più precisamente il complesso di condizioni fisiche, psicologiche e ambientali in cui si svolge il lavoro umano. Ma quando si parla di lavoro bisogna intendersi, poiché al limite tutto è lavoro, anche muovere un braccio soltanto per distendersi o giocare a scacchi. Il non lavoro è l'inerzia assoluta, che però coincide con la morte. Questo porterebbe a concludere che il lavoro sia la vita, o che non c'è niente di vivo che non sia la



La «catena di montaggio» è una conseguenza della vecchia concezione di produttività che ha informato in particolare l'industria automobilistica. Oggi ci si sforza di rendere questo tipo di lavoro più «umano»

voro. Il che in teoria può anche essere vero, ma ci porta fuori strada, ci induce a identificare l'ergonomia con qualsiasi scienza della vita, là dove essa se non è ancora una scienza vera e propria rivela un gruppo di interessi intorno al quale debbono mobilitarsi numerose scienze, soprattutto quelle del comportamento e dei fenomeni strutturali.

Per orientarsi bisogna restringere l'orizzonte, abbandonare un concetto così ampio e considerare il lavoro come applicazione delle facoltà fisiche e intellettuali al fine diretto e cosciente di produrre ricchezza, o comunque di ottenere un prodotto di utilità individuale o generale. In pratica il lavoro è cultura, ed esso si svolge in diverse condizioni storiche e ambientali. Nei manufatti c'è tutta la storia dell'umanità, e da questi è nata infatti l'ergologia, ossia quel ramo dell'etnologia che studia la cosiddetta cultura materiale dei popoli esotorici, primitivi, sia per quanto riguarda i loro

insediamenti che i loro modi di abitare, di vestirsi, di ornarsi, nonché i loro metodi per la produzione del fuoco, l'illuminazione, il riscaldamento e quant'altro serve alla vita. Ma l'ergologia si estende anche allo studio delle «tecniche» (industria litica, filatura, intreccio, ceramica, tessitura, metallurgia), delle armi e degli attrezzi, dei mezzi di trasporto terrestre, di navigazione, e in generale di tutte le produzioni industriali dell'umanità primitiva, soprattutto avendo riguardo alla loro tipologia, ai sistemi di fabbricazione, ed all'origine e distribuzione dei beni. Comunque i procedimenti d'impiego e la loro utilizzazione ai fini del sostentamento e in genere dell'attività umana formano già oggetto dell'economia, il cui studio, pertanto, è inseparabilmente collegato a quello dell'ergologia. Infatti mentre l'ergologia analizza i diversi tipi di armi, nasse e reti, l'economia si occupa delle vere e proprie operazioni di pesca. Insomma l'ergo-

logia isola il momento culturale, è una scienza delle tecniche, e da questo punto di vista sconfina nella tecnologia.

Ogni museo paleontologico è in sostanza un museo ergologico, è la testimonianza concreta della nascita e della formazione della cultura o del lavoro, che è lo stesso. Un reperto archeologico è un dato ergologico, un momento del lavoro e dell'intelligenza umana. L'insieme dei reperti rivela anche le forme e abitudini di vita, i costumi e l'ethos dei popoli. L'ergologia è quindi la più stimolante e più affascinante delle scienze, ma essa è tecnologia cristallizzata, è l'aspetto positivo del lavoro, difficilmente da conto dell'altra faccia, ossia del lavoro come fatica, come sofferenza e quindi come alienazione ed estraniamento dell'uomo.

L'ergonomia è sorta in relazione proprio a quest'ultimo problema, quando per l'evolversi della



*non tutte le margarine
sono interamente vegetali*

Foglia d'Oro è vegetale al 100 %



*il 100%
della qualità
il massimo del
risparmio*

*offerta
speciale
solo lire*

240

XII/H lavoro

L'ergonomia una neonata

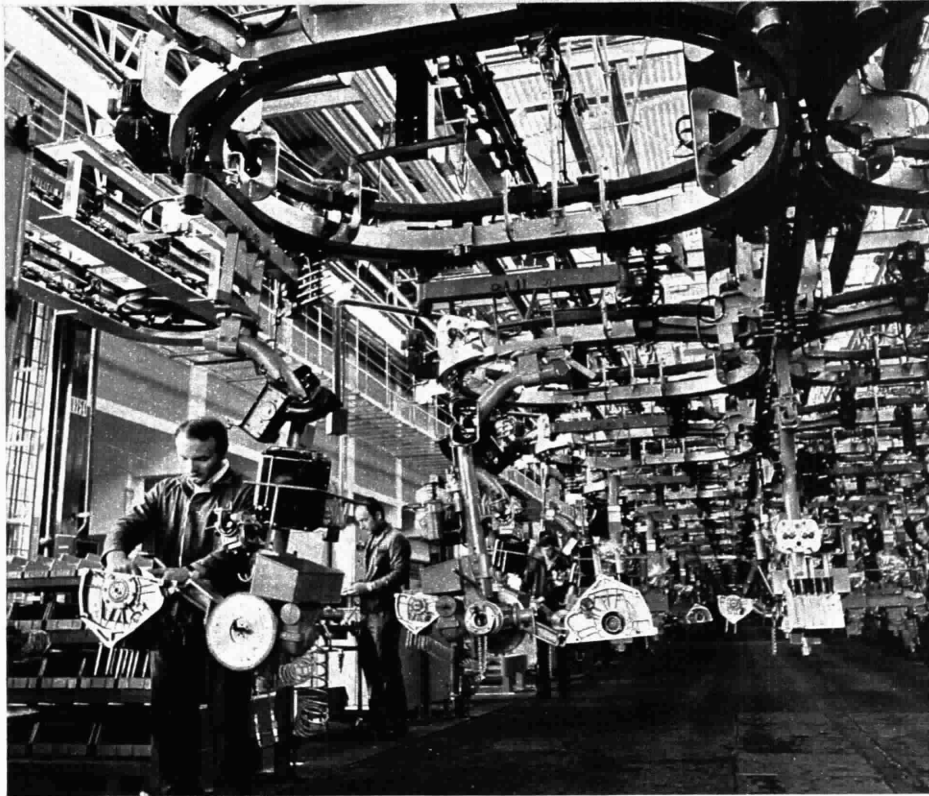


scienza e della tecnica è apparso chiaro che le trasformazioni prodotte dal lavoro portavano a limiti di rottura, sia ambientali che individuali. Il lavoro non solo trasforma l'ambiente, inteso come globalità, come nicchia esistenziale, ma i singoli ospiti dell'ambiente. La catastrofe ecologica di cui si parla, né importa se la si colloca in un futuro prossimo o remoto, non è catastrofe di un'astrazione, ma collasso e scomparsa delle individualità viventi dell'habitat.

Già Marx nel 1844 ammoniva che «certamente il lavoro produce meraviglie per i ricchi, ma produce lo spogliamento dell'operaio. Produce palazzi, ma caverne per gli operai. Produce bellezza, ma deformità per gli operai. Esso sostituisce il lavoro con le macchine, ma respinge una parte dei lavoratori ad un lavoro barbarico, e riduce a macchine l'altra parte. Produce spiritualità e produce la imbecillità, il cretinismo dell'operaio». Con l'industrializzazione all'aumento della ricchezza, insomma, corrispondeva un'accentuazione dell'alienazione ed estraneazione dell'uomo, cioè cominciava un processo di corruzione ecologica che invece di andare dal gusto generale al gusto particolare, andava da questo al primo. Anche Freud non può fare a meno di sottolineare: «la grande maggioranza delle persone lavora soltanto per necessità, e da questa naturale avversione umana al lavoro nascono i più difficili problemi sociali».

A questo punto si può dire che già sia sorta l'ergonomia. S'impone l'umanizzazione del lavoro, o la necessità di rifarne, come rivela l'ergologia, il momento della creatività e della felicità. Il lavoro deve essere liberatorio, non vessatorio, in esso soltanto si deve esprimere al massimo la libertà umana e individuale. Il lavoro, in definitiva, può e deve essere sinonimo di benessere. Da questa convinzione nasce l'ergoterapia, che ha in realtà origini lontane, poiché già Esculapio e Galeno avevano intuito il profondo senso psicologico del lavoro, ma che ha i suoi pionieri in Pinel e Chiarugi, due grandi riformatori delle tecniche manicomiali. Sul finire del secolo XVIII questi l'applicarono con successo ai malati di mente degli asili di Bicêtre (Parigi) e di San Bonifacio (Firenze) in sostituzione dei metodi disumani allora in vigore. Seguirono Rush, Tuke e Simon che percorrendo la moderna socioterapia dimostrarono la possibilità e l'utilità di ricorrere a un vero e proprio lavoro costruttivo, anziché a un elementare esercizio lavorativo.

L'ergoterapia ora è molto diffusa, non soltanto per gli ammalati di mente, per i minorati fisici e gli invalidi, ma anche per i cronici, oltre che come mezzo di rieducazione e recupero di quanti per diverse ragioni hanno deviato, sono diventati associati. Nei malati di mente agisce come psicoterapia, negli invalidi e disadattati come socioterapia, e negli altri, infine, come prevenzione, ossia come metodo per prevenire



Un passo avanti nell'organizzazione del lavoro è dato dalle cosiddette «isole di montaggio» in cui viene evitata all'operaio la ripetitività dei movimenti. Ecco, nella foto, un'isola realizzata in una fabbrica d'auto

possibili cadute ipocondriache. Ovviamente l'ergoterapia non può praticarsi privatamente, ma occorrono istituti appositi, come ospedali e istituzioni di assistenza sociale, e terapisti specializzati che operano sotto controllo medico. Per la verità non tutti i Paesi sono al riguardo debitamente attrezzati, e si deve a ciò forse se non si può sperimentare fino in fondo e a vasto raggio l'efficacia dell'ergoterapia. Anche Paesi oltremodo avanzati, come gli Stati Uniti, rivelano in merito carenze molto gravi. In Europa e in Italia esistono beninteso numerosi centri ed enti, ma un bilancio dei risultati conseguiti non è stato mai compiuto. Certo è che sono numerosi gli ostacoli, di ordine istituzionale e morale, che impediscono applicazioni largamente soddisfacenti. E le contraddizioni sono riscontrabili nelle difficoltà di recupero degli associati in genere e dei minorati e disadattati, specie dell'età infantile, e negli insuccessi che si registrano relativamente agli ammalati di mente. In pratica si può dire che le strutture ergoterapiche hanno bisogno di congrui rafforzamenti.

Comunque l'ergoterapia presuppone già un soggetto ammalato; l'ergonomia dovrebbe invece prevenire tale eventualità. Il problema dell'umanizzazione del lavoro è parallelo a quello dell'industrializzazione. Senonché questa ha anche bisogno di produttività. All'insegna di queste due esigenze s'è sviluppata l'organizzazione scientifica del lavoro, che si può considerare un'ergonomia capitalistica poiché le istanze umane sono sacrificate al principio della redditività. I primi studi al riguardo sono degli americani Taylor e Gilbreth. Il primo si occu-

pa del rendimento degli operai e del coordinamento delle attività aziendali, mentre il secondo si occupa della collaborazione fra le varie categorie e del razionale impiego delle maestranze. Come si vede entrambi tendono alla razionalizzazione del lavoro, ma soltanto in quanto si possa produrre di più e con maggiore rapidità, e quindi per una più alta produzione e più alti redditi. E' l'italiano Mosso a spostare l'obiettivo e a studiare il lavoro come «fatica», quindi come stress e come minaccia per chi lo esegue.

Sorge a questo punto la necessità di un coordinamento degli studi e delle ricerche, prima sul piano nazionale e poi su quello mondiale. A tal fine viene creato l'Institut international d'organisation scientifique du travail con sede a Ginevra, e ad esso fanno capo gli istituti o i comitati che nei diversi Paesi si occupano dei problemi di organizzazione scientifica del lavoro. I centri tendono alla specializzazione, così alcuni si occupano di problemi tecnici, come l'unificazione e la standardizzazione dei prodotti, altri di problemi amministrativi e commerciali, come lo studio della distribuzione dei prodotti, e altri ancora, infine, di problemi relativi al fattore umano, come i vari centri di ricerche psicotecniche.

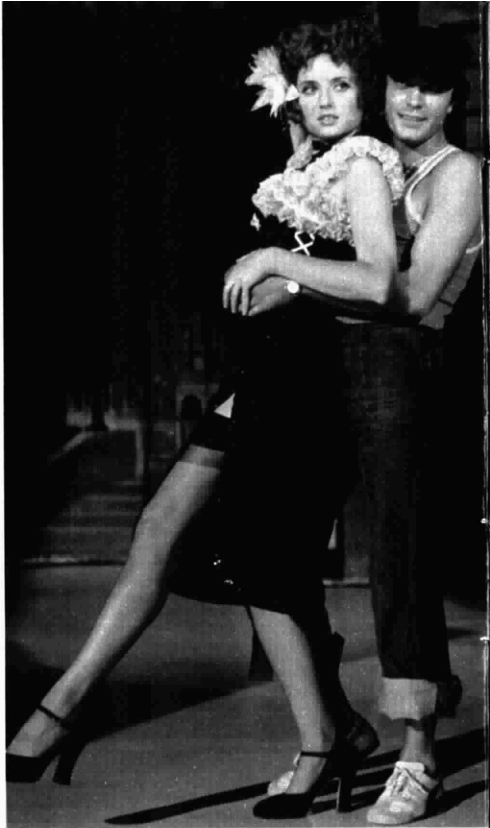
La massima attenzione è rivolta all'ambiente, come condizioni di illuminazione, di aerazione, di ventilazione, nonché struttura e disposizione dei tavoli, banchi, sedie e utensili, in quanto l'ambiente influisce notevolmente sul rendimento. Circa gli impianti e i servizi occorre scegliere opportunamente le macchine e gli strumenti, curare la distribuzione dell'energia, migliorare l'organizza-

zione dei trasporti. Particolarmente studiati sono i problemi relativi al ciclo di lavoro, inteso come insieme di operazioni necessarie alla realizzazione della produzione. Spesso, specie nel caso delle industrie meccaniche, è possibile prevedere nelle lavorazioni un andamento obbligato del lavoro, in base ad esempio alla velocità delle macchine operatrici e dei trasportatori meccanici. Quando le successive fasi di un ciclo di lavorazione sono strettamente concatenate l'una all'altra e debbono seguirsi senza interruzione, si ha il cosiddetto lavoro a catena, come nell'industria automobilistica.

Senonché vi sono due modi di impostare questi problemi: badando solo alla produttività, o badando anche, se non soltanto, al fattore umano. L'ergonomia dovrebbe tener conto di entrambi i fattori, ma da questo punto di vista è una disciplina ancora tutta in formazione, segue l'andamento di un dibattito intellettuale, sociologico e politico che coinvolge tutte le componenti sociali. Il problema di fondo è questo: come fare perché l'uomo sia di nuovo il centro dell'universo e il lavoro sia fonte di felicità e libertà senza compromettere la produttività? L'ergonomia per rispondere deve spogliare nella sociologia, nella tecnologia, nell'ecologia, nella psicologia e in tutte le scienze umane, ma l'ordine delle risposte dipende sempre dal grado di ricettività sociale. Quindi il problema si può porre anche in questi altri termini: l'umanità è matura, e fino a che punto, per l'ergonomia? E' un quesito che impegna tutte le forze intellettuali, politiche e sociali, ma è il quesito dal quale dipende il futuro dell'umanità, anche quello a breve scadenza.

Vittorio Follini

V/E
**Passato, presente e futuro
 della «Compagnia stabile della canzone» giunta
 al terzo appuntamento televisivo**



I cinque piú uno

CHRISTIAN DE SICA: il conte Max redivivo

È come incontrare il conte Max trenta anni dopo: stesso sorriso, stessa brillantina, stesso sopracciglio alzato, stessa gigioneria. Solo che questo redivivo conte Max è il figlio dell'originale, anche se la somiglianza è davvero strabiliante. Perché dell'illustre genitore Vittorio, Christian De Sica ha ereditato proprio tutto, e quello che non c'è lo ha cercato e creato. Questo ragazzone di ventiquattro anni, un po' su di peso, è approdato in sordina alla televisione, ma dopo i primi «oh» di meraviglia suscitati dalla voce impostata, dal garbo, dall'eleganza nel porgere la battuta e dal modo di indossare il frac nei telespettatori che avevano seguito al cinema la carriera di Vittorio De Sica, il successo è arrivato subito. «Non ho debuttato con *Alle sette della sera*», spiega Christian, «quando avevo diciotto anni fui scritturato per andare a cantare nel Sud America. Rimasi per cinque anni a Caracas e lavorai anche alla televisione, poi tornai in Italia e mi presentai al Festival di Sanremo. Mi buttarono fuori, ma ormai ero deciso a fare il cantante».

Dunque è arrivato al video quasi per caso, all'ombra di un padre tenero e monumentale, ingombrante e premuroso. «Lavora, lavora se vuoi fare l'attore», gli ha sempre ripetuto lui, e Christian ha imparato tanto bene la lezione che ora sta girando

due film contemporaneamente: *Bordella* di Pupi Avati e *La madama* di Duccio Tessari. Ma «lui», così attento alla vita dei due figli Christian e Manuel, non c'è più: «Non ha fatto in tempo a vedere i risultati di tutto quello che mi aveva insegnato. La macchietta di Armando Gil che ho portato in televisione me l'aveva montata mio padre prima di morire. Mi ha fatto vedere come dovevo mettermi la caramella, come dovevo tenere le mani, come dovevo indossare il frac». E a Christian, questo spettatore d'eccezione manca, anche se ha saputo prendere alla lettera i suoi insegnamenti: «Mai stralare sulla scena; né prima, né durante, né dopo». La somiglianza

fra il conte Max di trenta anni fa e questo «continuo» di oggi sembra fermarsi proprio qui. «Voglio diventare un attore brillante e non comico, spiritoso, sentimentale, diciamo alla Jack Lemmon», dice Christian. Intanto si prepara ad una carriera artistica che non prevede telefoni bianchi, né scuscia, né generali Della Rovere. «Sono un ragazzo del mio tempo: amo il jazz, Debussy, Hindemith, Stokowski, Schostakovic, e delle interviste, non pratico nessuno sport». Proprio come il padre Vittorio, che arrivò al punto di comprarsi, a metà con Zavattini, un primo premio in una gara di sci acquatico. Ma soltanto per far invidia a Rossellini che aveva fama di grande sportivo. Forse è stata l'unica bugia che il conte Max, quello vero encomiabile e rimpianto, ha raccontato ai suoi figli.

GIGLIOLA CINQUETTI: un po' Alice e un po' Mary Poppins

Per quasi dieci anni è stata quella «che non ha l'età» per amare, per uscire di casa da sola, per vivere insomma come tutte le ragazze come lei. Per altrettanti è stata «un autentico fiore di primavera», gentile interprete di «canti nuovi, di delicata composta melodica», contrapposti «a tante fanatiche frenesie di scomposti urli gutturali, ultimo residuo di un vizzo decadente». Per tutti i benpensanti seguaci della canzonetta quotidiana

Gigliola Cinquetti, affettuosamente ribattezzata «Ola», ha rappresentato, fin dal suo ormai remoto debutto sul palcoscenico, «puri idealizzati sentimenti». E' rimasta la giovane fanciulla in fiore anche dopo che la sua coetanea Rita Pavone si è sposata e ha avuto due figli, e si è mantenuta «teen ager», anche dopo che un'altra della sua età, Caterina Caselli, si è ritirata dalla carriera di cantante.

Ma Gigliola immutabile nel tem-

po, eternamente vestita di bianco, manine graziosamente congiunte sul petto e occhioni sgranati come Mary Pickford anni Settanta, non cambia il proprio personaggio. Mai uno scandalo, mai una foto scomposta, mai un pettegolezzo che non venisse prontamente smentito dall'interessata. Perché la sua vita fuori dal palcoscenico non deve apparire diversa: figlia devota, divide tutto il suo tempo fra la famiglia e la canzone; diligente a scuola; niente serate perché l'aria della balera non le si confa; disegna graziosi libri per ragazzi; nessuno conosce le sue idee sul matrimonio, sul divorzio e su tutti quei problemi appannaggio scomodo di chi invece ha l'età. E' insomma, un po' Mary Poppins e un po' Alice, anche se cresciuta; e se le nuove mode canore le impongono esplicite canzoni folk e ammiranti revival carichi di alcove e di peccatori in frac, Gigliola si adegua, senza sgualcire minimamente la propria immagine: mostra le gambe vestita da gigolette, ma lo fa timorosamente e senza malizia, come Marilyn avrebbe mostrato un ginocchio: le chiedono di travestirsi da Josephine Baker con il famigerato gonnellino di banane? E Ola diligentemente ubbidisce, solo che addosso a lei il costume, che fece salire la pressione ai nostri nonni nei teatri di tutta Europa, fa l'effetto di un completino da pomeriggio. E il personaggio si salva ancora una volta: inamidato, tirato a lucido, candido anche alla prova finestra, o alla prova video.



Mia Martini edizione « zingara ». A sinistra, due momenti dello show con i ballerini Gigliola Cinquetti, Gianni Nazzaro e il « fine diciore » Christian De Sica. Sabato 27 la « Compagnia della canzone » riposa per lasciare il posto all'undicesima Mostra internazionale di musica leggera trasmessa in diretta da Venezia



Gigliola Cinquetti stile Joséphine Baker e, foto sotto, uno dei Gino Paoli inediti che la « Compagnia stabile della canzone » ha nel suo repertorio. Autori dello spettacolo sono Costanzo, Testa e Trapani, l'orchestra è diretta da Vito Tommaso



v/e

del sabato sera

I

GINO PAOLI: sono un bambino di 40 anni

Forse qualche volta sorride. Forse è anche simpatico. Forse, come tutti i comuni mortali, racconta barzellette per divertire gli amici. Forse qualche volta riesce persino a non pensare ai temi che normalmente affronta nelle canzoni e nelle interviste: la morte, l' inutilità di vivere, la negazione dell'amore, l' incommunicabilità. Forse Gino Paoli è tutto questo, ma il pubblico non se ne è mai accorto. « Sono un pittore che casualmente si interessa di canzoni », ripete dal 1959 il cantautore genovese, quando esordì con il complesso « I diavoli del rock and roll ». Oppure dice: « Sono un bambino di 40 anni », o ancora « sono un burattinaio », un burattinaio che forse canta la mattina facendosi la barba, scherza, impreca quando si arrabbia, sorride. A Gino Paoli cantautore, non si addice la frivolezza, la battuta, la luce. E' un animale canoro misterioso, notturno: da sempre appare vestito preferibilmente di scuro, occhiali neri: canta e sparisce. Qualche volta ricompare, ma sulle cronache dei settimanali: per via dei suoi amori di vultano timido (quattro: il primo sconosciuto alle cronache, sua moglie Anna, Ornella Vanoni e Stefania Sandrelli), di un tentativo di suicidio con una revolverata che gli spedisce in

corpo una pallottola ancor oggi incastrata a pochi millimetri dal cuore, di due figli che si chiamano Giovanni e Amanda, nati da due donne diverse, ma amati molto. Gino Paoli con un magico « cielo in una stanza »; Gino Paoli e una « gatta » (la prima canzone che raffigura crudamente il rapporto tra un uomo e una donna); Gino Paoli con i suoi « sassi », i suoi manichini e i suoi « grazie »; tutte canzoni che gli somigliano, grondanti solitudine e desiderio di autodistruzione. « Un tempo quando qualcuno mi insultava, partiva il cazzotto; ora ho capito che facevo male, e mi sono calmato ». E calmarsi, per Gino Paoli, vuol dire anche ingrassare di undici chili e trovare la voglia di divertire il pubblico mostrandosi diverso. Nella « Compagnia stabile della canzone » scende dal trono dei cantautori capostipiti dei moderni Coccianti e Venditti per accostarsi umilmente alla farsa, alla sceneggiata, al varietà. Canta, e — meraviglia delle meraviglie — forse sorride.

GIANNI NAZZARO: deve ancora realizzare un sogno

Il suo è un modo diverso di essere napoletano: senza sceneggiata, « quando spunta la luna a Marechiaro » e « ndrìnghe » ndra ». Ep-

pure Gianni Nazzaro è uno degli « scugnizzi » illustri della canzone italiana, come Massimo Ranieri e Peppino Gagliardi. Solo che da napoletano « diverso » ha delegato la moglie a risolvergli certe scomode e inevitabili conseguenze del successo: è Nada Ovcina (in Nazzaro da tre anni) che per conto del marito gioisce, soffre, piange, esulta, polemizza e, se è il caso, insulta per lui avversari troppo invadenti in fatto di ugola. Ma se a prima vista questo mancato scugnizzo può essere scambiato per un piccolo lord in vacanza, basta leggere i suoi trascorsi per tornare all'ombra del Vesuvio. Gli inizi: difficili, prima accanto al padre Erminio cantante-fantasia-imitatore in compagnie di avanspettacolo, poi come collega di Noschese per fantomatiche case discografiche che, con sette mila lire, avevano dal « piccirillo » Nazzaro una perfetta imitazione di Celentano, Modugno e ogni altro big della canzone. « I più difficili da rifare sono stati i Beatles, ma solo perché erano quattro ».

L'incontro (avvenuto nel 1968) con il suo Pigmaleone è stato per il « bell'addormentato della canzone » quasi fatale. Un Pigmaleone in gonnella, Nada Ovcina appunto, età incerta, un passato come press-agent di famosi « chansonniers » d'oltralpe, decisa a portare al successo quel partenopeo taciturno, voce di seconda mano e troppo pigro per dare, da solo, la scalata all'empireo della canzone. Nada lo prende sotto le sue cure, lo coccola, lo imbelletta, lo veste, sceglie canzoni e camicie,

gli impone il doppio petto, il farfallino e il gilet, la zazzera sulla fronte, il silenzio. Poi lo sposa, gli dà un figlio, Gianni junior. La vittoria al Disco per l'estate di tre anni fa è il suo regalo di nozze. Ma il successo canoro al duo Gianni-Nada non basta: Peppino De Filippo offre loro un passaggio teatrale sul carrozzone delle sue farse e da questa esperienza il « guaglione » in doppio petto esce trasformato: Gianni Nazzaro sorride, parla, polemizza, tutto da solo e dimostra di avere delle buone possibilità di showman. Nella « Compagnia stabile della canzone » fa un po' di tutto: canta, imita, balla, recita con disinvoltura e bravura. Allargato il cerchio angusto della canzone non gli rimane da realizzare che un sogno: « Essere quello che in casa fa la voce grossa ».

MIA MARTINI: perché ha perso lo stile zingaresco

Fino a ieri portava lunghi abiti neri acquistati al mercatino romano di Porta Portese; gli orologi appesi al collo e le giarrettiere al braccio; la bombetta calata fin sugli occhi, bianca al mattino, nera al pomeriggio; quattro puntini disegnati sulla fronte « perché mi ricor-



因加百祿
อินคาบล็อค
ИНКАБЛОК

incabloc®

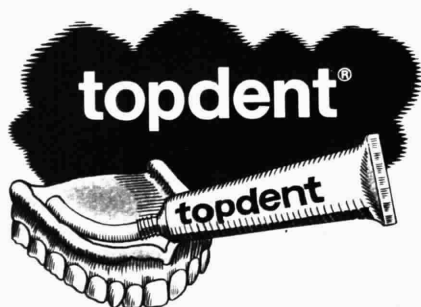
un marchio internazionale di qualità riservato all'orologio ancora

I 575 milioni di orologi muniti dell'antiurto svizzero incabloc® sono tutti orologi ancora, senza nessuna eccezione.



Un prodotto della Portescap, La Chaux-de-Fonds, Svizzera, e Besançon, Francia.

**VITA PIU'
FACILE AGLI
SCONTENTI
DELLA DENTIERA**



basta una sola applicazione
e la dentiera tiene
per settimane e settimane



Mia Martini con Riccardo Cocciante, quinto nome della Compagnia stabile della canzone



dano una storia». Oggi Mia Martini è diventata una delle cantanti più sofisticate del nostro firmamento canoro. E' ancora impegnata in una disperata ricerca di autenticità, in una corsa alla libertà per lei troppo a lungo «off limits»; ma con più disinvoltura, quasi sorridendo e, soprattutto, con più eleganza. In questa opera di rinnovamento «dentro e fuori» ha perso lo stile zingaresco, le sopracciglia, i puntini sulla fronte, la chincaglieria appesa un po' dappertutto e ha acquistato, oltre al sorriso, gli occhiali e un nuovo successo: *Donna con te*, arrivata in finale al Festivalbar.

Il passato, per Mia Martini, è dunque davvero passato: i dispiaceri infantili, la solitudine, la «chiusura» di quand'era bambina, una vita scombinata il cui curriculum quasi ricalca il programma di una scuola serale: un po' di liceo artistico per compiacere i genitori insegnanti, un po' di lingue, un po' di danza, un po' di pianoforte. Dopo gli studi, i tentativi di vivere: un po' di interprete, un po' di disegnatrice di moda, un po' di cantante senza suc-

cesso. Tanto che Domenica Bertè diventata per esigenze artistiche Mimì, ancora oggi affida alle canzoni le proprie ansie, le nevrosi, le infelicità, gli umori. Canta *Padre davvero*? Come non pensare che è rabbia nei confronti del professor Giuseppe Bertè? Porta al successo *Gesù mio fratello*? E' inutile dire che Mia si trova di fronte ad una crisi mistica, interpreta *Prigioniero*? Certamente è un'altra sua esperienza diretta.

Eccola qui, la nuova Mia Martini: 28 anni, venuta su a Roma da Bagnara Calabra, con una fretta di «fare», un bisogno urgente di «essere». Dietro i suoi mutamenti, come donna e cantante, non c'è calcolo pubblicitario, non c'è ideologia: c'è soltanto lei stessa con le sue malinconie, i suoi «piccoli uomini» sbagliati e con tutte le frustrazioni di una vita certamente non tenera, né priva di traumi e di shock. Nella *Compagnia stabile della canzone*, Mia Martini sfoggia sorriso, occhiali e canta *Sassi* di Gino Paoli. Un omaggio al cantautore genovese o l'annuncio in musica di una nuova «love story»?

RICCARDO COCCIANTE: una volta si vergognava della sua voce

È stato definito «cantante naïf»: è bruttino, basso, tracagnotto, un po' Marcella per la gran massa di riccioli e un po' Battisti per la voce «sporca». E' timido, veste in maniera anonima, non ha tic. Legge poco, ascolta musica, ammira Lauzi, Beethoven e Dustin Hoffman. E' nato a Saigon ventotto anni fa, da padre abruzzese (Pasquale, di Rocca di Mezzo, rappresentante di una grossa casa motociclistica) e da madre francese (Francette Robert, originaria dell'isola di Réunion nell'Oceano Indiano). Al mondo della canzone approda dopo il tracollo economico del padre (fino a undici anni il piccolo Cocciante vive in una villa sontuosa, con tre camerieri e un ricco parco macchine) e un faticoso apprendistato come segretario d'albergo. L'approccio con il pubblico è difficile. Il suo primo disco *Mu*, storia di un'ipotetica civiltà scomparsa, non piace; il secondo, *Poesia*, piace ancora meno. L'impegno del giovane cantautore non trova proseliti: «Ero a terra: niente successo, né soldi, e abbandonato dalla donna che amavo». A questo punto

Richard, diventato definitivamente Riccardo, si arrabbia moltissimo. Prende la canzone e la spoglia, e da giovane Faust vende la propria anima al diavolo del successo. *Bella senz'anima* passa dal ruolo di strep-tease canoro ai primi posti della *Hit Parade*. «Ci rimase così a lungo», dice ora Cocciante, «che alla fine mi sembrava di aver perduto ogni identità per diventare una canzone. Ed era molto triste». Inutilmente gli amici dell'impegno di ieri lo chiamano «traditore», lo accusano di aver «venduto l'anima». «La realtà», dice ancora Cocciante, «è che sono cresciuto, e tutto l'estremismo di un tempo l'ho trasferito nelle canzoni». Così, con la voce sempre più sporca («una volta me ne vergognavo») il giovane cantautore entra nella *Compagnia stabile della canzone*, con tanto di pianoforte da tormentare come un Linus che lo abbia sostituito alla sua leggendaria coperta, riccioli dietro cui nascondersi, broncio, e un po' di Puccini mescolato all'underground.

Lina Agostini



**Per suo padre, il treno significava partire per il Nord.
Per lui, il treno significherà restare qui. Al Sud.**

Nel Sud ci sono poche industrie. Semplicistica spiegazione di sempre: la manodopera del Sud non è in grado di lavorare in grosse aziende specializzate. Così, la manodopera del Sud è costretta ad emigrare al Nord: dove lavora, guarda caso, in grosse aziende specializzate...

Ma allora, la vera ragione deve essere un'altra: una industria, per svilupparsi, ha bisogno di numerose infrastrutture, strade, linee elettriche, linee ferroviarie. Il treno è un elemento fondamentale perché una fabbrica sorga e si sviluppi.

Per questo le FS si stanno adoperando perché il Sud si trasformi da serbatoio di manodopera in centro di produzione. Più del 40% delle risorse delle FS viene destinato al Sud; in una serie di iniziative troppo numerose per essere qui elencate.

Un grande lavoro, perché il treno del Sud diventi qualcosa di diverso: qualcosa che unisce, e non che divide.



Fiducia e Sicurezza

Forse in ogni spettatore c'è un Tom

Personaggio chiave della vicenda è un giovane alla ricerca della «sua» verità. Attorno a lui si muovono, vicini e lontani ad un tempo, gli altri membri della famiglia

di **Pietro Pintus**

Roma, settembre

È diventato persino un luogo comune parlare di **Ermanno Olmi**, l'autore di *Il posto*, *I fidanzati*, *Un certo giorno*, *I recuperanti*, come di un regista solitario, lontano dalle mode, refrattario alle imposizioni del mercato. L'immagine, anche se esatta, rischia a sua volta di riprodurre altre immagini, fuorvianti: quella di un artista arroccato nella sua aristocraticità (un'idea che fa a pugni con il bisogno di comunicazione di Olmi), e quella (altrettanto assurda) dell'autore di un cinema ripetitivo, un po' angusto e provinciale. La solitudine fruttuosa di Olmi, detto con schiettezza, è il rifiuto di ogni compromissione, in primo luogo; è poi la necessità di articolare, in disparte e con rigore, un coerente e non equivoco discorso cinematografico sull'uomo e sui suoi rapporti con gli altri.

La circostanza, a mio giudizio, è il suo film più importante e maturo; e anche il più complesso. Non si equivochi: *La circostanza* non è un'opera astrusa o

comunque difficile. E' un film che invita alla riflessione, che esige uno spettatore non disattento. Nel racconto c'è un personaggio fondamentale, Tom, un giovane che lavora intorno a certe macchine strane, frutto di pazienza e di amore, «che aiutino l'uomo a pensare»: ecco, il cinema di Olmi, e questo suo ultimo film in particolare, è fatto anche per aiutare gli uomini a pensare, a guardarsi dentro e attorno, ma senza la sufficienza di chi in qualche modo ammaestra o di chi si atteggia a moralista. E qui emerge un altro aspetto determinante: Olmi è tra i pochissimi cineasti che lavorando per la platea televisiva (*La circostanza*, come del resto gli ultimi suoi film, è stato prodotto dalla nostra televisione) pensano al video, piuttosto che al grande schermo. Che vuol dire questo? Che il suo cinema televisivo recupera sempre la componente decisiva del colloquio diretto con il pubblico, fra le pareti domestiche, anche in termini di finzione narrativa; e i casi, le occasioni, le «circostanze» sono allora quelli di tutti i giorni, in cui tutti possono ricono-



II/33815



Raffaella Bianchi: nel film interpreta il personaggio di Silvia, la giovane sorella di Tom. In alto, ancora Raffaella con Ada Savelli (la madre di Silvia), Mario Monteverdi (il medico) e Gaetano Porro (il padre). A destra Ermanno Olmi durante una ripresa del film





II/13388/S



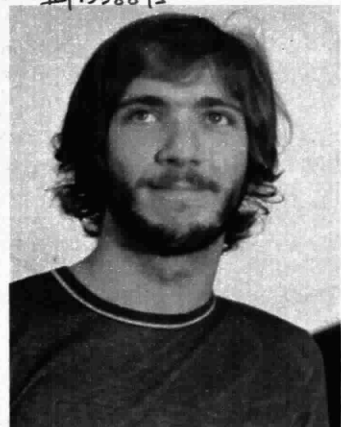
II/13388/S



II/13388/S



II/13388/S



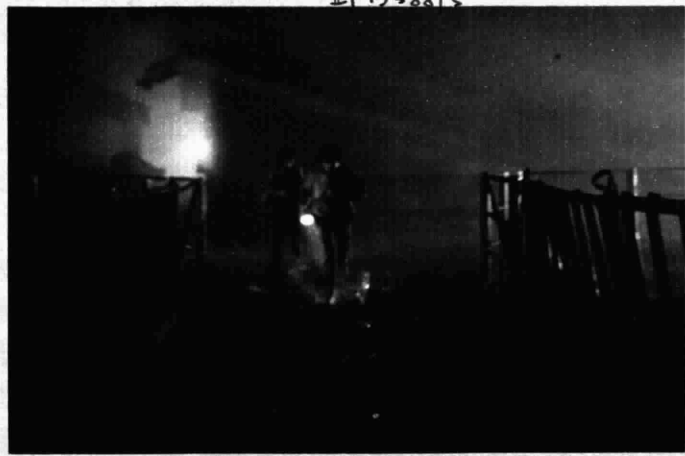
Simonetta Morini e Mario Sireci: nel film sono Mimma, un'amica di Tom, e Beppe, il fratello maggiore di Tom, la cui moglie, Anna, è in attesa di un figlio

II/13388/S

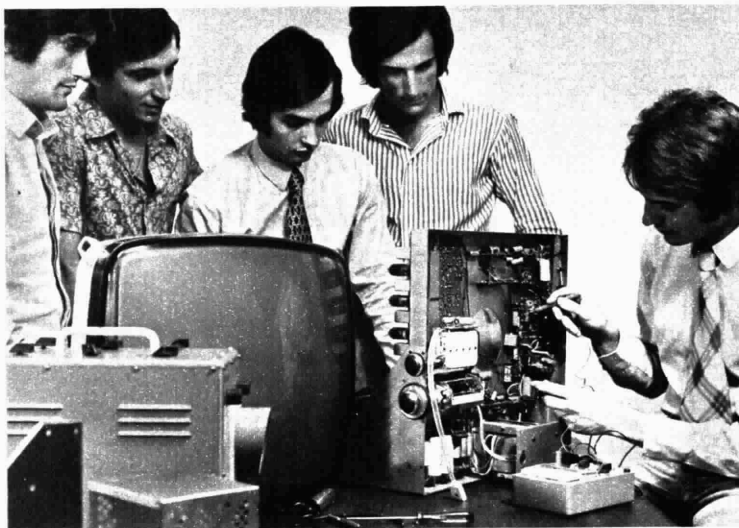


Anna (Barbara Pezzuto) davanti alla casa dove vive col marito Beppe. La nascita del loro bambino è « la circostanza » o meglio una delle « circostanze » narrate nel film

II/13388/S



Tom (sopra, a destra, l'attore è Massimo Tabak) mentre corre sotto la pioggia accompagnato da Grata (Massimo Mirani) verso la casa di Beppe per prestare aiuto



QUANDO GLI ALTRI VI GUARDANO...

STUPITELI! LA SCUOLA RADIO ELETTRA VI DA' QUESTA POSSIBILITA', OGGI STESSO.

Se vi interessa entrare nel mondo della tecnica, se volete acquistare indipendenza economica (e guadagnare veramente bene), con la **SCUOLA RADIO ELETTRA** ci riuscirete. E tutto entro pochi mesi.

TEMETE DI NON RUSCIRE? Allora leggete quali garanzie noi siamo in grado di offrirvi: poi decidete liberamente.

INANZITUTTO I CORSI
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE
TECNICA (con materiali)
RADIO STEREO A TRANSISTORI - TELEVISIONE BIANCO-NERO E COLORI - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA - ELETTROAUTO
Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni (e senza aumento di spesa), i materiali necessari alla creazione di un completo laboratorio tecnico. In più, al termine di alcuni corsi, potrete frequentare gratuitamente i laboratori della Scuola a Torino, per un periodo di perfezionamento.

Inoltre, con la **SCUOLA RADIO ELETTRA** potrete seguire anche i **CORSI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE**
PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI - DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - ESPERTO COMMERCIALE - IMPIEGATA D'AZIENDA - TECNICO D'OFFICINA - MOTORISTA AUTORIPARATORE ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE e i modernissimi corsi di LINGUE.
Imparerete in poco tempo, grazie anche alle attrezzature didattiche che completano i corsi, ed avrete ottime possibilità d'impiego e di guadagno.
CORSO ORIENTATIVO-PRATICO (con materiali)
SPERIMENTATORE ELETTRONICO. Particolarmente adatto per i giovani dai 12 ai 15 anni.

CORSO-NOVITA' (con materiali)
ELETTROAUTO.
Un corso nuovissimo dedicato allo studio delle parti elettriche dell'automobile e arricchito da strumenti professionali di alta precisione.

POI, I VANTAGGI

- Studiate a casa vostra, nel tempo libero;
- regolate l'invio delle dispense e dei materiali, secondo la vostra disponibilità;
- siete seguiti, nei vostri studi, giorno per giorno;
- vi specializzate in pochi mesi.

IMPORTANTE: al termine di ogni corso la **SCUOLA RADIO ELETTRA** rilascia un attestato, da cui risulta la vostra preparazione.

INFINE... molte altre cose che vi diremo in una splendida e dettagliata documentazione a colori.

Richiedetela, gratis e senza impegno, inviandoci il vostro nome, cognome, indirizzo e il corso che vi interessa. Scriveteci alla:

Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5 852
10126 Torino

852

Franchitura a carico del destinatario da addebiitarsi sul conto credito n. 126 presso l'Ufficio P.T. di Torino A.D. - Aut. Dir. Prov. P.T. di Torino n. 23616 1048 del 23-3-1995



Scuola Radio Elettra
10100 Torino AD

INVIATEMI GRATIS TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO DI

(segnare qui il corso o i corsi che interessano) **PER CORTESIA, SCRIVERE IN STAMPATELLO**

NOME	_____
COGNOME	_____
PROFESSIONE	_____
VIA	_____
CITTA'	_____
COD. POST.	_____
MOTIVO DELLA RICHIESTA:	_____
PER PROFESSIONE O AVVENIRE	_____

famiglia, ma anche questo come raggelato entro una certa cornice rituale, la nascita del bambino, un'altra « circostanza ». Ma ormai l'estate sta per finire, ci si prepara per il rientro in città, la madre nella sua ultima visita in ospedale non troverà più il ragazzo ferito che è stato dimesso, i buoi dell'azienda vengono avviati al macello. Anche e soprattutto in queste ultime sequenze lo spettatore è sollecitato a un'attenzione critica, a « leggere » il film per proprio conto, a trarne le proprie conclusioni. La mattanza implacabile degli animali ha un suo crescendo di orrore che nella parte conclusiva diventa un ricordo di Tom, quello delle macchine che aiutano a pensare, un ricordo in cui alle immagini da mattatoio si alternano le figure del padre, della madre, del fratello, Silvia, la sorella, non rientra in questa meditazione: la vede invece lo spettatore, mentre la giovane si ferma a osservare Francesco, un ragazzo cieco che entra in una scuola di canto. E la fissità dello sguardo, lungo e intenso, induce a pensare che quest'altro accadimento, passato inosservato o « naturale » per tanto tempo agli occhi della ragazza, ora diventi incancellabile nella coscienza e nel ricordo.

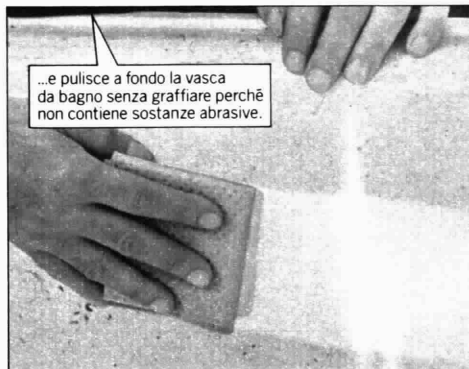
Ci si chiederà a questo punto che cosa è esattamente la circostanza o l'alienarsi di circostanze che dà il titolo al film. Il mio suggerimento — ma il film è apertissimo a tante interpretazioni, ed è questa la sua ricchezza — è che essa si identifichi in tutti quegli avvenimenti, marginali o di fondo, che l'inerzia, la povertà, la routine di una vita alienata impediscono di vedere, e giudicare, nel loro contesto e significato. A questo proposito una conferma sembra venire dalla chiusa del film: Tom sale sull'auto, ha davanti a sé il furgone delle bestie che vanno al macello, lo supera e ora è solo sulla strada: una visione soggettiva del giovane che guarda, davanti a sé, la realtà e il futuro, interrompe di colpo il film. L'unico segnale di guardia sicuro, credo che voglia dire il cattolico Olmi, il laico Olmi, oltre il pensiero e i ricordi (e forse la pietà), è la consapevolezza: l'interrogarsi senza fine sulle circostanze della vita, sul senso di questo tipo di società. Ma forse ogni spettatore, può suggerire ancora il regista, è un Tom che guarda la realtà e il futuro e sta a lui fare emergere le proprie « verità ». Quel che è certo, desidero aggiungere, è che sarà molto difficile vedere in Olmi, dopo questo film, un regista — come è stato detto troppe volte — deamicisiano e crepuscolare.

Pietro Pintus

La circostanza va in onda domenica 21 settembre alle ore 20,30 sul Programma Nazionale televisivo.

Signora, non lo sa? Per una vasca splendente e senza graffi ci vuole Spic & Span!

(Una volta tanto serve anche il consiglio di un uomo).



Spic & Span fa splendere tutto il bagno senza graffiare perché non contiene sostanze abrasive.

**Bevo
Jägermeister
perché oggi ho
tenuto la mia
prima lezione
di educazione
sessuale.**



Jägermeister. Così fan tutti.

Karl Schmid
merano

VIII / Siena - Settimana musicale

Viaggiando nella musica nuova

VIII / Siena. Settim. music.

di Mario Messinis

Vicenza, settembre

Il Quartetto Italiano ha festeggiato il trentennale della sua attività nella Chiesa di San Domenico, nell'ambito della Settimana Musicale. Infatti il primo incontro di questi strumentisti con la musica avvenne proprio a Siena, allorché poco più che ragazzi seguivano un corso cameristico. Trent'anni di lavoro accanito, di severa e continua esplorazione dei testi con un costante riferimento all'autore amatissimo tra tutti, Wolfgang Amadeus Mozart, nel cui nome hanno ricordato la ricorrenza. Ripensiamo a quello che ci ha insegnato il Quartetto Italiano, alla lenta e progressiva conquista della totalità del pensiero mozartiano, che contestata, da un lato, i miti della falsa oggettività e dall'altro le compiacenze salottiere, care ai caffè vennesi, alle scipite e stanche convenzioni mondane.

Era questo, comunque, uno dei rari concerti della Settimana Musicale con un programma più volte collaudato proprio perché non voleva essere altro che un doveroso riconoscimento al massimo quartetto di oggi. Anche Siena dopo Firenze ha voluto ricordare la figura di Luigi Dallapiccola, scomparso sei mesi fa, con una duplice iniziativa: affidando l'apertura della rassegna a un discorso commemorativo di Gianandrea Gavazzeni e dedicando al maestro una intera serata con una decina di novità assolute. La reazione Gavazzeni non ha mancato di suscitare commenti contrastanti, anche se ammirativi. E' sembrato curioso che proprio a un personaggio notoriamente ostile nei confronti dell'avanguardia di ieri e di oggi sia stato dato l'incarico di tracciare un profilo di un musicista considerato per un ventennio la punta più avanzata della musica italiana.

Ma Gavazzeni è stato tra i primissimi a segnalare, fin dal *Volto di notte* del '38, la importanza di Dallapiccola, considerandolo come un Berg italiano. Era questa, se ben ricordiamo, la diagnosi del primo Gavazzeni, ed è questo anche il senso del suo discorso di oggi, che non fa altro che allargare quelle



Marziano De Bernardi dirige il «Musica Concentus» nella Chiesa di San Domenico

antiche premesse. Non si tratta allora di voler rovesciare le carte o magari di postulare un «compromesso storico» tra Dallapiccola e Mascagni, quanto di rileggere l'opera del maestro sotto una luce diversa, dopo quello che è avvenuto sul palcoscenico della musica europea.

Un'antica partitura

Le prospettive, d'altronde, mutano anche nel panorama accidentato della nuova musica. Ecco allora che un'antica partitura di Sylvano Bussotti del '54, *Campane*, per voce e strumenti, su parole di Filippo De Pisis e dedicata appunto a Dallapiccola, ci appare oggi come un inedito di straordinaria golosità. Certo esso ci attesta l'attrazione di Bussotti per il suo primo maestro; ma se la vocalità ricalca deliberatamente modi e maniere squisitamente dallapiccoliani, lo strumentale può essere letto alla luce del Bussotti ultimissimo.

Non a caso il recupero della grande stagione del decadentismo europeo, da Scriabin a Berg, era già presente nelle sue opere d'esordio e proprio le più recenti tendenze di Bussotti sono la conferma di una vocazione, già chiaramente tracciata fin dai questi taccuini segreti. Bussotti, poi, proprio a chiusura del festival senese, ha voluto presentare anche uno dei suoi pezzi più significativi, quel-

le *Fragmentations* per due arpe (ma per un solo esecutore) del 1960, fino ad oggi quasi ineseguite per l'enorme impegno virtuosistico che richiedono all'interprete: un'opera in cui si stabilisce una stregata connivenza tra i due strumenti, in un calligrafismo sottilmente «perverso».

L'omaggio a Dallapiccola contava pure opere ancor fresche d'inchostro di Petrassi e di Donatoni, entrambi presenti non con un semplice biglietto di condoglianza, ma con lavori del massimo impegno compositivo. *Ode a Luigi Dallapiccola* per quartetto d'archi si chiama l'ultima composizione di Petrassi: sono schegge e faville, secondo quanto notava un colto osservatore, ma che schegge! Petrassi lavora sui propri materiali, ormai ridotti a parvenze, salvo a concedersi pure gli estremi appelli di una cantabilità schiva e pur tuttavia presente: l'intrecciarsi diafano delle linee strumentali si apre, infatti, inaspettatamente ad un'odi melodia che si vorrebbe dire, dallapiccolianamente appunto, «siderale». Fiducia nei valori della musica o loro vanificazione? Il discrimine è tenuissimo e forse sono lecite, per pagine siffatte, letture anche contrastanti.

Infine Donatoni con *Lumen*, per piccolo complesso, in cui si spiega quella tendenza «parassitaria» propria di tanti suoi lavori. Questa volta oggetto della «paodia» donatoniana non è più Schoenberg,

Stockhausen o lo stesso Donatoni, ma, per la destinazione tutta particolare del lavoro, proprio Dallapiccola. Si tratta, infatti, di una «lettura sommersa» di un frammento postumo del maestro, e talora, per esempio nel tematismo esplicito di un vibrato deliberatamente dolcificato, sembra quasi che Donatoni voglia presentarsi con un volto dallapiccoliano. Ma impavidamente il compositore veronese opera un radicale processo di straniamento rispetto al modello fino a dissolverlo. Così nella iterazione ipnotica dell'esordio è chiaramente rintracciabile il ricordo del suo recente *Lied*; e la dolcezza percussiva sfiora l'atonìa (magari con qualche curiosa assonanza orientale, cui ci ha abituato lo Stockhausen di questi anni).

Novità in «memoriam»

Poi, però, alla stretta conclusiva emerge una illuminazione indimenticabilmente donatoniana nel fitto intersecarsi (quasi una isteria interna allo stesso materiale) delle trame cameristiche. Per il resto le novità in «memoriam» — impeccabilmente interpretate dal Musica Concentus diretto da De Bernardi — erano di autori fiorentini, da Bucchi a Pezzati, da Benvenuti a Prosperi a Bartolozzi, cui si deve un sensibile *Repetitu*.

Non tutta la Settimana Senese era rivolta alla musica nuova; secondo una formula ormai felicemente collaudata Luciano Alberti, il direttore artistico, continua ad alternare l'attualità coi recuperi musicologici.

Le due «Iphigénie»

E così il bel cartellone senese ha «riposto» nientemeno che uno dei luoghi deputati delle grandi dispute settecentesche, che animarono il palcoscenico parigino prima della rivoluzione: ovvero la celeberrima «querelle» tra Gluck e Piccini, incentrata intorno alle due euripidee *Iphigénie en Tauride*. Rappresentate rispettivamente nel 1779 e nel 1781.

Ma questa «querelle» è realmente esistita?, si sarà chiesto l'ignaro ascoltatore, poiché sul piano propriamente musicale l'italiano Piccini sembra semplicemente militare sullo stesso terreno di Gluck: che poi era quello del teatro parigino del tempo, sensibile alle dottrine degli enciclopedisti e più che mai pronò alle regole severe di una Grecia devotamente rivisitata. Le differenze, allora, piuttosto che di indirizzo o di scelta teatrale, sono semplicemente di tono: Piccini indugia da maestro su una grandiosità persino languida, che è l'unico lascito percepibile del suo originario «napoletanismo», laddove Gluck, se non supera il rivale musicalmente, lo sovravanza nel vigoroso taglio drammatico. Ma sono impressioni fuggivevoli, visto che della *Iphigénie* piccinniana (che si vorrebbe conoscere integralmente in veste rappresentativa) si sono eseguiti soltanto alcuni frammenti, in forma di concerto, prescelti dal revisore Degradà, sotto la intensa direzione di Gavazzeni. L'altra *Iphigénie*, quella di Gluck, tanto celebrata, quanto poco eseguita, è invece andata in scena al Teatro dei Rinnovati, in un quadro visivo molto efficace, ispirato alle incisioni carcerarie di Piranesi (registra lo stesso Alberti, scenografo Ghiglia), e con una direzione elettrizzante o «parsifalianamente» spaziata di Gabriele Ferro. Tra i cantanti emerge la voce poderosa ed educata

Kriss il Zanzariere



Kriss è il zanzariere che abbate zanzare e mosche con uno spruzzo.

Kriss, a base di piretro, è inesorabile con le zanzare, micidiale con le mosche.

Inesorabile con le zanzare. Micidiale per le mosche.

è un prodotto

Brill

del baritono Lajos Miller:
una rivelazione.

Chiuso il capitolo Gluck-piccinniano (arricchito da un divertente « pastiche » settecentesco, *La villanella rapita*, manipolato da Bus-sotti, in veste questa volta di arguto lettore), le tentazioni della nuova musica si sono fatte risentire anche fuori dell'oasi senese, a Venezia, a Vicenza e a Como, con l'eccellente *Ensemble Anton Webern*, diretto da Marcello Panni, istituito dalla Biennale veneziana e volto all'a-diffusione anche delle ultimissime o delle penultime voci compositive. Prima tappa del gruppo Villa Cordellina di Montecchio Maggiore, ad una decina di chilometri da Vicenza, che ospita ogni anno un interessante seminario sul linguaggio musicale, organizzato da Wolfango Dalla Vecchia, a cui hanno partecipato, tra l'altro, figure del rilievo di Goffredo Petrassi e di Brian Ferneyhough. L'importanza di Petrassi, nello sviluppo della musica europea dell'ultimo quarto di secolo, è a tutti nota. Sconosciuto, è invece, almeno in Italia, il trentenne compositore inglese Brian Ferneyhough (« scoperto » da Halbreich, l'alacre organizzatore del Festival di Royan) una di quelle grandi figure che riescono a scongiurare le troppo facili, e ormai logore, profezie sulla fine dell'arte e sulla morte della musica. Questo personaggio singolare, estraneo ai richiami mondani, e teso soltanto ad esplorare in silenzio una propria concezione compositiva che ha già toccato traguardi sorprendenti, incarna un volto eminentemente speculativo, un'idea della musica concepita come esercizio mentale. Passano sulla sua opera, di una inesauribile proliferazione contrappuntistica e di una ostinata ricerca costruttiva i fantasmi del pensiero medioevale e rinascimentale, abbinati alla più strenua riflessione sullo strutturalismo contemporaneo. E' una musica concepita come organismo unitario, all'interno della quale si attuano tuttavia continue « trasgressioni » e, nonostante tutto, una ribadita urgenza melodica. Boulez e Varèse sembrano essere un poco i lontani progenitori di questo compositore strano, interessato all'alchimia, come ai viaggi nelle terre dell'inconoscibile. E già nel *Prometheus* per sestetto a fiati, ora eseguito per la prima volta a nove anni dalla sua stesura, la personalità di Ferneyhough è precisata. Sarà bene dunque presentare anche le sue opere più recenti e rilevanti: *Cassandra* per flauto, la *Missa* per sole voci, o quel *Transit* per voci e strumenti in cui una ideale « musica delle sfere » coincide a sua volta con l'esplorazione della più interna soggettività.

Mario Messinis

l'ottico sa cosa ti dà Luxottica



i Joy Boys.
Per bambini con tenerezza.

Luxottica ha creato i Joy Boys, una montatura studiata apposta per gli occhiali dei bambini. I Joy Boys hanno un poggianaso esclusivo, tutto di un pezzo, smontabile, senza viti nè saldature, che facilita la pulitura e li rende leggeri, leggerissimi.



LUXOTTICA☆☆
cornici per occhi

**Longines LCD, l'orologio dell'avvenire,
ha anche un passato: 20 anni di esperienza
nel cronometraggio e nell'elettronica.**

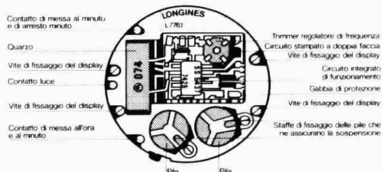


Ref. 41.934/909: Questo modello è dotato di un dispositivo di illuminazione dello schermo che permette di leggere l'ora nell'oscurità. Cassa in acciaio massiccio inossidabile. Impermeabile. Vetro temprato praticamente non rigabile.

**E' nato da tecniche d'avanguardia, derivate dalle
apparecchiature elettroniche impiegate nel cronometraggio
delle grandi manifestazioni sportive mondiali.**

Longines LCD è un orologio a quarzo «solid state» del tipo a cristalli liquidi a rotazione di filamenti per effetto di campo (LCD-FE). Le ore e i minuti, indicati da cifre a sette segmenti, compaiono in permanenza su uno schermo. Due puntini che si accendono a intermittenza, alla frequenza di 1 Hertz, segnano lo scorrere dei secondi e indicano che l'orologio è in funzione. Il tempo è scandito da un quarzo che vibra 32.768 volte al secondo. Due pile all'ossido d'argento assicurano all'orologio un'autonomia di funzionamento di un anno e più.

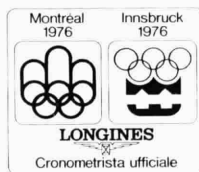
**Lettura perfetta sia di giorno
che di notte grazie a un dispositivo
di illuminazione.**



**Un'eccellente resistenza
agli urti.**

La cassa, in acciaio massiccio inossidabile, è fatta in modo da assicurare al modulo elettronico

un'eccellente protezione contro le influenze dell'ambiente. E' impermeabile alla polvere e all'acqua, controllata a una pressione di 3 atmosfere. Vetro temprato non rigabile. Pulsanti integrati.



LONGINES **LCD**
QUARTZ SOLID STATE

a cura di Carlo Bressan

In un documentario inglese

UNA COLONIA DI ALBATROS

Sabato 27 settembre

Ecco, attraverso la nebbia appare il primo albatro, le immense ali tese nel volo, come un aliante d'argento. «...E come se fosse stata un'anima cristiana - lo salutammo in nome di Dio...», dice Samuel Taylor Coleridge (1773-1834) nella sua opera poetica più famosa, *La ballata del vecchio marinaio*. L'albatro è un uccello della famiglia Procellariidi, di prevalente colore bianco, col becco rostrato all'apice. E' resistentissimo al volo. La sua apertura di ali, di oltre tre e quattro metri, gli consente un'elevata velocità, superiore a quella degli altri uccelli. Vive sull'oceano e si ferma a terra solo all'epoca dell'accoppiamento per deporre le uova. Per corteggiare la sua futura compagna esegue una bellissima danza d'amore. Il ciclo di allevamento dei piccoli si svolge in circa dodici mesi. Per questo li mettono al mondo ad anni alternati.

Nei loro circa trent'anni di vita — ma alcuni esemplari raggiungono la rispettabile età di ottant'anni —, le femmine mettono al mondo una quindicina di piccoli. Negli anni in cui non mette al mondo i piccoli, l'albatro vola intorno al mondo e circumnaviga il continente atlantico: il suo nome scientifico è «*Diomedea exulans*».

Al bellissimo, poetico albatro è dedicata la prima parte del programma di sabato 27 settembre. *Vita degli albatros* è intitolato il documentario realizzato dall'ornitologo inglese Lancelot Tickell e prodotto dalla B.B.C. La pista colonia di albatros, ricca di oltre tremila esemplari, è South Georgia, un'isola del-

l'Oceano Atlantico, dove Tickell ha studiato e fotografato gli albatros per quattro estati ed un inverno consecutivi. South Georgia è lunga 150 chilometri, ma gli albatros si riuniscono tutti in una striscia lunga appena cinque chilometri. E questo è spiegato dal fatto che, sebbene coperta di neve, quando la temperatura è di 20 gradi sotto zero, quella piccola zona non ha l'aspetto glaciale del resto dell'isola. Foche di tre specie, albatros ed altri uccelli fanno di South Georgia una delle riserve più importanti del mondo. Qui è possibile trovare esemplari rari quali, ad esempio, il «cantore delle nevi» o l'oca detta «South Georgia Brown». L'isola fu scoperta dal navigatore inglese Cook, ma nessuno vi abitò fino al 1958. In questi ultimi anni South Georgia è diventata meta di studiosi che vi trascorrono periodi di diciotto mesi alla volta.

Il capo della spedizione è il prof. Lancelot Tickell che si dedica in modo particolare allo studio delle abitudini e del comportamento degli albatros. «La storia degli albatros che presento in questo filmato», dice il prof. Tickell, «inizia a metà estate, quando gli uccelli, dopo essere stati per cinque anni sul mare, divenuti adulti, tornano per la prima volta al luogo natio e si preparano a scegliere la propria compagna e ad eseguire la loro prima danza d'amore. Però, prima di unirsi alla compagna prescelta, eseguiranno un'altra danza detta "delle cinque stagioni". Poi, dopo l'accoppiamento, la femmina dell'albatro depone sulla spiaggia un grande uovo bianco».



L'antiquario Orlando (Mario Maranzana), con la nipote Gemma (Irina Maleva) e il gondoliere Angelo (Mauro Bosco) nell'episodio «La festa delle gondole» che conclude la serie di avventure «Poly a Venezia», in onda mercoledì 24 settembre

La battaglia della primavera 1945

IL PONTE DI REMAGEN

Martedì 23 settembre

Il terzo ed ultimo gruppo di film del ciclo *Cinema e Ragazzi* curato da Mariolina Gamba è imperniato sul tema «Guerra, violenza e solidarietà umana». Pertanto, il film che verrà presentato e discusso martedì 23 settembre s'intitola *Il ponte di Remagen*, di produzione americana, e rievoca un'azione bellica realmente accaduta alla vigilia della conclusione della seconda guerra mondiale.

Remagen è una cittadina della Germania centro-occi-

dentale, 19 km a S.E. di Bonn, sulla riva sinistra del Reno, qui attraversato da un ponte. A Remagen, il 7 marzo 1945, le truppe americane della I Armata in avanzata verso il Reno riuscirono, con un ardito colpo di mano, a impadronirsi del ponte Ludendorff, l'unico ancora intatto, prima che i tedeschi potessero far brillare le mine: in tal modo fu costituita la prima testa di ponte oltre il Reno che ebbe poi nella battaglia finale dell'aprile una notevole importanza.

Su questo episodio è stato realizzato il film *Il ponte di Remagen* (Bridge at Remagen nell'originale) diretto dal regista inglese John Guillermin. Il soggetto è stato scritto da Roger Hirston, la sceneggiatura è di Richard Yates e William Robert, la fotografia è di Stanley Cortez. Gli interpreti principali sono George Segal, Ben Gazzara, Robert Vaughn, Peter Van Eyck.

Ecco, in breve, la trama. Mentre la seconda guerra mondiale sta per concludersi e le truppe americane inseguono il nemico fino ai confini della Germania, il Comandante tedesco prende la decisione di far saltare il ponte di Remagen, ultimo sbocco aperto verso la Germania sia per gli americani sia anche per le truppe tedesche rimaste al di là del ponte e dirette verso quest'ultimo in disordinato ripiegamento. A comandare il presidio di Remagen è inviato il maggiore Kruger il quale, confidando sugli aiuti promessi, prepara una difesa ad oltranza del ponte — prima di distruggerlo — per lasciare aperta la via della ritirata ai soldati

tedeschi. Avanza nel frattempo una pattuglia americana agli ordini del tenente Hartman che, dopo diversi scontri, occupa Remagen e si stabilisce in riva al fiume, mentre l'artiglieria e l'aviazione martellano le residue difese tedesche.

Hartman riceve l'ordine di attraversare il ponte e di disattivare le cariche esplosive destinate a distruggerlo; con i suoi uomini sfida la fortissima resistenza avversaria e riesce ad eseguire in parte l'opera di smiamento. A questo punto, Kruger decide di far saltare il ponte con i dispositivi di emergenza, ma una granata ha spezzato i fili e l'esplosione non si verifica.

Kruger va a chiedere personalmente rinforzi al Quartier Generale ma vi trova una situazione nettamente mutata: l'amico generale che gli aveva affidato la missione è stato rimosso dall'incarico. Egli stesso viene arrestato, accusato di tradimento e condannato a morte. Prima di essere condotto dinanzi al plotone di esecuzione, egli dirà, rispondendo all'osservazione di un soldato: «Ma qual è il nemico?», frase in cui è racchiuso il senso profondo di tutta la sua amara esperienza.

I tedeschi rimasti si arrendono. Gli americani occupano il presidio del ponte; ma anche, comunque, appaiono distrutti dalla fatica, dalla tensione, dalle sofferenze delle proprie truppe, di quelle nemiche e dei civili. Remagen sembra essere anche per gli americani più un'occasione di riflessione che una felice conquista sulla via della vittoria finale.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 21 settembre

ALLARME SULLA COSTA, telefilm diretto da John Davis. Vi si narra le pericolose avventure qui vanno incontro tre ragazzi i quali, per il gusto di fare una «traversata oceanica», come dicono loro, commettono la grave scorrettezza di usare una piccola nave scuola. Ad un certo punto il carburante si esaurisce e l'imbarcazione comincia ad andare alla deriva...

Lunedì 22 settembre

LE MITI TARTARUGHE, racconto a pupazzi animati della serie *Nel fondo del mare*, di Tinnin e Vella Mantegazza. Il professor Morel, in attesa di ricevere istruzioni dall'Istituto Oceanografico per nuove esplorazioni sottomarine, illustra a suo figlio Marco la vita delle tartarughe giganti. Seguirà *Curiosando tra le rovine della serie i 100 giorni di Gialla*.

Martedì 23 settembre

CINEMA E RAGAZZI a cura di Mariolina Gamba. Verrà presentato il film *Il ponte di Remagen* diretto da John Guillermin. A Remagen, cittadina della Germania centro-occidentale sulla riva sinistra del Reno, le truppe americane riuscirono, nel marzo del 1945, a costruire la prima testa di ponte oltre il Reno, impadronendosi del ponte Ludendorff.

Mercoledì 24 settembre

RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI a cura di Donatella Ziliotto. Il Teatro delle Marionette di Luigi Marras presenta *Il soldato Spinacone*. Marras è scultore ed insegna storia dell'arte e disegno presso l'Istituto Magistrale di Terni, dove riesce le sue marionette come realizzate in legno ed acciaio. Il testo che va in onda oggi è tratto dal *Miles gloriosus* di Plauto, libera traduzione di Antonietta Del Monaco, sceneggiatura di Eserpia Salvati. Seguirà il tredicesimo episodio di *Poly a Venezia*.

Giovedì 25 settembre

CLUB DEL TEATRO: La musica a cura di Lorenzo Arruga e Francesco Dama, regia di Maria Maddalena Yon. Presentano Lorenzo Arruga e Daniela Mazzuccato. Quinta puntata: «Le forme nuove dal 1900 ad oggi». Verranno eseguiti brani di Stravinsky, Debussy, Ravel, Berlioz ed altri. Interverrà il musicista Azio Gorgi con un gruppo di ragazzi, suoi allievi, che presenteranno un pezzo modernissimo.

Venerdì 26 settembre

PELUCHE E IL GATTO BLU, telefilm a pupazzi animati di Serge Danot. Seconda puntata. Il Gatto Blu è riuscito, con oscure manovre, a farsi nominare sovrano di Boscobello ed ora tratta male gli altri animali qui aveva promesso protezione e benefici. L'unico, tra i sudditi scontenti e spaventati, a dimostrare forza e volontà di combattere il tiranno, è il cane Peluche, che ora sta studiando un piano coi fiocchi... Seguirà l'ottavo ed ultimo episodio della serie *Avventure nel Mar Rosso*.

Sabato 27 settembre

VITA DEGLI ALBATROS, documentario di Lancelot Tickell, produzione B.B.C. Il film costituisce uno studio dettagliato sulle abitudini e la vita degli albatros condotto dall'ornitologo inglese Lancelot Tickell, che ha trascorso quattro estati ed un inverno in un'isola della South Georgia, sull'Oceano Atlantico. Alcune sequenze, girate nell'Oceano Indiano, sono state filmate da Roderick Dobson, il quale ha anche ripreso la cattura di alcuni albatros nei loro rifugi invernali, in Australia. Il programma è completato dal cartone animato *Bill il nero*.

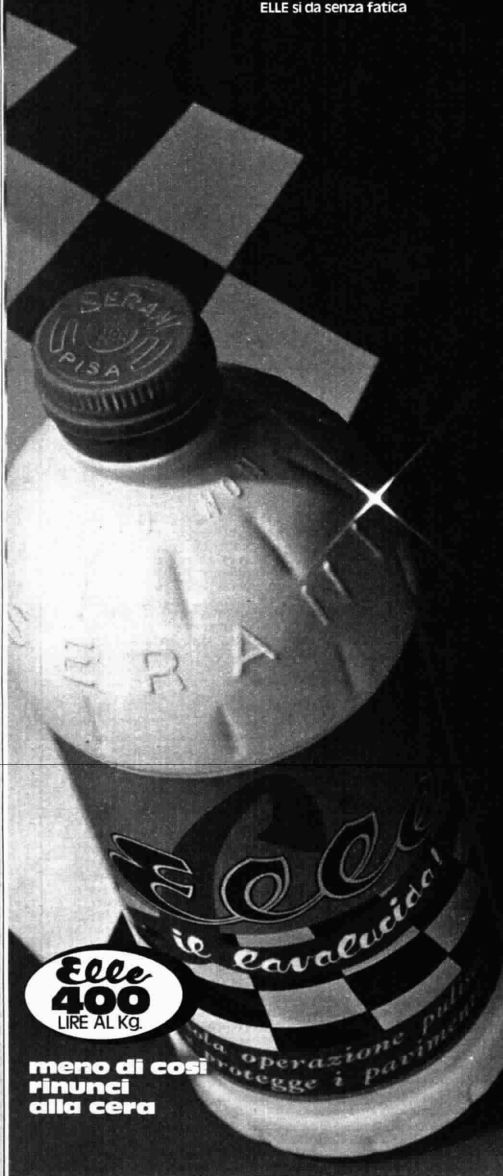
Elle[®] 'cerafacile'

ti da facilmente tutti i vantaggi
della migliore cera per pavimenti

cerafacile perché:
ELLE lava e lucida in una sola passata

cerafacile perché:
ELLE si toglie facilmente

cerafacile perché:
ELLE si dà senza fatica



Elle 400
LIRE AL KG.

**meno di così
rinunci
alla cera**

684-
d'un "prodotto casa"  come: TOGO-lavaplati
LUSSO-lavapavimenti
NOGROW-disinfettante detergente
NUOVA-candeggina che lava e profuma
LUSSO-VETRI-spruzzapulito

Fratelli SERANI - Pisa

TV 21 settembre

Nazionale

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale
di Caselette (Torino)

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo
Baima
e
RUBRICA RELIGIOSA
Nel giorno del Signore
a cura di Angelo Giolitti

12,15-13 A - COME AGRICOL-
TURA

Settimanale a cura di Ro-
berto Bencivenga
Realizzazione di Maricia
Boggio

la TV dei ragazzi

18,15 ALLARME SULLA COSTA
con Veronica Purnell, Jan
Gibson, Raymond Hoskins,
John Hicks, John Poor

Regia di John Davis
Una produzione C.F.F.

19,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

 TIC-TAC
SEGNAL ORARIO

19,35 TELEGIORNALE SPORT

 ARCOALENO
CHE TEMPO FA
 ARCOALENO

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

 CAROSELLO

20,30 FILM PER LA TV

LA CIRCOSTANZA

di Ermanno Olmi

Personaggi ed interpreti:

Madre Ada Savelli
Padre Gaetano Porro
Figlia Raffaella Bianchi
Primo figlio Mario Sireci
Sua moglie Barbara Pezzuto
Secondo figlio Massimo Tabak
Ragazzo cieco Giorgio Boncaglia
e con: Enrico Bertoni, Rodolfo
Bignami, Roberto Birago,
Aldo Coatti, Renato Fran-
co, Manlio Giuffrida, Sergio
Giuffrida, Cesare Giussani,
Antonio Maimone, Massimo
Mirani, Mario Monteverdi, Si-
monetta Morini, Barbara Sei-
del, Flavio Tornaghi e Gino
Viziano

Regia di Ermanno Olmi

(Una coproduzione RAI-Radiote-
levisione Italiana - Ital-Noleggio
Cinematografico)

 DOREMI'

22,10 LA DOMENICA SPOR-
TIVA

Cronache filmate e commen-
ti sui principali avvenimenti
della giornata

 BREAK

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

11/13388/8



Raffaella Bianchi e Flavio Tornaghi in una scena del film
di Ermanno Olmi «La circostanza» (20,30, Nazionale)

2 secondo

17,15-19,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti te-
levisive europee

ITALIA: Roma

ATLETICA LEGGERA

Giochi Mondiali Universitari

Telecronista Paolo Rosi

20,30 SEGNAL ORARIO

TELEGIORNALE

 INTERMEZZO

21 —

SVEJACORE

Claudio Villa e trent'anni di
canzoni

Presenta Arnoldo Foà

Regia di Romolo Siena

(Ripresa effettuata dal Teatro Qui-
rino in Roma)

 DOREMI'

22,15 SETTIMO GIORNO

Attualità culturali

a cura di Francesca Sanvi-
tale

con la collaborazione di En-
zo Siciliano

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Curd Jürgens erzählt

• Das Versprechen •

Mit: Curd Jürgens, Renate
Mannhardt, Ruth Kappelsber-
ger

Regie: Gerhard Overhoff
Verleih: TV Star

19,15 Hitjournal

Präsentiert von Manfred Se-
xauer u. Rose Renée Roth

6. Folge: • Jahrgang 1927-
1929 •

Regie: H. B. Theopold
Verleih: Telesaar

20,05 Ein Wort zum Nachdenken
Es spricht Wilhelm Rotter

20,10-20,30 Tagesschau

A - COME AGRICOLTURA

ore 12,15 nazionale

Argomento centrale della puntata odierna è il prezzo del latte. Un tema d'attualità non soltanto per le nottate campagnole ma anche per gli effetti indiretti che ne derivano ai consumatori. In questi giorni è entrata in vigore una nuova legge in base alla quale d'ora in poi il prezzo di questo prodotto viene fissato regione per regione. Il problema da risolvere consisteva nella scarsa remuneratività del latte per gli allevatori. Con la nuova normativa sulla determinazione del prezzo del latte aumenterà il potere con-

trattuale degli allevatori e di conseguenza, con la possibilità per essi di acquisire un prezzo maggiore, sarà stimolato l'allevamento di nuovi bovini e corrispondentemente dovrebbe diminuire l'importazione con un risparmio di valuta pregiata. Se si tiene presente che un litro di latte fresco fornisce più della metà delle proteine di cui un individuo normale ha giornalmente bisogno, ci si può rendere conto dell'importanza sociale e « alimentare » della nuova legge. Su questo problema ha luogo in studio un dibattito al quale partecipano rappresentanti degli allevatori, dei trasformatori e degli industriali caseari.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 17,15 secondo

Si concludono a Roma i Giochi mondiali universitari, una manifestazione che ha preso il posto delle Universiadi dopo la rinuncia di Belgrado all'organizzazione della competizione. Si è, quindi, gareggiato in una sola disciplina, l'atletica leggera, e non in tutti gli sport previsti da questa mini-olimpiade. Le giornate di gara sono state quattro e 35 i titoli in palio, di cui 21 maschili. Più di 40 le nazioni partecipanti e quasi tutte con squadre di rilievo. Assente soltanto la Ger-

mania Orientale che ha preferito riposarsi prima di cominciare la preparazione per i giochi olimpici. Nutrita la presenza dei Paesi africani: Algeria, Congo, Costa d'Avorio, Etiopia, Nigeria, Repubblica Centro Africana, Sudan, e di quelli del Medio e dell'Estremo Oriente. Il Kuwait ha addirittura partecipato con undici atleti. Tra le rappresentative più numerose, l'Unione Sovietica con 36 uomini e 26 donne. Il programma odierno (ultima giornata) prevede, tra maschili e femminili, 13 finali. Ultima gara in calendario è la staffetta 4 x 100.

LA CIRCOSTANZA

ore 20,30 nazionale

Ottavo film di Ermanno Olmi, uno dei personaggi « nuovi » del cinema italiano di questi anni, autore di pellicole che hanno lasciato un loro segno nella memoria del pubblico e, ancora più, della critica: da *Il posto*, a *I fidanzati*, da *E venne un uomo*, a *Un certo giorno*, a *I recuperanti*. Diciamo che Olmi è « nuovo » in un duplice senso: perché è giovane — quarantacinque anni oggi, ma quando il posto passò come una sorpresa all'« informativa » della mostra di Venezia, nel '61, ne aveva 30 — e perché il suo modo di intendere e fare il cinema va contro le regole della tradizione consolidata, fondato com'è su un approccio alla realtà che tende « a portare il cinema dentro la vita, mentre di solito gli autori usano il procedimento opposto: quello di portare la vita dentro il cinema » (giudizio di Calisto Tanzi). In altre parole, Olmi cerca sempre di « leggere » gli uomini e gli avvenimenti quali sono, quali « esistono » nella quotidianità, senza forzature, tesi preconcette o ricerca di effetti. Ciò che rende talvolta ardui e non « divertenti » i suoi film, veramente accompagnati dai consensi di quella parte del pubblico che al cinema chiede soprattutto motivi di evasione. Olmi non « evade » rispetto alla realtà nemmeno in *La circostanza*. Vi esamina da presso i particolari dell'esistenza di una famiglia benestante e dei cinque isolati membri che la compongono: una madre attiva, dinamica e superficiale, un padre dimesso e spento, un figlio che con la giovane moglie ha scelto di vivere a contatto con la natura, una figlia alle soglie della femminilità e già esposta ai suoi rischi, un figlio minore tutto preso dagli esperimenti intorno a certi complicati e inutili congegni elettronici. Disumani, indipendenti, al fondo reciprocamente indifferenti, costoro si ritrovano tutti insieme intorno al bambino che sta per nascere alla coppia dei giovani « campagnoli », in una difficile notte che li obbliga ad affrontare problemi e responsabilità comuni, a far-

si momentaneamente carico l'uno dei bisogni dell'altro. Olmi non dice se tale « circostanza » aprirà una fase nuova, meno arida, fondata sull'amore invece che sull'indifferenza, nei loro rapporti. Forse non succederà nulla, e tutto continuerà all'insegna della totale assenza di solidarietà: così come suggerisce, o impone addirittura, il freddo contesto sociale che sta alle spalle dei personaggi, il nostro tempo dispersivo e alienante che il regista coglie e descrive con illuminazioni tanto persuasive quanto delicate. La circostanza, come quasi tutti i film di Olmi, è frutto pieno del suo lavoro, dal soggetto alla sceneggiatura, alla regia, e utilizza attori non professionisti: Ada Savelli, Gaetano Porro, Raffaella Bianchi, Massimo Tabak, Barbara Pezzuto e altri. (Servizio alle pagg. 38-40).

OLMI HA « SBAGLIATO » UNA VOLTA SOLA. La circostanza è stato realizzato da Olmi per conto della RAI, che lo presentò con successo al Premio Italia di quello stesso anno (questa, per inciso, è la ragione della presenza del film, che in realtà è un telefilm, nella stessa settimana in cui coesistono le normali « serate » cinematografiche del lunedì e del mercoledì). Come si diceva nella nota che precede, anche in questo caso Olmi preferì utilizzare per i suoi personaggi « volti » sconosciuti al pubblico, piuttosto che attori celebrati. È un metodo di lavoro che il regista bergamasco adotta da sempre. I protagonisti di *Il tempo si è fermato*, il primo e poco noto lungometraggio che Olmi diresse per conto della Edizioni Volpi, si chiamavano Natale Rossi e Roberto Seveso; nel *Posto* c'erano Sandro Panseri e Loredana Detto; nei *Fidanzati* Carlo Cabrinì e Anna Canzi; in *Un certo giorno* Brunetto Del Vita, Lidia Fourtes e Vitaliano Damoli; nei *Recuperanti* Antonio Lunardi e Andreino Carli; in *Durante l'estate* Renato Parocchi e Rosanna Callegari. A parte Panseri, che interpretò successivamente qualche altro film, tutti costoro non hanno dato seguito alla loro esperienza di attori « veri »; e, in realtà, spesso il regista li aveva scelti perché, nella vita, essi erano vicini ai personaggi che avrebbero dovuto rappresentare sullo schermo, e alle loro psicologie. Unica eccezione. E venne un uomo, quando Olmi ebbe interpreti principali Rod Steiger e Adolfo Celi. Forse non è un caso che proprio quel film sia stato giudicato dalla critica uno dei suoi meno personali e riusciti.

del Quirino era quella sera divisa tra il palcoscenico dove si esibiva il beniamino di Trastevere e il palco dove sedeva la diciottenne Patrizia Baldi che otto giorni più tardi sarebbe diventata moglie legittima del quasi cinquantenne cantante. Il repertorio proposto da Villa, che per l'occasione è presentato da Arnoldo Foà, è dominato da brani classici del popolare cantore romano Romolo Balzani (*Serenata*) a un core, Sotto le stelle, Tutti romani. Sul lungotevere. Er carrettieri a vino. La frutturola ma nella scelta non sono state trascurate alcune canzoni romane d'oggi come Roma capoccia di Venditti e Ammazzetee ooh, di Luciano Rossi.

VEJACORE

ore 21 secondo

Si tratta della registrazione effettuata il primo luglio al Teatro Quirino di Roma del recital di Claudio Villa nel corso del quale il cantante ha proposto una decina di motivi legati al più diffuso e tradizionale repertorio romanesco. La serata ha coinciso per il protagonista con la ricorrenza del suo « trentennio canoro ». Le esecuzioni di Claudio Villa sono state, oltre che per la televisione, registrate « dal vivo » anche per un long-playing, il primo che il cantante ha inciso per la casa americana che l'ha recentemente scritturato. La curiosità della platea

l'Istituto Geografico De Agostini di Novara

PRESENTA

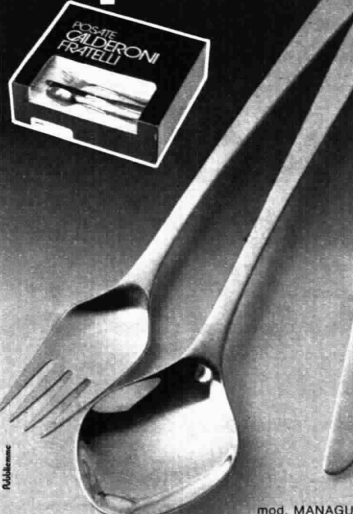
il mondo delle SCIENZE

enciclopedia scientifica di base



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

CALDERONI è qualità



mod. MANAGUA

Le posate Calderoni, in acciaio inox 18/10, in acciaio inox argentato, in alpaca argentata sono garantite da un marchio che le nobilita dal 1851. Una vastissima gamma di modelli, da quelli classici a quelli di gusto più moderno, offre un'ampissima scelta per la vostra casa o per un regalo che vi contraddistingue. Condensano l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce linea, perfezione e qualità. Sono prodotti della

CALDERONI fratelli

28022 Casale Corte Cerro (Novara)

RIELLO ISOTHERMO

Due grandi organizzazioni commerciali per il riscaldamento
Un servizio tecnico capillarmente diffuso sempre a disposizione
Una gamma completa di gruppi termici e bruciatori

nafta

a gasolio

a gas

questa sera in
TIC-TAC

incabloc®
incabloc®
incabloc®

rende i buoni orologi ancora migliori

L'antiurto svizzero incabloc® si trova esclusivamente nei veri orologi ancora. Orologi costruiti per durare e rimanere precisi più a lungo.



Un prodotto della Portescap, La Chaux-de-Fonds, Svizzera, e Besançon, Francia.

TV 22 settembre

Nazionale

Per Bari e zone collegate,
in occasione della 39ª Fiera
Campionaria del Levante

10,15-11,50 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

per i più piccini

18,15 NEL FONDO DEL MARE
Le miti tartarughe

Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Regia di Peppo Sacchi

la TV dei ragazzi

18,45 I CENTO GIORNI DI
GYULA

Settimo episodio
Curiosando tra le rovine
Personaggi ed interpreti:
Matula Laszlo Bauhidi
Gyula Zoltan Seregi
Butyok Tiber Barabas

Regia di Thomas Fejor
Prod.: Magyar Filmgyarto Val-
lalat

19,15 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

20,40

IL DIAVOLO IN CALZONCINI ROSA

Film - Regia di George
Cukor

Interpreti: Sophia Loren, Anthony Quinn, Steve Forrest, Eileen Heckart, Margaret O'Brien, Edmund Lowe, Ramon Novarro

Produzione: Paramount

DOREMI

22,30 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA



Il mezzosoprano Bianca Maria Casoni è fra le interpreti dell'oratorio di Liszt in onda per la «Rassegna di concerti per l'Anno Santo» alle 21 sul Secondo Programma

2 secondo

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

21 —

RASSEGNA DI CONCERTI PER L'ANNO SANTO

Presentazione di Roman Vlad

(I)
Franz Liszt: *Christus, oratorio in tre parti per soli, coro, organo e orchestra*: a) Oratorio di Natale, b) Dopo l'Epifania, c) Passione e Resurrezione

Felicity Palmer, soprano; Bianca Maria Casoni, mezzosoprano; Ezio Di Cesare, tenore; Siegmund Nimsgern, baritono; Robert Amis El Hage, basso; Giuseppe Agostini, organo

Direttore Zoltan Pesko

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini

Regia di Fernanda Turvani

DOREMI

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Die Frau im Blickfeld

Eine Sendung von Sofia Magnago (Wiederholung)

19,15 Die Brüder Lautensack

Fernsehfilm nach dem gleichnamigen Roman von Lion Feuchtwanger mit: Ctibor Filcik als Oskar Lautensack; Klaus Piontek als Hannsjörg Lautensack; Rolf Hoppe als Manfred Proell; Angelika Domröse als Ilse Kadereit; Inge Keller als Hildegard v. Trettnow und andere

2. Teil: «Der Menschenfischer», Teil I
Regie: Hans Joachim Kasprzik

Produktion: Fernsehen der DDR

20,10,20,30 Tagesschau

lunedì

IL DIAVOLO IN CALZONCINI ROSA

ore 20,40 nazionale

Uno dei motivi di curiosità che riguardano il diavolo in calzoncini rosa, il titolo originale Heller in pink tights, è dato dal fatto che esso costituisce l'unico incontro fra un regista assai noto e dalla lunga e ricca carriera, George Cukor, e i luoghi, i personaggi e le atmosfere del western. L'americano Cukor, che incominciò a occuparsi di cinema nel lontano 1929 e a dirigere film un paio d'anni dopo, è divenuto famoso per la cura meticolosa con cui ha messo in scena (sullo schermo), opere letterarie e teatrali, e soprattutto per i contributi offerti alla commedia brillante, sofisticata e musicale. Uomo di gusto e misura ineccepibili, raramente ha deluso con i suoi «prodotti», da *Nata ieri* a *E' nata una stella*, al recente *Viaggio con la zia*. Le sue migliori realizzazioni sono senza dubbio quelle il cui soggetto è centrato sul mondo del teatro e sulle riflessioni che questo mondo offre nei contrasti fra realtà e recitazione, fra vita e gioco. Cukor è sempre stato uno straordinario direttore di attori e si può dire che non ci sia «grande» di Hollywood che con lui non abbia trovato ripetute occasioni per esprimersi al meglio delle proprie qualità interpretative. Il Diavolo conferma la regola: si tratta probabilmente della miglior rivista della Sophia Loren «americana», che notoriamente non si era arrischiata a congedarsi di particolarmente persistenza (nonostante i premi internazionali che talvolta le sono toccati). Nel film odierno, tratto da un romanzo di Louis L'Amour e interpretato, oltre che da lei, da Anthony Quinn, Steve Forrest, Eileen Heckart, Margaret O'Brien, Edmund Lowe e altri, Sophia è Angela Rossini, attrice che, intorno al 1880 percorre gli stati del West con la sua compagnia teatrale. Corteggiata da Tom Healy, il capocomico, Angela fa invaghirsi di sé un fuorilegge, Clint Mabry, dopo aver perduto al gioco con lui l'intero incasso d'uno spettacolo. Per liberarsi dai creditori gli artisti devono lasciare in tutta fretta la città in cui hanno recitato. Tom si unisce a loro, dividendone le sorti e apportando nella vita comunitaria ulteriori rischi a causa dei suoi legami con loschi capibanda. Uno di costoro, De Lon, si appresta a fargli la pelle per non restituirla del denaro che gli deve, ed è proprio mescolandosi a una rappresentazione che Tom riesce a sfuggirgli. Il legame fra Angela e Tom, ad onta delle molte avventure corse da entrambi, si irrobustisce col passare del tempo. Alla fine, libe-

ratasi dai banditi, essi riescono a mettere in piedi un teatro per la compagnia. Ambienti e fatti tipici del genere western si alternano, nel Diavolo, ai toni della commedia, cui evidentemente Cukor non intende rinunciare. Ne viene un cocktail equilibrato e gustoso, nel quale il regista «intesse» variazioni sottili e tenere, e al rigore di un Paese poco propizio al sogno contrappone il sinuoso dispiegarsi di un intrigo dai risvolti melanconici. Un western certamente, poiché Cukor ricrea il ritratto d'una piccola città dove i pistoleri si sparano addosso senza pietà e dove si cammina nel fango delle strade. Ma il realismo viene trascorso in momenti di pura poesia (Bernard Cohn). In realtà il film, pur buono, poteva probabilmente essere migliore. Almeno a parere di Cukor che, nell'occasione, vide il suo lavoro «reinventato» da altri in sede di montaggio, come spesso accadeva ad Hollywood.

ANCHE SARAH BERNHARDT HA RECITATO PER I COWBOY. Il libro di Louis L'Amour e il film di Cukor fanno riferimento a un fenomeno storico, quello delle compagnie teatrali che nel 1800 percorrevano gli Stati Uniti e, con frequenza, le regioni dell'Ovest appena «scoperte» o sul punto di esserlo, fermandosi di giorno in giorno nell'una e nell'altra città. Il «fenomeno» consisteva due fasi. Dapprima furono gli attori a viaggiare, unendosi nelle varie località a compagnie sempre diverse: li chiamavano «travelling stars», cioè «stelle viaggianti». Poteva capitare che gli attori «locali» non conoscessero nemmeno una battuta del copione che la sera avrebbero dovuto recitare con loro, e si può capire che i risultati artistici di quelle esibizioni improvvisate non fossero un gran che. Ma ad assicurare il successo bastava il «nome» dell'artista venuto di lontano, magari dall'Europa, a «stirare» generosi incassi fra un pubblico di buca buona. L'epoca delle «travelling stars» finì quando il teatro americano, anche in provincia, riuscì a darsi un assetto meno aleatorio. Un fatto è una data segnò il passaggio: lo spaventoso tumulto scoppiato nel 1849 all'Astor Palace Opera, nel quale si ebbero morti e feriti. Di lì e partita la seconda fase, meno romantica forse, ma certo più tranquilla, all'insegna del predominio via via acquisito dagli impresari che si sostituirono alle «stelle» nell'organizzare tournées un po' meno casuali. I palcoscenici del West, nell'una e nell'altro periodo, furono calcati da personaggi prestigiosi: i massimi attori inglesi, da Edmund Kean a Junius Brutus Booth (padre di John Wilkes), famoso non tanto come attore quanto come assassino del presidente Lincoln; da Thomas A. Cooper, che una volta riuscì a percorrere senza interruzione trenta mila chilometri interpretando 172 personaggi in sessantatré teatri diversi; a George F. Cooke, da Charles e Fanny Kemble a William Charles McCready. Ma nel West recitarono anche Salvini e la Duse, italiani e «regine» francesi Elisabeth Rachel e Sarah Bernhardt.



Il dentifricio della dentiera non è un dentifricio.

E' Steradent, il trattamento all'ossigeno superattivo.

La dentiera è molto più facile a macchiarsi dei denti e non si può pulire allo stesso modo.

Solo un prodotto specifico rimuove a fondo tracce di cibo, fumo, caffè, bevande che macchiano la protesi dentaria e la rendono riconoscibile.

Per questo chi sa pulire la dentiera si affida a Steradent, l'unico veramente efficace per un'igiene completa.

Steradent libera ossigeno superattivo che raggiunge gli interstizi, elimina in profondità macchie, impurità, agenti infettivi.

Basta immergere per dieci minuti la dentiera in un bicchier d'acqua con una compressa di Steradent. In farmacia, anche Steradent fissatore.

Steradent.
E i tuoi "denti" sembrano veri.

Ora avete anche voi l'occasione di provare gratuitamente Steradent.

Compilate e spedite questo tagliando a: Manetti & Roberts via Carlo Pisacane, 1 - 50134 Firenze - Reparto ST/RA

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____

Città _____

RASSEGNA DI CONCERTI PER L'ANNO SANTO

ore 21 secondo

La rassegna di Concerti, programmata per l'Anno Santo, si inaugura con la trasmissione di un oratorio di Franz Liszt per soli, coro, orchestra e organo: il Christus, Dirige Zoltan Pesko. I solisti sono Felicity Palmer, Bianca Maria Casoni, Ezio Di Cesare, Siegmund Nimsgern, Robert Amis El Hage, Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI. Maestro del coro, Gianni Lazari. Tra le composizioni sacre di Liszt spiccano, com'è noto, la Messa di Gran, la Messa d'incoronazione, il XIII salmo, l'oratorio intitolato La leggenda di santa Elisabetta d'Ungheria e il Christus. Qui, lo spirito «naturaliter» religioso dell'ardente musicista ungherese si manifesta in un linguaggio musicale grandioso e toccante. Il progetto del Christus risale al periodo 1855-1859. Il lavoro di composizione si svolgerà più tardi, negli anni tra il 1862 e il 1867. E' l'epoca in cui Liszt s'impegna in una profonda e intensa ricerca di rinnovamento stilistico del quale, appunto, il Christus reca un chiaro segno. Per il testo, il compositore si orientò dapprima sui versi di Friedrich Rückert, il rinomato poeta e orientista di Schweinfurt; poi mutò programma e si decise a trascrivere brani della Sacra Scrittura e della liturgia cattolica. La partitura comprende un Oratorio in tre atti, una seconda parte intitolata Dopo l'Epifania, e una terza dedicata alla Passione e resurrezione di Cristo. L'oratorio di Natale si compone di cinque «numeri» musicali: Introduzione («Rorate celi desuper»); Pastorale; Stabat mater spensola; Canto dei pastori al presepio; I Re Magi. La seconda parte s'inizia con le Beatitudini (alla cui stesura Liszt lavorò lungamente); seguono un grandioso Pater noster e La fondazione della chiesa. Il nono e decimo

brano hanno come titolo Il miracolo e L'entrata in Gerusalemme. L'ultima parte incomincia con una commossa meditazione sulle parole «Tristis est anima mea», intonate dalla voce del Cristo. Ci sono poi due pagine corali, lo Stabat mater e l'Inno «O filii et filiae». A conclusione, il Resurrexit: un brano tra i più intensamente espressivi della produzione religiosa lisztiana. Il Christus che, nella sua integralità occupa ben cinque ore fu eseguito la prima volta a Weimar, nel 1873, diretto dall'autore. (Servizio alle pagine 102-104).

CHI E' ZOLTAN PESKO. Il primo concerto della serie di programmi musicali dedicati alla celebrazione dell'Anno Santo, è affidato a un giovane direttore d'orchestra ungherese: Zoltan Pesko. Nato a Budapest nel 1937, Pesko è un figlio d'arte. Proviene infatti (ciò che non è raro in Ungheria) da una famiglia di musicisti. Compì gli studi musicali con un diploma di composizione dell'Accademia di Musica di Liszt Ferenc nella sua città. Zoltan Pesko ha frequentato tra il 1963 e il 1966 corsi di perfezionamento in Italia e in Svizzera. Nel nostro Paese è stato assistente alla composizione di Goffredo Petrassi (Accademia di Santa Cecilia, Roma) e per la direzione d'orchestra di Sergiu Celibidache a Siena e di Franco Ferrara a Roma. In Svizzera, invece, ha seguito i corsi di Pierre Boulez, a Basilea. Nel 1966, il Pesko divenne collaboratore di Lorin Maazel con cui lavorò come «aiuto» alla «Radio Symphonie Orchestra» e alla «Deutsche Oper» di Berlino. La stessa «Deutsche Oper» lo scritturava come direttore d'orchestra nel 1969. Un anno dopo, nel '70, gli veniva affidata la carica della «Hochschule fuer musik» di Berlino. Noto in campo internazionale per aver diretto in Ungheria, in Germania, in Svizzera, in Svezia e in Italia (ricordiamo, fra l'altro, la sua concertazione e direzione dell'«Oper Ulisse» di Dallapiccola, alla radio, nell'aprile 1972), Zoltan Pesko ha profonda dimestichezza sia con il repertorio sinfonico sia con il repertorio lirico. All'attività di direttore d'orchestra, unisce quella di compositore.



Se ti senti sempre più esausto e teso, Tai-Ginseng!

La vita stressante di oggi danneggia l'organismo ed il sistema nervoso. Tensione, esaurimento, insonnia ne sono le conseguenze.

Pensaci. Non c'è da scherzare.

Nella radice del ginseng, però, ritroviamo quel potere vitale che efficacemente combatte i fenomeni nefasti del nostro vivere frenetico e malsano.

L'esperienza ha ormai confermato quanto la scienza orientale da secoli sapeva.

Tai-Ginseng ne offre la prova. Seramente. Stimola e riattiva l'organismo ed il sistema nervoso.

Contiene tutto il potere vitale del ginseng: in un elisir naturale creato e rigorosamente controllato dai laboratori Dr. Poehlmann & Co. Germania.

Tai-Ginseng aiuta a riavere energie e brio.

Tai-Ginseng,
ne hai bisogno.
Oggi e domani.

Lo trovi in farmacia
e negozi specializzati.

Distribution Service srl - Milano - viale San Gimignano 38



pavimenti splendenti a lungo



questa sera in DO RE MI

TV 23 settembre

Nazionale

la TV dei ragazzi

17,45 CINEMA E RAGAZZI

Presentazioni e dibattiti sul cinema

Consulenza di Mariolina Gamba

Realizzazione di Eugenio Giacobino

Il ponte di Remagen

con: George Segal, Ben Gazzara, Robert Vaughn, Bradford Dillman, Peter Van Eyck

Regia di John Guillermin

Prod.: David L. Wolper

19,15 TELEGIORNALE SPORT

☐ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

☐ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☐ ARCOBALENO

20 — TELEGIORNALE

Edizione della sera

☐ CAROSELLO

20,40 SIGNORA AVA

di Francesco Jovine
Sceneggiatura di Giovanni Guaia e Roberto Mazzucco
Collaborazione di Antonio Calenda

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Pietro Veleno Gerardo Amato
Don Matteo Tridone

Renzo Giovampietrò
Eutichio De Riso

Leopoldo Trieste
Carlo Antenucci Sergio Salvi

Michele Tucci

Emilio Marchesini

Giuseppe Grande

Corrado Solari

Fugnitta Adriana Innocenti

Don Beniamino De Riso

Guido Alberti

Carlo De Riso

Salvatore Puntillo

Il Colonnello De Riso

Amedeo Nazzari

Stefano Leone Remo Girone

Antonietta De Riso

Marietta Claudia Marsani

Clementina De Riso

Siria Betti

Il notaio Scansi

Ugo D'Alessio

Il flebotomo Lino Coletta

Torelli Alberto Squillante

Francesco Muscitti

Walter Pagliaro

Paolo Muscitti

Roberto D'Antonio

Vittorio Antonelli

Alfredo La Fianza

Conversa Marina Donadi

Madre Superiora Zora Velcova

Il Vescovo Gennaro Di Napoli

Marzia Anna Bonaiuto

Musiche di Roberto De Simone

Scene di Nicola Rubertelli

Costumi di Guido Cozzolino

Regia di Antonio Calenda

(Il romanzo «Signora Ava» è

pubblicato da Giulio Einaudi Editore)

☐ DOREMI'

22 — RUSSIA ALLO SPECCHIO

Un programma di Sergio Giordani

Consulenza di Alberto Ronchey

Collaborazione di Alfonso Sterpellone

Consulenza etnografica di Diego Carpitella

Musiche di Piero Piccioni

Regia di Sergio Giordani

Seconda puntata

Mosca

☐ BREAK

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO

CHE TEMPO FA

16/4952/3

2 secondo

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

☐ INTERMEZZO

21 — IL SUONO DEI CARAIBI

Un programma di Gianni Minà e Gian Piero Ricci
Consulenza di Sergio Bardotti

Prodotto da Eliseo Boschi

Terza ed ultima puntata

La nuova musica cubana

☐ DOREMI'

21,55 PICCOLA RIBALTA XV Rassegna di vincitori dei concorsi ENAL

Organizzazione servizi artistici ENAL

Presentano Mariolina Canali ed Enzo Cerusico

Regia di Fernanda Turvani
Prima parte

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Arpad, der Zigeuner
Fernsehspielserie
12. Folge: «Gefangen»
Regie: Frank Guthke
Verleih: Osweg

19,25 Bäng Bäng
Sketches und Musik
Durch die Sendung führt:
Peter Kraus
Ausserdem wirken mit:
Christiane Rucker, Walter
Hoor, Frithjof Vierock
Regie: Ernst Schmucker
Verleih: Telecine Italia

19,50 Wandern in Südtirol
Eine Sendereihe von Ernst
Perti
Heute: «Der Vinschgauer
Sonnenberg»
20,10-20,30 Tagesschau



Claudia Marsani è Antonietta De Riso in «Signora Ava» alle ore 20,40 sul Nazionale

martedì

SIGNORA AVA
Prima puntata

ore 20,40 nazionale

A Guardiola, un remoto paese del Molise, sembra che il tempo non trascorra mai. In Italia c'è stata la seconda guerra di indipendenza, tutta la penisola è in ebollizione ma in quell'angolo appartato del regno borbonico non giungono che echi lontani e favolosi. I contadini si limitano a sopravvivere, angariati da fattori ed esattori, i borghesi badano al lucro ed al decoro, gli aristocratici sono lontani e ignari. Il giovane Pietro Veleno (Gerardo Amato), un contadino ventenne al servizio dei De Risio, preferisce, appena può, accodarsi a don Matteo, (Renzo Giovampietrò), una bizzarra figura di prete spregiudicato, che della sua povertà fa un'arma per irridere i padroni e mantenersi libero. Laureato di teologo arriva in paese Carlo (Salvatore Puntillo), figlio primogenito di Eutichio De Risio (Leopoldo Trieste) e tutta la famiglia fa festa: lo zio colonnello, reduce napoleonico che tiene in piedi una scuola privata e ai suoi allievi, quando può, lascia filtrare qualche parola sul concetto di patria e libertà; e lo zio Beniamino (Guido Alberti), capo della casata, anche lui sacerdote, ma intento ormai ai piacevoli conversari con i pochi amici possibili: il notaio Scarsi (Ugo D'Alessio) e qualche altro borghese che cerca di crearsi uno spazio vitale maggiore nella zona che divide la massa dei contadini e i ricchi proprietari terrieri. Pietro serve a tavola, durante la cena in onore di Carlo, e non capisce quale sentimento in realtà lo spinge a cercare se non la compagnia almeno gli sguardi e il sorriso di Antonietta (Claudia Marani), la sorella di Carlo, ragazza vivace che studia presso i gesuiti a Termoli. Ma Antonietta è corteggiata da Stefano (Remo Gironi), un allievo del colonnello, già toccato dalla febbre patriottica. Don Matteo va a Termoli a riscuotere un suo antico credito e trova il tempo di visitare Antonietta nel convento in cui studia. Durante il viaggio ha modo di raccogliere l'infiltrarsi di voci che parlano di strani avvenimenti in Sicilia. Anche Antonietta torna a casa: c'è da celebrare il fidanzamento di Carlo con una giovane di un paese vicino. La ragazza respinge con civetteria Stefano e si diverte a strapazzare Pietro, sempre ossequioso e fedele. Alla vigilia di un'estate che per i giovani si offre carica di promesse e di vita, giunge come un fulmine la notizia che Garibaldi e le sue camicie rosse stanno marciando dalla Sicilia verso il Nord. (Servizio alle pagine 26-29).

PICCOLA RIBALTA

ore 21,55 secondo

«Palcoscenico una regione»: questa la formula che da alcuni anni in qua Piccola ribalta, la trasmissione televisiva dedicata ai vincitori dei concorsi artistici dell'ENAL, ha collaudato. Ad ogni nuova edizione, infatti, cambia il suo scenario naturale; l'anno scorso, ad esempio, era la Puglia, quest'anno è la Campania. Il programma, in due puntate, si svolge tra Amalfi, Ravello e Paestum, località di grande richiamo turistico e culturale. Lo show in esterni, con la regia di Fernanda Turvani e i testi di Antonio Lubrano, è presentato da Enzo Cerusico e Mariolina Camuli. Protagonisti i giovani vincitori dei concorsi

RUSSIA ALLO SPECCHIO: Mosca

ore 22 nazionale

Una città all'apparenza contraddittoria e molteplice: così Mosca, capitale dell'Unione Sovietica, si offre allo sguardo del visitatore. Più che la capitale di un «impero», Mosca è il cuore immenso di un territorio sterminato che raccoglie e unisce musulmani e cattolici, buddisti e protestanti, mongoli e arabi, di nazionalità, tradizioni, culture diverse, una «centrale operativa» alla quale affluiscono attività, impressioni, esigenze, istanze da località distanti settimane di viaggio, è dove questi dati vengono valutati, rielaborati per le decisioni e le scelte di carattere generale. Mosca non è «tutta» l'Unione Sovietica ma la esprime. Basta avvicinarsi al grande aeroporto, o seguire il risveglio della città, al mattino, oppure assistere al cambio della

IL SUONO DEI CARAIBI
La nuova musica cubana

ore 21 secondo

Si conclude oggi il «viaggio musicale» nei Caraibi condotto da Gianni Mina e Gian Piero Ricci che hanno voluto, attraverso la voce di interpreti e autori famosi, offrire l'impressione di un Paese con i suoi aspetti sociali e culturali. Non si è quindi trattato solamente di uno spettacolo, ma anche di un'inchiesta giornalistica che ha esaminato in modo nuovo le musiche di Portorico, Giamaica, Trinidad, Santo Domingo e Haiti, ritmi che noi europei abbiamo conosciuto in versione hollywoodiana come il mambo, la rumba e la samba. Quest'ultima puntata ci porta a Cuba che, dopo quindici anni di vero e proprio isolamento culturale, sta approfittando del cambio di atteggiamento di molte nazioni confinanti per riproporre, insieme ad un nuovo tipo di cinema, anche la sua non dimenticata musica. Si inizia con un filmato in cui si esibiscono lo spagnolo Xavier Cugat e la «chica caliente» Abbe Lane, americana del Texas. Quindici anni fa erano loro, insieme con Perez Prado, che offrivano la prima immagine «stereotipata» della musica cubana. Sempre a Cuba, gli autori del programma hanno trovato l'autentico inventore del cha-cha-cha, il maestro Jorin, con una stupenda orchestra di violini, negli ultimi tempi ampliata con gli strumenti elettronici ed a percussione. Jorin gode ancora del favore del pubblico anche per il rilancio della musica cubana voluto dal governo che ha dovuto finora affrontare gravosi problemi di ordine economico e ideologico. Scopriremo nel corso del programma anche la nuova musica cubana, quella di Silvio Rodriguez, trascinatore dei giovani, e quella di Juan Formel che con i suoi arrangiamenti ha saputo unire abilmente la musica afro-cubana e il rock. Di Silvio Rodriguez si parlerà anche a proposito della nuova cinematografia cubana che è arrivata a vincere importanti festival internazionali. Rodriguez infatti, insieme con Pablo Milanes e Noel Nicola, fa parte del gruppo di sperimentazione sonora, all'avanguardia nel commento musicale dei film. Formel è invece noto per essere l'organizzatore di danze nei locali da quando è stato riaperto il famoso Tropicana, immagine della Cuba corrotta di una volta. Adesso, però, la situazione è cambiata perché tutti gli artisti sono considerati come impiegati dello stato. L'ultima immagine di questa nuova Cuba sarà data dalla «Comparsa del carnevale» della Provincia di Oriente, grandioso spettacolo popolare.

ENAL, al loro esordio televisivo: due cantanti lirici, il soprano Vera Pastore («Tu che le vanità» dal Don Carlos di Verdi), il tenore Melchiale Garavelli («Ch'ella mi creda» da La fanciulla del West di Puccini); quattro cantanti di musica leggera: Pasqualina Piludu («Amico sconosciuto»), Maria Teresa Fabris («Un'idea per vivere»), Claudio Giola («Senza cuore») e Fiorenza Boccacini («Cosa cerchi»); un complesso, i SAO («Parsifal»), una giovane pianista, Patrizia Romagnoli, e un'attrice di prosa, Marina Tagliaferri, che recita un brano dalle Troiane di Euripide. Ospiti della prima serata della Piccola ribalta sono, fra gli altri, Piero Cappuccilli e Carlo Dapporto. (Servizio a pagina 96).

guardia al mausoleo di Lenin. La troupe di Sergio Giordani accompagnerà lo spettatore in visita alla metropolitana, ci farà ascoltare l'intervista con il capo dei conduttori, ci mostrerà gli autobus con il loro multiforme carattere urbano e il lavoro che riprende ovunque con alacrità. Ecco un gruppo di turisti americani: è uno dei tanti risultati della distensione, forse il più vistoso. Sciamano dagli alberghi verso la Piazza Rossa e i tradizionali appuntamenti turistici: il giro in battello sulla Moscova, lo shopping ai grandi magazzini GUM o sulla nuova Arbat. In questa seconda puntata, un capitolo a parte è dedicato al «consumo» che si affaccia prepotentemente all'orizzonte della società sovietica, ma che non è ancora il «consumismo» delle società occidentali. La conclusione è affidata alla celebrazione del 7 novembre sulla Piazza Rossa.

questa sera in
CAROSSELLO
ZABOV
presenta:
indovina cos'è



ZABOV
una bottiglia in ogni famiglia



Gratis il nuovo
doppio-catalogo
modafil

E' in distribuzione il nuovo doppio catalogo MODAFIL con veri campioni di lana in una gamma di oltre 800 colori gran moda e più di 140 modelli altissimi e facili da realizzare. MODAFIL la filatura di lane pettinate biellesi che vende soltanto per posta, vi consente, a parità di qualità, notevoli risparmi, con il suo sistema di distribuzione diretta dalla fabbrica al consumatore. Inviare **OGGI STESSO** il tagliando con a fianco riprodotto unitamente a Lire 300 in francobolli per spese postali.

Tagliando RC/1
da compilare e spedire in busta chiusa a:
MODAFIL - Filatura Lane Pettinate
Via Marconi, 3
13014 COSSATO (Biella)

Vogliate inviare al sottoscritto l'indirizzo il doppio catalogo MODAFIL edizione 1976.

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N. _____
C.A.P. _____ Città _____
Provincia _____
(unire L. 300 in francobolli)

bene

con

Cibalgina



Questa sera sul 1° canale
un "carosello"

Cibalgina

In compresse o in confetti Cibalgina è efficace
contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

Le Giornate di studio del Centro «Pio Manzù» a settembre

Dal 21 al 23 settembre, presso il Teatro Novelli di Rimini, il Centro internazionale ricerche «Pio Manzù», organo consultivo delle Nazioni Unite, organizza tre Giornate di studio su due temi di particolare attualità internazionale:

- Processo di sviluppo e modelli industriali nei Paesi Emergenti;
- Modelli di cultura: proposte per le lingue che si spengono. Raccogliendo, almeno sul piano del dibattito, quella «sfida del cambiamento» che caratterizza quest'ultimo quarto di secolo che stiamo vivendo, il Centro «Pio Manzù» indica come fondamentale l'integrazione dei criteri tecnico-economici con quelli operativo-sociali, per muovere verso uno sviluppo che dia modo ai Paesi Emergenti di evolversi, senza rinunciare ai valori della propria civiltà e della propria cultura.

Per il primo tema, gli argomenti in programma sono quattro:

- Indipendenza, interdipendenza, cooperazione;
- La componente tecnologica nello sviluppo del Terzo Mondo. Confronto di esperienze: Medio Oriente, Africa, America Latina;
- Tecnologie autoctone o di importazione;
- La progettazione e l'insediamento di impianti nel Terzo Mondo.

Per il secondo tema, linguistico, gli argomenti sono i seguenti:

- Situazione geolinguistica attuale (Europa e Terzo Mondo);
- Politica linguistica;
- Proposte di soluzione basate sulla pianificazione linguistica a livello internazionale.

Saranno presenti a Rimini le massime Agenzie delle Nazioni Unite, l'UNESCO, la CEE, i rappresentanti dei Paesi interessati, tecnici e operatori di tutto il mondo, Enti culturali e Fondazioni.

La manifestazione, presieduta dall'on. Luigi Preti, si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

TV 24 settembre

Nazionale

per i più piccini

18,15 RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI

a cura di Donatella Ziliotto

Il Teatro delle Marionette di Luigi Marras di Terni

Il soldato Spaccone

Presenta Marco Dané

Regia di Eugenio Giacobino

la TV dei ragazzi

18,45 POLY A VENEZIA

Tredicesimo episodio

La festa delle gondole

con Thierry Missud, Mauro Bosco, Mario Maranzana, Antonio Radaelli, Irina Maleva, Edmond Beauchamp, Krestia Kassel e il pony Poly Sceneggiatura e dialoghi di Cécile Aubry

Regia di Jack Pinoteau

Copr.: RAI-TV - O.R.T.F.

19,15 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

20,40

LA VITA INIMITABILE

Gabriele D'Annunzio fra moda e leggenda

Un programma di Jack Clemente

Interventi di Renzo De Felice, Giorgio Petrocchi

DOREMI'

21,35 MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO

CHE TEMPO FA

82815

2 secondo

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

21 — MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO

Presentazioni di Marcello Clemente

(1)

LA DOLCE VITA

Film - Regia di Federico Fellini

Interpreti: Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimee, Yvonne Furneaux, Lex Barker, Alain Cuny, Walter Santesso, Annibale Ninchi, Magali Noël, Nadia Gray, Valeria Ciangottini, Jacques Sernas, Harriet White, Lilli Granado, Polidor, Carlo Di Maggio, Mino Doro, Riccardo Garrone, Audrey McDonald
Produzione: Riama - Pathé

DOREMI'

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Für Kinder und Jugendliche:
Kli-Kli-Klawitter
Eine Sendung für Kinder im Vorschulalter
6. Folge: • Die Familie •
Regie: Imo Moszkowicz
Verleih: Beta Film

Elefantenboy
Fernsehspielserie nach der Erzählung von Rudyard Kipling
8. Folge: • Das Jahr der Vögel •
Regie: James Gatward
Verleih: Telepool

19,55 Aktuelles
20,10-20,30 Tagesschau



Anita Ekberg, Walter Santesso (Paparazzo) e il produttore Angelo Rizzoli durante la lavorazione della «Dolce vita». Il famoso film di Fellini va in onda alle 21 sul Secondo

mercoledì

LA VITA INIMITABILE

Gabriele D'Annunzio fra moda e leggenda

ore 20,40 nazionale

Un «bilancio per immagini» sul fenomeno D'Annunzio, e sull'influenza che esso esercitò sul costume e sulla mentalità degli italiani tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, ci viene proposto da Jack Clemente con il titolo emblematico *La vita inimitabile*. Il programma, condotto con sorridente distacco, si snoda su due registri che continuamente si avvicendano: l'uno rivolto a rievocare i fasti d'una vita tesa fino all'esasperazione nella celebrazione di sé, l'altro intento a precisare il significato politico, culturale e letterario della presenza di D'Annunzio sulla scena italiana ed internazionale. In questa operazione Renzo De Felice e Giorgio Petrocchi si passano la parola dandoci il punto della ricerca specialistica sull'argomento. De Felice analizza i rapporti di D'Annunzio con il fascismo e con i suoi esponenti, i suoi stili, rapporti complicati, che si svolgono in uno stile che, nel poeta soldato, punta più sul gesto che sui contenuti, e sul significato che i gesti hanno nel rapporto tra l'uomo e le masse. Giorgio Petrocchi ridimensiona il personaggio alla luce del significato letterario nel contesto culturale dell'epoca, scavando tra la tanta leggenda l'apporto migliore, quello nato lontano dai clamori, negli ultimi anni di roomitaggio al Vittoriale, ove tra i cimeli accumulati negli anni, quasi scenario ideale, nascono alcune tra le pagine più belle della nostra letteratura. Parallelamente il lavoro per immagini accompagna come un ironico controcampo la puntualizzazione critica, in una ricognizione del mito D'Annunzio nella sua parte più decadente e caduca, che suscita un numero incredibile di maldestri imitatori, fermi all'aspetto più appariscente della tumultuosa vita dirompente, alle traversie estemporanee di un personaggio intento continuamente a pubblicizzare se stesso, in uno stile agglomerato e lussureggiante. E sono questi gli elementi che poi hanno influenzato la moda fino alle cartoline illustrate ed

alimentato la leggenda, sono i petali di rosa con cui si diceva che cospargesse le amanti, i tappeti persiani con cui tappezzava le stalle dei propri cavalli, mentre la tartaruga donatagli dalla danzatrice Ida Rubinstein (tartaruga morta, appunto, per indigestione di petali di rosa) viene immortalata nel bronzo e il furto della «Gioconda» al Louvre forniva il pretesto per il sogno fantastico d'un convegno amoroso, che avrebbe portato Monna Lisa a disertare per lui le sale del museo. Il programma prende le mosse dall'impresa di Fiume, segue i momenti salienti dell'ascesa del giovane abruzzese alla vita mondana della Roma nobile, ne rievoca alcune celebrazioni passioni, l'incontro con la Duse sullo sfondo della laguna veneziana, quello con Sarah Bernhardt a Parigi, ricrea la suggestione dei successi teatrali fino alla collaborazione con Debussy e l'approdo al cinema con Cabiria, il primo kolossal. Infine la solitudine del Vittoriale, l'ultima residenza, che D'Annunzio vorrà donare agli italiani come sacrario nazionale e monumento per se stesso.

D'ANNUNZIO DI MODA - Si calcola che ogni anno passino al Vittoriale circa duecentomila turisti, e se fino a ieri essi erano ammessi soltanto alla visita esterna, oggi (vale a dire dallo scorso maggio) possono addentrarsi nei meandri dell'appartamento segreto di D'Annunzio, ed ammirare l'incredibile bazar di oggetti cui egli volle affidare il ricordo di se stesso in una sorta di laica immortalità. Cineserie, paramenti liberty, schegge di mortaio, brändelli di uniformi, gloriose pale d'elica, bantere, stoffe preziose, paramenti liturgici, mille Budda, cinquecento e più preziosi cuscini, arazzi, vasi farmaceutici, calchi di sculture classiche ed intere mandrie di animali in ceramica o in bronzo. A Gardone, inoltre, all'inizio dell'estate, Zeffirelli ha ridato vita a *La città morta*, il dramma dannunziano del 1899. Intanto Luchino Visconti si accinge a iniziare le riprese per la versione cinematografica de *L'innocente*, il romanzo d'il 1892, che avrà come protagonisti Laura Antonelli (nel ruolo di Giuliana) e Giancarlo Giannini. In edizione economica e tascabile infine - quella mondadoriana degli «Oscar» - stanno uscendo tutte le opere di D'Annunzio e già sono state pubblicate quelle narrative.

cello segue processioni al Santuario del Divino Amore e festini notturni di nobili sfaccendati, ha un padre ma se ne dimentica, non sa dare senso alla propria vita, non gli avanza un attimo per riflettere su se stesso. Sembra trovare un punto di riferimento in Steiner, un intellettuale dalla vita familiare e sociale ben diversa da quella dei «divi», raccolta, autosufficiente e in apparenza felice; ma quando Steiner si uccide insieme ai figliuoli, Marcello non ha più freni nel lasciarsi andare ai riti della «dolce vita». Al termine di un'ennesima festa che lo ha più che mai isolato e disgustato, incontra per caso, sulla riva del mare, il sorriso innocente di una giovinetta che è come il simbolo di tutto quanto egli ha perduto e non sa recuperare. Ma le sue parole non gli arrivano, le acque di un canale li dividono. Marcello riprende il «viaggio» insieme agli squallidi compagni di sempre. Alla creazione della Dolce vita, che nel giudizio di molti è un capitolo fondamentale nella cronaca del cinema di Fellini e l'unico in generale, collaborarono col regista Emilio Fede, Giulio Pinelli e Brunello Rondi come soggettisti-sceneggiatori, Nino Rota per la colonna musicale, Otello Martelli per la fotografia. Gli attori sono una legione: Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimée, Yvonne Fourneau, Magali Noël, Alan Cumy, Nadia Gray, Annabell Winch, Lex Barker, Enrico Glori, Polydor, Valeria Ciangottini, Walter Santesso e molti altri ancora. (Servizio alle pagine 24-25).

vanti all'Unione Sovietica e Germania Orientale, è sempre una delle migliori squadre in campo internazionale. Anche l'Italia, comunque, non è l'ultima arrivata in questo sport: ha vinto la Coppa dell'Europa occidentale a Parigi, battendo in finale la Francia e ai recenti Giochi del Mediterraneo ha conquistato la medaglia d'argento dietro la Jugoslavia. La pallavolo è in piena crescita. Difatti il numero di tesserati effettivi, cioè di atleti che praticano questa disciplina agonisticamente, ha superato le centomila unità: una cifra seconda sola agli sport più popolari,

Questa sera
in CAROSELLO

CILIEGIE
GRAPPUVA
PRUGNE
AL BRANDY

FABBR
presentano
C'E' CHE
NON C'E'



LA DOLCE VITA

ore 21 secondo

Girato nel 1959 e uscito a febbraio del 1960, *La dolce vita*, che viene ora presentato in TV come primo titolo d'un ciclo dedicato a «Momenti della cultura italiana», particolarmente significativi, determino in tutto il mondo reazioni scritte e verbali di tale intensità e varietà da rendere difficile, oggi, l'aggiunta anche d'una sola parola. E del resto probabile che molte altre cose vengano dette e scritte prima e dopo la comparsa del film sul video. Limitiamoci perciò a rammentare quali sono fatti e personaggi principali di questa lunga (oltre tre ore di proiezione) descrizione della vita e del costume di una Roma fine anni Cinquanta osservata nei suoi aspetti e rappresentati più clamorosi. Protagonista del film di Federico Fellini è un giornalista che viene dalla provincia, che è intenzionato a «sfondare» nella capitale e occupato nella redazione di un rotocalco che vuole da lui soprattutto cronache mondane. La sua attività l'ha portato a conoscere i «notabili» della vita notturna romana, e a condividerne in qualche misura le abitudini. Così Marcello passa con indifferenza da una relazione all'altra, vive con Emma senza mai decidersi a sposarla e intanto frequenta la ricca e annoiata Madalena, e quando tra i bel mondo di via Veneto arriva Sylvia, una celebre attrice americana, il suo interesse per lei si trasforma presto da professionale in sentimentale. Mar-

MERCOLEDÌ SPORT

ore 21,35 nazionale

Al Palazzetto dello Sport di Roma, la Nazionale azzurra di Pallavolo affronta la Polonia, detentrica del titolo mondiale. L'incontro rientra nel quadro della preparazione per i campionati europei in programma in Jugoslavia, verso la metà del prossimo mese. Inoltre, ormai, tutte le nazioni guardano al torneo di qualificazione per le Olimpiadi di Montreal e ogni partita rappresenta un «test» importante. La Polonia, anche se ha sorpreso in Messico aggiudicandosi il «mondiale» da-

Se amate le piante...



Florlis®

...autunno...inverno...

... una pianta per vivere bene ha bisogno di amore e di Florlis.

Florlis: una linea completa di fertilizzanti, antiparassitari, conservanti per fiori, terriccio selezionato ed una vasta gamma di preparati altamente specializzati.

I Florlis sono tanti!

Soc. ORVITAL - Milano

TV 25 settembre

Nazionale

21,15

la TV dei ragazzi

18,15 CLUB DEL TEATRO

La musica
Consulenza di Lorenzo Ar-
ruga e Francesco Dama
Quinta puntata
Regia di Maria Maddalena
Yon

19,15 TELEGIORNALE SPORT

☐ TIC-TAC

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

☐ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☐ ARCOBALENO

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

☐ CAROSELLO

20,40

TRIBUNA
SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
Incontro-stampa con la Con-
findustria

☐ DOREMI'

LE SEI MOGLI
DI ENRICO VIII

con Keith Michell

Secondo episodio

Anna Bolena

Soggetto e sceneggiatura di
Nick McCarthy

Personaggi ed interpreti prin-
cipali:

Enrico VIII Keith Michell

Anna Bolena Dorothy Tutin

Jane Seymour Anne Stallybrass

Duca di Norfolk Patrick Troughton

Lady Rochford Sheila Burrell

Thomas Cromwell Wolfe Morris

Arivescovo Cranmer Bernard Hepton

Visconte George Rochford Jonathan Newth

Sir William Kingston Robert Cawdon

Regia di Naomi Capon

Produzione: BBC-TV

☐ BREAK

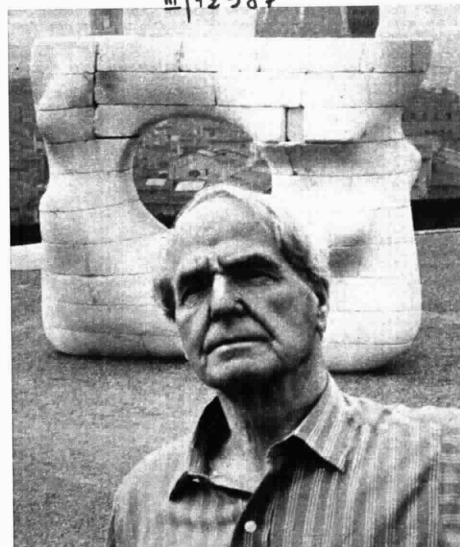
22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO

CHE TEMPO FA



Lo scultore Henry Moore parla della Pietà Rondanini in « Davanti a Michelangelo » alle 21, Secondo Programma

2 secondo

19,30-20 PORDENONE: CI-
CLISMO

Giro del Friuli

Telecronista Adriano De Zan

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

☐ INTERMEZZO

21 — DAVANTI A MICHELAN-
GELO

Un programma di Pier Paolo
Ruggerini

Consulenza di Roberto Tassi

2° - Henry Moore e - La
Pietà Rondanini -

☐ DOREMI'

21,20

STASERA
JERRY LEWIS

con Al Hirt e Nanette Fabray

Regia di Bill Foster

Seconda puntata

22,10 ANNI QUARANTA

Il documentario cinemato-
grafico italiano tra guerra e
dopoguerra

a cura di Ghigo De Chiara
Collaborazione di Nicoletta
Artom

4° - Ritorno alla speranza

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Auf der Suche nach den
letzten Wildtieren Europas
- Die Geier von El Bosque -
Filmbereich von K. H. Kramer

19,20 Die Brüder Lautensack

Fernsehfilm nach dem gleich-
namigen Roman von Lion
Feuchtwanger

2. Teil: - Der Menschenfi-
scher - Teil II

Regie: Hans Joachim Kaspri-
zik

Produktion: Fernsehen der
DDR

20,10-20,30 Tagesschau

giovedì

III
DAVANTI A MICHELANGELO
Henry Moore e « La Pietà Rondanini »

ore 21 secondo

In occasione del quinto centenario della nascita di Michelangelo (nato a Caprese il 6 marzo 1475), celebrato in tutto il mondo per rievocare e riproporre all'attenzione le opere del grande maestro toscano, la trasmissione di Pier Paolo Pasolini pone, di volta in volta, « davanti a Michelangelo » un noto artista o studioso del nostro tempo. Questa settimana è lo scultore inglese Henry Moore che « dialoga » con la Pietà Rondanini, l'ultimo gruppo marmoreo scolpito dal grande artista e lasciato incompiuto, oggi conservato al Castello Sforzesco di Milano: uno scultore moderno a confronto con una scultura che ha in sé la massima potenza del dolore universale mai espressa in un'opera marmorea. Moore, artista la cui formula fondamentale è il rapporto tra pieno e vuoto, scultore di grandi blocchi di marmo, da cui trae monumenti astratti, vibranti di forza interna, si trova qui di fronte alla poesia dell'incom-

piuto, alla forza interiore di una forma che sembra non poter mai uscire dalla materia, concretizzando in questo il dolore della vita. La Pietà Rondanini, terza di tre Pietà dell'ultimo periodo di vita di Michelangelo, eseguita tra il 1533 e il 1564, è nata dall'ansia religiosa dell'artista che si esprime in una semplificazione del linguaggio, abbandonando definitivamente le tendenze rinascimentali. La forza drammatica nasce dal contrasto tra la parte inferiore terminata, « realistico-anatomica » come la definisce Moore, e la superiore « espressionistica-gotica », appena abbozzata. Avvicinandosi all'opera come scultore, Moore ne rivela le caratteristiche tecniche e di lavorazione, per concludere che, in questa scultura, « la più commovente mai creata da artista », Michelangelo ha espresso tutta la tragedia umana e che quindi per « l'opera d'arte quel che più conta è la qualità del pensiero che ispira l'opera... e qui si sente la più profonda comprensione dell'umanità ».

XI / Sugbitterna - BBC - trasmissioni

LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII - Anna Bolena

ore 21,15 nazionale

La moglie di turno questa settimana è Anna Bolena (1507-1536) portata all'altare da Enrico VIII dopo il suo divorzio da Caterina d'Aragona. Un divorzio che ha causato il distacco della Chiesa Anglicana da Roma. Il racconto inizia con le nozze e la nascita della piccola Elisabetta e passa poi a descrivere i primi dissapori fra la regale coppia. Anna Bolena, giovane, ambiziosa e sicura del proprio fascino, cerca di imporre il suo non facile carattere al re, il quale pretende, invece, obbedienza totale e tolleranza da parte della moglie. Inoltre, Anna si ribella alle infedeltà del marito e non riesce ad entrare nelle simpatie del popolo e in quelle dei cortigiani. Quando la crisi sembra inevitabile, l'attesa del secondo figlio le riporta l'affetto del re. Il bambino nasce, ma è prematuro e muore quasi subito. La reazione di Enrico, ormai stanco di Anna Bolena e già innamorato

di Jane Seymour, non si fa attendere: Anna è accusata di adulterio e di tradimento. La regina è rinchiusa nella torre e dopo un processo che la vede tenere orgogliosamente testa ai giudici che basano le loro accuse su una serie di prove false, è condannata a morte. Muore con coraggio, ottenendo dal marito un'unica grazia: essere decapitata anziché arsa viva. Accanto a Enrico VIII impersonato da Keith Michell, Dorothy Tutin è una orgogliosa Anna Bolena.

CHI È DOROTHY TUTIN? Questa ottima attrice inglese può vantare tutto un repertorio di regine, principesse ed eroine della storia. In televisione è apparsa in « The Queen and the Welshman » e in « Jazz Age: The Princess ». Inoltre ha avuto un ruolo importante nel filmato « Cromwell » accanto a Richard Harris ed è stata Enrichetta, accanto ad Alec Guinness, in uno sceneggiato sulla vita di Carlo I. I suoi cavalli di battaglia sul palcoscenico sono: « Victoria Regina », « The Lark », « Wild Duck » e « I am a camera ».

II
STASERA JERRY LEWIS - Seconda puntata

ore 21,20 secondo

Dalla serie di spettacoli registrata da Jerry Lewis, per la NBC con la regia di Bill Foster, la televisione italiana ha tratto tre show di cui questa sera va in onda il secondo, scegliendo le scene più gustose del notissimo comico e gli ospiti più famosi che si sono affiancati a Lewis nel corso della serie. Molte le star del cinema entrati nel mito di Hollywood, come Peter Lawford e Ernest Borgnine, hanno partecipato agli spettacoli del comico di Hollywood. Lewis ha detenuto il monopolio della comicità americana degli anni Cinquanta: i suoi 15 film, realizzati fino al '56 in coppia con Dean Jagger, sono l'espressione tipica, in chiave umoristica, di quella che

era allora la problematica dell'uomo medio americano, diviso tra una tensione verso il successo e una contrastante debolezza tutta umana. Il risvolto nevrotico di certe regole sociali diventa, nel comico Lewis, quasi schizofrenico. Scioltà la coppia con Martin, Lewis ha scelto, dopo alcuni film prodotti in proprio, la via del palcoscenico. Il suo humour rimane, comunque, non datato, non legato ad un'epoca, essendo i suoi temi rimasti costanti, anzi accentuati dai comici della nuova generazione, ultimo Woody Allen. Di questa comicità Lewis dà alcuni esempi con gli sketch intitolati: « Jerry al dormitorio », « Jerry all'ospedale », e « Jerry e il vicepresidente ». Altri sketch si preannunciano, fra gli altri, il pianista Roger William.

XII / Q cinematografia
ANNI QUARANTA: Ritorno alla speranza

ore 22,10 secondo

Con la Valle di Cassino, di Paolucci, si delineano in un panorama di problemi terribili e drammatici — il primo ritratto dell'Italia del dopoguerra. Le immagini che offre la Ciociaria non sono troppo dissimili da quelle che caratterizzano l'intero nostro Paese, anche in quelle regioni in cui la guerra è stata meno crudele. Si tratta di ricostruire non solo le case, le fabbriche, le strade, i ponti, ma anche e soprattutto le coscienze degli italiani: occorre inventare la democrazia, creare sin dalle basi le linee portanti di una nuova società civile. La disoccupazione è il problema più assillante: nelle miniere siciliane (Zolfara di Ugo Saitta) il lavoro riprende, quando riprende, con sistemi pericolosamente arcaici, disumani. Si lavora a mille metri di profondità senza alcuna sicurezza, a colpi di piccone. I martelli pneumatici sono ancora di là da venire. Nelle

trincee di avanzamento i minatori procedono ventre a terra. Sono i muli a trascinare i carrelli carichi di minerale. I sistemi di aerazione sono quasi sempre insufficienti e pericolosi. Ecco il « carthus », tragico esempio di sfruttamento del lavoro minorile: già in miniera, con il rischio della morte sempre incombente, non ancora a quattordici anni. Del resto, anche dove le strutture produttive vantano antiche tradizioni di lotta operaia avanzata (Delta padano di Florestano Vancini) la situazione appare disperata. Eppure è da questo « anno zero » che riparte l'edificazione di un Paese che, nel giro di due decenni, saprà diventare competitivo sul terreno della produzione internazionale. Tra spequazioni enormi e squilibri incredibili è cominciato un futuro tecnologico del quale lezioni di geometria di Virgilio Sabel anticipa temi e momenti che già appartengono (pochi anni dopo la liberazione) alla civiltà delle macchine.

questa sera in Arcobaleno
1° canale alle ore 19,50

Elle®
'cerafacile'
ti da facilmente tutti i vantaggi
della migliore cera per pavimenti

cerafacile perché:
ELLE lava e lucida in una sola passata
cerafacile perché:
ELLE si toglie facilmente
cerafacile perché:
ELLE si da senza fatica



**meno di così
rinunci
alla cera**

Elle
e' un prodotto casa? come: TOGO lavapiatti
LUSSO lavapavimenti
NOCEMI disinfettante detergente
NUOVA candeggina che lava e profuma
LUSSO VETRI spruzzapulito

Fratelli SERANI - Pisa

Questa sera,
prima del
telegiornale della notte
Break 2
Evita
il mal di schiena
con la fermezza di
DORSOPEDIC®

MATERASSI
\$ SIMMONS



questa sera
i biscotti
mattutini
TALMONE

presentano in CAROSELLO
il ritorno di:



Questa sera in
carosello
cremidea
BECCARO
un'idea per bere!

TV 26 settembre

N nazionale

Per Torino e zone collegate,
in occasione del 25° Salone
Internazionale della Tecnica
10,15-12,05 PROGRAMMA CI-
NEMATOGRAFICO

per i più piccini

18,15 PELUCHE E IL GATTO
BLU
Film a pupazzi animati di
Serge Danot
Seconda puntata
Musica di Joss Basell
Prod.: D.A.N.O.T.

la TV dei ragazzi

18,45 AVVENTURE NEL MAR
ROSSO
Ottavo ed ultimo episodio
Un ultimo viaggio
con Pierre Massimi, Benja-
min Jules Rosette, Jacques
Debarry, Gamil Ratib e Vania
Vilars
Regia di Pierre Laré
Prod.: O.R.T.F.

19,15 TELEGIORNALE SPORT

☐ TIC-TAC

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

☐ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☐ ARCOBALENO

20—

TELEGIORNALE

Edizione della sera

☐ CAROSELLO

20,40

INCONTRI 1975

a cura di Giuseppe Giaco-
vazzo

Un'ora con Padre Arrupe
Il Papa nero

di Juan Arias e Arnaldo
Genoino Jr.

☐ DOREMI'

21,45 Burt Bacharach

**UN UOMO E LA SUA MU-
SICA**

Programma musicale

a cura di Giorgio Calabrese
Presenta Aba Cercato

Quarta ed ultima puntata
Bacharach '74

con i Globetrotters, Roger
Moore, Sandy Duncan e
Jack Jones

Regia di Dwight Hemion

☐ BREAK

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA

2 secondo

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

☐ INTERMEZZO

21—

DUE IN ALTALENA

di William Gibson
Traduzione di Laura Del
Bono
Riduzione televisiva di Fla-
minio Bollini
Personaggi ed interpreti:
Gittel Lea Massari
Jerry Eros Pagni
Scene di Ennio Di Majo
Costumi di Gabriella Vicario
Sala
Regia di Flaminio Bollini
Nell'intervallo:

☐ DOREMI'

**INFORMAZIONI PUBBLICI-
TARIE**

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Die Fälle des Herrn Kon-
stantin
Spionagefilmserie mit:
Manfred Heidmann, Christine
Kaufmann, Klaus Löwitsch
6. Folge:
„Was ist aus uns geworden?“
Regie: Wilm ten Haaf
Verleih: Polytel

19,25 Der Kampf ums Überleben
„Käfer auf Tauchstation“
Filmbildbericht von Ulrich Nebel-
sieck
Verleih: Polytel

20,10-20,30 Tagesschau



Eros Pagni e Lea Massari, interpreti della commedia «Due in altalena» (21, Secondo)

venere di

AVVENTURE NEL MAR ROSSO

ottavo ed ultimo episodio

ore 18,45 nazionale

E' questa l'ultima avventura di Monfreid. Egli ha trascorso vari mesi lungo le coste del Mar Rosso e lo abbiamo seguito in tutte le sue più strane avventure: la pesca delle perle, il trasporto d'armi, l'incontro con gli schiavi. Nel frattempo scoppiò la prima guerra mondiale e già partito ma Ato Joseph lo convinse a compiere un ultimo viaggio. Egli ha infatti trovato alcuni acquirenti per le casse di munizioni che Monfreid ha

nascondo a Mascali, nella proprietà di Lavigne. L'occasione per vendere è dovuta alle esigenze del sultano Bender Lascoral, che risiede sulla costa somala ed è in guerra contro il Melmoulah, un fanatico capo religioso che terrorizza le tribù somale. Il sultano ha quindi bisogno di armi e Monfreid ha il compito di fargli avere le munizioni. Ma al suo posto Assani e Jemal gli fanno trovare un altro uomo, che tratta con lui pagando in anticipo soltanto una minima parte della merce. Una volta rassicurato Monfreid i due raggiungono la nave e, grazie ad un anello che Monfreid ha loro prestato, si fanno consegnare le munizioni e si allontanano. Anche questa volta Monfreid si accorgerà di essere stato ingannato quando sarà ormai troppo tardi.

INCONTRI 1975: Un'ora con Padre Arrupe

ore 20,40 nazionale

Trentasette santi canonizzati, 134 beati, 4000 colleghi con 400 mila studenti sparsi in tutto il mondo (attualmente la metà dei gesuiti opera nel Terzo Mondo), 3.000 seminaristi di cento nazioni diverse che studiano a Roma, una secolare esperienza nel campo culturale, scientifico, missionario, dell'insegnamento e delle comunicazioni sociali: questo un quadro forse parziale ma significativo dell'importanza e della consistenza della Compagnia di Gesù, un ordine fondato oltre quattro secoli fa da Sant'Ignazio di Loyola che ha rappresentato e rappresenta tuttora uno dei pilastri della Chiesa cattolica. A capo di questo organismo è dal 1965 padre Pedro Arrupe, 66 anni, di origine basca, protagonista dell'odierna puntata degli «incontri» realizzata da Juan Arias e Arnaldo Genuino. Un uomo, padre Arrupe, che non crede tanto in una crisi di fede nel mondo contemporaneo quanto nella crisi causata dalla delusione di chi constata che la parola del Vangelo troppo spesso non viene applicata e gli uomini e il mondo non possono essere di conseguenza migliori. La conversazione con padre Arrupe, partendo da alcuni ricordi personali — soprattutto la sua indimenticabile e profonda esperienza umana in un ospedale da campo di fortuna ad Hiroshima, subito dopo lo scoppio della bomba atomica — si snoda affrontando temi vivi e scottanti riguardanti la funzione dei gesuiti nella società d'oggi alla luce anche dei risultati della XXXIII Congregazione generale della Compagnia tenutasi a Roma nel dicembre scorso. In quell'occasione si è portato avanti quel processo di trasformazione talvolta tra-

viaggiato che fa oggi considerare da molti la Compagnia di Gesù fra le espressioni più moderne e in linea con i tempi nell'ambito della Chiesa pur restando, beninteso, fedele al solco tracciato dal suo fondatore Ignazio di Loyola e pur avendo riconfermato la massima obbedienza al Pontefice. D'altra parte, dopo la svolta del concilio Vaticano II e gli sviluppi del dialogo e dell'apertura della Chiesa verso le esigenze e i problemi del mondo attuale, si imponeva anche ai gesuiti la necessità di un aggiornamento e di un maggiore avvicinamento alla realtà odierna e ai suoi fenomeni. Arrupe se ne è fatto interprete deciso e non mancherà di confermarlo nel corso della trasmissione.

PADRE PEDRO ARRUPE - Padre Pedro Arrupe è nato nel novembre 1907 a Bilbao in Spagna. Suo padre era stato cofondatore del giornale spagnolo *La gaceta del norte*. Dopo aver studiato a Bilbao e successivamente all'università di Madrid, Arrupe rinunciò agli studi in medicina nel gennaio 1927 per entrare nella Compagnia di Gesù. Interruppe gli studi in filosofia ad Oña vicino a Burgos nel 1932, quando il governo spagnolo sciolse la Compagnia in Spagna; ma li riprese insieme al corso di teologia, perfezionandoli e completandoli nella città di Marquette nel Belgio, a Valkenburg in Olanda e infine al collegio di S. Maria a Kansas, negli Stati Uniti. Dopo un periodo di attività pastorale tra gli immigrati spagnoli e portoricani a New York, nell'ottobre 1938 si recò in Giappone. Paese dove rimase fino alla sua nomina nel 1965 a Superiore Generale dei Gesuiti. Quando scoppiò la prima bomba atomica su Hiroshima, il 6 agosto 1945, Arrupe insieme con i suoi novizi si prodigò in favore dei feriti mettendo a disposizione delle autorità le sue conoscenze mediche e trasformando il noviziato in una banca del sangue. Ha scritto otto opere in giapponese su argomenti religiosi e nel 1965 ha pubblicato le sue memorie in spagnolo con il titolo *Este Japon increíble*.

DUE IN ALTALENA

ore 21 secondo

Già nota al pubblico teatrale italiano in virtù di un'edizione che faceva perno, una quindicina d'anni fa, sul nome di Arnoldo Foà, la commedia di Gibson conserva tuttora la capacità di interessare quanti avvertono l'esistenza come ricerca sempre più faticosa di un difficile equilibrio di sentimenti e di valori. Vissuto come un interludio precario, che restituirà presto ciascuno dei due al proprio destino, l'incontro tra Jerry e Gitta si carica alla luce anche dei risultati delle analisi psicologiche di tutte le valenze sociologiche suggerite dallo sfondo della vicenda: una metropoli affascinante e terribile come New York che diviene il simbolo di tutti gli sterminati deserti di solitudine in cui è costretto a vivere l'uomo moderno. Jerry Ryan è un avvocato sulla quarantina, divenuto ormai insoddisfatto di un successo pro-

fessionale che è fin troppo cosciente di dovere soltanto all'influenza sociale di cui gode la famiglia della moglie. Gittel Mosca, invece, è una ballerina che non ha mai avuto fortuna né in amore né sulla scena e che la fragilità fisica rende ancor più patetica ed attraente. Incontratisi casualmente ad una festa, cominciano a frequentarsi e a intrecciare una rete di sentimenti basati sul comune desiderio di ricominciare tutto daccapo per dare finalmente un senso pieno e autentico alla loro esistenza. Turbata dai ricordi del passato, la loro relazione è irregolare e appassionate, tumultuosa ma feconda, anche se segnata in maniera sempre più insistente dal presentimento della fine. Infatti, dopo qualche mese di lavoro e di vita a New York, Jerry ritorna dalla moglie per cercare di ricostruire una vita matrimoniale più sincera, mentre Gittel si sente ormai realmente matura. (Servizio alle pagine 99-100).

UN UOMO E LA SUA MUSICA: Bacharach '74

ore 21,45 nazionale

Lo spettacolo che Dwight Hemion e Gary Smith hanno dedicato al celebre direttore-compositore Bacharach volge al termine. Nella puntata di stasera, che chiude la serie, nel ricco carnet di ospiti figura un gruppo piuttosto insolito per uno show musicale, i Globetrotters. I funamboli della pallacanestro si esibiscono in due canzoni: Sweet Georgia Brown e Close to you. Altro ospite è Roger

Moore, l'attore inglese interprete di James Bond in *Vivi e lascia morire* che canta *Raindrops and Keep fallin' on my head*. Completano il cast degli ospiti Sandy Duncan e Jack Jones. Bacharach, nel corso di questo suo ultimo appuntamento con il suo pubblico, si esibisce con l'orchestra di Jack Parnell, in una fantasia di suoi successi e in un'ampia selezione dei pezzi più popolari di George Gershwin di cui è l'ultimo erede per ricchezza, fantasia, raffinatezza ed estro musicale.

Questa sera
si ride con
Franco Franchi



nel Carosello
LAMARASOIO®



BiC



con
LAMARASOIO®



BiC

non cambiate
più la LAMA
cambiate il
RASOIO

MVC

RIELLO ISOTHERMO

Due grandi organizzazioni commerciali per il riscaldamento
Un servizio tecnico capillarmente diffuso sempre a disposizione
Una gamma completa di gruppi termici e bruciatori

nafta

a gasolio

a gas
Metano Gas città

questa sera in
ARCOBALENO

JUDITH

La linea cosmetica Judith è stata studiata dalla UPIM per offrire alla clientela prodotti di buon livello qualitativo ad un prezzo accessibile, sopprimendo così alla deficienza del mercato che, al di fuori della tradizionale cosmetica a prezzi elevati, non offriva un'ampia possibilità di scelta.

Il diretto passaggio dalla produzione alla vendita fa sì che il prezzo di tutti i prodotti, in rapporto alla qualità ed alla attualità, sia decisamente interessante.

Particolarmente significativi sono i prezzi dei prodotti per il trucco: rossetto L. 600 - smalto L. 650 - ombretto compatto L. 750 - matita occhi L. 350 - fard guance L. 900.

La linea Judith può soddisfare le esigenze di una larga fascia di consumatori per la vasta gamma di prodotti attuali e aggiornati.

Si compone di tutti i prodotti per il trucco del viso, delle labbra, degli occhi e delle mani e di una serie di prodotti per la cura e la pulizia del viso.

NOVITA' dr Knapp

Dopo il cachet ora anche la
CAPSULA Dr. KNAPP
contro dolor di denti
dolor di testa
e nevralgie



MIN. SAN. 6438/B
D.P. 3867/4/74

"Nell'uso seguire attentamente le avvertenze".

TV 27 settembre

Nazionale

Per Torino e zone collegate,
in occasione del 25° Salone
Internazionale della Tecnica

10,15-11,40 **PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO**

14 — **BARI: TENNIS**
Campionati italiani assoluti

16,25 **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Roma

CALCIO:
ITALIA-FINLANDIA
Telecronista Nando Martellini
(con esclusione della sola zona di Roma)

la TV dei ragazzi

18,15 **VITA DEGLI ALBATROS**
Un documentario di Lancelotti
Prod.: B.B.C.

18,40 **BILL IL NERO**
Cartone animato
Prod.: Film Polski

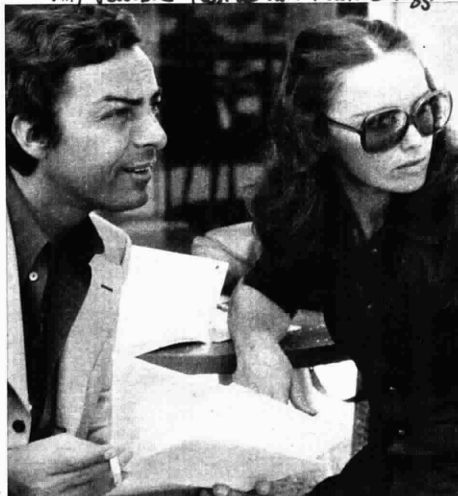
18,55 **ESTRAZIONI DEL LOTTO**

TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

19,05 **SETTE GIORNI AL PARLAMENTO**
a cura di Luca Di Schiena

11/11 Venezia Mostra int. music legg.



Daniele Piombi e Aba Cercato presentano l'XI Mostra Internazionale di Musica Leggera in onda alle ore 20,40 sul Nazionale dal Palazzo del cinema al Lido di Venezia

19,30 **TEMPO DELLO SPIRITO**
a cura di Angelo Gaiotti
Conversazione di Mons. Settimio Cipriani
Realizzazione di Luciana Ceci Mascolo

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO

20,40 Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia

XI MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA

Presentano Aba Cercato e Daniele Piombi
Organizzazione Gianni Ravera
Regia di Giancarlo Nicotra

DOREMI'

22,30 **LA CASA NELL'ANNO 2000**
Un documentario a cura di Giordano Repossi

BREAK

22,45
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2° secondo

19-20 **DRIBBLING**

Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
TELEGIORNALE SPORT

20,30 **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

21 —
CRONACHE DI UN INCONTRO

Pittori italiani e impressionismo
di Guido Giongo
Regia di Giuseppe Di Martino

DOREMI'

21,55 **LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN**

Tratto dall'opera di Maurice Leblanc
con Georges Descrières

La ballerina di Rottenburg
Adattamento televisivo di Rolf e Alexandra Becker e Jerome Cresy

Personaggi ed interpreti:

Arsenio Lupin: Georges Descrières
della Comédie Française
Grogard: Yvon Bouchard
Amelie: Dagmar Heller
Frau Zimmermann: Charlotte Kerr

Federlein: Gunter Strack
Blatt: Georg Hartmann
Prof. Denger: Hans Herrmann Schaufuss

Clausen: Hannes Kaetner
Regia di Fritz Umgelter
Coproduzione: O.R.T.F. - Mars Int. Prod. - Société Nouvelle Pathé Cinéma

(Le avventure di Arsenio Lupin sono pubblicate in Italia dalla Casa editrice Sonzogno)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — **Macht euch der Erde untertan**
Eine wissenschaftliche Betrachtung
Von Felix Voirol, Markus Weyeremann u.a.
Verleih: Condor Film

19,25 **Daniel Boone**
Wildwestfilmserie
7. Folge: «Onatha»
Regie: Earl Belamy
Verleih: Intercinevision

20,10-20,30 **Tageschau**

CALCIO: ITALIA - FINLANDIA

ore 16,25 nazionale

Ancora un impegno della nazionale azzurra di calcio che affronta allo Stadio Olimpico di Roma la Finlandia per la Coppa Europa. L'incontro non appare proibitivo, invece rimangono solo poche speranze per la qualificazione alla fase finale del torneo. Anche se il recente successo della Polonia sull'Olanda ha praticamente rimesso in discussione l'esito finale del girone (si qualifica una sola squadra), il compito degli azzurri appare difficilissimo. L'attuale situazione in classifica vede la Polonia al primo posto (7 punti), seguita da Olanda con 6 e Italia con 3 (la Finlandia non ha mai vinto ed è ultima a zero punti). La matematica non esclude ancora la qualificazione italiana, ma gli azzurri dovrebbero vincere tutte le restanti partite.

TEMPO DELLO SPIRITO

ore 19,30 nazionale

La parabola proposta dalla liturgia di questa domenica fa parte di un gruppo di parabole del Vangelo di Matteo che vogliono mettere in evidenza l'infedeltà di Israele che non ha ascoltato il Messia e quindi la sua sostituzione con i pagani. La parabola è quella del padre che invita i due figli ad andare a lavorare nella vigna. Il primo rispose di sì ma poi non vi andò. Il secondo dapprima

XI MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA

ore 20,40 nazionale

Questa sera viene assegnata la Gondola d'Oro '75 riconoscimento destinato all'interprete della canzone che ha avuto maggiore successo tra quelle proposte a Venezia nel corso della precedente edizione della Mostra Internazionale di Musica Leggera che si svolge ogni anno al palazzo del cinema del Lido. Le candidate all'ambito trofeo sono quest'anno tre (Iva Zanicchi, Ornella Vanoni e Mia Martini) ma la favorita sembra Iva Zanicchi con la canzone brasiliana "Estardadeio di Roberto Carlos tradotta in italiano da Cristiano Langioglio fatosi un nome come paroliere con l'importante è finire cantata da Mina. All'undicesima edizione della Mostra che viene trasmessa questa sera in diretta, presentata da Daniele Piombi e Aba Cercato, parteciperanno venti cantanti italiani e stranieri che saranno accompagnati da una grande orchestra. La caratteristica della manifestazione è quella di proporre motivi nuovi per i telespettatori e destinati quindi al repertorio dell'autunno-inverno. Il cast comprende: gli americani Bob James, Yvonne Fair, John Kincaid, Van Mc Coy, Melanie, il gruppo Shirley and Company; gli inglesi Carl Douglas e Peter Wingfield; il complesso francese « Il était une fois », gli italiani Peppino Di Capri, Sandro Giacobbe, Enrico Intra, Marcella, Wess-Dor, Ghezzi, Mino Reitano, i Vianella, Iva Zanicchi e l'« oratorio » inglese Mal che, dopo l'exploit di Parlami d'amore Mariù lancerà Non arrossire, un brano di quindici anni fa scritto da Giorgio Gaber. Alla trasmissione di questa sera partecipano anche, per contendersi la Gondola d'Argento, i due primi classificati del concorso Voci Nuove di Castrocaro.

LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN

ore 21,55 secondo

Arsenio Lupin, il ladro-gentiluomo interpretato dall'attore Georges Descrières, durante un viaggio in Germania, salva una ragazza da un tentativo di suicidio. I motivi del gesto vengono spiegati dalla stessa ragazza a Lupin: infatti gli confida che, sola al mondo, vive a Rottenburg, in una vecchia casa, e si trova in una disperata difficoltà economica: ha scoperto che l'unico pezzo di valore che credeva di possedere, un quadro di un pittore fiammingo, « La baldrina con gli zoccoli », in una stima fatta per assicurarlo, è risultato falso. Il quadro è poi stato rubato e l'assicurazione le ha dato una modesta cifra

(Polonia fuori casa e Olanda a Roma). Importante però l'incontro odierno perché un successo consistente potrebbe alla fine giocare in favore per la differenza reti. Gli azzurri con la Finlandia hanno già giocato cinque volte perdendo solo la prima 63 anni fa alle Olimpiadi di Stoccolma. Hanno, invece, vinto tutte le altre partite.

In precedenza, alle 14, appuntamento televisivo anche con il tennis con la penultima giornata degli assoluti. Si tratta della più importante manifestazione a livello nazionale in un momento in cui il tennis ha trovato una importante collocazione tra gli avvenimenti mondiali di maggior prestigio. Una ulteriore e significativa dimostrazione si è avuta in occasione dei recenti campionati internazionali d'Italia che hanno fatto registrare un eccezionale successo di pubblico.

rifiutò, ma poi, pentito, ubbidì. Nel suo commento il biblista Settimio Cipriani, preside della facoltà teologica di Napoli, sottolinea come la parabola metta in evidenza due atteggiamenti possibili fra i cristiani: coloro che dicono il sì della fede e coloro che hanno più difficoltà ad aderire alla fede, ma compiono le opere dell'amore.

Le preferenze del Signore vanno proprio a questi ultimi: più dello stesso credere senza agire conta fare, appunto con amore.

CRONACHE DI UN INCONTRO

ore 21 secondo

Ovvero « cronache di un incontro che non c'è mai stato »: quello cioè fra i pittori impressionisti francesi e i macchiaioli italiani. È un programma costruito su documenti autentici, lettere pescate negli archivi francesi, spezzoni di film (il regista Renoir, figlio del grande pittore ne girò parecchi), cartelloni pubblicitari, tutto materiale di prima mano per cercare di spiegare al pubblico della televisione le ragioni di questa totale incomprensione che oltre a creare un grande fenomeno di ritardo culturale nel nostro Paese, determinò incomprensioni e malintesi fra gli artisti dell'epoca. I pittori chiamati in causa sono tanti: primo fra tutti Fattori, poi De Nittis, Boldini, Zandomeni, Cecioni. Fra gli « impressionisti » coinvolti sia pure bonariamente nella polemica culturale, c'è il grande Degas, pittore francese molto amico dell'Italia e perfetto conoscitore della nostra lingua. Guido Gionge che ha scritto i testi e curato la trasmissione ripropone queste « lettere per amici » lette davanti al video da Silvano Tranquilli, e alcune delle cause di questo mancato incontro balzano subito fuori. « Sono andato a Parigi » scrive Fattori « e mi sono recato a vedere le opere dei grandi maestri di 50 anni fa ». Degli impressionisti, che pure erano al massimo del loro momento artistico, Fattori non parla perché non ha visto le loro opere. Invano, dice Martelli, livornese, mecenate dei macchiaioli e amico della pittura in generale, indice una conferenza nel 1879 per fare un'analisi sull'impressionismo e sulla sua importanza. E questa indifferenza si protrasse nel tempo, bisogna arrivare alle soglie del futurismo perché l'Italia possa recuperare il tempo perduto. La regia è di Giuseppe Di Martino.

che la ragazza ha ormai speso tutto rimanendo senza risorse. Arsenio non è convinto della stima eseguita per l'assicurazione da un noto conoscitore: i suoi sospetti aumentano quando il quadro rubato viene ritrovato e a un nuovo esame risulta davvero falso. Inizia a questo punto un'indagine da parte di Lupin che, come di consueto, arriva a cambiare sembianze e identità (questa volta si spaccia per un collezionista, decisamente eccentrico, sudamericano). Alla base di tutto il mistero vi è una truffa molto abile di opere d'arte, che naturalmente Lupin scopre. Essendo ladro, truffa a sua volta i truffatori, guadagnando una grossa cifra per sé e restituendo il quadro alla ragazza ingannata.

l'Istituto Geografico De Agostini di Novara

PRESENTA

il mondo delle SCIENZE
enciclopedia scientifica di base



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA



NON HA L'ETÀ?

Non la dimostra: usa

clinex

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI

da GIORNALI e RIVISTE

Direttori:

Umberto e Ignazio Fruguele

oltre mezzo secolo

di collaborazione con la stampa italiana

MILANO - Via Comptoni, 28

GENUINITA' CONTADINA
questa sera
in arcobaleno
e domani
sulla vostra tavola
con i prodotti
garantiti
da questo
marchio



Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette

che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Milkana fiordifietle

TORTELLINI ALLA CREMA E FIORDIFETTE MILKANA (per 4 persone) — Fate lessare al dente 400 gr. di tortellini seccati, poi sgocciolate. Preparate una salsa besciamella con 30 gr. di margarina vegetale, 1 cucchiaino raso di farina, 1/2 litro di latte, sale e noce moscata. Unitevi ai tortellini con 4 Fiordifette MILKANA a dadini, 50 gr. di prosciutto cotto a listerelle e qualche cucchiaino di parmigiano grattugiato. Disponete i tortellini in una pirofila larga e bassa unita di margarina vegetale, versatevi 200 gr. di panna liquida, cospargeteli di parmigiano grattugiato e metteteli in forno caldo a gratinare per circa 15 minuti.

COTOLETTE FIORDIFETTE MILKANA — Battete bene 4 cotolette con l'osso e 4 fette di vitello, passatele in farina, in uovo sbattuto e in pangrattato e fatele dorare e cuocerle in margarina vegetale imbiondita. Unitevi della salsa di pomodoro diluita in brodo e lasciate cuocere lentamente per circa 20 minuti. Pochi minuti prima di servire disponete su ogni cotoletta una Fiordifetta MILKANA, coprite e tenete su fuoco basso finché il formaggio si scioglierà, poi servite subito.

ACCUGIE FRESCHE RIPIENE (per 4 persone) — Private 1 kg. di accugie fresche della testa e della spina centrale lasciandole intere. Dopo averle lavate e asciugate unitele a due a due, infrazzandole con una Fiordifetta MILKANA e 1/2 fetta di prosciutto cotto. Passate le accugie così preparate in uovo sbattuto con sale e in pangrattato, poi fatele rosolare e cuocere, poche alla volta, in margarina vegetale rosolata.

TRAMEZZINI CALDI (per 4 persone) — Togliete la crosta a 10 fette di pane a cassetta, tagliatele a metà e spalmatele con pasta d'accugie. Infrazzatele con una Fiordifetta MILKANA piegata in due, avvolgetele in un panno bagnato per circa 15 minuti. Passate i tramezzini in farina, immergeteli in due uova sbattute con un pizzico di pepe, poi fateli cuocere e dorare dalle due parti in margarina vegetale rosolata, voltandoli a metà cottura. Serviteli ben caldi.

TORTA VEGETARIANA — Fate cuocere in tegame, untati grossolanamente e dopo averli passati in margarina vegetale imbiondita, undici qualche cucchiaino di besciamella piuttosto soda. Suddividete il composto su Fiordifette MILKANA che avrete rosolate e fassete con stuzzicadenti. Disponeteli a raggiera su di uno zoccolo rotondo di pure di patate, spennellate con un tuorlo d'uovo e metteteli in forno caldo per qualche minuto.

UOVA ALLA PIZZAIOLA (per 4 persone) — In un tegame fate sciogliere 50 gr. di margarina vegetale, poi rompetevi 4 uova. Quando si sono rapprese, salatele e mettetene su ognuna una Fiordifetta MILKANA, 1 cucchiaino di salsa di pomodoro e dell'origano. Coprite e continuate la cottura su fuoco bassissimo finché il formaggio incomincerà a sciogliersi. Servite le uova su crostoni di pane fritti in margarina vegetale.

L.B.

Questo simbolo **X** indica i programmi a colori sistema PAL
Questo simbolo **☆** indica i programmi a colori sistema SECAM

	domenica 21 settembre	lunedì 22 settembre	martedì 23 settembre
capodistria	20,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI X A sud del Tropici - Cartoni animati 20,55 ZIG-ZAG X 21 CANALE 21 21,15 QUESTO È IL MIO UOMO Film con Don Ameche e Catherine McLeod - Regia di Frank Borzage Joe Grange, impiegato di banca, lascia la professione per allevare « Gentiluomo », un pulcino. Dopo qualche anno « Gentiluomo » vince il Gran Premio ed inizia una fortunata carriera. Gravato dalle tasse Joe preferisce ritirarlo da ogni competizione e si mette a frequentare le bische. La moglie, per far rientrare in sé Joe, decide di far correre « Gentiluomo » e... 22,45 JAZZ X Festival Internazionale « Ljubljana '74 » - Il complesso Yugoslav Export Jazz Stars - Seconda parte	20,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI X Cartoni animati 21,10 ZIG-ZAG X 21,15 TELEGIORNALE 21,30 IL FASCINO DEI FONDALI X Documentario del ciclo « Gioielli del mare » (1) Un nuovo ciclo di documentari realizzati in coproduzione dalle TV tedesca, austriaca, svizzera e francese. Con speciali cinescopi subacquee gli operatori e i sub ci conducono in un mondo meraviglioso e per molti aspetti sconosciuto. Nei 13 episodi del ciclo potremo ammirare una moltitudine di pesci e di altri esseri che popolano gli abissi marini. 22 CINENOTES Documentario 22,30 MUSICATORIAL X « Tanti saluti... » (3) Gabi Novak e Arsen Dedić Spettacolo musicale	20,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI X Cartoni animati 21,10 ZIG-ZAG X 21,15 TELEGIORNALE 21,30 I THIBAUT X di Roger Martin Du Gard con Charles Vandel, Françoise Christophe, Philippe Rouleau e Jacques Sereys Regia di André Michel Terza puntata 22,20 LE ESPRESSIONI CELEBRI X « La doppia vita del Signor de la Pivardière » Originale televisivo con Louis Velle, Pierre Vernier e Genevieve Fontanel Regia di Jean-Pierre Decourt 23,10 L'EUROPA CERCA SE STESSA X Documentario
francia	Tutte le trasmissioni a colori ☆ 19,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI SPORTIVI 20,18 SYSTEME DEUX Una trasmissione di Guy Lux e Jacqueline Dufrest 21 TELEGIORNALE 21,30 SYSTEME DEUX Seconda parte 22,40 LA PORTATRICE DI PANE Sceneggiato televisivo tratto dal romanzo di Xavier de Montepin - Seconda puntata - Regia di Marcel Camus Interpreti: Philippe Létard, Jacques Marin, Jean-Paul Moulinot, Gabriel Gobin, Germaine Ledoyen, Paul Savatier e Bruno Henry 23,40 TELEGIORNALE	Tutte le trasmissioni a colori ☆ 15,30 NOTIZIE FLASH - AJUIOUR/HUI MADAME 16,30 CACHE-CACHE Telefilm della serie « Cannon » Regia di William Hale con William Conrad nella parte di Frank Cannon 19,30 NOTIZIE FLASH 19,45 TRASMISSIONE PER I RAGAZZI 19,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE 20,44 C'E' UN TRUCCO... Gioco di Armand Jammot Regia di J. G. Cornu 21 TELEGIORNALE 21,30 LA TESTA E LE GAMBE 22,35 DOCUMENTARIO 23,35 TELEGIORNALE	Tutte le trasmissioni a colori ☆ 14,45 ROTOCALCO REGIONALE 15,30 NOTIZIE FLASH: AJUIOUR/HUI MADAME 16,30 DU PAIN SUR LA PLANCHE Telefilm della serie « Cannon » Regia di John Badham con William Conrad nella parte di Frank Cannon 19,30 NOTIZIE FLASH 19,45 TRASMISSIONE PER I RAGAZZI 19,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE 20,44 C'E' UN TRUCCO... 21 TELEGIORNALE 21,30 LA VIE RECOMENCE Film per il ciclo « Gli archivi del cinema » Al termine: DIBATTITO 0,15 TELEGIORNALE
montecarlo	20 GLI ANTENATI In vacanza - 20,25 ALL'ULTIMO MINUTO Il bambino scomparso - 20,50 REGINA D'AFRICA Film - Regia di John Huston con Humphrey Bogart e Katharine Hepburn Durante la prima guerra mondiale, i tedeschi distruggono una missione in Africa. Il pastore ne muore di dolore lasciando sola la sorella Rosa. Mentre cerca di fuggire, Charly, un avventuriero, le offre ospitalità sulla sua barca. Rosa convince Charly ad aiutarla a distruggere una nave tedesca. Dopo numerose difficoltà i due raggiungono la nave, prima di portare a termine il lavoro vengono catturati ma...	20 DAKOTA Giustizia a Bismark - 20,50 DIANGO KILLER PER ONORE Film - Regia di Maury Dexter con George Montgomery e Elisa Montés Diango, un pistolero condannato a morte, ha trovato rifugio presso il generale Camargo. Il paese è terrorizzato dal bandito Espada che vuol uccidere il generale. Cerca l'aiuto di Diango, ma questi non accetta. Il generale dovrebbe sposare una giovane, Francesca, e il matrimonio è ben visto dai genitori di lei. Nel corso di un assalto il bandito viene eliminato da Diango. Il generale, riconoscente, si allontana lasciando che Francesca si unisca in matrimonio con Diango.	20 RINTINIZ L'arma segreta - 20,25 I MONKEES Canzone per uno zingaro - 20,50 FRANCO E CICCIO SUPERSTAR Antologia dei migliori brani di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia Il film vuole presentarci alcuni fra i brani più divertenti e significativi della carriera dei due comici siciliani Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Si tratta dunque di una vera antologia dell'umorismo che ci viene presentata dai due noti attori, i quali recentemente hanno deciso di dividersi per impostare diversamente le loro carriere.
svizzera	11 Da Boudry (NE): CERIMONIA INTERCONFESIONALE 11,50-12,30 BALCUN TORT X 14,30 TELEGIORNALE - 1ª edizione X 14,35 TELERAMA X 15 1º AGOSTO, FESTA NAZIONALE X Regia di Jean-Claude Chanel (Replica) 16,20 CORTEO DELLE FETES DE GENÈVE - Cronaca difficile 17,25 In Eurovisione da Berlino: SERATA DI GALA X con Alberto Hammond, Rex Gildo, Udo Jürgens, Franz Lambert, Vicky Leandros, Mireille Mathieu, Wenke Myhre, Les Humphries Singers, Pasadena Roof Orchestra, The Manhattan Transfer, James Last-Band - Regia di Ewald Burike 1ª parte 18,55 TELEGIORNALE - 2ª edizione X 19 DOMENICA SPORT 19,05 LA LEONESSA X Telefilm della serie « Dakari » 19,55 PIACERI DELLA MUSICA Musica di Dietrich Buxtehude 20,30 TELEGIORNALE - 3ª edizione X 20,40 LA PAROLA DEL SIGNORE 20,50 INCONTRI X Fatti e personaggi del nostro tempo: « La valle delle statue » - Servizio di Arturo Chiodi 21,20 IL MONDO IN CUI VIVIAMO X « L'uomo della giostra » - Documentario di Bill Miskelly e Robin Wylie 21,45 TELEGIORNALE - 4ª edizione X 22 LA DAMA DI MONSIEUR 7. « L'agguato » dal romanzo di Alessandro Dumas - Regia di Yannik Andrei 22,55 LA DOMENICA SPORTIVA 23,50-0,05 TELEGIORNALE - 3ª edizione X	19 Per i bambini: COLLAGOR AL POLO NORD X Racconto della serie « Le avventure di Colagor » GHIRGORO Appuntamento con Adriana e Arturo IN CITTA' X 2º episodio della serie « Barbapapa » 19,55 CHIANG MAI X Documentario della serie « Lyon's City » 20,30 TELEGIORNALE - 1ª edizione X TV-SPOT 20,45 OBIETTIVO SPORT Commenti e interviste del lunedì TV-SPOT 21,15 GHEORGHE ZAMFIR X e la sua orchestra rumena Regia di Sandro Briner TV-SPOT 21,45 TELEGIORNALE - 2ª edizione X 22 ENCICLOPEDIA TV Colloqui culturali del lunedì « L'altra TV: comunicare per conoscere » Partecipano: Marco Blaser, Sergio Fabris, Ugo Fasolis, Guido Guarda e Fernando Di Giammatteo 23 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI 23,05 LA ROSE MALADE X Balletto di Roland Petit da William Blake con Maia Plissetskaja e les Ballets de Marseille 23,30 COMPOSITORI SVIZZERI X Armin Schibler 23,45 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINESE 23,50-24 TELEGIORNALE - 3ª edizione X	9-10 TELESUOLA X I grandi direttori d'orchestra 1ª lezione 11-10 TELESUOLA (Replica) 19 Per i giovani: ORA G In programma: CHAK - SI RAI! 14. Rassegna dei film presentati al concorso - Realizzazione di Tony Flaadt 19,55 ANNO SANTO X 1ª edizione di Gianni de Bernardis TV-SPOT 20,30 TELEGIORNALE - 1ª edizione X TV-SPOT 20,45 DIAPASON - A cura di Enrica Roffi TV-SPOT 21,15 IL REGIONALE - TV-SPOT 21,45 TELEGIORNALE - 2ª edizione X 22 IL VIAGGIO X (The journey) Lungometraggio drammatico interpretato da Jui Brynner, Deborah Kerr, Kurt Kasnar - Regia di Anatole Litvak Un aereo diretto a Vienna è bloccato all'aeroporto di Budapest. I passeggeri proseguono il viaggio in autotreno. Fra questi si trova Lady Diana Ashmore - un misterioso passeggero che viaggia sotto falso nome, in realtà è un partigiano ungherese, ferito. Durante il viaggio, a un posto di blocco, i passeggeri vengono interrogati dal maggiore Surov. Una notte, Lady Diana e il patriota ungherese tentano una pericolosa fuga, attraverso un lago. 24 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI 0,05 CRONACHE DEL GRAN CONSIGLIO TICINESE 0,10-0,20 TELEGIORNALE - 3ª edizione X

mercoledì 24 settembre	giovedì 25 settembre	venerdì 26 settembre	sabato 27 settembre	
20.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI ✕ Cartoni animati 21.10 ZIG-ZAG ✕ 21.15 TELEGIORNALE 21.30 LE SERATE DI JULIAN STEPNIK Dramma televisivo da una novella di Ivan Cankar con Boris Kralj, Marija Benko e Boris Iuh Regia di Mirž Kragelj La vicenda si svolge nella campagna slovena agli inizi del secolo. Stepnik, ammalato di tubercolosi, è costretto a lasciare il lavoro. Intanto la moglie si innamora di Franc, Stepnik un giorno lo scopre e da quel momento fra i due coniugi nasce l'odio. Anna vorrebbe che il marito morisse... 22.15 MUSICALMENTE ✕ Concerto dell'Orchestra da ballo della RTV di Lubiana diretta da Jože Privšek Seconda parte	20.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI ✕ Cartoni animati 21.10 ZIG-ZAG ✕ 21.15 TELEGIORNALE 21.30 GIORNI DI FUOCO ✕ Film con Lex Barker, Anthony Steel e K. Kinsky Regia di Harald Rein 23 — PIONIERI DELLA PITTURA MODERNA ✕ di Kenneth Clark • Edward Munch - Documentario	20.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI ✕ Cartoni animati 21.10 ZIG-ZAG ✕ 21.15 TELEGIORNALE 21.30 LA CORAZZATA DEVE SALTARE Film con Shigeru Amachi, Kinuku Obata e Noriko Kizawa Regia di Kiyoshi Komari Verso la conclusione delle ostilità nel Pacifico, il comandante della corazzata «Mutsu» riceve l'ordine di abbandonare la zona di combattimento. Il sospetto che la guerra sia da considerarsi perduta, si fa strada nell'animo dell'equipaggio. Della critica situazione approfitta un gruppo di spie al servizio di una potenza straniera. Esse progettano di distruggere la corazzata prima che riprenda il mare nascondendo ordini ad orologeria in alcune casse che vengono imbarcate. 23 — CORI SLOVENI ✕ Festival dei cori giovanili di Celje	20.30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI ✕ A come animali B come racconto A cura di Gian Bertacco 21.10 ZIG-ZAG ✕ 21.15 TELEGIORNALE 21.30 LA VITA DI LEONARDO DA VINCI ✕ con Philippe Leroy e Giulio Bosetti Regia di Renato Castellani Prima puntata La prima parte dello sceneggiato ci presenta un Leonardo giovane. Lo vediamo a Firenze apprendista presso Andrea del Verrocchio, dove ha occasione di incontrare Botticelli, il Perugino, Lorenzo di Credi e altri artisti. Poi lo troviamo all'Ospedale degli Innocenti intento a studiare anatomia. Accetta poi l'invito di Lodovico il Moro. 22.30 FIORI IN AUTUNNO 2ª parte • L'Addio con Milena Zupancic, Polde Bibic Regia di Matjaz Klopčič	capodistria
Tutte le trasmissioni a colori ✕ 15.30 NOTIZIE FLASH - AUJOURD'HUI MADAME 16.30 JUDY E I TRAFFICANTI D'ARMI Telefilm della serie «Daktari» Regia di Andrew Marton con Marshall Thompson nella parte del dott. Tracy e Cheryl Miller quella di Paula Tracy 19.30 NOTIZIE FLASH 19.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE 20.44 C'E' UN TRUCCO... Gioco di Armand Jammot Regia di J. G. Cornu 21 — TELEGIORNALE 21.30 DON GIOVANNI Ripresa diretta dal Teatro dell'Opera di Parigi 24 — TELEGIORNALE	Tutte le trasmissioni a colori ✕ 15.30 NOTIZIE FLASH - AUJOURD'HUI MADAME 16.30 SECRET PROFESSIONNEL Telefilm della serie «Cannon» Regia di Leo Penn con William Conrad nella parte di Frank Cannon 19.30 NOTIZIE FLASH 19.45 TRASMISSIONE PER I RAGAZZI 19.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE 20.44 C'E' UN TRUCCO... Gioco di Armand Jammot con la partecipazione di Majax Regia di J. G. Cornu 21 — TELEGIORNALE 21.30 I VIAGGI STRAORDINARI DI MORITZ AUGUST BENIOWSKI Realizzazione di Fritz Umgelter Sesta ed ultima puntata 22.30 APOSTROFI Un programma di Bernard Pivot 23.35 CINE CLUB 1.10 NOTIZIE FLASH	Tutte le trasmissioni a colori ✕ 15.30 NOTIZIE FLASH - AUJOURD'HUI MADAME 16.30 LE TESTAMENT DE LA MORT Telefilm della serie «Cannon» 19.45 TRASMISSIONE PER I RAGAZZI 19.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE 20.44 C'E' UN TRUCCO... Gioco di Armand Jammot con la partecipazione di Majax Regia di J. G. Cornu 21 — TELEGIORNALE 21.30 I VIAGGI STRAORDINARI DI MORITZ AUGUST BENIOWSKI Realizzazione di Fritz Umgelter Sesta ed ultima puntata 22.30 APOSTROFI Un programma di Bernard Pivot 23.35 CINE CLUB 1.10 NOTIZIE FLASH	14.35 ROTOCALCO REGIONALE 15.05 NOTIZIE FLASH 19.10 IL ROTOCALCO DELLO SPETTACOLO 19.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE - Regia di Francis Caillaud Presentano Patrice Laffont, Max Favellier e Bertrand Renard 20.44 C'E' UN TRUCCO... Gioco di Armand Jammot con Majax Regia di J. G. Cornu 21 — TELEGIORNALE 21.30 SAINT-JUST O LA FORZA DELLE COSE Sceneggiato dal romanzo di Albert Olivier. Regia di Pierre Cardinal Prima parte - La vittoria 23.05 DIX DE FER Una trasmissione di Philippe Bouvard e Maurice Dumay 0.10 TELEGIORNALE	francia
20 — TRIANGOLO ROSSO • Il cappello nero - 20.50 RAPINA AL QUARTIERE OVEST Film - Regia di Filipppe Ratti con Lawrence Montaigne e Maria Fié Un bandito con un complice rapinano una banca. Il complice, rimasto incastrato in un cancello, viene ucciso dal bandito per impedirgli di parlare. Il giovane tenta di fuggire ma viene ferito da altri della banda e salvato da uno strano collezionista che pur di avere un francobollo prezioso farebbe qualsiasi cosa. Infatti tenta di cedere alla fidanzata del morto una grossa somma per consegnare il bandito. Questi riesce a fuggire, ma la polizia è sulle sue tracce.	20 — VARIETA' CON DIANA ROSS 20.50 FURIA RIVOLUZIONARIA Film - Regia di George Bruce con Peter Thompson e Rea Irburide Messico, anno 1910. Un turista americano, Greeg, è ospite presso don Alvarez. Tra il giovane e la figlia di Alvarez nasce un affetto. Scoppia una rivoluzione contro Diaz e i soldati governativi giungono alla casa di Alvarez che nasconde armi destinate ai ribelli. I governativi minacciano di fucilare tutti se non vengono consegnate le armi. I ribelli riescono a salvarli e, dopo che i due giovani si saranno uniti in matrimonio, tutti continueranno la lotta contro i governativi.	20 — SE TE LO RACCONTASSI • Il dente non sa leggere - 20.50 IL RAGGIO INFERNALE Film - Regia di Frank G. Carroll con Delphy Maureen e Tud Carter Il prof. Mc Corn con il suo assistente sta lavorando ad un apparecchio che sprigiona un raggio mortale che può distruggere anche un intero paese. Mc Corn viene rapito da un gruppo di banditi guidati da Flag. L'agente Fargo è incaricato di ritrovare il professore e distruggere la banda. Ma gli viene tesa una trappola e Fargo riesce a salvarsi in casa di Lucy. Tra i due nasce una simpatia reciproca. Fargo riesce a scoprire chi è il capo della banda. La lotta si fa più serrata. Fargo riuscirà ad avere la meglio sulla banda.	20 — I FORTI DI FORTE CORAGGIO • Cavallo nero - 20.25 STARTIME • Il viaggio della sposa - 20.50 LA FAMIGLIA ASSASSINATA DI MA' BAKER Film - Regia di Bill Karn con Lurene Tuttle e Tristram Coffin Katherine Baker, madre di quattro figli, li incita a commettere azioni di delinquere. Il marito, suo suocero, non riesce a sottrarre neppure uno di essi alla nefasta influenza. Dopo alcuni anni i ragazzi diventano pericolosi nemici della legge. Tutte le azioni criminali sono ideate e dirette dalla madre. Ma Baker cerca e ottiene la collaborazione di «gangster» noti. Ma l'F.B.I. comincia ad interessarsi alla banda di Ma' Baker, e dopo una dura lotta questa sarà annientata.	montecarlo
19 — Per i bambini: PUZZLE ✕ Incastro di musica e giochi UN ANNO PRESSO I CAVALLI SELVAGGI ✕ Documentario della serie «Gli ultimi animali selvatici d'Europa» IL PESCATORE DELLA LUNA ✕ Disegno animato TV-SPOT 19.55 INCONTRI Fatti e personaggi del nostro tempo • Maria Oulaieva Servizio di Enrico Romero TV-SPOT 20.30 TELEGIORNALE - 1ª edizione ✕ 20.45 ARGOMENTI A cura di Silvano Toppi TV-SPOT 21.45 TELEGIORNALE - 2ª edizione ✕ 22 — LE CASE DEL VEDOVIO di Bernard Shaw Traduzione di Paolo Ojetti French: Ovideau, Ruggeri, Cokane; Vincenzo De Tomis; Sartorius; Mario Carotenuto; Blanche; Paola Mannoni; Cameriera; Piera Degli Esposti; Lick-chesse; Checco Rissone; Un cameriere: Mark Van Doren Regia di Edmo Fenoglio 23.30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI 23.35 OFFENBACH FOLLIES ✕ Programma presentato dalla Televisie-nel Belgia (BRT) al Concorso Giolette d'Or di Knokke le Zout 1974 0.05 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINESE 0.10-0.20 TELEGIORNALE - 3ª edizione ✕	19 — Per i bambini: LE AVVENTURE DI PREZZEMOLO ✕ 24. • L'automobile di Prezzemolo 25. • Aneto impara il francese» GUARDA E FRUGA Disegni e indovinelli con Bice e Lattuga PREMIO COLIBRI ✕ Disegno animato della serie «Coccodè e Chicchiricchi» 19.55 LA BISTECCE DELLA DISCORDIA ✕ Telefilm della serie «Mamma a quattro ruote» - TV-SPOT 20.30 TELEGIORNALE - 1ª edizione ✕ 20.45 QUI BERNA A cura di Achille Casanova - TV-SPOT 21.15 C'E' CHI VOLE E CHI NON POLE: GRASSIE LESTISSOI ✕ A cura di Gipo Farassino e Massimo Scaglione con Gipo Farassino, Vittoria Lotterio, Lia Scutari, Santo Versace, l'Orchestra di Piers Foresta, Liliana Liotti e Nestore Baudino - Regia di Luciano Rosselli - 2ª puntata (Replica) 21.45 TELEGIORNALE - 2ª edizione ✕ 22 — REPORTER CINECLUB Appuntamento con gli amici del film «Gli amori di una bionda» (Laski edine plavovskij) Lungometraggio interpretato da Hanna Breichnova, Vladimir Pucholva, Ivan Kheil, Vladimir Mensik, Jiri Hruby Regia di Milos Forman (con sottotitoli in francese e tedesco) 0.25-0.35 TELEGIORNALE - 3ª edizione ✕	19 — Per i ragazzi: CACCIA ALLA RENNA ✕ Documentario realizzato da Ole Frostrup LA PRINCIPESSA DI LILLIPUT ✕ Telefilm della serie «Le favolose avventure di Huckleberry Finn» 19.55 IL FUTURO E' ANCORA LONTANO ✕ Un incontro con Don Filippo Menghini - missionario C.C. Mea Realizzazione di Rinaldo Giambonini (Replica) - TV-SPOT 20.30 TELEGIORNALE - 1ª edizione ✕ 20.45 SULLA STRADA DELL'UOMO Rivista di scienze umane A cura di Guido Ferrari Regia di Enrico Roffi - TV-SPOT 21.15 IL REGIONALE - TV-SPOT 21.45 TELEGIORNALE - 2ª edizione ✕ 22 — MEDICINA OGGI: IL CANCRO ✕ • La prevenzione del cancro del seno e dell'utero • a cura del dott. Athos Galilino - Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici Realizzazione di Chris Witter 22.55 L'ARTIGLIO DELL'AQUILA ✕ Telefilm della serie «Hondo» Hondo Lane, sempre in compagnia del suo fedele cane Sam, viene nuovamente ingaggiato dall'esercito il quale teme azioni di guerra da parte degli indiani Apache capeggiati da Vittorio, suocero di Hondo. Durante il viaggio verso Fort Lowell, Hondo... 23.45 TELEGIORNALE - 3ª edizione ✕ 23.50-2.20 PROSSIMAMENTE ✕ Rassegna cinematografica	15.45 Da Basilea: PALLAMANO: SVIZZERA-GERMANIA ✕ Cronaca diretta parziale 16.15 In Eurovisione da Basilea: CAMPIONATI EUROPEI DI TRAMPO-LINO - Cronaca diretta ✕ 18.10 Per i giovani: ORA G In programma CIAR, SI GIRÀ! 14. Rassegna dei film presentati al concorso Realizzazione di Tony Flaadt (Replica) 19 — POP HOT ✕ Musica per i giovani con Sweet, Rufus, Gilbert O'Sullivan, Kiki Dee, Blue Jays e Avenue 19.30 Telefilm della serie LA COMPAGNIA DEL GABBIANO AZZURRO - 1º episodio ✕ 19.55 SETTE GIORNI - TV-SPOT 20.30 TELEGIORNALE - 1ª edizione ✕ 20.45 ESTRAZIONE DEL LOTTO ✕ 20.50 IL VANGELLO DI DOMANI Conversazione religiosa di Don Cesare Biagini - TV-SPOT 21.05 SCACCIAPENSIERI ✕ Disegni animati - TV-SPOT 21.45 TELEGIORNALE - 2ª edizione ✕ 22 — LA CROCIERA DEL TERRORE ✕ (The last voyage) Lungometraggio drammatico interpretato da Robert Stack, Dorothy Malone, George Sanders, Edmond O'Brien Regia di Andrew L. Stone 23.25 TELEGIORNALE - 3ª edizione ✕ 23.35-0.35 SABATO SPORT	svizzera

domenica 21 settembre calendario

IL SANTO: S. Matteo apostolo.

Altri Santi: S. Barnaba, S. Pantalo, S. Eusebio.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,13 e tramonta alle ore 19,31; a Milano sorge alle ore 7,07 e tramonta alle ore 19,25; a Trieste sorge alle ore 6,49 e tramonta alle ore 19,07; a Roma sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 19,11; a Palermo sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 19,06; a Bari sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 18,53.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1832, muore ad Abbsfort lo scrittore Walter Scott.

PENSIERO DEL GIORNO: Per un filosofo nessuna circostanza, per quanto minima, è trascurabile. (Goldsmith).



Il flautista Severino Gazzelloni interpreta musiche di Bach, Loeillet e Maderna nel concerto in onda alle ore 20,45 sul Programma Nazionale

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Raddifusione.

23,31 C'è posta per tutti. Scambio di corrispondenza tra i nostri ascoltatori in Italia e all'estero e Gina Basso. 0,06 Ascolto la musica e penso: Berimbau, Semo gente de borgata, La doccia, This guy's in love with you, Dune Buggy, People, 18 anni, Daydreamer, 0,36 Musica per tutti: Libera trasc. (Cialkowski). The Swan dalla Suite « Il lago dei cigni », Elise, Spanish flea, Batucada carioca, Stupidi, Les bicyclettes de Belsize, Mame, Bulerias, Libera trasc. (Bach), Largo, Holiday for strings, La vieille dame (la terza età), Violentango, Stepping stones, Sweet Carolina, 1,38 Sosta bruciata: What the world needs now is love, In the mood, So what's new, Up, up and away, Uptight, Zazuella, Superstition, I got you, I got good, 2,06 Musica nella notte: Airport love theme, Outre vez (once again), Un homme et une femme, You stepped out of a dream, Il mio pianoforte, My foolish heart, Innamorati a Milano, Make it easy on yourself, 2,36 Conosce: Paesano, Ah, l'amore che cos'è, Una striscia di mare, Qui comando io, Cronaca di un amore, Ne me quitte pas (Non andare via), Erba di casa mia, 3,06 Orchestre alla ribalta: Wave, It's not unusual, Try to remember, Uptown dance, Clavelitos, Cara de payaso, Put your hand in the hand, Lo mudo que te quiero, 3,36 Per automobilisti soli: The way we were, Without her, Nessuno mai, I'll never fall in love again, Red roses for a blue lady, Moon river, Con un paio di blue jeans (E' sempre estate in America), Mrs. Robinson, 4,06 Complesso di musica leggera: In a little Spanish town, Notte di bambù, La vuelta, Sanford and son theme (The streetbeater), Fly me to the moon (In other words), Engine number nine, Holiday for two, Soul limbo, 4,36 Piccola discoteca: Begin the beguine, Sweet Lorraine, Pastel, I wanna be loved by you, Lover, Un giorno dopo l'altro, Corcovado, Comme d'habitude (My way), 5,06 Due voci e un'orchestra: You are the sunshine of my life, E primavera, L'amore è una gran cosa, Papillon, You dar de beber à dor, Clair, Lady lay, Lisboa antiqua, 5,36 Musiche per un buongiorno: Brazil, Frerri, Se a Cabo, Wake up sunshine, Harmony, Musty.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

radio vaticana

O.M.: kHz 1529 = m 196 - O.C.: kHz 6190 = m 48,47; kHz 7250 = m 41,38; kHz 9645 = m 31,10 - F.M.: 96,3 MHz

7,30 S. Messa latina. 8,15 Liturgia Romana. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa Italiana, con omelia di P. Raimondo Spiazzi. 10,30 Liturgia Orientale. 11,55 L'Angelus con il Papa. 12,15 Radiodomenica: fatti, persone, idee d'ogni Paese. 12,45 Musical Rendez-vous: Music of Carlo Giorgio Garofalo, conducted by Armando Renzi. Organist: Valentino Miserachs. 13,15 Recorded Music, by Massimo Lalia; J. Myslivecek: - Abramo e Isacco - Oratorio (1), Choir conducted by J. Veselka, Orchestra conducted by P. Maag. 13,45 Concert for a Feast Day: Music of Wagner conducted by I. Markevitch and R. Kubelik (Su FM: 14,30 - Studio A, musica leggera stereo - Johnny Pearson e la sua orchestra, Harvey Mandel; Les Humphries Orchestra). 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17,40 Liturgia Ucraina. 18,30 Orizzonti Cristiani: Echi delle Cattedrali. (Su FM: 20 - Studio A), musica classica stereo - Musica per un giorno di festa John Denver ed il suo gruppo; Black Sound: The Dixie Humming Birds « Thanks to Thee »; Il Folclore « Ande » (Inti Illiman). 20,30 Romische Skizzen: Die Engeburg, von Damasus Bulmann OFM. 21,30 Bazyliki rzymskie: S. Agnese in Nomentana (ks. J. Langman). 21,45 S. Rosario. 22 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 22,15 Jubilé des malades et des infirmières. 22,30 The Pope's Angelus Address. « Priest for our times ». 22,45 Incontro della sera: replica di Orizzonti Cristiani. 23,15 O. Ano Santo em Roma, por A. Pinheiro. 23,30 Misiones y misioneros in Radio Vaticano, por Mons. Irgoyen. 24 Radiodomenica (Replica) (su O.M.).

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Salieri: Sinfonia in re maggiore - La Veneziana - Allegro assai - Andante grazioso - Presto (English Chamber Orchestra diretta da Richard Bonynghe) ♦ Wolfgang Amadeus Mozart: Molto allegro dalla Sinfonia in sol minore n. 40 (K. 550) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm) ♦ Franz Schubert: Finale: Presto vivace, dalla Sinfonia n. 3 in re maggiore (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Jean Françaix: Concertino per pianoforte e orchestra: Preludio, Presto leggero - Lento - Minuetto - Finale (Pianista Claude Françaix - Orchestra London Symphony diretta da Antal Dorati) ♦ Richard Wagner: Incantesimo del Venerdì Santo da Parsifal (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwängler) ♦ Henry Wieniawski: Legenda per violino e pianoforte (David Oistrakh, violino; Vladimir Yampolsky, pianoforte) ♦ Alexander Borodin: Il principe Igor: Danze polovesiane (Orchestra London Symphony e Coro diretti da Antal Dorati)

7,10 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
Regia di Riccardo Mantoni

13 — GIORNALE RADIO -

13,20 KITSCH

Una trasmissione condotta e diretta da Luciano Salce
con Sergio Corbucci, Carlo Dapporto, Sandra Mondaini, Paolo Pannelli, Franco Rossi

Musiche di Guido e Maurizio De Angelis

14,30 TUTTOFOLK

15 — Lelio Luttazzi

presenta:
Vetrina di Hit Parade

15,25 DI A DA IN CON SU PER TRA FRA

Iva Zanicchi

MUSICA E CANZONI

— Aranciata Crodo

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 SPECIAL

OGGI: DOMENICO MODUGNO
Testi di Lucio Ardenzi
Regia di Orazio Gavioli
(Replica)

20,45 CONCERTO DEL FLAUTISTA SEVERINO GAZZELLONI E DEL PIANISTA BRUNO CANINO

Johann Sebastian Bach: Sonata in mi bemolle maggiore n. 2. Allegro moderato. Siciliana - Allegro ♦ Jean-Baptiste Loeillet: Sonata in do maggiore op. 1 n. 6: Poco allegro - Allegro - Adagio - Presto - Adagio - Giga ♦ Bruno Maderna: Honeysreys, per flauto e pianoforte

21,15 CANZONI E MUSICA DEL VECCHIO WEST

22,20 MASSIMO RANIERI

presenta:
ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi della settimana

— Buonotte

Al termine: Chiusura

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e di vita cristiana

Editoriale di Costante Berselli - Il documento sul matrimonio dell'Episcopato Italiano. Servizio di Mario Pucinelli e Gregorio Donato - La settimana. Notizie e servizi dall'Italia e dall'estero - Taccuino minore dell'Anno Santo

9,30 Santa Messa

in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Padre Raimondo Spiazzi

10,15 UNA VITA PER LA MUSICA

Mario Del Monaco

a cura di Giorgio Gualzeri
Prima trasmissione
(Replica)

11,15 In diretta da...

12 — Dischi caldi

Canzoni in ascesa verso la HIT PARADE
Presenta Giancarlo Guardabassi
Realizzazioni di Enzo Lamoni
— Birra Peroni

16,30 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

(Concorso UNCLA 1975)

17,10 BATTO

QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaimi presentata da Gino Bramieri

Orchestra diretta da Franco Casano

Regia di Pino Gilioli

(Replica dal Secondo Programma)

18 — CONCERTO DELLA DOMENICA

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 101 in re maggiore - La pendola - Adagio, Presto - Andante - Minuetto - Vivace (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Pierre Monteux) ♦ Sergei Rachmaninov: Concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra: Moderato - Adagio sostenuto - Allegro scherzando (Pianista Yuri Boukoff - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Jean Fournet)



Sandra Mondaini (ore 13,20)

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Carla Macelloni
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con The Platters, Angelieri e La Vera Romagna
Rand-Ram: Only you • Angelieri: Tagliato fuori • Bergamini: Gitana • Newmann-Campbell: Kisses sweeter • Angelieri: Chi di noi • Nicolucci: Rosario • Ram: The great pretender • Angelieri: Lui e lei • Bergamini: Vito da Bari • Pepper-Russell: Vaya con Dios • Angelieri: Lisi Lisi • Nicolucci: Tutti insieme • Logan-Price: Personality • Invernizzi Strachinella

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADISCHI
English-Kerr: Mandy (Barry Manilow) • Rossi: Ammazze ohi (Luciano Rossi) • May: Front page rag (Billy May) • Di Capua-Gold-Schroeder: O sole mio (Elvis Presley) • Balidan-Lauzi-La Bianda: Piccolo uomo (Mia Martini) • Sorrenti: Serenese (Alan Sorrenti) • Mc Coy: The Hustle (Van Mc Coy) • Paoli: Non si dorme in silenzio (Gino Paoli) • Mc Cartney: Band on the run (Paul Mc Cartney and Wings) • Ferré:

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da
Franco Nebbia
Regia di **Mario Morelli**
— Palmolive

13,30 Giornale radio

13,35 FILM JOCKEY
Musiche e notizie del cinema
presentate da **Nico Rienzi**

14,30 Su di giri
Santana-Coster-Sarieve: GIVE and take (Santana) • Vlavianos-Costandinos: From souvenirs to souvenirs (Demis Roussos) • Campolli-Urso: Anglo-saxon woman (Il Rovescio della Medaglia) • Cellamare-Baldazzi: Esperienze (Rosolino Cellamare) • Sandrelli-Zuliani-Stavolo: Fratello in amore (Patrio Sandrelli) • De Luca: Rico's theme (Jimmy Rusca) • Paret-Vecchioni: Chi sarà (Renato Paret) • Lazzareschi-Bellanova-Sabatini: La ballata del tifoso (Enrico Lazzareschi)

15 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da
Corrado
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

19,30 RADIO SERA

19,55 FRANCO SOPRANO
Opera '75

21 — IL GIRASKETCHES

21,40 MUSICA NELLA SERA

Nash-Weill: Speak low (Direttore Percy Faith) • Kern: Smoke gets in your eyes (Direttore Frank Chacksfield) • Raskin: Those were the days (Direttore Arturo Manto-vani) • Mac Daniel: Foel like makin' love (Direttore Paul Mauriat) • Modugno: Nel blu dipinto di blu (Direttore George Melachri-no) • Anonimo: Amazing grace (Direttore Norman Candler) • McCartney-Lennon: Hey Jude (Direttore Caravelli) • Ortolani: Notte al GrandHotel (Direttore Rizz Ortolani) • Rose: Angie (Direttore David Rose) • Jobim: Valsa de porto das caixas (Direttore Nelson Riddle) • Cahn-Styne: Three coins in the fountain (Direttore Stanley Black) • De Curtis: Torna a Surriento (Direttore Michel Legrand) • Schumann: Traumeria (The Cascading Strings) • Mogol-Lunero: Una lacrima sul viso (Direttore Franck Pourcel)

Avec le temps (Leo Ferré) • Lama-Bovio: Reginella (Gabriella Ferri) • Gershwin: Rhapsody in blue (Emir Deodato) • Vandelli: Clinica Fior di Loto (Equipe 84)

9,35 Ammuri e Jurgens
presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Carlo Campanini**, **Raffaella Carrà**, **Il Guardiano del Fairo**, **Gigi Proietti**, **Bice Valori**, **Paolo Villaggio**
Orchestra diretta da **Marcello De Martino**
Regia di **Federico Sanguigni**
— BioPresto

Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — Alto gradimento
di **Renzo Arbore** e **Gianni Bon-compagni**
— Svelto

12 — A TEMPO DI ROCK

12,30 Giornale radio

12,35 GLI ATTORI CANTANO
— Mira Lanza

15,35 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
(Concorso UNCLA 1975)

16 — LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?
Confidenze e divagazioni sull'opere-tta con **Nunzio Filogamo**

16,35 Alphabete
Il mondo dello spettacolo rivisitato da **Anna Maria Baratta** con **Toni Ciccone**
Testi di **Marcello Casco**
Regia di **Giorgio Calabrese**

17,25 Giornale radio

17,30 Musica e sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura della
Redazione Sportiva del Giornale
Radio
— Oleificio F.lli Belloli

18,30 Giornale radio
Bollettino del mare

18,40 Supersonic

Dischi a mach due
— Lubiam moda per uomo

22,30 GIORNALE RADIO
Bollettino del mare

22,50 BUONANOTTE EUROPA
Divagazioni turistico-musicali

23,29 Chiusura



Anna Maria Baratta (16,35)

3 terzo

8,30 Concerto di apertura

Tomaso Albinoni: Adagio in sol minore per archi e organo (Organista Douglas Maas - Orchestra da Camera del Temeberg diretta da Jorg Faerber) • **Johann Sebastian Bach**: Cantata n. 182 • **Himmelskönig zeil willkommen**, per la domenica delle Palme (Julia Falk, contralto; Bert van Thioff, tenore; Jacques Willesek, basso - Orchestra da Camera • Leonhardt-Consort) • **Coro** • **Monteverdi**: di Amburgo diretto da Jürgen Jürgens) • **Paul Hindemith**: Nobilissima visione, suite dal balletto (La conversione di S. Francesco). Introduzione e Rondo • **Marcia e Pastorale** • **Pasacaglia** (Orchestra • The Philharmonia • diretta da Otto Klemperer)

9,30 Pagine organistiche

Dietrich Buxtehude: Fantasia corale • **Nun Freut euch, lieben Christen gmein** • (Organista Finn Videro) • **Claudio Merulo**: Toccata VI sul 7° tono (Organista Giancarlo Parodi) • **Paul Hindemith**: Sonata n. 2 per organo • **Lebhaft - Ruhig bewegt** - Fuge (Organista Lionel Rogg)

10 — Il mondo costruttivo dell'uomo

a cura di **Antonio Bandera**
13° ed ultima: I giardini nelle diverse epoche storiche

10,30 Pagine scelte da DON CARLOS

Opera in cinque atti di **Mery e Camillo Du Locle** (traduzione italiana di A. de Lauzières e A. Zanardin)

13 — CONCERTO SINFONICO

Direttore
Vaclav Neumann

Pianista **Siegfried Stöckigt**
Bedrich Smetana: Tre Poemi sinfonici dal ciclo • **Ma vlast** • n. 1 • **Yseh-rad** • n. 3 • **Sarka** • n. 6 • **Blank** • **Franz Liszt**: Fantasia sui temi popolari ungheresi: per pianoforte e orchestra
Orchestra Sinfonica della Gewandhaus - di Lipsia

14 — Galleria del melodramma

Domenico Cimarosa: Sinfonia dall'opera • **Il matrimonio segreto** • **Giuseppe Verdi**: Don Carlos • **Dormiro sul nanto mio regal** • (Basso Boris Christoff) • **Gaetano Donizetti**: Lucia di Lammermoor • **Fra poco a me ricovero** • (Tenore Nicolai Gedda) • **Mikhail Glinka**: Una vita per lo Zar • **Aria di Sussanin** • (Baritono Boris Stokolov)

14,30 Concerto del violinista Itzhak Perlman
Nicolò Paganini: Otto capricci per violino solo • **Sergei Prokofiev**: Sonata n. 1 in fa minore op. 80 (Vladimir Ashkenazy, pianoforte)

15,30 L'ADULATORE

Le atti di **Carlo Goldoni**
Don Sancio • **Carlo Crocchio**: Donna Luigia • **Regina Bianchi**: Isabella • **Angela Pagano**: Don Sigismondo • **Alberto Lionello**: Donna Elvira • **Giuliana**

19,15 Concerto della sera

Johann Vaclav Kallivoda: Concertino in fa maggiore op. 110 per oboe e orchestra: Allegro; Romanza; Finale (Solisti Han De Vries - Orchestra Filarmonica di Amsterdam diretta da Anton Kerstas) • **Gustave Charpentier**: Impressions d'Italie: Serenade; A la fontaine; A mules; Sur les cimes; Napoli (Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolff)

20,15 - Les Musiciens de Paris -

Benedetto Marcello: Concerto in re maggiore op. 1 n. 1, per archi e clavicembalo: Grave staccato - Allegro - Largo - Presto • **Alessandro Marcello**: Concerto in do minore, per oboe e orchestra d'archi: Allegro moderato - Adagio - Allegro (Obolista Lucien Debray) • **Benedetto Marcello**: Concerto in fa maggiore op. 1 n. 4 per archi e clavicembalo: Largo - Presto vivace - Adagio - Prestissimo

20,45 Solisti di jazz: Oscar Peterson

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

21,30 Club d'ascolto

Ravachol e compagni

Programma di **Giuseppe Lazzari**
Compagnia di prosa di Torino della RAI

Regia di **Carlo Di Stefano**

Musica di **Giuseppe Verdi**
Filippo: Boris Christoff
Don Carlo: Placido Domingo
Rodrigo: Ettore Bastianini
Il Grande Inquisitor: Ivo Vinco
Carlo V: Alessandro Madselena
Elisabetta di Valois: Antonietta Stella
La principessa di Eboli:
Florenza: Cossetto
Berta: Cattani

Tebaldo
Direttore **Gabriele Santini**
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Maestro del Coro **Norberto Mola**

11,30 Musiche di danze e di scena

Francesco Gemiani: La foresta incantata: Pantomima sulla • **Gerusalemme Liberata** • (Piero Toso, violino; Maurice André, tromba; Edoardo Farina, cembalo • I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone)

12,10 Antiche vicende della comunità ebraica di Roma. Conversazione di Ginevra Manca

12,20 Itinerari operistici: TEATRO MUSICALE ED ESPRESSIONISMO

Arnold Schoenberg: Die glückliche Hand op. 18 (Baritone Robert Oliver • **Orchestra Sinfonica e Coro Columbia**: Symphony diretti da Robert Craft) • **Alban Berg**: Tre frammenti sinfonici per voce e orchestra da • **Wozzeck**: Adagio, tempo di marcia • Tema, variazioni e fuga • Lento, Adagio (Soprano Mary Lindsay • **Orchestra Sinfonica di Milano della RAI** diretta da Bruno Maderna)

Lajdiche: Donna Aspasia: Dolores Palumbo; Conte Ercole: Enrico D'Amato; Archelino: Antonio Battistella; Colombina: Alba Cardilli; Brighella: Gino Cavalieri; Pantalano: Antonio Crast; Un cuoco genovese: Mario Foglino; Uno staffiere bolognese: Quinto Parmegiani; Uno staffiere veneto: Vittorio Duse; Uno staffiere fiorentino: Renzo Rossi; Un paggio: Nicoletta Langusco; Un gabbelliere: Marcello Mangano; Un bargello: Mariano Rigillo
Regia di **Giorgio Pressburger** (Registrazione)

17,30 Avanguardia
Julius Eastman: Stay on it per violino, sax contralto, chitarra, violoncello, vibrafono, percussioni, voce, pianoforte e nastro magnetico (Buffalo Group • **Evening for New Music** • Benjamin Hudson, violino; Arun Chodos, sax contralto; Jean Williams, chitarra; David Gibson, violoncello; Dennis Kalhe e Peter Gibson, vibrafono e percussioni; Julius Eastman, voce e pianoforte; Ralph Jones, elab. nastro)

18 — L'opera sinfonica di Claude Debussy
Bercesse héroïque (Orchestrazione dell'Autore dall'originale per pianoforte); **Rapsodia** per saxofono e orchestra (Saxofonista Jean-Marie Londeix); **Jeux**, poema danzato (Orchestra Nazionale dell'O.R.T.F. diretta da Jean Martinon)

18,35 Quintetto Romano a fiati
Arnold Schoenberg: Quintetto per strumenti a fiato op. 26

22,30 Musica fuori schema

Testi di **Francesco Forti** e **Roberto Nicolosi**

Al termine: **Chiusura**

Il 12,999



Alberto Lionello (ore 15,30)

radio

lunedì 22 settembre
calendario

IL SANTO: S. Maurizio.

Altri Santi: S. Vitale, S. Degna, S. Emerita, S. Tommaso da Villanova.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,14 e tramonta alle ore 19,29; a Milano sorge alle ore 7,08 e tramonta alle ore 19,23; a Trieste sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 19,05; a Roma sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 19,10; a Palermo sorge alle ore 6,53 e tramonta alle ore 19,05; a Bari sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 18,52.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1863, nasce a Versac lo scrittore Terenc Herzeg.

RICORDO DEL GIORNO: La fortuna domina su tutto; essa tutte le cose celebra ed oscura, non secondo la verità, ma secondo il capriccio. (Sallustio).

I 6210



Il baritone Gian Giacomo Gueffi è Jack Rance nella « Fanciulla del West » di Puccini che viene trasmessa alle 19,55 sul Secondo Programma

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Raddiffusione.

23,31 L'uomo della notte: Divagazioni di fine giornata. 0,06 Musica per tutti: (da Debussy): Prelude to afternoon of a faun, Avere un amico, Sempre, Plastic man, We shall dance, Nessuno mai, A. Vivaldi: Concerto in fa minore - L'inverno (op. 8 n. 4). F. Lehar: Lippen schweigen (Tace il labbro) da « La vedova allegra ». La pastora: L'uomo questo mascello. Raindrops keep falling on my head, Nelle mie notti, 1,06 Divertimento per orchestra: le cherche la Titine, Hernandez's hideaway, Lolita, Da Rossini: La Danza, Mambo jambo, Swedish rhapsody, Tom Pilibi, Garota de Ipanema, Tea for two, 1,36 Sanremo maggiorenne: Nessuno mi può giudicare, Tui, Aveva un bavero, Le mille bolle blu, Acque amare, Ieri ho incontrato mia madre, lo che non vivo senza te (You don't have), Ricorda, 2,06 Il melodioso '800: R. Wagner: Lohengrin, Preludio atto I, G. Verdi: Otello, Atto II: « Era la notte », C. Gounod: Faust, Atto V: « A l'erte! Ou vous êtes perdus », 2,36 Musica da quattro capitali: Fandango, lo domani, Amara terra mia, An der schönen blauen Donau, September song, The house of the rising sun, 3,06 Invito alla musica: Deep purple, Barbara, Eternitella, Exodus, Ebb Tide, Step inside love, Swedish holiday, 3,36 Danze, romanze e cori da opere: G. Verdi: Simon Boccanegra: Prologo; « Il lacerato spirito »; G. Rossini: Il barbiere di Siviglia: Atto II: « Contro un cor »; B. Smetana: La sposa venduta: Tre danze: Polka - Furiant - Danza dei commedianti, 4,06 Quando suonava... Duke Ellington: The mooche, Le flamme sword, My funny Valentine, Caravan, Happy anatomy, 4,36 Successi di ieri ritmi di oggi: O sole mio, I am woman, Cheek to cheek, Alessandra, Un'ora sola ti vorrei, Les feuilles mortes, 5,06 Luke-box: E la vita, la vita, Tasp (The sound of Philadelphia), Rock your baby, Soleado, Bellissima, Calcutta, 5,36

Musiche per un buongiorno: Taxi, Il piccolo montanaro, Mexican shuffle, Fiddler's boogie, Champagne breakfast, A banda, España caní, Ballerina.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

radio vaticana

7,30 S. Messa latina. 8 e 13 1^o e 2^o Edizione di: 6983555, Speciale Anno Santo: una redazione per voi - programma plurilingue di Pierfranco Pastore. (Su FM: 13 - Studio A -), musica leggera stereo - Esecutori vari: Trombe in Super Stereo; Herb Alpert e la sua tromba; Helmut Zacharias e la sua orchestra. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, polacco, 16,30 Orizzonti Cristiani: Notizie - Le Nuove Frontiere della Chiesa, di Gennaro Angiolino - Istantanee sul cinema, di B. Sermoni - Mane nobiscum, di Mons. F. Tagliaferri. (Su FM: 20 - Studio A -), musica classica stereo - Musica da film: Colonna sonora originale del film « Tommy »; Musica jazz: Sonny Stitt - Mr. Bojangles »; Musica da camera: P. J. Czakowsky. 20,30 Aus der Weltkirche, von Damasus Bullmann OFM. 21,30 Swieci sa wrocl nas: Chwila refleksji. 21,45 S. Rosario. 22 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 22,15 Notre Dame de Belloc. 22,30 News from the Vatican. « We have read for you ». 22,45 Incontro della sera: Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito, di P. Giuseppe Bernini: « L'Antico Testamento » - Ad Jesum per Mariam. 23,15 Revista da imprensa. 23,30 Los problemas de fondo de la Iglesia en Africa. 24 Notturno per l'Europa (su O.M.).

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Francesco Durante: Concerto n. 8 in la maggiore - La pazzia - Allegro molto - Affettuoso - Allegro non troppo (Orchestra - A. S. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) ♦ Baldassare Galuppi: Sinfonia a 4 in sol maggiore con trombe da caccia - Allegro assai - Andantino - Allegro assai (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Luciano Rosada) ♦ Wolfgang Amadeus Mozart: Idomeneo: Ouverture (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Erik Kleiber)
- 6,25 Almanacco
6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Christoph Willibald Gluck: Orfeo e Euridice: Danza degli spiriti beati (Orchestra London Symphony diretta da Pierre Monteux) ♦ Hugo Wolf: Sere-nata italiana (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Mario Rossi) ♦ Carl Maria von Weber: Invito al Valzer (orchestr. di H. Berlioz) (Orchestra Sinfonica N.B.C. diretta da Arturo Toscanini)
- 7 — Giornale radio
7,10 **IL LAVORO OGGI**
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
- 7,23 **Secondo me**
Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
Regia di Riccardo Mantoni

- 7,45 **STRUMENTI IN LIBERTÀ**
8 — **GIORNALE RADIO**
8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Amore fermati... (Fred Bongusto) ♦ Ti dico addio (Gigliola Cinquetti) ♦ Ciao (Peppino Gagliardi) ♦ Il bimbo (Rosanna Fratello) ♦ Napule mia (Fautso Cigliano) ♦ Donna fatta donna (Mia Martini) ♦ Quando una donna (I Romans) ♦ Dio come ti amo (Carravelli)
- 9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Francesco Mulè
COUNTRY AND WESTERN
11,10 **E ORA L'ORCHESTRA!**
Un programma con l'Orchestra di musica leggera di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Giorgio Gaslini
Testi di Giorgio Calabrese
Presenta Enrico Simonetti (Replica)
- 12 — **GIORNALE RADIO**
12,10 **TUTTO E' RELATIVO**
Ipotesi di radio-show perfetto tracciata da MARCELLO MARCHESE
tentata da ORAZIO ORLANDO con Armando Bandini, Sandro Merli e Angiolina Quinterno
Regia di Giorgio Bandini (Replica)

13 — GIORNALE RADIO

- 13,20 Lello Luttazzi presenta:
Hit Parade
(Replica del Secondo Programma)
— « Noi » deodorante

14 — Giornale radio

- 14,05 Aroldo Tieni e Giuliana Lojodice presentano:
ERAVAMO COSI'
Storie, voci, personaggi, oggetti, canzoni quarant'anni dopo
Un programma di Carlo Scaringi e Sergio Trinchero
Regia di Marco Lami

14,40 LA CUGINA BETTA

di Honoré de Balzac
Traduzione e adattamento radiofonico di Renato Mainardi
1^o episodio
Betta Isabella Del Bianco
Adelina Lucia Catullo
Ostentia Aide Aste

19 — GIORNALE RADIO

- 19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Su nostri mercati
19,30 Sandra Milo presenta:
NIENTE APPLAUSI, PER FAVORE
Un programma di Elena Greco con Ave Ninchi
Regia di Carla Ragionieri
- 20,10 **C'ERANO UNA VOLTA**
Otis Redding, Arthur Conley, Percy Sledge e tanti altri...
- 21,15 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
21,45 **I PROTAGONISTI**
a cura di Michelangelo Zurletti
Pianista ARTHUR RUBINSTEIN (Replica)
- 22,20 ORNELLA VANONI presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Giorgio Calabrese
- 23 — **GIORNALE RADIO**
I programmi di domani
— Buonotte
Al termine: Chiusura



Giuliana Lojodice (ore 10,05)

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Carla Macelloni**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7,40 Buongiorno con Fabrizio De André, The Undisputed Truth e Michel Legrand**
— Invernizzi Invernizzina
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 8,55 GALLERIA DEL MELODRAMMA**
S. Mercadante: Elena da Feltre: «Madre che in cielo» (Sopr. M. Angioletti - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. P. Argento) • D. Auber: La muta di Portici: «Du pauvre seul ami» (Ten. R. Conrad - Orch. London Symphony dir. R. Borynghi) • G. Verdi: I due Foscari: «O vecchio cor che batti» (Bar. G. Bernardi - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. P. Argento) • P. I. Ciaikovski: L'incantatrice: Aria di Kuma (Sopr. G. Vahnevaia - Orch. del Teatro Bolshoi dir. B. Khaikin) • R. Leoncavallo: La Bohème: «Mimi Pinson la biondine» (Masor. N. Casei - Orch. Filarm. di Sanremo dir. A. Zedda) • G. Verdi: Nabucco: «Sperate o figli» (Ba. B. Giolitti - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. F. Scaglia - Me del Coro R. Goitre)

13,30 Giornale radio

13,35 Due brave persone

Un programma di **Cochi e Renato**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)

14 — Su di giri

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Cousins: Where do you go (Strawbs) • **Bigazzi-Bella:** E quando (Marcella) • **Zenobi:** Silvia (Renzo Zenobi) • **Lopez-Vistarini-Graefel:** Amanti mai (I Panda) • **Mezzanotte-Ferilli:** Amava (Meris) • **Orudan-Montanari:** La febbre dell'oro (Italo Janne) • **Morgan:** La balanca (Bimbo Jet) • **Trini-Jacobbi:** Il mio terzo amore (Mi tercer amor) (Marina Pagano)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — IL CANTANAPOLI

19,30 RADIO SERA

19,55 La fanciulla del West

Opera in tre atti di Gueffo Civinini e Carlo Zangarini (da D. Belasco)
Musica di **GIACOMO PUCCINI**
Renata Tebaldi
Dick Johnson Daniele Barioni
Jack Rance Gian Giacomo Gueffi
Nick Piero De Palma
Happy Egidio Casolari
Larkens Giuseppe Morresi
Wovkle Loli Pedretti
Jake Wallace Silvio Majonica
José Castro Bruno Cioni
Ashby Carlo Cava
Sonora Mario Borriello
Trin Athos Cesarini
Sid Attilio Barbesi
Bell John Ciavola
Harry Angelo Mercuriali
Jose Virginio Assandri
Bill Giorgio Onesti
Direttore **Arturo Basile**
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI - M° del Coro Giuseppe Piccillo
(Registrazione RAI del 1961)
Edizione Ricordi
(Ved. nota a pag. 90)

22,10 PERCY FAITH E LA SUA ORCHESTRA

22,30 GIORNALE RADIO

Bollettino del mare

9,30 La cugina Betta

di **Honoré de Balzac**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Renato Mainardi**
1° episodio
Betta Isabella Del Bianco
Adelina Lucia Catullo
Ortenzia Aida Asta
Il signor Crevel Ennio Balbo
Regia di **Giacomo Colli**
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
Invernizzi Invernizzina

9,50 CANZONI PER TUTTI

Corrado Panti presenta
Una poesia al giorno
CARME 72

di **Catullo**
Lettura di **Giulio Bosetti**

10,30 Giornale radio

10,35 Tutti insieme, d'estate

Riusciranno i nostri ascoltatori a farvi divertire per un'intera mattinata sotto il sole?
Programma condotto da **Stefano Sattaflares** con la regia di **Orazio Gavioli**

12,10 Trasmissioni regionali

GIORNALE RADIO

12,40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

15,30 Giornale radio

Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**

17,35 STASERA MUSICAL

Enrico Simonetti presenta:

Oklahoma!

di **Rodgers e Hammerstein II** con **Gordon Mc Rae**, **Gloria Graham**, **Gene Nelson**, **Shirley Jones**
Un programma di **Alvise Sapori**
(Replica)

18,30 Giornale radio

18,35 Discoteca

all'aria aperta

Selezione musicale per tutte le età presentata da **Guido e Maurizio De Angelis**

22,50 L'uomo della notte

Divagazioni di fine giornata.

23,29 Chiusura



Marina Pagano (ore 14)

3 terzo

8,30 Children's Corner

Alfredo Casella: 11 pezzi infantili op. 36 • **Modesto Mussorgsky:** Dalle «Sette liriche infantili»: Berceuse de la poupée - Le chat matelot • **Robert Schumann:** Da «Album für Jugend» op. 68: Melodie n. 1 - Marcia militare - Siciliana - Canto del falciatore - Maggio, caro maggio • **Aaron Copland:** Happy ending, dalla suite «The red pony»

9 — Benvenuto in Italia

9,30 Concerto di apertura

Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata in sol maggiore per arpa (Arista Marcela Kozlovskaya) • **Ludwig van Beethoven:** Duo n. 3 in si bemolle maggiore per clarinetto e fagotto (Jacques Lancelotti, clarinetto; Paul Hogne, fagotto) • **Richard Strauss:** Quartetto in do minore op. 13 per violino, viola, violoncello e pianoforte (Quartetto Beethoven: Felix Ayo, violino; Alfonso Ghedin, viola; Enzo Altobelli, violoncello; Carlo Bruno, pianoforte)

10,30 La settimana di Bela Bartok

Rapsodia n. 1 per violino e orchestra (Isaac Stern, violino; Toni Koves, cimbalom - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein): Venti Rumanian Christmas Carols, o «Colindes» (Pianista György Sandor); Quattro Canti da «Mikrokosmos»; n. 65 Libro II; n. 74 Libro III; n. 95

13 — La musica nel tempo

LA CONDIZIONE UMANA MODERNA: L'APPOGGIO AI FANTASMI

di **Gianfranco Zaccaro**
Igor Stravinsky: Oedipus Rex, operatorio in due atti su testo di Jean Cocteau di Sofocle
14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 INTERMEZZO

Antonio Vivaldi: Concerto in do minore per violoncello, archi e continuo (rev. Barbara Giuranna) (Violoncellista Enzo Altobelli - I Musici) • **Wolfgang Amadeus Mozart:** Concerto in do magg. K. 295 per flauto, arpa e orchestra (Michel Debost, flauto; Lily Laskin, ne arpa - Orchestra da Camera di Tolosa diretta da Louis Avriacombel) • **Paul Hindemith:** Kammermusik n. 7: Concerto per organo e orchestra da camera op. 46 n. 2 (Organista Albert de Klerk - Strumentisti dell'Orchestra - Concerto Amsterdam)

15,30 Tasti

Johann Sebastian Bach: Partita n. 2 in do minore per clavicembalo (Clavicembalista Wanda Landowska) • **Frans Joseph Haydn:** Sonata in la maggiore per pianoforte (Pianista Raymond Dudley)

16 — Itinerari sinfonici. Gli italiani e la musica strumentale nell'Ottocento

Vincenzo Bellini: Sinfonia in mi bemolle maggiore (rev. S. Zanoni) • **Gaetano Donizetti:** Concertino per corno inglese e orchestra (rev. R. Meyer)

19,15 Festival d'Olanda 1975

CONCERTO SINFONICO

Direttore **NICOLAUS HARNONCOURT**
Soprano **Benita Valente**

Henry Purcell: The Fairy Queen, suite • **Johann Sebastian Bach:** Cantata n. 202 - Weichet nur, betrübte Schatten - • **Petrus Hellen-daal:** Concerto grosso in sol minore op. 3 n. 1 • **Johann Sebastian Bach:** Ouverture in re maggiore BWV 1068

Orchestra Filarmonica dell'Aja
(Registrazione effettuata il 10 giugno della Radio Olandese)

20,35 Frank Martin

Concerto n. 2, per pianoforte e orchestra: Con moto, Lento, Presto (Pianista Maria Tipo - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Piero Bellugi)

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Libro III - n. 127 Libro V (Erzsebet Tokok, soprano; Erzsebet Tusa, pianoforte). Concerto per orchestra (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell)

11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

11,40 Interpreti di ieri e di oggi:

Pianisti FERRUCCIO BUSONI e MAURIZIO POLLINI

Franz Liszt: Da «Studi di esecuzione trascendentale da Paganini». Studio n. 3 in sol dies minore - La campagna • **Johann Sebastian Bach:** Concerto, dalla Sonata n. 3 per violino solo (trascr. di F. Busoni) (Pianista Ferruccio Busoni) • **Igor Stravinsky:** Tre movimenti: da Petruska; Danza russa, Allegro giusto - Presso Petruska - La settimana grassa (Con moto, Allegretto, Tempo giusto, Agitato) (Pianista Maurizio Pollini)

12,20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI

Giulio Viozzi

Improvviso (Giorgio Brezgar, clarinetto; Bruno Bidussi, pianoforte). Concerto per quintetto d'archi e orchestra (Alfonso Mosetti e Luigi Posateri, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari e Umberto Egadri, violoncelli); Quattro momenti per archi: Vivo e nervoso - Toso e vibrato - Calmo e misterioso - Agile e brillante (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Luigi Toffolo)

lan) • **Francesco Saverio Mercadante:** Concerto in mi minore per flauto e archi (rev. A. Girard) • **Domenico Dragonetti:** Concerto in la maggiore per contrabbasso e orchestra (rev. E. Nanny)

17 — Listino Borsa di Roma

17,10 MUSICA, DOLCE MUSICA

17,40 Musiche di Bull, Paganini e Liszt
John Bull: Pavana e Gagliarda (conte di Salisbury) (Clav. T. Dart) • **Niccolò Paganini:** Sonata in mi magg. per vi. e chit. (G. Slizer, vi.; S. Behrend, chit.) • **Franz Liszt:** Rapsodia ungherese n. 5 in mi min. (Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan)

18,10 Musica leggera

18,30 Novità discografiche

Pierre De Biais: Vite perdite, n. 31 dei «Carmine burana», per voci e strumenti (Capella Antiqua • di Monaco diretta da Konrad Ruhland) • **Claudio Monteverdi:** Ch'io t'ami, Del bella e cara: Ma tu più che mai, madrigale a 5 voci col basso continuo (dal V Libro di Madrigali) (Coro • Monteverdi • di Monteverdi • Colin Tilney, organo positivo; Kristian Gerwig, liuto; Klaus Störck, violoncello; Hans Koch, contrabbasso) • **Bedrich Smetana:** Canto del mare, per coro maschile; Preghiera, per coro maschile (Coro Filarmonico Ceco diretto da Josef Vasek) • **Francis Poulenc:** Motets pour un temps de pénitence, per coro (Coro della Cattedrale della Chiesa di Cristo di Oxford diretto da Simon Preston) (Dischi Vedette-Archiv-Supra-Argo)

21,20 Riunione di famiglia

Due tempi di **Thomas Stearns Eliot**

Traduzione di **Salvatore Rosati**

Harry Giancarlo Sbragia

Maria Rossella Falk

Agata Elsa Albani

Amy Laura Carli

Violetta Nora Ricci

Ivy Maria Teresa Albani

Carlo Mario Lombardini

Geraldo Edoardo Toniolo

Downing Piero Sammartino

Il sergente Salvatore Puntillo

Warburton Corrado Annicelli

La cameriera Gabriella Gabrielli

Regia di **Mario Ferrero**

(Registrazione)

Al termine: Chiusura

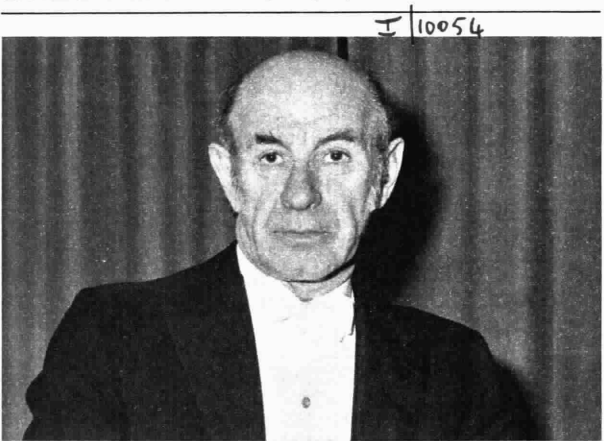
IL SANTO: S. Lino papa.

Altri Santi: S. Tecla, S. Andrea, S. Giovanni, S. Paterno.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,15 e tramonta alle ore 19,28; a Milano sorge alle ore 7,09 e tramonta alle ore 19,22; a Trieste sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 19,04; a Roma sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 19,09; a Palermo sorge alle ore 6,53 e tramonta alle ore 19,05; a Bari sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 18,51.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1873, muore a Cecina Francesco Domenico Guerrazzi.

PENSIERO DEL GIORNO: Colui che è derubato e non manca di ciò che gli è tolto, se non lo sa, è come se non fosse affatto derubato. (Shakespeare).



Il maestro Erich Leinsdorf dirige musiche di Mozart, Poulenc e Wagner nel «Concerto sinfonico» che va in onda alle ore 14,30 sul Terzo Programma

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23,31 L'uomo della notte: Divagazioni di fine giornata, 0,06 Musica per tutti: Harmony, Tardata io (La mia solitudine), Light of love, In a silent way, Torna a Surriento, Signora addio, Samba de una nota so, F. Mendelssohn-Bartholdy: Ruy Blas (Overture op. 95), Ammore guaglione, Silenzioso slow, Lamento borincano, L'alto veliero, 1,06 I protagonisti del «Do di petto»: G. Donizetti: La favorita, Atto II: «Viva Leonora e piedi tuoi», A. Carlos Gomez: Il Guarany, Atto II: «C'era una volta un Principe», G. Verdi: Rigoletto: Atto I: «Parli siamo», 1,36 Amica musica: Amami se vuoi, Amore scusami, Que rest-t'il de nos amours (I wish you love), Windmills of your mind, Fru Fru del tabarin, Hernando Hideaway, E se domani, Avant de mourir (Vivir), Battucada, 2,06 Ribalta internazionale: Out the blue, Crest extra, Supane me aye prestam sayna, Amada amante, Tutto passerà vedrai, Honey honey, Watchiwa, 2,36 Contrasti musicali: Hara Krishna, Roma nun fa la stupida stasera, Tide, Dhum, My one and only love, Etudiantina, Let's face the music and dance, 3,06 Sotto il cielo di Napoli: Scetate, A casciforte, A cartulina 'e Napule, Mmiez'o ggrano, O' cunto 'e Mariarosa, O' guarracino, 3,36 Nel mondo dell'opera: V. Bellini: La sonnambula, Atto II: «Ah! perché non posso odiarti», G. Bizet: Carmen, Atto III: «Invain per evitar risposta», P. Mascagni: Cavalleria rusticana: «Mamma quel vino», G. Verdi: Otello, Atto IV: «Piangi cantando», 4,06 Musica in celluloide: Amore mio aiutami dal film omonimo, Angela and beans da «Anche gli angeli mangiano fagioli», Strangers in the night da MS, «Codice diamanti, Coconut da Free love, Amarcord, Sexy da «L'altra faccia del padrino», Yellow submarine dal film omonimo, Around the world da «Il giro del mondo in 80 giorni», 4,36 Canzoni per voi: Sono solamente stanco da morire, Desiderare, A modo mio, Tutto il mio mondo, Ti dico addio, 5,06 Compiuto alla ribalta: Domani, Maybe I'm a Leo, Un'altra

poesia, Banana boat, La nostra età difficile, Il campo delle fragole, 5,36 Musiche per un buongiorno, Vieni vieni, Senza fine, A place for lovers, Istanbul, Passeggiando per Milano, Andanca, Falling in love with love, Honky cat.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; In inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; In francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; In tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

radio vaticana

7,30 S. Messa latina, 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: 698355, Speciale Anno Santo: una redazione per voi, programma plurilingue di Pierfrancesco Pastor. (Su FM: 13 «Studio A», musica leggera stereo - Johnny Howard e la sua orchestra; Orchestre varie; Will Horwell e il suo organo Hammond), 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 18,30 Orizzonti Cristiani: Notizie - Religione e Scienze mediche; «Il segreto professionale medico nella moderna organizzazione sanitaria», del Prof. Ferdinando Antonietti - Con i nostri anziani, di Don Lino Baracco - Mane nobiscum, di Mons. Fiorino Tagliareri, (Su FM: 20 «Studio A», musica classica stereo - Musica per tutti: Bach transcription; I grandi direttori d'orchestra: «Georges Prêtre», 20,30 Jesus als Zeichen und Zeuge unseres Glaubens (4), von Josef Imbach OFM Conv. 21,30 W oczekiwaniu pielgrzymki, Chwila refleksji, 21,45 S. Rosario, 22 Notizie in francese, inglese, spagnolo, 22,15 L'archéologie sacrée, 22,30 Religious Events, 22,45 Incontro della sera: Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito, di P. Ugo Vanni: «L'Epistolario Apostolico» - Ad Jesum per Mariam, 23,15 Ano Internacional da Mulher: «palavras e factos...», por A. Fontinha, 23,30 Perspectivas do último trimestre de Ano Santo, 24 Notturno per l'Europa (su O.M.).

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto n. 8 in la min. da «L'estro armonico», Allegro
Largo - Allegro (Orchestra d'archi del Festival di Lucerna dir. Rudolf Paumgartner) • Ludwig van Beethoven: Minuetto e Trio dalla Sinfonia n. 1 in do magg. (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Bedrich Smetana: Marcia per il Festival di Shakespeare (Orchestra Sinfonica di Torino della Rai diretta da Massimo Freccia)
- 6,25 Almamacco
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
John Ireland: The Forgotten Rite: Preludio (Orchestra London Philharmonia diretta da Adrian Boult) • Richard Strauss: Burlesca per pf e orch. (Pf. Friedrich Gulda - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anthony Collins)
- 7 — Giornale radio
- 7,10 **IL LAVORO OGGI**
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
- 7,23 **Secondo me**
Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
Regia di Riccardo Mantoni
- 7,45 **LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**, a cura di Giuseppe Morello
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Endrigo: Una storia (Sergio Endrigo) • La Bionda: Quanto amore (Giovanni • Angeleri: Dove giocano i bambini (Angeleri) • Barbara-Laneve: Il male di vivere (Le mal de vivre) (Ornella Vanoni) • Geldieri-De Curtis: Sora mia (Nino Fiore) • Pace-Panzeri: Pilat-Conti: Occhi rossi (Tramonto d'amore) (Orietta Berti) • Minellono-Stolp-Gatti: Torno da te (Ricchi e Poveri) • Gargoni: Concerto d'autunno (Manuel)
- 9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Francesco Mulé
- 11,10 **Le interviste impossibili**
Giorgio Manganelli incontra
Eusapia Paladino
con la partecipazione di Marisa Fabbri
Regia di Sandro Sequi (Replica)
- 11,40 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**
Dischi tra ieri e oggi
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 **Quarto programma**
Attenti a questi due: Italo Terzoli ed Enrico Vaime

13 — GIORNALE RADIO

- 13,20 **Lando Buzzanca**
presenta:
Sparlando con Lando
Un programma di Luigi Angelo con Gaia Germani
Regia di Fausto Nataletti
- 14 — Giornale radio
- 14,05 **TUTTOFOLK**
- 14,40 **LA CUGINA BETTA**
di Honoré de Balzac
Traduzione e adattamento radiofonico di Renato Mainardi
2^a episodio
Betta Isabella Del Bianco
La signora Olivier Vanna Castellani
Valeria Marneffe Gabriella Andreini
Ettore Hulot D'Ere Franco Volpi
Giampaolo Marneffe
- Adelina Corrado De Cristoforo
Ortenzia Lucia Catullo
Vincelao Aide Aste
Steinbock Gigi Diberti
Regia di Giacomo Colli
Realizzazione effettuata negli Stu-

- di di Firenze della Radiotelevisione Italiana (Replica)
— Invernizzi Invernizzi
- 15 — **Riccardo Bertinocelli e Massimo**
presentano:
PER VOI GIOVANI
Allestimento di Grazia Coccia
- 16 — **Il girasole**
Programma mosaico
a cura di Francesco Savio e Francesco Forti
Regia di Luigi Durissi (Replica)
- 17 — **Giornale radio**
- 17,05 **ffortissimo**
sinfonica, lirica, cameristica
Presenta **CARLO DE INCONTRERA**
- 17,40 **Musica in**
Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gili
— Cedral Tassoni S.p.A.

19 — GIORNALE RADIO

- 19,15 **Ascolta, si fa sera**
- 19,20 Sui nostri mercati
- 19,30 **Albo d'oro della lirica**
a cura di Rodolfo Celli e Giorgio Gualerzi
Mezzosoprano **IRINA ARKHIPOVA**
Tenore **WISLAW OCHMAN**
Giacomo Puccini: La Bohème: «Che gelida manina» • Nicolai Rimsky-Korsakov: La fanciulla di neve: «Aria della primavera» (Prologo) • Piotr Iljich Ciaikovski: Eugenio Onegin: Aria di Lenski • Nicolai Rimsky-Korsakov: La fanciulla di neve: Aria della primavera (Atto IV) • Giacomo Puccini: Gianni Schicchi: «Firenze è come un albero fiorito»; Turandot: «Non piangere Liù» • Nicolai Rimsky-Korsakov: La fanciulla di neve: Tre canzoni di Lei (I e II atto) • Giuseppe Verdi: I Vespri siciliani: «Che resta e me di speme», «O tu che ho sì cara» (Replica)
- 20,20 **LE CANZONISIME**
- 21 — **RITMI DEL SUD AMERICA**

- 21,20 **Radioteatro**
Non omnis moriar
Radiodramma di Jerem Przybora
Traduzione di Marina Lenzi
X 3333 (Antonio Pomponelli)
Paolo Bonacelli
La segretaria Mariu Safier
Il signorino Graziano Giusti
Il becchino Gianni Bertocchini
Pimpa Laura Panti
Betta Angela Cavo
Signora Pistacchia Carmen Scarpitta
Il commissario Edoardo Torricella
Regia di Zdzislaw Nardelli
Realizzazione effettuata negli Studi di Roma della Rai
- 21,55 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
(Concorso UNCLA 1975)
- 22,20 **DOMENICO MODUGNO**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
- 23 — **OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO**
— I programmi di domani
— Buonotte
Al termine: Chiusura

2 secondo

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Vanna Brosio
Nell'intervallo: Bollettino del mare
(ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7,40 **Buonigiorno con Gli Alunni del Sole, Dionne Warwick e Mario Pezzotta**

I ritornelli infantili, For the first of my life, Avant de mourir, I tuoi silenzi, I'll never fall in love again, Island in the sun, E mi manchi tanto, Hey Jude, Manna de carnaval, Ritorna fortuna, Don't make me over, Sophisticated lady, Un'altra poesia — **Invernizzi Invernizina**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
8,55 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,30 **La cugina Betta**

di **Honoré de Balzac**
Traduzione e adattamento radiofonico di Renato Mainardi
2° episodio

Betta Isabella Del Bianco
La signora Olivier Vanna Castellani
Valeria Marneffe Gabriella Andreini
Ettore Hulot D'Ervi Franco Volpi

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Due brave persone**

Un programma di **Cochi e Renato**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Zacar: Aguador (Daniel Santacruz)
• **Giacobbe-Pace-Avogadro: Il giardino proibito (Sandro Giacobbe)**
• **Tagliapietra-Pagliuca: Sera (Le Orme)**
• **Sears-Stewart-Quintenton: Lochinvar Farewell (Rod Stewart)**
• **Baldan: Therese (Pf. Jimmy Rusca)**
• **Cnolo-Badstep: Together (Little Tony)**
• **Lo Vecchio-Vecchioni: Luci a San Siro (Marisa Rampin)**
• **Gabrici-Nicolucci-Bergamini: Amore, mare, sole (La Vera Romagna)**

Giampaolo Marneffe
Corrado De Cristoforo
Adelina Lucia Catullo
Ortensia Aide Aste
Vincenzo Steinbock
Regia di **Giacome Colli**
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

— **Invernizzi Invernizina**

9,50 **CANZONI PER TUTTI**
Due mondi. Eppure ti amo, Bella dentro, Senza discutere, Stand by me, Male, Fantasia, Paopop

10,24 **Corrado Pani presenta**
Una poesia al giorno
IL MEZZO DELL' CAMMIN DI NOSTRA VITA
di **Dante Alighieri**
Lettura di **Giulio Bosetti**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Tutti insieme, d'estate**
Riusciranno i nostri ascoltatori a farvi divertire per un'intera mattinata sotto il sole?
Programma condotto da **Stefano Sattaflures** con la regia di **Orazio Gavioli**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **CANZONI DI IERI E DI OGGI**

15,30 **Giornale radio**

Media delle valute

Bollettino del mare

15,40 **CARARAI**

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

Nell'intervallo (ore 16,30):

Giornale radio

17,35 **GIRO DEL MONDO IN MUSICA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **Discoteca all'aria aperta**

Selezione musicale per tutte le età presentata da **Guido e Maurizio De Angelis**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Supersonic**

Dischi a mach due

21,19 **DUE BRAVE PERSONE**

Un programma di **Cochi e Renato**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)

21,29 **Mario Luzzatto Fegiz**

presenta:

Popoff

— **Baby Shampoo Johnson**

22,30 **GIORNALE RADIO**

Bollettino del mare

22,50 **L'uomo della notte**

Divagazioni di fine giornata.

23,29 **Chiusura**

3 terzo

8,30 **Canti di casa nostra**

Anonimi: Oh tu stèle (Friuli) trascr. Escher (Coro Grion del Circolo Aziendale Italcantieri di Montefalco dir. A. Policardi); La cioccaria con strumenti caratteristici locali (Canta Conchetta Barra); Rouse D'Arba (Liguria) (Compl. vocale «I Condo» con acc. di chitarra); La Befana giù in cantina (Toscana) trascr. Bueno De Rose (Canta Caterina Bueno - Chit. Antonio De Rose); En co de Lera (O mio ben) (Lombardia - Brescia); El merlo ga perso el beco (Veneto) arm. E. Malatesta (Coro «Marmolada» dell'Ana di Venezia dir. Lucio Finco); Lu Cardillo (Campania) trascr. P. Labriola (Canta Teddy con acc. di chitarra); La Dosolina (Trentino) trascr. Pedrotti (Coro della S.A.T.); La Canzone del Ciuccio (Calabria) (Tello Prolozio con acc. di chitarra)

9 — **Benvenuto in Italia**

9,30 **Concerto di apertura**

Franz Liszt: Les Préludes, poema sinfonico n. 3 (Orch. dell'Opera di Stato di Vienna dir. Hermann Scherchen) ♦ David Popper: Concerto in mi minore op. 24 per violoncello e orchestra (Vc. Jascha Silberman - Orch. della Suisse Romande dir. Richard Bongny) ♦ Jean Sibelius: Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 105 (in un movimento) (Orch. Filarmonica di Vienna dir. Lorin Maazel)

13 — **La musica nel tempo**
SCHERZI MUSICALI
di **Edward Neill (I)**

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 80 in do magg. - Il distratto ♦ Wolfgang Amadeus Mozart: Scherzo musicale K. 522 ♦ Camille Saint-Saëns: Il Carnevale degli animali

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Erich Leinsdorf

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 41 in do magg. K. 551 - Jupiter - Allegro vivace Andante cantabile Minuetto - Molto allegro (Orch. Sinf. di Boston) ♦ Francis Poulenc: Gloria, per soprano, coro e orchestra (Soprano Saramae Endich - Orchestra RCA Victor e Robert Shaw Corale) ♦ Richard Wagner: Ouverture e Venusberg Music del «Tannhäuser» (London Symphony Orchestra)

16 — **Liederistica**

Gabriel Fauré: Melodies de Venise op. 58: Mandoline - En sourdine - Green - A Clymene - C'est l'estase (Bernard Krusyn, baritone); Noël Lee, pianoforte) ♦ Franz Joseph Haydn: 5 canzoni: Die Harmonie in derbe - Alles hat seine Zeit - An der Vetter An die Freuen - Die Bred samkeit (The Abbey Singers - Pianista Michael Oelbaum)

19,15 **Concerto della sera**

Ignace Pleyel: Sinfonia concertante in si bemolle magg. op. 29 per violino, viola e orchestra: Maestro, Rondò (Isaac Stern, violino; Pinchas Zukerman, viola - Orchestra English Chamber diretta da Daniel Barenboim) ♦ Ernest Chausson: Sinfonia in si bemolle magg. op. 20: Allegro vivo, Très lent, Animé (Orchestra della Società di Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Robert Denzler)

20,15 **IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**

a cura di **Giuseppe Pugliese**
- **Carlo Bergonzi canta Verdi** -

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

21,30 **L'ARTE DEL DIRIGERE**

a cura di **Mario Messinis**
- **Wilhelm Furtwaengler - Undicesima trasmissione** (Replica)

Al termine: **Chiusura**

10,30 **La settimana di Bela Bartok**

Deux portraits, op. 5: Ideale - Grottesco (Vi. Lorand Fenyes - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet); Sei Bagatelle da «Quattordici Bagatelle» op. 6 (Pf. Kornel Zempleni); Tre Cori da «Ventisette cori per voci femminili o bianche» (Coro delle Ragazze di Győr dir. Mikolcs Szabó); Musica per strumenti ad arco, celesta e percussioni (Orch. Filarmonica di Berlino dir. Herbert von Karajan)

11,30 **Ricordo di Giacomo Puccini. Conservazione di Mario Vani**

11,40 **Cesar Franck: Quintetto in fa minore** per pianoforte e archi. Molto moderato, quasi lento, allegro - Lento con molto sentimento - Allegro non troppo ma con fuoco (Samson François, pianoforte Quartetto Bernede, Jean Claude Bernede, Gerard Montmajeur, violini; Guy Chêne, viola; Paul Bouffil, violoncello)

12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**

Giuseppe Cesare Celsi: Super Flumina Babilonis, salmo 136 per coro e orchestra (Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Alfredo Simonetto - Me del Coro Giulio Bertola) ♦ **Pino Donati:** Tre acquerelli paesani: Mattino all'uccelliana (Calmo e sereno) - Angelus (Largo) - Biscola in quattro (Allegro moderato) (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Nello Segurini); Notte, divina notte per soprano e orchestra (Sol. Magda Lazzio - Orch. - Alessandro Scarlatti) ♦ di Napoli della RAI dir. Mario Rossi)

16,25 **Pagine pianistiche**

Robert Schumann: 3 pezzi fantastici op. 111 (Pianista Claudio Arrau) ♦ Franz Joseph Haydn: Sonata n. 52 in mi bem. magg. (Pianista Martin Galling)

17 — **Listino Borsa di Roma**

17,10 **Piccolo trattato degli animali in musica**

ad uso dei grandi e dei piccoli
Testo, realizzazione musicale e regia di **Gian Luca Tocchi**
13ª trasmissione - «Api, coleotteri e farfalle frequentatrici dei fiori»

17,40 **Jazz oggi** - Programma presentato da **Marcello Rosa**

18,05 **LA STAFFETTA**
ovvero «Uno sketch tira l'altro»
Regia di **Adriana Parrella**

18,25 **Dicono di lui**
a cura di **Giuseppe Girona**

18,30 **Donna '70**
Flash sulla donna degli anni Settanta
a cura di **Anna Salvatore**

18,45 **Concerto del violinista Giuseppe Prencipe**

Sergei Prokofiev: Sonata per violino solo op. 115 ♦ Paul Hindemith: Sonata op. 31 n. 2 per violino solo

I 8864



Franco Volpi (ore 9,30)

I 4610



Carlo Bergonzi (ore 20,15)

radio

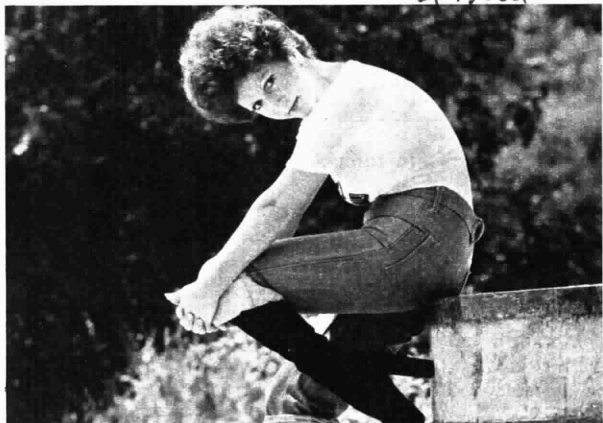
mercoledì 24 settembre 1983 calendario

IL SANTO: S. Pacifico.

Altri Santi: S. Gerardo, S. Andochio, S. Felice.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,17 e tramonta alle ore 19,25; a Milano sorge alle ore 7,11 e tramonta alle ore 19,19; a Trieste sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 19,01; a Roma sorge alle ore 6,58 e tramonta alle ore 19,06; a Palermo sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 19,02; a Bari sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 18,48.

RICORRENZE. In questo giorno, nel 1896, nasce a St. Paul lo scrittore Francis Scott Fitzgerald.
PENSIERO DEL GIORNO. Nessuno può giustamente censurare o condannare un altro, perché veramente nessuno conosce un altro. (Thomas Browne).



Leda Palma è la partner dell'uomo della notte*, Turi Vasile, nell'omonima trasmissione che va in onda alle 22,50 sul Secondo Programma

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 890 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23,31 L'uomo della notte: Divagazioni di fine giornata. 0,06 *Musica per tutti.* Oh Lord, why Lord, Bianchi cristalli sereni, Luci gialle, Canta bambino, Top hat minuet, La stagione di un fiore, You're worth it all, Alborada del gracioso, Ouverture da «Le campanie di Cornovaglia», Regine, Semo gente de borgata, I say a little prayer, 1,06 *Colonna sonora:* The apartment dal film «L'appartamento». The green leaves of summer da «La battaglia di Alamo». I only have eyes for you da «American Graffiti». Exodus, Jeux interdits dal film «Giochi proibiti». Adoro la vita dal film «Gli insaziabili». Raindrops keep fallin' on my head dal film «Butch Cassidy». 1,36 *Ribalta lirica:* A. Catalani: La Wally. Preludio: Atto IV, G. Charpentier: Louise. Atto III. - Da quel dì, là mi son data». U. Giordano: Andrea Chénier: Atto II: «Credo a una possanza arcana». P. Mascagni: Isabeau. Atto II: «E passerà la viva creatura». 2,06 *Confidenziale:* Pensando a te, Il mio bambino, Rimpianto, L'Alfere, Dove volano i gabbiani, Ti amo da un'ora, Tema di Giuditta, 2,36 *Musica senza confini:* Get Back, Com accuar, com atelo, Die reide dans l'eau, Scampagnata, It's me that you need (Era lei), Ensemble, Garota de Ipanema, 3,06 *Pagine pianistiche:* L. van Beethoven: Sonata in do minore per pianoforte op. 27 n. 2. «Chiara di luna». F. Liszt: Rapsodia ungherese in do diesis minore n. 12. 3,36 *Due voci, due stili:* Vagabondo, L'ora giusta, Chitarra suona più piano, Stasera ti dico di no, Il cuore è un zingaro, Alla fine della strada, La prima cosa bella, 4,06 *Canzoni senza parole:* Those were the days (Quelli erano giorni), Quando vien la sera, Et maintenant (What now my love), I'll be back, Melodia, The touch of our lips, Milord, 4,36 *Incontri musicali:* Sunny, Molla tutto, Bossanova guitar, L'Arca di Noè, Un diadema di ciliege, Natural woman, Gente di Fiumara, 5,06 *Motivi del nostro tempo:* La va-

lignia blu, Questo sì che è amore, Fa qualcosa, Innamorata, Chiusa suor cerva (La gente è me), Jenny, 5,36 *Musica per un buongiorno:* Eravamo in 8 in un canotto, Bossa nova in the moonlight, Shok en casa, Il primo valzer Spensieratamente, Get Ready, Plumppudding, Il valzer della povera gente.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

radio vaticana

7,30 S. Messa latina, 8 e 13 1° e 2° Edizione di: - 696355: Speciale Anno Santo una redazione per voi», programma plurilingue di Pierfranco Pastore. (Su FM: 13 - Studio A», musica leggera stereo - Los Machucambos; Les Humphries Singers; Santo & Johnny). 14,30 *Radiogiornale in italiano.* 15 *Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco.* 18,30 *Orizzonti Cristiani:* Notizie - Spunti d'Italia, di Riccardo Melani. La Beata Vergine delle Grazie, di Udine - I Papi degli Anni Santi, di Don Mario Capodocina - Ma ne nobiscum, di Mons. Fiorino Tagliareri. (Su FM: 20 - Studio A», musica classica stereo - Novità discografiche - EMI - J. S. Bach: La musica del balletto. Prokofiev; Gli strumenti - Il violoncello -). 20,30 Der Monatskommentar, von Heinrich Segur SJ. 21,30 *Jubilaeuszpezialen* (Prof. W. Kujański). 21,45 S. Rosario. 22 *Notizie* in francese, inglese, spagnolo. 22,15 *Paroles papales.* 22,30 Pope's homily to Pilgrims. 22,45 *Incontro della sera:* Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito, di P. Pasquale Magni. - I Padri della Chiesa - Ad Jesum per Mariam. 23,15 De tudo um pouco (regenza cultural), por F. Pinho e A. Fontinha. 23,30 La audienza general, concentrazione de massa. 24 *Notturno per l'Europa* (su O.M.).

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
19,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Domenico Cimarosa: Gli Orazi e i Curiazi; Sinfonia (Orchestra Scariatti di Napoli della RAI diretta da Rino Mayone) • Maurice Ravel: Le tombeau de Couperin, suite; Preludio • Furlana • Minuetto • Rigodon (Orchestra Sinfonica della Radiodiffusione Francese diretta da André Cluytens)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Wolfgang Amadeus Mozart: L'Impresario; Ouverture (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Joseph Keilbert) • Richard Strauss: Intermezzo I interludio: Febbre di viaggio e scena di valzer (Bayerische Staatsorchester diretta da Joseph Keilbert) • Modesto Mussorgsky: La Kovancia. Preludio (Orchestra del Teatro Bolshoi di Mosca, diretta da Yevgeni Svetlanov) • Giuseppe Verdi: Otello. Danze (composte per l'edizione francese dell'opera) (Orchestra Sinfonica N.B.C. diretta da Arturo Toscanini)

7 — Giornale radio

7,10 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,23 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
Regia di Riccardo Mantoni

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta D.M.F. Reitano: Ciao, vita mia! (Mino Reitano) • Bianchi-Vistarini-Del Turco: Eppure è amore (Patty Pravo) • Borelli-Ramiro-Rulli: Addio Tabarin (Claudio Villa) • Bertero-Guarneri: Quaranta giorni di libertà (Anna Identici) • Pace-Giacobbe: L'amore di un momento (Gianni Nazzaro) • Nicolardi-E.A. Mario: Tammurata nera (Angela Luce) • Morelli: I tuoi silenzi (Gli Allunni del Sole) • Galdieri-Redi: T'ho voluto bene (Percy Faith)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Francesco Mulè

11,10 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Quarto programma

Attenti a questi due: Italo Terzoli ed Enrico Vaime

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Il fascino indiscreto dell'estate

con Rosanna Schiaffino e Aldo Giffurè
Testi di Maurizio Costanzo e Umberto Simonetta
Regia di Gennaro Magliulo

14 — Giornale radio

14,05 TUTTOFOLK

14,40 LA CUGINA BETTA

di Honoré de Balzac
Traduzione e adattamento radiofonico di Renato Mainardi
3° episodio
Il signor Crevel Ennio Balbo
Betta Isabella Del Bianco
Un portiere Virgilio Zernitz
Ettore Hulot D'Ervy Franco Volpi
Josephina Grazia Radicchi
Adelina Lucia Catullo
Otersia Aida Aste
Valeria Marneffe
Gabriella Andreini
L'antiquario Stefano Varriale
Vincenzo Steinbock Gigi Diberti
Regia di Giacomo Colli

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della Radiotelevisione Italiana (Replica)

— Invernizzi Strachinella

15 — Riccardo Bertinelli e Massimo Villa

presentano:

PER VOI GIOVANI

Allestimento di Grazia Coccia

16 — Il girasole

Programma mosaico a cura di Francesco Savio e Francesco Forti
Regia di Luigi Durissi (Replica)

17 — Giornale radio

17,05 sffortissimo

sinfonica lirica, cameristica
Presenta CARLO DE INCONTRERA

17,40 Musica in

Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gigli
— Cedral Tassoni S.p.A.

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 IL DISCO DEL GIORNO

Selezione di novità della discografia classica
Georg Friedrich Haendel: «Hallelujah» dall'Oratorio «Messiah» (Orchestra e Coro della «Haendel Opera Society») • Johann Sebastian Bach: Toccata in re minore (BWV 565) (Toccata e Fuga) (Organista Helmut Walcha) • Piotr Iljich Ciaikovski: Concerto in re maggiore op. 35, per violino e orchestra: Allegro moderato - Canzonetta - Allegro vivacissimo (Violinista David Oistrakh - Orchestra di Stato dell'URSS diretta da Kirill Kondratin)

20,20 Revival Anni 30

Presentazione di Ruggero Jacobbi e Paolo Poli

Il tempo e la famiglia Conway

di John Boynton Priestley
Traduzione di Alessandra Scalero
La signora Conway
Esperia Sperani

Kay Liliana Tellini
Madge Bianca Toccofanti
Hazel Angiolina Quinterro
Carol Giulia Lazzarini
Joan Helford Laura Rizzoli
Robin Nando Gargolo
Alan Carlo D'Angelo
Gerald Thornton Elio Zotta
Ernesto Bevers Aldo Allegranza

Regia di Anton Giulio Majano (Registrazione)

22,20 NADA

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riscontro per indaffarati, distratti e lontani

Testi di Umberto Simonetta

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Anna Mazzamauro
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** — **AI** termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 **Buongiorno con George Mc Crae, Gilda Giuliani e Andy Bono**
— **Invernizzi Strachinella**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 8,55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
George Gershwin: *Porgy and Bess*; Summertime (Sopr. Leontyne Price e Barbara Webb - Orch. e Coro della RCA-Victor dir. Henderson Skitch) ♦ *Ruggero Leoncavallo*: La bohème ♦ *Mussetta* O gioia della mia dimora (Ten. Antonio Annaloro - Orch. Filarmonica di Sanremo dir. Alberto Zedda) ♦ *Wolfgang Amadeus Mozart*: Così fan tutti - E' amore un ladroncello (Msopt. Teresa Berganza - Orch. Sinfonica di Londra dir. John Pritchard) ♦ *Jacques Offenbach*: I racconti di Hoffmann - Scintille, diamant - (Bar. Sherrill Milnes - Orch. New Philharmonia dir. Anton Guadagno) ♦ *Giuseppe Verdi*: Il Trovatore: Ah, si ben mio (Sopr. Gildis Flossmann; ten. Luciano Pavarotti e Peter Baillie - Orch. e Coro del Teatro dell'Opera di Vienna dir. Nicola Rescigno)

- 9,30 **La cugina Betta**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e adattamento radiofonico di Renato Mainardi ♦ *3° episodio* Il signor Crevel: Ennio Balbo; Betta: Isabella Del Bianco; Un portiere: Virgilio Zernitz; Ettore Hulot: D'Erny Franco Volpi; Joseph: Grazia Radich; Adelina: Lucia Catullo; Ortensia: Aida Asté; Valeria Marneffe; Gabriella Andreini; L'antiquario: Stefano Variale; Vincenzino Steinbock: Gigi Di-berti
Regia di **Giacomino Colli** - Realizz. eff. negli Studi di Firenze della RAI
- 9,50 **CANZONI PER TUTTI**
Corrado Pani presenta
10,24 **Una poesia al giorno**
DEDICATA A KIEV, di Anna Achmatova. Lettura di **Luigi Vannucchi**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **Tutti insieme, d'estate**
Riusciranno i nostri ascoltatori a farvi divertire per un'intera mattinata sotto il sole? - Programma condotto da **Stefano Sattaflares** con la regia di **Orazio Gavioli**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **GIORNALE RADIO**
- 12,40 **Enrico Montesano presenta:**
Baracca e burattini
Un programma di **Ferruccio Fantone** - Regia di **Massimo Ventriglia**

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 **Due brave persone**
Un programma di **Cochi e Renato**
Regia di **Mario Morelli** (Replica)
- 14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Savio-Bigazzi: M'innamora (Il Giardino dei Semplici) ♦ **Frescura-De Sanctis**: Bella dentro (Paolo Frescura) ♦ **Campoli-Urso**: Let's all go back (Il Rovescio della Medaglia) ♦ **Conte-Panzeri-Pace**: Eppure ti amo (Orietta Berti) ♦ **Lazareschi**: Bellanova - Sabatini: Un milione di anni fa (Samadhi) ♦ **Greenslade**: An english western (Greenslade) ♦ **Ianne**: Cavallino (Italo Ianne) ♦ **Ferro-Perego-Zauli**: Come vuoi (Capricorn College)

- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **IL CANTANAPOLI**



Luigi Vannucchi (ore 10,24)

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 **Supersonic**
Dischi a mach due
— **Cedral Tassoni S.p.A.**
- 21,19 **DUE BRAVE PERSONE**
Un programma di **Cochi e Renato**
Regia di **Mario Morelli** (Replica)
- 21,29 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta.
Popoff
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50 **L'uomo della notte**
Divagazioni di fine giornata.
- 23,29 **Chiusura**

- 8,30 Pagine pianistiche**
Wolfgang Amadeus Mozart: Minuetto in re magg. (K. 355) - Pianoforte a coda originale del 1785 (Pianista Gustav Leonhardt) ♦ *Franz Liszt*: Grand Galop chromatique in mi bem magg. (Pianista Francis Clidat) ♦ *Frédéric Chopin*: Polacca in la magg. n. 3 (op. 40 n. 1) (Pianista Magin Milosz) ♦ *Maurice Ravel*: Valse nobles et sentimentales (Pianista Pascal Rogé)
- 9 — **Benvenuto in Italia**
- 9,30 **Concerto di apertura**
Domenico Scarlatti: Tre sonate per clavicembalo, in re maggiore L. 206 - in re maggiore L. 164 - in re maggiore L. 14 (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick) ♦ *Jean-Philippe Rameau*: Cantata «Orphée, a una voce - avec symphonie»: Recitativo - Air très gai - Recitativo - Air gracieux Recitativo - Air gai (Elisabeth Verlooy, soprano; Johannes Koch, viola da gamba; Rudolf Ewerhard, clavicembalo) ♦ *Louis Spohr*: Quintetto in do minore op. 52 per pianoforte e strumenti a fiato. Allegro moderato - Larghetto con moto - Minuetto e Trio, Allegretto - Finale. Allegro molto (Strumentisti del pianoforte di Vienna: Walter Panhofer, pianoforte; Herbert Reznicek, flauto; Alfred Boskovsky, clarinetto; Wolfgang Tombock, corno; Ernst Pempfer, fagotto)
- 10,30 **La settimana di Bela Bartok**
Dante Sult: Moderato - Allegro molto - Allegro vivace - Molto tranquillo - Comodo - Finale (Orchestra Filar-

- nica di Londra diretta da Georg Solti); Quartetto n. 4 per archi: Allegro Prestissimo con sordina - Non troppo lento - Allegretto pizzicato - Allegro molto (Quartetto: Juilliard - Robert Mann e Isidore Cohen, violini; Raphael Hillyer, viola; Claus Adam, violoncello) ♦ «I nove cervi fatati» - Cantata profana per tenore, baritono, doppio coro e orchestra, da una ballata folkloristica rumena (Orchestra Filarmonica e Coro dell'U.R.S.S. diretta da Ghenadii Rozdestvensky)
- 11,40 **Archivio del disco**
Robert Schumann: Concerto in la min. op. 54 per pianoforte e orchestra (Incisione del 22 febr. 1950 durante un concerto al Victoria Hall di Ginevra): Allegro affettuoso - Intermezzo - Allegro vivace (Pianista Dinu Lipatti - Orchestra della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) ♦ *Modesto Mussorgsky*: «Boris Godunov» - Racconto di Pimen (Incisione del 1944) (Basso Ezio Pinza - Orchestra Sinfonica diretta da Emil Cooper)
- 12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Felice Quaranta: Strofe per 5/3 per pianoforte, voce, violoncello e chitarra (Felice Quaranta, pianoforte; Mario Ferraris, violino; Antonio Pocaterra, violoncello; Guido Margaria, chitarra) ♦ *Rubino Proleta*: Largo e Finale della Suite per archi (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Nino Bonavolontà) ♦ **Carlo Giorgio Corrado**: Danze di fine per orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Massimo Pradella)

- 13 — La musica nel tempo**
SCHERZI MUSICALI (II)
di **Edward Neill**
Erik Satie: En habit de cheval (Orchestra Sinfonica di Utah diretta da Maurice Abravanel), Trois moraux en forme de poire (Pianista Aldo Ciccolini), Croquis et agaceries d'un gros bonhomme en bois (Pianista Aldo Ciccolini), Embryons desséchés (Pianista Aldo Ciccolini); Cinq grimages pour un songe d'une nuit d'été (Orchestra Sinfonica di Utah diretta da Maurice Abravanel) ♦ *Charles Ives*: Variations on «America» (Organista Edward Power Biggs) ♦ *William Walton*: da «Façade» - Solisti: Peter Peers e Dame Edith Sitwell - Orchestra The English Opera Group Ensemble diretta da Anthony Collins) ♦ *Carl Nielsen*: «Umoresca» dalla «Setta Sinfonia» (Orchestra della Radio Danese diretta da Thomas Jensen)
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **GIACOMO CARISSIMI**
GIONA
(rev. di Lino Bianchi) (Solisti Maria Teresa Mandarini, Gino Pasquale, Vittorio Migletta, Albino Gaggi - Comp. vocale e strumentale - Oratorio del Crocifisso - diretto da **Domenico Bartolucci**)
- Alessandro Scarlatti**
LA GIUDITTA
Oratorio in due parti (rev. di Lino

- Bianchi) (Angelica Tuccari e Liliana Rossi, soprani; Maria Teresa Mandarini, mezzosoprano; Felice Luigi, tenore; Robert Amis, El Hage, basso - Complesso Vocale e strum. - Oratorio del Crocifisso - diretto da **Lino Bianchi**)
- 16,15 **Capolavori del Novecento**
Isaac Albeniz: Iberia ♦ *Zoltan Kodaly*: Henry Janos: Suite
- 17 — **Listino Borsa di Roma**
- 17,10 **Concerto del pianista Manuel Carra**
Isaac Albeniz: Dalla Suite Iberia: Evocación - El Albacín ♦ *Manuel De Falla*: Quattro pezzi spagnoli: Aragonese - Cubana - Montañesa - Andaluza
- 17,40 **Musica fuori schema**
Testi di Francesco Forti e Roberto Nicolosi
- 18,05 **...E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Claudio Viti**
- 18,25 **PING PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
- 18,45 **Concerto dell'organista Renato Fait**
William Byrd: The Battle (Revisions) ♦ *Johann Pachelbel*: Ciaccona in re minore ♦ *Louis Marchand*: Tierce en taillé ♦ *Fritz Eggermann*: Orgelstück I

- 19,15 Concerto della sera**
Maurice Ravel: «Le tombeau de Couperin»: Prélude - Forlane - Menuet - Rigaudon (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Pierre Boulez) ♦ *Claude Debussy*: Sarabande (orchestrazione di Ravel) (Orchestra Sinfonica della Radio Svedese diretta da Garyk Bertini); Danse (orchestrazione di Ravel) (Orchestra Sinfonica di Fildelfia diretta da Eugene Ormandy) ♦ *Modesto Mussorgsky*: Quadri di un'esposizione (orchestraz. di Ravel): Passeggiata - Gnomo - Passeggiata - Il vecchio castello - Passeggiata - Tulleries - Bydlo - Passeggiata - Balletto dei pulcini nei loro gusci - Samuel Goldberg e Schuytle - Il mercato di Limoges - La capanna sulle zampe di gallina - La grande porta di Kiev (Orchestra del Filarmonici di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
- 20,15 **Avanguardia**
Pierre Boulez: Seconda sonata per pianoforte: Estremamente rapido -

- Lento - Moderato - Vivo (Pianista Kate Wittlich)
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 **OPERETTA E DINTORNI**
a cura di **Mario Bortolotto**
♦ *André Messager* e Reynald Hahn - (Replica)
- 22,35 **XII FESTIVAL INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA DI ROYAN**
Edith Lejeat: Hauteurs-Lointains per ventisei archi (1974-75) ♦ *Horatio Radulescu*: Everlasting longings per ventiquattro archi (1971) ♦ *Hugues Dufourt*: Down to a sunless sea (1970) ♦ *Giacinto Scelsi*: O-ho-I (1967) ♦ *Brian Ferneyough*: Epicycle per venti archi (1968) (Orchestra da Camera della Radio Francese diretta da Pierre Stoll)
- (Registrazione effettuata il 28 marzo 1975 da Radio France)
- Al termine: Chiusura

radio

giovedì 25 settembre

IX/C calendario

IL SANTO: S. Aurelia.

Altri Santi: S. Firmino, S. Ercolano, S. Sabiniano.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,18 e tramonta alle ore 19,23; a Milano sorge alle ore 7,12 e tramonta alle ore 19,17; a Trieste sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 18,59; a Roma sorge alle ore 6,59 e tramonta alle ore 19,04; a Palermo sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 19,01; a Bari sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 18,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1954, muore a Torino lo scrittore Vitaliano Brancati.

PENSIERO DEL GIORNO: La tua saggezza sia la saggezza dei capelli bianchi, ma il tuo cuore sia il cuore dell'infanzia innocente. (Schiller).



Nino Rota è il protagonista di «Ritratto d'autore», ore 20,20, Nazionale

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23,31 L'uomo della notte: Divagazioni di fine giornata. 0,06 Musica per tutti: The blue Danube, il padriano, Tu balli sul mio cuore. Noi non moriremo mai, L'abitudine, Amore di gioventù, Meditation, Testarda io (La mia solitudine), Mille storie di baci, Il carro e gli zingari, La tua innocenza, Czardas, 1,06 Quando nel mondo la canzone era magia: Non è peccato, Stardust, Cielo azzurro, Firenze sogna, Scalinatella, Johnny Guitar, Cheek to cheek, 1,36 Parata d'orchestra: Ritmo senza parole, Berceuse de Jocelin, The Musical clown, Indimenticabile, Azalea, Amore di zingaro, Gostling, 2,06 Motivi da tre città, Santa Lucia luntana, Ciel de Paris, Barcarolo romano, Sciummo, A Paris, Serenata di carta velina, 2,36 Intermezzi e romanze da opere: P. I. Ciaikovski: Giovanna d'Arco: Intermezzo Atto I, G. Rossini: La Cenerentola: Atto II: «Naqui all'affanno», E. Wolf-Ferrari: I gioielli della Madonna: Intermezzo Atto II, G. Verdi: La traviata: Atto II: «Di Provenza il mar, il suol», 3,06 Sogniamo in musica: La voce, The shadow of your smile, Vivere per vivere, Khartoum, Io ti amo, Strangers in the night, L'ultimo valzer, 3,36 Canzoni e buonumore: Cico e Bum, Taca taca banda, Peppino, Simpatia, Bocca ciliegia, pelle di pesca, Me pizica me mossa, Un calcio alla città, 4,06 Solisti celebri: M. De Falla: Romanza del pescador dal balletto «El amor brujo», E. Grieg: Gaetgerg n. 1 de Pezzi lirici op. 54, F. Tarréga: Tre Composizioni per chitarra: Danza araba - Réverie - Maria, M. Ravel: Noctuelles n. 1 da «Miroirs», 4,36 Appuntamento con i nostri cantanti: Un grande amore e niente più, Attraverso i colori di un giorno, Mistero, Giovane cuore, Pazza idea, La casa di roccia, 5,06 Rassegna musicale: Cuba libre, Copolipi, Addormentati, Abra Kad Abra, Notte dell'estate, Space race, 5,38

Musiche per un buonigiorno: Un diadema di ciliegie, Papillon, Archi in bossa, Ibo-Léle, Ma che musica maestro, Pop concerto, Boutique.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

radio vaticana

7,30 S. Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: 6983555, Speciale Anno Santo: una redazione per voi, programma plurilingue di Pierfranco Pastore. (Su FM: 13 - Studio A, musica leggera stereo - Santi Latora e Syntorchestra; Orchestre varie; Nelson Riddle). 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 15,30 Orizzonti Cristiani, Notizie. Problemi d'oggi, di Lalla e Spartaco Lucarini: «Il nero non si addice al bianco» - Schede bibliografiche - Mane nobiscum, di Mone, Fiorino Tagliaferri. (Su FM: 20 - Studio A, musica classica stereo - Musica pop: Yes: «Close to the edge»; I Compositori moderni: «Luigi Nono»; Le orchestre famose: «Orchestra Sinfonica Radio TV Spagnola»). 20,30 Bericht aus Rom, von Heinrich Segur SI. 21,30 Gios Papiezza. Chwila refleksji. 21,45 S. Rosario. 22 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 22,15 Chronicle musicale. 23,30 Religious News. 22,45 Incontro della sera: Notizie - Filo diretto, con gli emigrati italiani, a cura del Patronato ANLA - Momento dello Spirito, di Mone, Antonio Pongelli: «Autori classici» - Ad Iesum per Marian. 23,15 Audienza Geral da Semana. 23,30 Nuestra imagen de Cristo, por Federico Ruiz O.C.D. 24 Notturno per l'Europa (Replica di Orizzonti Cristiani) (su O.M.).

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Alessandro Scarlatti: (Il Tigrane: Sinfonia, danza e Finale (rev. di G. Piccioli) (Orchestra - A. Scarlatti) - di Napoli diretta da Gaetano Delogu) • Richard Strauss: Nella campagna romana della suite Aus Italien (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Clemens Krauss) • Sergei Prokofiev: Marcia (Orchestra dell'Opera di Montecarlo diretta da Louis Fremaux)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Carl Maria von Weber: Rubenzahl: Ouverture (Orchestra di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Emmanuel Chabrier: Suite Pastorale: Idylle - Danse villageoise - Sous-bois - Scherzo - Valzer (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

7 — Giornale radio

7,10 IL LAVORO OGGI
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,23 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
Regia di Riccardo Mantoni

7,45 IERI AL PARLAMENTO

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Attenti a quei tre

Un programma di Sergio D'Ottavi e Gustavo Verde
con Cesare Barbetti, Pino Locchi e Rita Savagnone
Regia di Sergio D'Ottavi

14 — Giornale radio

14,05 TUTTOFOLK

14,40 LA CUGINA BETTA

di Honoré de Balzac
Traduzione e adattamento radiofonico di Renato Mainardi

4^o episodio

Ettore Hulot D'Envy Franco Volpi
Gigi Vinciosi Steinbock Gigi Diberti
Un cameriere Maurizio Martinielli
L'antiquario Stefano Varrini
Adelina Lucia Cattullo
Ortenzia Aide Aste
Betta Isabella Del Bianco
Valeria Marneffe Gabriella Andreini
Regia di Giacomo Colli
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Replica)
— Invernizzi Invernizzina

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 A QUALCUNO PIACE FREDDO
I GRANDI DEL JAZZ
Un programma scritto e realizzato da Alberto Toschi

20,20 RITRATTO D'AUTORE
Nino Rota

20,40 TRIBUNA
SINDACALE

a cura di Iader Jacobelli
INCONTRO-STAMPA CON LA
CONFINDUSTRIA

21,10 Le Stagioni Pubbliche da Camera della RAI

Dal Salone del Tiepolo di Palazzo Labia in Venezia
CONCERTO DEL TRIO DI TRIESTE

Maurice Ravel: Trio in la minore per violino, violoncello e pianoforte: Moderato - Pantom (trés vif) - Passacaille (trés large) - Final (animé) (Renato Zanetti, violino; Amedeo Baldovino, violoncello; Dario De Rosa, pianoforte)

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Un'avventura (Lucio Battisti) • E domenica mattina (Caterina Caselli) • Tornerai (Massimo Ranieri) • Nu quar, to 'e luna (Gloria Christian) • Ieri sera te salutava (Little Tony) • Monica delle bambole (Milva) • La romanina (I Vianella) • Che sarà (Franck Pourcel)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Francesco Mulé

11,10 Le interviste

impossibili
Luigi Santucci incontra Cleopatra

con la partecipazione di Anna Nogara
Regia di Marco Parodi
(Replica)

11,35 IL MEGLIO DEL MEGLIO
Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Quarto programma
Attenti a questi due: Italo Terzoli ed Enrico Vaime

15 — Riccardo Bertonecchi e Massimo Villa presentano:

PER VOI GIOVANI

Allestimento di Grazia Coccia

16 — Il girasole

Programma mosaico
a cura di Francesco Savio e Francesco Forti
Regia di Giorgio Ciarpaglini
(Replica)

17 — Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta CARLO DE INCONTERA

17,40 Musica in

Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

21,50 UN CLASSICO ALL'ANNO

Il principe galeotto
Lettere dal «Decameron» di Giovanni Boccaccio

19. La dolcezza del carissimo padre
Emi Cesaroni canta la ballata di Neilife

Musiche originali di Carlo Frayese
con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiaramello

Partecipano A. Bianchini, G. Bonagura, A. Cacciari, R. Cucciolla, C. Gaipa, M. Gillia, B. Martini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pescucci, G. Piaz, B. Valabrega
Commenti critici e regia di Vittorio Semonti

22,20 MARCELLO MARCHESI
presenta:

ANDATA
E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO
— I programmi di domani
— Buonotte
Al termine: Chiusura

2 secondo

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Milena Vukotic
Nell'intervallo: Bollettino del mare
(ore 6.30): **Giornale radio**

7.30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**

7.40 Buongiorno con Adriano Celentano, Shirley Bassey e Berto Pisano

Non mi dir, And I love you so, Avenue of the spring, Iuppi di, Never never never, Anna Karenina, Bellissima, When you smile, Sereno è, La ballata, I'd do it again, L'esorcista, Un albero di 30 piani

— **Invernizzi Invernizza**

8.30 GIORNALE RADIO

8.40 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

8.55 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA

9.30 La cugina Betta

di **Honoré de Balzac**

Traduzione e adattamento radiofonico di Renato Mainardi
4° episodio
Ettore Hulot D'Ervy Franco Volpi
Vincenzo Steinbock Gigi Diberri
Un cameriere Maurizio Martinelli
L'antiquario Stefano Variale

13.30 Giornale radio

13.35 Due brave persone

Un programma di **Cochi e Renato**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)

— **Cornetto Aligda**

14 — Su di giri

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Crowe-Nolan: Lady Marmalade (La Belle) • **Barkan-Heyworth**: A friend in need (Carol Douglas) • **Conte**: Genova per noi (Bruno Lauzi) • **Harrison-Moody-Solley**: Big dog Lusty (Snafu) • **Kerr-English**: Mandy (Barry Manilow) • **Davoli-D'Aversa**: Mille volte donna (Daniela Davoli) • **Ricciari-Cassia-Bonfanti**: Signora Marisa (Officina Meccanica) • **Giordano-Alfieri**: Cara amica mia (Angela Luce)

14.30 Trasmissioni regionali

15 — CANZONI DI IERI E DI OGGI

19.30 RADIOSERA

19.55 Supersonic

Dischi a mach due

— **Brandy Florio**

21.19 DUE BRAVE PERSONE

Un programma di **Cochi e Renato**

Regia di **Mario Morelli**

(Replica)

21.29 Mario Luzzatto Fegiz

presenta:

Popoff

22.30 GIORNALE RADIO

Bollettino del mare

22.50 L'uomo della notte

Divagazioni di fine giornata.

23.29 Chiusura

Adelina Lucia Catullo
Ortensia Aide Aste
Betta Isabella Del Bianco
Valeria Marneffe Gabriella Andreini
Regia di **Giacomo Colli**
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
— **Invernizzi Invernizza**

9.50 CANZONI PER TUTTI
Champagne, Con un paio di blue jeans, One day, Stasera, che sera, Ci vuole un fiore, Dipende, Manuela, L'amici mia, La gatta

10.24 Corrado Pani presenta

Una poesia al giorno

PREGHIERA

di **Alfonso Gatto**

10.30 Giornale radio

10.35 Tutti insieme, d'estate

Riusciranno i nostri ascoltatori a farvi divertire per un'intera mattinata sotto il sole?

Programma condotto da **Stefano Sattaflares** con la regia di **Orazio Gavioli**

12.10 Trasmissioni regionali

12.30 GIORNALE RADIO

12.40 Alto gradimento

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

15.30 Giornale radio

Media delle valute

Bollettino del mare

15.40 CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

Nell'intervallo (ore 16.30):

Giornale radio

17.35 Dischi caldi

Canzoni in ascesa verso la **HIT PARADE**

Presenta **Giancarlo Guardabassi**

Realizzazione di **Enzo Lamoni**

(Replica dal Programma Nazionale)

18.30 Giornale radio

18.35 Discoteca

all'aria aperta

Selezione musicale per tutte le età presentata da **Guido e Maurizio De Angelis**



Shirley Bassey (ore 7.40)

3 terzo

8.30 Pagine organistiche

Johann Pachelbel: Ciacona in fa minore (Ernst Hansen Jørgen) • **Franz Liszt**: Trauerode (Jean Costa) • **Dietrich Buxtehude**: Passacaglia in re minore (Marie-Claire Alain) • **Terquino Merula**: Capriccio Cromatico da un manoscritto • **Lubbenau** • (Luigi Ferdinando Tagliavini)

9 — Benvenuto in Italia

9.30 Concerto di apertura

Frédéric Chopin: Sonata n. 3 in si minore op. 58, per pianoforte: Allegro maestoso - Scherzo (Molto vivace) - Largo - Finale (Presto non tanto) (P.F. Alexis Weissenberg) • **Robert Schumann**: Trio n. 3 in sol minore op. 110 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro ma non troppo - Piuttosto lento - Presto - Vigoroso, con spirito (Trio Bell'Arte: Martin Galling, pf.; Susanne Lautenbacher, vl.; Thomas Blees, vc.)

10.30 La settimana di Bela Bartok

Il mandante miracoloso, suite dal balletto op. 19 (Orch. Sudoccidentale della Radio di Baden Baden dir. Rolf Reinhardt); Concerto per

violino e orchestra: Allegro non troppo - Andante tranquillo - Allegro (Sol. Henryk Szeryng - Orch. Sinf. Concertgebouw di Amsterdam dir. Bernard Haitink)

11.40 Presenza religiosa nella musica
Joe Masters: The Jazz Mass (Louie Jean Norman, sopr.; Clark But-toughs, ten. - Strumentisti diretti dall'Autore) • **Pierluigi da Pa-lestrina**: 2 Offertori: Ad Te levavi - Dextera Domini (Coro della Cappella Sistina dir. Domenico Cap-lucci)

12.20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI

Nino Rota

Divertimento concertante per contrabbasso e orchestra: Allegro maestoso - Marcia (Ala marcia, allegretto) - Aria (Andante) - Finale (Allegro marcato) (Cb. Franco Petracchi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Pierluigi Urbini); Sarabanda e Toccata per arpa (Arp. Giuliana Albisetti); Petite Offrande musicale, per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto (Insieme di Firenze: Salvatore Alfieri, fl.; Alfonso Smaldone, oboe; Franco Pezzullo, clar.; Luciano Giuliani, cr.; Domenico Losavio, fg.)

13 — La musica nel tempo

LA DIGNITOSA NOIA DI VILLA MEDICI

di **Sergio Martinotti**

14.20 Listino Borsa di Milano

14.30 INTERMEZZO

Bela Bartok: Concerto per violino e orchestra (op. postuma) (V. David Oistrakh - Orch. Sinf. della Radio URSS dir. Guennadi Rojdestvenski) • **Alexander Scriabin**: «Il poema dell'Estasi» - op. 54 (Orch. Sinf. dell'URSS dir. Yevgeny Svetlanov)

15.15 Il disco in vetrina

Carlo Gesualdo da Venosa: In Monte Oliveri, responsorio per il Giovedì Santo • **William Byrd**: Lamentationes, per il Venerdì Santo • **Tomas Luis da Victoria**: Tenebrae factae sunt, responsorio per il Venerdì Santo («The Ambrosian Singers» dir. John MacCarthy) (Dischi L'Oiseau Lyre)

15.40 Ritratto d'autore:

Giovanni Platti

(1690-1763)

Sonata in la magg. op. 3 per flauto e basso continuo, dalle «Sei Sonate per flauto traversiere, solo, ovvero violoncello» (Giorgio Zagnoni, fl.; Antonio Ballista, clv.; Alfred Riccardi, vla da gamba); Sonata n. 17 in si bem. magg. (P.F. Giuseppe Scotese); Concerto in sol magg. per flauto, archi e continuo (Ff. Jean-Pierre

Rampal - «I Solisti Veneti» dir. Claudio Scimone); Miserere mei, Deus: Salmo 50 di David, per soli, coro misto, oboe obbligato, archi e organo (Valeria Mariconda, sopr.; Elena Zilio, contr.; Amilcare Blaffard, ten.; Attilio Burchiellaro, b.; Bruno Incagnoli, oboe - Coro da Camera della RAI e Complesso da Camera di Siena dir. Nino Antonellini)

17 — Listino Borsa di Roma

17.10 Piccolo trattato degli animali in musica

ad uso dei grandi e dei piccoli

Testo, realizzazione musicale e regia di **Gian Luca Tocchi**

14° trasmissione: «Quelli con le corna e quelli con la casa sulle spalle. Seguono le bestie feroci dette fiere»

17.40 Appuntamento con Nunzio Rotondo

Musica leggera

18.25 IL JAZZ E I SUOI STRUMENTI

18.45 L'opera sinfonica di Claude Debussy

Marche ecosseise sur un thème populaire (orchestrazione dell'Autore dall'originale per pianoforte a quattro mani); 2 Danze per arpa e orchestra d'archi; Danse sacrée; Danse profane (Arp. Marie-Claire Janet); Printemps, suite sinfonica (Orchestrazione di Henri Büsser); Tres modère - Andante espressivo - Moderé (Orchestra Nazionale dell'O.R.T.F. dir. Jean Martinon)

19.15 Concerto della sera

Alessandro Rolla: Duetto in do maggiore per violino e viola: Allegro - Andante - Tema di Carraffa - Rondò (Presto) (Salvatore Accardo, vl.; Dino Asciolla, vla) • **Ludwig van Beethoven**: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 16 per pianoforte e strumenti a fiato: Grave, Allegro ma non troppo Andante cantabile - Rondò (Allegro ma non troppo) (P.F. Vladimir Ashkenazy e strumentisti del Complesso «London Wind Soloists»; Jack Brymer, clar.; Terence Macdonagh, oboe; Alan Civil, cr.; William Waterhouse, fg.)

20 — Les Indes galantes

Opera-balletto in un prologo e 4 parti di Louis Fuzellier

Musica di **JEAN-PHILIPPE RAMEAU**

Hébé

Anne-Marie Rodde

Bellone

Christian Tréguier

Emilie

Rachel Yakar

Valère

Bruce Brewer

Osman

Christian Tréguier

Phani

Sonia Nigoghossian

Carlos

Bruce Brewer

Huascar

Pierre Yves Le Maigat

Zaire

Sonia Nigoghossian

Fatime

Anne-Marie Rodde

Tacmas

Bruce Brewer

Ali

Jean-Christoph Benoit

Zima

Jeanine Micheau

Adario

Jean-Marie Couclou

Alvar

Christian Tréguier

Damon

Bruce Brewer

Aria italiana cantata da Anne-Marie Rodde

Direttore **Jean-Claude Malgoire**

La Grande Ecurie et la Chambre du Roy-Ensemble Vocal - Raphael Passaquet

(Ved. nota a pag. 91)

Nell'intervallo (ore 21 circa):

IL GIORNALE DEL TERZO
Al termine: Chiusura

radio

venerdì **26** settembre

IX/C

calendario

IL SANTO: S. Cosma e Damiano.

Altri Santi: S. Giustina, S. Vigilio, S. Nilo, S. Senatore.

Il sole sorge a Torino alle ore 7.19 e tramonta alle ore 19.21; a Milano sorge alle ore 7.13 e tramonta alle ore 19.15; a Trieste sorge alle ore 6.55 e tramonta alle ore 18.57; a Roma sorge alle ore 7 e tramonta alle ore 19.03; a Palermo sorge alle ore 6.56 e tramonta alle ore 18.59; a Bari sorge alle ore 6.42 e tramonta alle ore 18.45.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1952, muore a Roma il filosofo George Sant'Anna.

PENSIERO DEL GIORNO: Per l'uomo non c'è tesoro più grande di una mente che sa. (Sofocle).



Carlo Prosperi è l'autore di alcune composizioni eseguite nel programma « Musicisti italiani d'oggi » in onda alle ore 12.20 sul Terzo Programma

notturmo italiano

Dalle ore 23.31 alle 5.57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23.31 L'uomo della notte: Divagazioni di fine giornata. 0,06 Musica per tutti: I've found a new baby. Le jour où la pluie viendra. Samba pa ti. Ero io, eri tu, era ieri. Ornithology. The stripper. C. Maria von Weber: Aufforderung zum Tanz (Invitation à la danse). April love. Lisboa antiqua. All my loving. Viviane. Mellow yellow. 1,06 Musica sinfonica: F. J. Haydn: Sinfonia in re maggiore n. 33. « L'Imperiale ». Largo maestoso - Vivace - Andante - Minuetto - Finale (Presto). 1,36 Musica dolce musica: Pachelbel (Lib. trascr.): Rain and tears. By the time I get to Phoenix, Autumn in New York. You'll never know. Where are you. Early autumn. But beautiful. 2,06 Giro del mondo in microscopio: Marie. Les parapluies de Cherbourg. Inverno. Blue Hawaii. Canto de ossanha. The Tiny ballerina. Cabez arribal. Sweet Lella. 2,36 Gli autori cantano: Le mie immagini. A mourir pour mourir. Un soffio d'amore. Io e te. Alone again (Naturally). Que maravilha. I think I can hear you. 3,06 Pagine romantiche: G. Puccini: Menti all'avviso. F. Liszt: Tre Liebestramme (Rêves d'amour). In la bemolle maggiore - In mi maggiore - In la bemolle maggiore. 3,36 Abbiamo scelto per voi: Let's face the music and dance. Sottopassaggio. Las toreras. Secret love. La mer. Singapore. Dancing in the dark. Chim chim cher-ee. 4,06 Luci della ribalta: Oklahoma medley. Old devil moon. I love Paris. Hello. Dolly. It's wonderful. La quête. 4,36 Canzoni da ricordare: Mi sono innamorato di te. Né come né perché. Chopin (Lib. trascr.): Il suo volto il suo sorriso. Che cosa c'è. Luna caprese. La pianura. E la chiamano estate. 5,06 Divagazioni musicali: Always. Più ci penso. Antigua. How high the moon. Paris canaille. Hallelujah time. So-meday (You'll want to want you). 5,36 Musica per un buon giorno: Double scotch. Mulher Rendiera. I'll never fall in love again. Tiptoes on the beach. Freddie's new slacks. Tiptoes

gipsy (Serenata gitana). The tipsy piano. Bold and black.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

radio vaticana

7,30 S. Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: « 6983555. Speciale Anno Santo: una redazione per voi », programma plurilingue di Pierfranco Pastore. (Su FM, 13 « Studio A », musica leggera stereo - Giovanni Fenati e la sua orchestra. Al Korvin. Helmut Zacharias). 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17 Quarto d'ora della serenità, dedicato agli infermi. 18,30 Orizzonti Cristiani: Notizie - La donna nella Bibbia, di P. Marco Adinolfi: « La donna nel libro di Tobia » - Schede filologiche, di Ettore Segneri - Mane nobiscum, di Mons. Fiorino Tagliareri. (Su FM, 20 « Studio A », musica classica stereo - La voce e l'arte di « Christa Ludwig ». Brani dalle opere di Wagner: Il mondo della sinfonia: Gustav Mahler: I Big della musica leggera: Renato Rascel - con le orchestre di A. Trovati, E. Morricone e V. Tommaso). 20,30 Die Frohbotschaft zum Sonntag, von Stanis-E. Sydzik. 21,30 Refleksje dla chorych (D. Sosnowski). Chwila refleksji. 21,45 S. Rosario. 22 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 22,15 Journée de l'Afrique. 22,30 Scripture for the Layman. 22,45 Incontro della sera: Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito, di Mons. Pino Scabini: « Autori cristiani contemporanei » - Ad Jesum per Mariam. 23,15 « Una Voz Amiga » (dedicato aos Enfermos), por A. Fontinha e A. Feliciano. 23,30 Juan Macías, emigrante y santo. 24 Notturno per l'Europa (Replica di Orizzonti Cristiani) (su O.M.).

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Marc-Antoine Charpentier: Medea: suite dalle musiche di scena per la tragedia omonima. Air - Menuet - Loure et Canarie - Passepied - Passacaille (Orchestra da camera di Caen diretta da Jean-Pierre Dautel) • Johannes Brahms: Allegro energico e passionato della Sinfonia n. 4 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter)

6,25 Almanacco

6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Edward Elgar: Elegia (Orchestra dell'Academy di St. Martin-in-the Field diretta da Neville Marriner) • George Gershwin: Porgy and Bess: Suite sinfonica dall'opera (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler)

7 — Giornale radio

7,10 **IL LAVORO OGGI**

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,23 **Secondo me**

Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
Regia di Riccardo Mantoni

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Laui-Fabrizio: La canzone di Maria (Al Bano) • Cassia-Shapiro: Ieri avevo cento anni (Rita Pavone) • Camillo-Fiorini-Pisano: Ponte mollo (Lando Fiorini) • Testa-Renis: Grande, grande, grande (Mina) • Venditti: Le cose della vita (Antonello Venditti) • Bigazzi-Bella: Venezia nella mente (Marcella) • De Luca-D'Errico-Vandelli: Mercante senza fiori (Equipe 84) • Piccoli-Tomelleri: Sugli sugli, bane bane (Raymond Lefevre)

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Francesco Mule

11,10 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**

Dischi tra ieri e oggi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Quarto programma**

Attenti a questi due: Italo Terzoli ed Enrico Vaime

13 — **GIORNALE RADIO**

13,20 **Una commedia in trenta minuti**

IL BUGIARDO

di Carlo Goldoni
con Giulio Bosetti
Riduzione radiofonica e regia di Ottavio Spadaro

14 — **Giornale radio**

14,05 **PIERINO E SOCI**

Un programma di Guido Castaldo condotto da Bruno Lauzi
Realizzazione di Fabrizio Caleffi

14,40 **LA CUGINA BETTA**

di Honoré de Balzac
Traduzione e adattamento radiofonico di Renato Mainardi
5^a episodio

Betta Isabella Del Bianco
Valeria Marneffe

Gabriella Andreini
Il notaio Rivet Cesare Bettarini
Il signor Crevel Ennio Balbo

Regia di Giacomo Colli
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Replica)

— Invernizzi Invernizzina

15 — Riccardo Bertonecchi e Massimo Villa presentano:

PER VOI GIOVANI

All'estimento di Grazia Coccia

16 — **Il girasole**

Programma mosaico

a cura di Francesco Savio e Francesco Forti

Regia di Giorgio Ciarpaglini
(Replica)

17 — **Giornale radio**

17,05 **fffortissimo**

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta CARLO DE INCONTRERA

17,40 **Musica in**

Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfiorio

Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

19 — **GIORNALE RADIO**

19,15 **Ascolta, si fa sera**

Sui nostri mercati

19,30 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
(Concorso UNCLA 1975)

20 — **Strettamente strumentale**

Dall'Auditorium del Foro Italico
CONCERTO SINFONICO

Direttore

Massimo Pradella

Mezzosoprano Eva Randova

Antonin Dvorak: Canti biblici op. 99 per mezzosoprano e orchestra; Sinfonia n. 6 in re maggiore op. 60; Allegro non tanto - Adagio - Scherzo (Furiant) - Finale: Allegro con spirito

Direttore
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Al termine: Antiparassiti di ieri e di oggi - Conversazione di Angelo Del Lungo

21,45 **RICORDATE MANTOVANI?**

22,20

NADA

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetta

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

Il 10392



Mina (ore 8,30)

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Anna Mazzamauro
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **GIORNALE RADIO**
Giornale radio - Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7,30** **Buon giorno con Ornella Vanoni, i Ricchi e Poveri e Santo & Johnny**
— Invernizzi Invernizzina
- 8,30** **GIORNALE RADIO**
COME E PERCHÉ
Una risposta alle vostre domande
- 8,55** **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
D. Gimarosa: L'impresario in angustie: «Senti senti l'augellino (L. Lodi, sopr.); U. Benelli, ten.; Orch. Sinf. A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. R. Maione) ♦ W. A. Mozart: La clemenza di Tito: «Se all'impero» (Ten. N. Gedda - Orch. della Società des Concerts du Conservatoire dir. A. Cluytens) ♦ G. Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Cruda funesta smania» (S. Milnes, bar.; P. F. Poli, ten.; N. Gharuv, bs. - Orch. e Coro della Royal Opera House Covent Garden dir. R. Borynny) ♦ G. Verdi: Rigoletto: «La donna è mobile» (M. Del Monaco, ten.; H. Gueden, sopr.; G. Simonato, maeur; A. Protti, bar.; C. Siepi, bs. - Orch. dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia dir. A. Erede) ♦ G. Puccini: Turandot: «Nessun dorma» (Ten. J. Berling - Orch. e Coro del Teatro dell'Opera di Roma dir. E. Leinsdorf)

- 9,30** **La cugina Betta**
di Honoré de Balzac
Traduzione e adattamento radiofonico di Renato Mainardi
5° episodio
Betta Isabella Del Bianco
Valeria Marneffe Gabriella Andreini
Il notaio Rivet Cesare Beltrami
Il signor Crevel Ennio Balbo
Regia di Giacomo Colli
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
— Invernizzi Invernizzina
- 9,50** **CANZONI PER TUTTI**
Corrado Pani presenta
TU MI STRAZI, IO T'AMO
di Gaspara Stampa
Giornale radio
- 10,30** **Tutti insieme, d'estate**
Riusciranno i nostri ascoltatori a farvi divertire per un'intera mattinata sotto il sole?
Programma condotto da Stefano Sattaflares con la regia di Orazio Gavioli
- 12,10** **Trasmisioni regionali**
GIORNALE RADIO
- 12,30** **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

- 13 — Lello Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
— «Noi» deodorante
- 13,30** **Giornale radio**
- 13,35** **Due brave persone**
Un programma di Cochi e Renato
Regia di Mario Morelli
(Replica)
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Velasquez-Skyler: Besame mucho (Apollo 100) ♦ Duffy-Stuart: Tell me (Duffy) ♦ Limiti-Shapiro: Buonassera dottore (Claudia Mori) ♦ Nolan: Swing your daddy (Jim Gilstrap) ♦ Holmes: Rockin' Soul (The Hues Corporation) ♦ Renis-Mogel-Testa: Un uomo tra la folla (Placido Domingo) ♦ Bergamini-Nicolucci-Gabrics: Don Diego De Puerto Corsini (La Vera Romagna) ♦ Carriaggi-Luppi-Saint-Paul: Ciao amore (Lara Saint-Paul) ♦ Sorrentino: Le tue radici (Alan Sorrenti)
- 14,30** **Trasmisioni regionali**

- 19,30** **RADIO SORA**
- 19,55** **Supersonic**
Dischi a mach due
- 21,19** **DUE BRAVE PERSONE**
Un programma di Cochi e Renato
Regia di Mario Morelli
(Replica)
- 21,29** **Mario Luzzatto Fegiz**
presenta:
Popoff
— Baby Shampoo Johnson
- 22,30** **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50** **L'uomo della notte**
Divagazioni di fine giornata.
- 23,29** **Chiusura**



Claudia Mori (ore 14)

3 terzo

- 8,30** **Concertino**
Wolfgang Amadeus Mozart: Due Variazioni per violino e pianoforte su «La bergère Célémène» (K. 359) su un'aria popolare francese (Vl. Gyrgy Páda, pf. Peter Frankl) ♦ Luigi Boccherini: Minuetto (dall'originale Quintetto in mi maggiore per archi) op. 13 n. 5 (Orch. dir. Morton Gould) ♦ Niccolò Paganini: Romanza in la minore per chitarra (Chit. Karl Schelt) ♦ Jacques Offenbach: Fantasia di motivi da La vie Parisienne - La belle Elena Orfeo all'inferno (Orch. dir. Wal-Berg) ♦ Pablo De Sarasate: Jota Aragonesa op. 27 (Ruggero Ricci, vl.; Ernest Lush, pf.)
- 9 — Benvenuto in Italia**
- 9,30** **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Concerto Brandeburghese n. 6 in si bemolle maggiore, per archi e cembalo (B.W.V. 1051) Allegro moderato - Adagio ma non troppo - Allegro (Kurt Theiner e Alice Harmoncourt, vie da bracci; Hermann Höblich, via da gamba - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo) ♦ Alfredo Casella: «Concerto romano op. 48», per organo, ottone, timpani ed archi: Sinfonia - Largo - Cadenza e Toccata (Org. Joachim Grubich - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia)
- 10,30** **La settimana di Bela Bartok**
Divertimento, per orchestra d'archi; Allegro non troppo - Molto adagio -

- 13 — La musica nel tempo**
BERLINO, SINFONIA DI UNA METROPOLI
di Luigi Bellingardi
- 14,20** Listino Borsa di Milano
- 14,30** **ARTURO TOSCANINI: riascolti-molo**
Johannes Brahms: Ouverture tragica op. 81 ♦ Luigi Cherubini: Messa da Requiem in do minore per coro e orch.
- 15,35** **Il disco in vetrina**
Tomas Luis de Victoria: «Caligaverunt oculi mei», responsorio per il Venerdì Santo ♦ Giovanni Pierluigi da Palestrina: Improperia («Popule meus»), per la cerimonia delle Croci del Venerdì Santo ♦ Richard Dering: «O vos omnes», responsorio per il Sabato Santo ♦ Jacob Petelin (Hand Galius): «Ecce quidam moritur justus», responsorio per il Sabato Santo ♦ Carlo Gesualdo Da Venosa: Isom traditit (Coro «The Ambrosian Singers», dir. John Mc Carthy) (Disco L'Oiseau Lyre)
- 16 — Le stagioni della musica: IL RINASCIMENTO**
Musiche di Leonhard Lechner e Carlo Farina
- 16,30** **Avanguardia**
Gunter Becker: «Diaglyphen Alphabet», gamma per complesso da camera (Internationaler Kammerensemble Darmstadt dir. Bruno Maderna) ♦ Dimitri Terzakis: «Stixia», per oboe d'amore e oboe musette (Oboe Lotar Faber) ♦ György Ligeti: «Lonta-

- 19,15** **Concerto della sera**
Dietrich Buxtehude: Canzonetta in do maggiore (Organista Marie Claire Alain) ♦ Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in si bemolle maggiore K. 292 per fagotto e violoncello: Allegro - Andante - Rondò (Presto) (George Zukerman, fagotto; Umberto Egadli, violoncello) ♦ Niccolò Paganini: Sonata in la maggiore per violino e chitarra - Centone di Sonata: Adagio cantabile - Rondò, Andantino, Allegretto (György Terebesi, violino; Sonja Prunnbauer, chitarra) ♦ Frédéric Chopin: Quattro Ballate: n. 1 in sol maggiore op. 23 - n. 2 in fa maggiore op. 38 - n. 3 in la bemolle maggiore op. 47 - n. 4 in fa minore op. 52 (Pianista Vladimir Ashkenazy)
- 20,15** **EUROJAZZ**
Selezione dal Festival del Jazz di Middelheim (Belgio)

- Allegro assai (Orch. d'archi dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields) dir. Neville Marriner; Otto Cantl folkloristici ungheresi: Black hearth - Oh my Lord - Women, women - My heart is woolliden - If I go the high summit - Building a road in the forest (Terezia Csajbok, sopr.; Erzeb-bet Tusa, pf. Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra: Allegretto - Adagio religioso - Allegro vivace (Pf. Geza Anda - Orch. Sinf. della RAI di Berlino dir. Ferenc Fricsay)
- 11,30** Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
- 11,40** **Duo Josef Szegedy-Bela Bartok**
Bela Bartok: Rapsodia n. 1 per violino e pianoforte ♦ Ludwig van Beethoven: Sonata n. 9 in la maggiore op. 47 - a Kreutzer - per violino e pianoforte; Adagio sostenuto, Presto - Andante con variazioni - Finale [presto]
- 12,20** **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Carlo Prosperini: In notte seconda per clavicembalo, chitarra e sei violi; Stellae inerrantes - Stellae obscuriores et quasi caliginosae - Stellae errantes (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Piero Bellugi) ♦ Gino Marinuzzi jr.: Due Improvisi per orchestra: Preludio - Richiamo (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Mario Rossi) ♦ Roberto Goltre In Paradisum, a quattro voci miste - Ne cherchons pas, a quattro voci miste (su testo di un poeta anonimo del XIX secolo) (Elementi del Coro di Torino della RAI dir. Ruggero Maghini)
- no» per orch. (Orch. Süddeutscher Rundfunk di Stoccarda dir. Bruno Maderna)
- 17 — L'arte Borsa di Roma**
- 17,10** **LISTO DELLA VARIAZIONE**
Wolfgang Amadeus Mozart: Otto Variazioni in fa maggiore K. 352, sul coro «Dieu d'amour» dall'opera «Les mariages samnites» di André Grétry ♦ Alberto Ginastera: Variazioni concertanti per orchestra da camera (Orch. Sinf. della RAI dir. Mario Rossi)
- 17,40** **Concerto dell'Ensemble Garbarino**
Gaetano Donizetti: Sinfonia per strumenti a fiato ♦ Antonio Salieri (rev. di Giovanni Carli Ballola): Serenata in si bemolle per due clarinetti, due corni, due fagotti e violoncello - Armonia per un tempio della notte per due oboi, due clarinetti, due corni, due fagotti (Rev. G. Carli Ballola) ♦ Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in fa maggiore KV. 213 per due oboi, due fagotti, due corni
- 18,15** **Musica leggera**
- 18,25** **SERGEI RACHMANINOV: Compositore e interprete**
Ludwig van Beethoven: Sonata in sol maggiore op. 3 n. 3 per violino e pianoforte: (Fritz Kreisler, violino) ♦ Kreisler-Rachmaninov: Lieslesied ♦ Sergei Rachmaninov: Powder and Paint, da un canto popolare russo (Nadejda Plevitskaja, soprano); Polichinelle, op. 3 n. 4 (Pianista Sergei Rachmaninov)
- 18,55** **DISCOTECA SERA**
Programma presentato da Claudio Tallino con Elisa Ghiberti

- 20,45** Rapporto tra letteratura e partito
Conversazione di Enrico Terracini
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30** Orsa minore
- Inizio del suono e del fuoco**
Parabola radiofonica ciclica di Giuliano Scabia
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Prendono parte alla trasmissione: Dante Biagioni, Caterina Bueno, Sebastiano Calabrò, Massimo Castri, Corrado De Cristoforo, Ugo Maria Morosi, Grazia Radicchi, Claudio Sora, Roberto Vezzosi
Regia ed effetti musicali di Giuliano Scabia
- 22,10** Solisti di Jazz: Shorty Rogers
- 22,30** **Parliamo di spettacolo**
Al termine: Chiusura

radio

sabato 27 settembre
IX/C **calendario**

IL SANTO: S. Vincenzo de' Paoli.

Altri Santi: S. Leonzio, S. Fidenzio, S. Terenzio, S. Ilario.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,20 e tramonta alle ore 19,20; a Milano sorge alle ore 7,14 e tramonta alle ore 19,13; a Trieste sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 18,55; a Roma sorge alle ore 7,01 e tramonta alle ore 19,01; a Palermo sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 18,57; a Bari sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 18,45.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1803, nasce a Parigi lo scrittore Prospero Mérimée.

PENSIERO DEL GIORNO: Il male che si nasconde sembra peggiore. (Marziale).



Bice Valori partecipa a « Gran Varietà » in onda alle 15,40 sul Nazionale

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23,31 C'è posto per tutti: Scambio di corrispondenza tra i nostri ascoltatori in Italia e all'estero e Gina Basso. 0,06 (ora legale) Ascolta la musica e penso: Moonlight serenade. Serena, Papa, take five, Nina nanna. I heard the bluebird sing, Borsalino theme, Charade, Satin Soul. You are you, Più passa il tempo, Tennessee Saturday night, Down the road. Addio vaje... chi sape niente? Walkin' in the park with Eloise, Lone some blues. 0,06 (ora solare) Ascolta la musica e penso: Zorro is back, Il giardino proibito, Anet, Tinku, Non avevo che te, Tarantella Sorrentina, Love song. 0,36 Liscio parade: La mazurca del cucù, Mi ricordo, Senza fine, La gazzza allegria, España caní, Dietro il pagliaio, Il falchetto, Petite fleur. 1,06 Orchestre a confronto: Summer of 42, A Paris, Alone again, Mon manège à moi, Bill's blues, La vie en rose. 1,36 Fiore all'occhiello, Moonlight serenade, Night in white satin, Sempre, La mer, Steppin' stones. 2,06 Classico in pop: L. v. Beethoven: Romance, C. Debussy: Prelude to afternoon of a faun, W. A. Mozart: Sinfonia n. 40, G. F. Haendel: Hallelujah, M. Mussorgsky: Una notte sul Monte Calvo, F. J. Haydn: Conversation. 2,36 Palcoscenico girevole: L'uomo quasi mascalzone, Superstition, Ooh Baby, Live to, Funny you should say that, Angie. 3,06 Viaggio sentimentale: Amore grande amore mio, September sono la vita a mille tempi, Non dimenticherò le mie parole, Soleado, Honey, Norwegian wood, Wight is right. 3,36 Canzoni di successo: Fai tornare il sole, Grazie alla vita, Doppio whisky, Roma capoccia, Minuetto, E tu. 4,06 Sotto le stelle: Fantasia trevigliese, Stelutis alpinis, La bella Gigolina, Le soir à la montagne, Quel mazzolin di fiori, La brasiada, Vinassa vinassa, Dormi mia bella dormi. 4,36 Napoli di una volta: Guasparri, Torna a Surriento, Si le femmine, Tarantella internazionale, Era de maggio, O campagnaro nnamu-

rato. 5,06 Canzoni da tutto il mondo: L'importante c'è la rose, Ukulele Lady, Vamos a la playa, La Filanda, Matilda, Ed io tra di voi, E dormi pupo dorce, Someday somewhere. 5,36 Musiche per un buongiorno: A banda, Love me like a rock, Ruby, Borsalino theme, Theme from Crazy Joe, What's new Pussycat?, Alone again, Yellow river.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

radio vaticana

7,30 S. Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: 6963555, Speciale Anno Santo: una redazione per voi, programma plurilingue di Pierfranco Pastore. (Su FM: 13 - Studio A, musica leggera in stereo - Ray Conniff, Robert Denver e Paul Mauriat con le loro orchestre). 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 18,30 Orizzonti Cristiani: Notizie - Da un sabato all'altro, rassegna della Stampa - La Liturgia di domani, di P. Gualberto Giacchi - Mane nobiscum, di Mons. Fiorino Tagliaferri. (Su FM: 20 - Studio A, musica classica in stereo - Concerti offerti dall'U.E.R.; L'opera: Hector Berlioz: La damnation di Faust; Case discografiche: - Philips - Aimez-vous Gerashwin?). 20,30 Missionsgebetsmeinung, Fidesdienst. 21,30 Niedziela Dniem Panikim, Chwila Refleksji. 21,45 S. Rosario. 22 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 22,15 La loutre. 22,30 News Round-up. 22,45 Incontro della sera: Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito, di Tommaso Federici - Ad Jesum per Mariam. 23,15 Liturgia da piovra. 23,30 Notizie del mondo y reflexión cristiana. 24 Notturno per l'Europa (Replica di Orizzonti Cristiani) (su O.M.).

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 39 in la magg. - Il fuoco - (Orchestra Philharmonia Hungarica diretta da Antal Dorati) ♦ Ludwig van Beethoven: Re Stefano: Ouverture (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
- 6,25 Almanacco
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Jules Massenet: La Navarraise (Orchestra London Symphony diretta da Richard Bonynge) ♦ Antonin Dvorak: Suite in la magg. - American suite - (Orchestra Filarmonica Ceka diretta da Karel Sejna)
- 7 — Giornale radio
- 7,10 **MATTUTINO MUSICALE (III parte)**
Franz Schubert: Otetto in fa maggiore (incompiuto) (Otetto di fiati diretto da Florian Heiland) ♦ Manuel De Falla: Pantomima dal balletto - El amor brujo - (Orchestra Sinfonica della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) ♦ Oscar Esplá: Due levantine per chitarra (Chitarrista Narciso Yepes) ♦ Francis Poulenc: Les biches - suite dal balletto (Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Desormière)
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Balsamo-Bongiorno-Limitti: Amare di meno (Peppino di Capri) ♦ Ferrari-

Pallavicini-Mescoli: Parigi a volte così fai (Gilda Giuliani) ♦ Forlani-Ghigli-Verberber-Di Bari: Una qualunque (Nicola di Bari) ♦ Anonimo: Sciogli i cavalli al vento (Iva Zanicchi) ♦ Murolo-Tagliaferri: Napule ca se ne va (Sergio Bruni) ♦ Bonagura-Falocchico: Serenata serena (Giulietta Sacco) ♦ Bigazzi-Cavallaro: Come sei bella (I Camaleonti) ♦ Pilat: Uno tranquillo (Paul Murat)

- 9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Francesco Mulé
- 11,10 **Le interviste impossibili**
Umberto Eco incontra Denis Diderot con la partecipazione di Gianni Santuccio
Regia di Marco Parodi (Replica)
- 11,35 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**
Dischi tra ieri e oggi
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 **Nastro di partenza**
Musica leggera in anteprima presentata da Teddy Reno
Testi e realizzazione di Luigi Grillo
— Prodotti Chicco

13 — GIORNALE RADIO

13,20 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,05 TUTTOFOLK

15 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

15,30 Intervallo musicale

15,40 Amuri e Jurgens

presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Carlo Campini, Raffaella Carrà, Il Guardiano del Faro, Gigi Proietti, Bice Valori, Paolo Villaggio
Orchestra diretta da Marcello De Martino

Regia di Federico Sanguigni

(Replica dal Secondo Programma)

— BioPresto

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 ABC DEL DISCO

Un programma a cura di Lilian Terry

20 — Luisa Miller

Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano

Musica di GIUSEPPE VERDI

Il Conte Walter Raffaele Arié
Rodolfo Luciano Pavarotti
Federica Cristina Angelakova
Wurm Ferruccio Mazzoli
Miller Matteo Manuguerra
Luisa Gladia Cruz-Romo
Laura Anna Di Stasio
Un contadino Walter Artosi

Direttore Peter Maag
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Fulvio Angius
Edizione Ricordi

(Registrazione RAI del 1974)
(Ved. nota a pag. 90)

22,20 La prudenza, racconto di Scedrin
riassunto da Gianluigi Gazzetti

22,35 Siamo fatti così
Considerazioni quasi serie di Ada Santoli

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 **CONCERTO DEI PREMIATI AL PRIMO CONCORSO INTERNAZIONALE PER GIOVANI PIANISTI - PREMIO DINO CIANI -**
(Il trasmissione)

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in do maggiore K. 330. Allegro moderato - Andante cantabile - Allegretto ♦ Frédéric Chopin: Studio in sol diesis minore op. 25 n. 6; Notturno in fa diesis maggiore op. 15 n. 2 ♦ Igor Stravinsky: Tre movimenti da « Petruska »; Danza russa - Chez Petruska - La settimana grassa (Jeffrey Swann, USA - Primo classificato)
(Registrazione effettuata il 27 giugno 1975 alla Piccola Scala di Milano)

18 — Musica in

Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfioro

Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

— Paese mio, aneddoti, leggende, storia, usi e costumi d'Italia

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonnotte

Al termine: Chiusura

IL 13498



Gilda Giuliani (ore 8,30)

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Wanna Brosio**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio - Al termine:**
Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Barry White, I Vianella e Peter Nero**
You are the first the last my every thing, Vecchia Roma: Without u her, Can't get enough of your ove babe, L'amici mia, Aquarius, What a am gonna do whit you?, Rome capoc- cia, Comme d'habitude, Oh lowe well we finally made it, Cento cam- pane, Love story, I love you more than any thing
— **Invernizzi Strachinella**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo con Gisella Sofio e Lori Randi**
Regia di **Claudio Viti**
- 9,30 Una commedia in trenta minuti**
LA GRANDE CATERINA
di **George Bernard Shaw**
Traduzione di Paola Ojetti

Riduzione radiofonica di Laura Betti
con **Laura Betti**
Regia di **Andrea Camilleri**

- 10 — CANZONI PER TUTTI**
White Barry: What am i gonna do with you? (**Barry White**) • **Francis Bourdais-Thomas-Modugno**: Piange il telefono (**Domenico Modugno**) • **Robinson**: Shame, shame, shame (**Shirley and company**) • **Panzeri-Morgan**: Il bimbo (**El bimbo**) (**Rosanna Fratello**) • **Polito-Bigazzi-Savio**: Per una donna (**Massimo Ranieri**) • **Partisani-Borghesi**: Ma si, ma no (**Orch. Vittorio Borghesi**, cantano: **Delia e Carlo**)
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**
Orchestra diretta da **Franco Casano**
Regia di **Pino Gilioli**
- 11,30 La voce di Demis**
- 11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 GIORNALE RADIO**
- 12,40 Canzoniamoci**
Musica leggera e riflessioni pro- fonde di **Riccardo Pazzaglia**

13,30 Giornale radio

- 13,35 Due brave persone**
Un programma di **Cocchi e Renato**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono noti- ziarie regionali)
Dancio: Go (**Gum Biscuit**) • **Bi- gazzi-Bella**: Piccoli diavoli (**Mar- cella**) • **Robinson**: Shame, shame, shame (**Shirley and Company**) • **Liotta**: Goa (**Saro Liotta**) • **Dame- le-Motta-Serengay-Zauli**: Caro a- more (**I Fleshmen**) • **Fidetto**: Tri- stezza e allegria (**Marisa Rampin**) • **Finberg-Barry-Howard**: Put me on the railroad (**Slack Alice**) • **D'Auria-Lazzareschi-ladar**: E tu sei con me (**Enrico Lazzareschi**)
- 14,30 Trasmissioni regionali**

19,10 LE NUOVE CANZONI ITALIANE (Concorso UNCLA 1975)

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Supersonic**
Dischi a mach due
- 20,40 Dal Palazzo del Cinema al Lido**
XI MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA
Presentano **Aba Cercato e Danie- le Piombi**
Organizzazione **Gianni Ravera**
Regia di **Giancarlo Nicotra**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50 MUSICA NELLA SERA**
Heneker: Long Ago (**Percy Faith**) • **Silcher**: Lorelei (**Norman Can- dler**) • **Kern**: Smoke Gets in your Eyes (**Frank Chacksfield**) • **Slyne**: People (**Caravelli**) • **David-Bach- rach**: I say a little prayer (**Burt Bacharach**) • **Seeger**: Where have all the flowers gone (**Arturo Man- tovani**) • **Redding**: I've been lov-

ing you too long (**Paul Mauriat**) • **Melachrino**: Portrait of a lady (**George Melachrino**) • **Ortolani-Oliviero**: Ti guiderò nel cuore (**More**) (**Riz Ortolani**) • **Gershwin**: Embraceable you (**David Rose**)

23,29 Chiusura



Gisella Sofio (ore 8,40)

3 terzo

- 8,30 Pagine clavicembalistiche**
Caccini Giulio: Amarilli mia bella (**Gustav Leonhardt**) • **Louis Claude Da- quin**: L'Amusante (da premier livre de Clavecin) (**Brigitte Haudebourg**) • **Girolamo Frescobaldi**: Aria con va- riazioni • La Frescobaldi • (**Luciano Scrizzi**) • **Hans Ulrich Engelmann**: 99 battute per cembalo • Prelude • Rhythmes • Epilogue (**Antoinette Vi- scher**) • **William Byrd**: The Bells (**Marlene Sylvia**) • **Jacques de Cha- bonnières**: Sarabanda in re minore (**Wanda Landowska**)
- 9 — Benvenuto in Italia**
- 9,30 Concerto di apertura**
Franz Schubert: Sinfonia n. 4 in do minore • Tragica • Adagio molto, Al- legro vivace • Andante • Minuetto • Allegro (Orch. Filarm. di Vienna dir. **Karl Münchinger**) • **Igor Strawinsky**: Threni • Id est lamentationes Jeremiae Prophetae • per soli, coro misto e orchestra (**Mary Lindsay**, sopr.: **Anna Ricci**, mezz.: **Louis Devos** e **Gerald English**, ten.: **Richard Christoph Run- ge**, bar.: **Boris Carmel**, ba. • Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. **Bruno Maderna** • M^{re} del Coro **Giulio Bertola**)
- 10,30 Civiltà musicali europee: La Ce- coslovacchia**
Franz Xaver Richter: Quartetto in do maggiore per archi op. 5 n. 1 (Quar-

tetto **Smetana**) • **Antonin Dvorak**: Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra (**Du. Mstislav Rostropovich** - **Royal Philharmonic Orch.** dir. **Adrian Boult**)

11,40 Musica per coro

Franz Liszt: Tristis est anima mea, da • **Christus** • [Oratorio di Natale per soli, coro, organo e orchestra] • **Fel- ix Mendelssohn-Bartholdy**: Du bist Herr op. 23 n. 3, per doppio coro e organo • **Adespice Domine**, op. 121 per coro maschile e organo

12,20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI

Raffaele Sergio Venturini: Partita per orchestra d'archi: Allegro • An- dante sostenuto, Allegro vivo • An- gretto molto vivace (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. **Bruno Rigacci**) • **Alberto Sorensen**: Quattro Liriche per soprano e pianoforte: La morte delle rose (da **Puskin**) • Distici (dal • **Viandante Cherubino** • di A. **Sileasio** nella versione di **R. Kufferle**) • La can- zone del vecchio (di **Koltsov**, tradu- zione di **Rinaldo Kufferle**) • Il can- ta-storie (poesia di **Ugo Betti**): Tre poe- sie di **Saffo**, per soprano e pianoforte: Invito all'Erebo • A me pare uguale agli Dei • Ad Ermes (**Iolanda Torriani**, sopr.; **Antonio Beltrami**, pf.); Dalle • Sei Sonatine • per pianoforte: Son- tine brillanti • Sonatina seria • So- natina danza (Pf. **Maria Antonietta Drago**)

13 — La musica nel tempo

- OPUS 109, 110, 111**
di **Claudio Casini**
Ludwig van Beethoven: Sonata op. 109 per pianoforte: molto cantabile, ed espressivo (Pf. **Arthur Schnabel**): So- nata in la bem magg. op. 110: (Pf. **Vladimir Ashkenazy**): Sonata in do min. op. 111 (Pf. **Wilhelm Kempff**)
- 14,30 INTERMEZZO**
Richard Wagner: Parsifal: Preludio (Orch. Filarm. di Vienna dir. **Zubin Mehta**) • **Felix Mendelssohn-Barthol- dy**: Otteetto in mi bemolle maggiore op. 20 (Otteetto di Vienna) • **Richard Strauss**: Morte e Trasfigurazione, poe- ma sinfonico op. 24 (Orch. Filarmo- nia di Londra dir. **Otto Klemperer**)
- 15,35 Pagine pianistiche**
Olivier Messiaen: da • Visiones de l'Amen • per due pianoforti: Amen • la Creation, Amen de l'Apo- nie de Jesus, Amen de Jugement, Amen de la Consommation (Oli- vier Messiaen, **Yvonne Loriod**)
- 16 — L'amore delle tre melancerie**
Opera in un prologo e quattro quadri (op. 33)
(da **Carlo Gozzi**)

Testo e musica di **SERGEI SE- RGEYEVICH PROKOFIEV**
Il Re di Coppe • **Latko Koroshetz** Il principe suo figlio **Yanez Lipushchek** La principessa **Clarissa**
nipote del re • **Bogdana Stritar** Leandro primo ministro **Danilo Merlak** Truffaldino un buffone **Drago Chuden** Pantalone cortigiano, intimo del re • **Velkoy Yanko** Celio mago che protegge il re • **Zdravko Kovach** Fata morgana **Vanda Guerlovich** Linetta • **Bogdana Stritar** Nicoletta • Principessa **Bogena Glavak** Ninetta • **Sonja Kochevar** Kreonta • **Frederic Lupsha** Farfarello, un diavolo • **Vladimir Dolinchar** Smeraldina, una negra
Il maestro di cerimonie • **Elza Karlovatz** L'araldo • **Slavko Shtrukel** Simeon Tzar
Direttore **Bogo Leskovich**
Orchestra e Coro dell'Opera Na- zionale Slovenia di Lubiana
(Ved. nota a pag. 90)

18 — Taccuino di viaggio

- 18,05 Concerto del violista Aldo Benicci**
Bernd Alois Zimmermann: Sonata • **Salvatore Sciarrino**: Tre notturni bri- lanti • **Bruno Maderna**: Serenata per un satellite • **Silvano Busotti**: Rara
- 18,45 Musica Antiqua**

19,15 CONCERTO SINFONICO

- Direttore**
Hanns-Martin Schneider
Kiesie Kelly, soprano
Anna Reynolds, contralto
Donald Grobe, tenore
David Thomas, baritono
Stephen Roberts, basso
Robert Schumann: Vom Pagen und der Königstochter, quattro ballate per soli, coro e orchestra op. 140 (su testo di **Emanuel Geibel**): Des Sängers Fluch, ballata per soli, coro e orche- stra op. 139 (su testo di **Ludwig Uhland**)
Orchestra Sinfonica del Saarländerischer Rundfunk • Coro dell'Un- versità della Saar
Maestro del Coro **Wedelin Mül- ler-Blattau**
(Registrazione effettuata il 13 aprile 1975 dal Saarländerischer Rundfunk)
- Al termine:
Presenza di **Schönberg**
Conversazione di **Eduardo Gu- glielmi**
- 20,40 Fogli d'albume**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**

21,30 FILOMUSICA

Giovanni Paisiello: Il balletto della regina **Proserpina** (trascr. e orche- str. di **Adriano Laudi**) • Nei giardini di **Cerre** (**Sarabanda**) • Zetiro danza (giga) **Romanza** • La raggiunta felici- tà (**Tamburino**) (Orch. • A. **Scar- iatti** • di Napoli della RAI dir. **Nino Bonavolonta**) • **Gaspere Spontini**: La Vestale: • Tu che invoco con orrore • (Sopr. **Maria Callas** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. **Alfredo Sme- netto**): La Vestale: • O nome tutele- re • (Sopr. **Margaret Tynes** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. **Nino Bonavolonta**) • **Friedrich Kuhlau**: So- nata in do magg. op. 20 n. 2 • Alle- gro • Adagio sostenuto • Allegro • Scherzando (Pf. **Lya de Barberis**) • **Ludwig van Beethoven**: Canto me- gliaccio op. 118 per coro e orchestra (Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI) diretta da **Giulio Bertola** • **Robert Schumann**: Quattro duetti. In der Nacht per soprano e tenore; Das Glück, per soprano e mezzosoprano; Botschaft per soprano e mezzosopra- no; Unter Fenster, per tenore e mezzosoprano (Soprano **Guendalyne Wal- ters**, mezz.: **Shirley Verrett**, ten.: **George Shirley**, Chorus: **Wanda worth**, pf.) • **Carlos Salzedo**: Varia- zioni su un tema nello stile antico (**Arp**, **Susanna Mildonian**) • **Pablo Sarasate**: Fantasia • **Wanda** • **Carmen** • di **Bizet** (rec. **De Guarnieri**) (**Salvatore Accardo** vi, **Antonio Beltrami** pf.)

Al termine: Chiusura

programmi regionali

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Taccuino - Che tempo fa. 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Nos coutumes - Taccuino - Che tempo fa. 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12.10-12.30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12.30 Tra monti e valli, trasmissione per agricoltori. 12.40-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lo sport - Il tempo. 14-14.30 Canti popolari. Coro «Monti pallidi» di Laves diretto da Sergio Maccagnan. 19.15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Bianca e nera dalla regione. Lo sport. Il tempo. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Passerella musicale.

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Colloquio. 15.30-15.45 Microfono sul Trentino - 15.45-15.55 Ricordo del 1° Festival della canzone alpina di Trento - Quarta trasmissione. 19.15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Bianca e nera dalla regione. Lo sport. Il tempo. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Passerella musicale.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Colloquio. 15.30-15.45 Microfono sul Trentino - 15.45-15.55 Ricordo del 1° Festival della canzone alpina di Trento - Quarta trasmissione. 19.15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Bianca e nera dalla regione. Lo sport. Il tempo. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Passerella musicale.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Colloquio. 15.30-15.45 Microfono sul Trentino - 15.45-15.55 Ricordo del 1° Festival della canzone alpina di Trento - Quarta trasmissione. 19.15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Bianca e nera dalla regione. Lo sport. Il tempo. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Passerella musicale.

GIOVEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Colloquio. 15.30-15.45 Microfono sul Trentino - 15.45-15.55 Ricordo del 1° Festival della canzone alpina di Trento - Quarta trasmissione. 19.15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Bianca e nera dalla regione. Lo sport. Il tempo. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Passerella musicale.

VENERDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Colloquio. 15.30-15.45 Microfono sul Trentino - 15.45-15.55 Ricordo del 1° Festival della canzone alpina di Trento - Quarta trasmissione. 19.15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Bianca e nera dalla regione. Lo sport. Il tempo. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Passerella musicale.

SABATO: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige. 14.30-15.30 Gli uomini dei passi alpini. Programma di Sergio Moni. 19.15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Bianca e nera dalla regione. Lo sport. Il tempo. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Passerella musicale.

piemonte

FERIALI: 12.10-12.30 Giornale del Piemonte. 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14.30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12.10-12.30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14.30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14.30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14.30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino Toscano. 14.30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12.10-12.30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14.30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12.20-12.30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14.30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

TRASMISIONS DE RUINEDA LADINA

Duc i dia da veur: lunesc, merdi, mierculdi, jueba, venerdì e saba, dala 14 ala 14.20. Nuzies per i Ladins dia Dolomites de Gherdeina, Badia e Fassa, cun nueves, intervistes y croniches.

Un di d'èna, ora dala domenica, dala 19.05 ala 19.15, trasmissione di program «Dal crepes di Sella» o «Grantes y suendes per i Ladins». Lunesc: P. Ujög Freinademetz. Dia Chie li Merdi: Cianties de Gherdeina; Mierculdi: Problemes d'alidincade; Jueba: Suendes dia val Badia; Venerdì: Scuvintes dia scienza y di tecnigie; Saba: Cianties dia val Badia.

frilvi venezia giulia

DOMENICA: 8.30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 9.10 I programmi della settimana. 9.15: Motivi popolari triestini. 9.40 Cronici dello spirito. 10.5. Messa della Cattedrale di S. Giusto. 11.11.15 Motivi di Sergio Boschetti. 12.40-13 Gazzettino. 14-14.30 - Oggi negli studi - Suppl. sportivo della domenica. 14.30-15.30 - Oggi negli studi - Suppl. sportivo della domenica. 15.30-16.30 Gazzettino con lo sport della domenica.

14 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni. La settimana del Friuli-Venezia Giulia. 14.30-14.45 (circa) Gazzettino. 15.10 - El Calcio di L. Carpinieri e M. Faraguna - Compagnia di Trieste della Rai - Regia di U. Amodeo.

LUNEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisico. 12.30 Gazzettino. 14.30-14.45 (circa) Gazzettino. 15.10 - Buon pomeriggio di L. Carpinieri e M. Faraguna - Compagnia di Trieste della Rai - Regia di U. Amodeo.

lazio

FERIALI: 12.10-12.20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14-14.30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

FERIALI: 12.10-12.30 Giornale d'Abruzzo. 14.30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI: 12.10-12.30 Corriere del Molise: prima edizione. 14.30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12.10-12.30 Corriere della Campania. 14.30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

«Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nati (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 7-8.15).

puglia

FERIALI: 12.20-12.30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14.14.30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12.10-12.20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14.30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: 12.10-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Gazzettino Calabrese. 14.40-15 lunedì, giovedì, venerdì: Musica per tutti; martedì: Velocissimo; mercoledì, sabato: Calabria estate.

di R. Winter. 15.50 Motivi di Guido Cergoli e Gianni Safred. 16.15 Musica di autori della Regione. M. Soffanolo. Musica per attenti n. 1. Esec. T. Grar, S. Arnold, tr. A. Bartoli, cr. S. Siccardi, tr. G. Pipolo. Trio per flauto, violoncello e pianoforte. Esec. P. Dapretto, fl. N. Gasperini, vlc. C. Gherbitz, pf. 19.30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia.

MARTEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisico. 12.30 Gazzettino. 14.30-14.45 (circa) Gazzettino. 15.10 - Buon pomeriggio con motivi di autori friulani. 15.30 «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura - «Antologia Friulana» a cura di Andreina Ciceri. 15.50 17 «Gettoni per le vacanze» - Programma con la partecipazione di 30 artisti e turisti nella Regione. 19.30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia.

MARTEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisico. 12.30 Gazzettino. 14.30-14.45 (circa) Gazzettino. 15.10 - Buon pomeriggio con motivi di autori friulani. 15.30 «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura - «Antologia Friulana» a cura di Andreina Ciceri. 15.50 17 «Gettoni per le vacanze» - Programma con la partecipazione di 30 artisti e turisti nella Regione. 19.30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia.

MARTEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisico. 12.30 Gazzettino. 14.30-14.45 (circa) Gazzettino. 15.10 - Buon pomeriggio con motivi di autori friulani. 15.30 «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura - «Antologia Friulana» a cura di Andreina Ciceri. 15.50 17 «Gettoni per le vacanze» - Programma con la partecipazione di 30 artisti e turisti nella Regione. 19.30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia.

MARTEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisico. 12.30 Gazzettino. 14.30-14.45 (circa) Gazzettino. 15.10 - Buon pomeriggio con motivi di autori friulani. 15.30 «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura - «Antologia Friulana» a cura di Andreina Ciceri. 15.50 17 «Gettoni per le vacanze» - Programma con la partecipazione di 30 artisti e turisti nella Regione. 19.30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia.

Regione. 19.30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15.45 «Sotto la pergola» - Rassegna di canti folcloristici regionali. 16.10-16.30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 14 Gazzettino sardo: 1° ed. 14.30 Canzoni nell'aria: Musica richiesta dagli ascoltatori. 15.10-15.35 Folklore di ieri e oggi. 19.30 Qualche ritmo. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Musica leggera e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 «Tourist people» - Divagazioni turistiche, a cura di Luigi Cossella. 15.30-16 Musica in Sardegna, a cura di Sandro Sanna. 19.30 Rileggendo Sebastiano Satta, a cura di Antonio Romagnolo. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Musica leggera e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 Complesso a plettro. 15.15 Musica polifonica. 15.35. 16 Victor Kessa e i suoi jazzmen. 19.30 Qualche ritmo. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Musica leggera e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 «Se lei fosse...» - Sogni proibiti d'estate. Realizzazione di Luigi Cossella. 15.30-16 Musica in Sardegna, a cura di Sandro Sanna. 19.30 Rileggendo Sebastiano Satta, a cura di Antonio Romagnolo. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDÌ: 12.10-12.30 Musica leggera e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 «Voglio girare il mondo» - Incontri, esperienze e impressioni di viaggiatori. Realizzazione di Annalaura Pau. 15.30-16 Complesso di musica leggera - I Martini. 19.30 Qualche ritmo. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDÌ: 12.10-12.30 Musica leggera e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 «Concerti di Radio Cagliari» - 15.30-16 Cori folcloristici. 19.30 Settegiorni in libreria, a cura di Maria Brigaglia. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12.10-12.30 Musica leggera e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 «Take Off» - complessi isolani in fase di decollo, a cura di Piero Salis. 15.20-16 «Riparlamo» - «Panoramica sui nostri programmi. 19.30 Guida autorizzata, a cura di Francesco Alziator. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

sicilia

DOMENICA: 15-16 La nostra estate.

LUNEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12.10-12.30 Gazzettino 2° ed. 14.30 Gazzettino: 3° ed. 15.05-16 Fermata a richiesta, di Emma Monti. 19.30-20 Gazzettino: 4° ed.

MARTEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12.10-12.30 Gazzettino 2° ed. 14.30 Gazzettino: 3° ed. 15.05 La Sicilia nel cinema, di Salvatore Gurrieri e Vittorio Albano. 15.30-16 Così si cantava, di Edoardo Paglia e Giovanni Gorni. 19.30-20 Gazzettino: 4° ed.

MERCOLEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12.10-12.30 Gazzettino 2° ed. 14.30 Gazzettino: 3° ed. 15.05 Pietra su pietra, di Vincenzo Tusa con Rita Celapso. 15.30-16 Musica Club, di Enzo Randisi. 19.30-20 Gazzettino: 4° ed.

GIOVEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12.10-12.30 Gazzettino 2° ed. 14.30 Gazzettino: 3° ed. 15.05 Saggio al Corridore, di E. Heut Labarre. 15.30-16 Fermata a richiesta, di Emma Monti. 19.30-20 Gazzettino: 4° ed.

VENERDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12.10-12.30 Gazzettino 2° ed. 14.30 Gazzettino: 3° ed. 15.05 L'agricoltore, di C. G. Marino. 15.30-16 Curioso in disdetta, di Vittorio Brusca. 19.30-20 Gazzettino: 4° ed.

SABATO: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12.10-12.30 Gazzettino 2° ed. 14.30 Gazzettino: 3° ed. 15.05 I conti e i canti, di Sergio Scrimizi e Laura Lano. 15.30-16 Estate in bicicletta, di Antonio Maria Di Fresco con Daniela Bono. 19.30-20 Gazzettino: 4° ed.

sendungen in deutscher sprache

SONNTAG, 21. September: 8-9,45 Musik am Sonntagmorgen. Dazwischen: 8,30-8,44 Lebenszeugszene Tiroler aus Karl Dörmers. 18-19,05 Literarisches Selbstporträt. 4. Folge. 9,45 Nachrichten. 9,50 Musik für Streicher. 10. Heilige Messe. Predigt: Religionslehrer Karl Reiter. 10,35 Erzählungen für junge Hörer. Francis Burnett: „Der kleine Lord“. 5. Folge. 18,20-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sportprogramm. 19,30 Sporthinweise. 19,45 Leichte Musik. 20. Nachrichten. 20,15 „Neue Abenteuer von Dickie Dick Dickens“. 4. Episode. „Auch Verbrechen wollen gelernt sein“. Kriminalhörspiel in vier Folgen von Rolf und Alexandra Becker. Sonntagskonzert. Dirigent: Wolfgang Amadeus Mozart. „Eine kleine Nachtmusik...“. KV 525 (Das Sudwestdeutsche Kammerorchester; Dir.: Paul Angerer). Franz Schubert: Fünf Menuette (Das Sudwestdeutsche Kammerorchester; Dir.: Paul Angerer). Joseph Haydn: Konzert für Violine und Orchester in C-Dur (Georg Eder, Violine; das Sudwestdeutsche Kammerorchester; Dir.: Paul Angerer). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 22. September: 6,30 Klingender Morgengruß. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Presspiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-10 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-11 Volkstümliches Stelldichein. 11,30-11,35 Pilze unserer Wälder. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten.

spored slovenskih oddaj

NEDELJA, 21. september: 8 Koledar 8,05 Slovenski motivi. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. masa iz župne cerkve v Rojani. 9,45 Ferioli. 10,35 Poročila. 10,45-11,15 e molajo za volinjo in klavir. op. 36 10,15 Poslušali boste, od nedelje do nedelje na našem val. 11,15 Madinski. 11,30-11,35 Poročila. 11,45-12,15 Alma Meille Calvino, prevedla Deka Krasovec. 12,15 Radjaki. 12,30-12,35 Poročila. 12,45-13,15 Poročila. 13,30-14,15 Poročila po željah. V odmoru (14,15-14,45) Poročila. 14,45-15,15 Maturata. 15,15-15,45 Igra v treh dejanjih, ki jo je napisal Ladislav Fodor, prevedla Nada Konec. 15,45-16,15 Radjaki. 16,15-16,45 Radjaki. 16,45-17,15 Radjaki. 17,15-17,45 Radjaki. 17,45-18,15 Radjaki. 18,15-18,45 Radjaki. 18,45-19,15 Radjaki. 19,15-19,45 Radjaki. 19,45-20,15 Radjaki. 20,15-20,45 Radjaki. 20,45-21,15 Radjaki. 21,15-21,45 Radjaki. 21,45-22,15 Radjaki. 22,15-22,45 Radjaki. 22,45-23,15 Radjaki. 23,15-23,45 Radjaki. 23,45-24,15 Radjaki. 24,15-24,45 Radjaki. 24,45-25,15 Radjaki. 25,15-25,45 Radjaki. 25,45-26,15 Radjaki. 26,15-26,45 Radjaki. 26,45-27,15 Radjaki. 27,15-27,45 Radjaki. 27,45-28,15 Radjaki. 28,15-28,45 Radjaki. 28,45-29,15 Radjaki. 29,15-29,45 Radjaki. 29,45-30,15 Radjaki. 30,15-30,45 Radjaki. 30,45-31,15 Radjaki. 31,15-31,45 Radjaki. 31,45-32,15 Radjaki. 32,15-32,45 Radjaki. 32,45-33,15 Radjaki. 33,15-33,45 Radjaki. 33,45-34,15 Radjaki. 34,15-34,45 Radjaki. 34,45-35,15 Radjaki. 35,15-35,45 Radjaki. 35,45-36,15 Radjaki. 36,15-36,45 Radjaki. 36,45-37,15 Radjaki. 37,15-37,45 Radjaki. 37,45-38,15 Radjaki. 38,15-38,45 Radjaki. 38,45-39,15 Radjaki. 39,15-39,45 Radjaki. 39,45-40,15 Radjaki. 40,15-40,45 Radjaki. 40,45-41,15 Radjaki. 41,15-41,45 Radjaki. 41,45-42,15 Radjaki. 42,15-42,45 Radjaki. 42,45-43,15 Radjaki. 43,15-43,45 Radjaki. 43,45-44,15 Radjaki. 44,15-44,45 Radjaki. 44,45-45,15 Radjaki. 45,15-45,45 Radjaki. 45,45-46,15 Radjaki. 46,15-46,45 Radjaki. 46,45-47,15 Radjaki. 47,15-47,45 Radjaki. 47,45-48,15 Radjaki. 48,15-48,45 Radjaki. 48,45-49,15 Radjaki. 49,15-49,45 Radjaki. 49,45-50,15 Radjaki. 50,15-50,45 Radjaki. 50,45-51,15 Radjaki. 51,15-51,45 Radjaki. 51,45-52,15 Radjaki. 52,15-52,45 Radjaki. 52,45-53,15 Radjaki. 53,15-53,45 Radjaki. 53,45-54,15 Radjaki. 54,15-54,45 Radjaki. 54,45-55,15 Radjaki. 55,15-55,45 Radjaki. 55,45-56,15 Radjaki. 56,15-56,45 Radjaki. 56,45-57,15 Radjaki. 57,15-57,45 Radjaki. 57,45-58,15 Radjaki. 58,15-58,45 Radjaki. 58,45-59,15 Radjaki. 59,15-59,45 Radjaki. 59,45-60,15 Radjaki. 60,15-60,45 Radjaki. 60,45-61,15 Radjaki. 61,15-61,45 Radjaki. 61,45-62,15 Radjaki. 62,15-62,45 Radjaki. 62,45-63,15 Radjaki. 63,15-63,45 Radjaki. 63,45-64,15 Radjaki. 64,15-64,45 Radjaki. 64,45-65,15 Radjaki. 65,15-65,45 Radjaki. 65,45-66,15 Radjaki. 66,15-66,45 Radjaki. 66,45-67,15 Radjaki. 67,15-67,45 Radjaki. 67,45-68,15 Radjaki. 68,15-68,45 Radjaki. 68,45-69,15 Radjaki. 69,15-69,45 Radjaki. 69,45-70,15 Radjaki. 70,15-70,45 Radjaki. 70,45-71,15 Radjaki. 71,15-71,45 Radjaki. 71,45-72,15 Radjaki. 72,15-72,45 Radjaki. 72,45-73,15 Radjaki. 73,15-73,45 Radjaki. 73,45-74,15 Radjaki. 74,15-74,45 Radjaki. 74,45-75,15 Radjaki. 75,15-75,45 Radjaki. 75,45-76,15 Radjaki. 76,15-76,45 Radjaki. 76,45-77,15 Radjaki. 77,15-77,45 Radjaki. 77,45-78,15 Radjaki. 78,15-78,45 Radjaki. 78,45-79,15 Radjaki. 79,15-79,45 Radjaki. 79,45-80,15 Radjaki. 80,15-80,45 Radjaki. 80,45-81,15 Radjaki. 81,15-81,45 Radjaki. 81,45-82,15 Radjaki. 82,15-82,45 Radjaki. 82,45-83,15 Radjaki. 83,15-83,45 Radjaki. 83,45-84,15 Radjaki. 84,15-84,45 Radjaki. 84,45-85,15 Radjaki. 85,15-85,45 Radjaki. 85,45-86,15 Radjaki. 86,15-86,45 Radjaki. 86,45-87,15 Radjaki. 87,15-87,45 Radjaki. 87,45-88,15 Radjaki. 88,15-88,45 Radjaki. 88,45-89,15 Radjaki. 89,15-89,45 Radjaki. 89,45-90,15 Radjaki. 90,15-90,45 Radjaki. 90,45-91,15 Radjaki. 91,15-91,45 Radjaki. 91,45-92,15 Radjaki. 92,15-92,45 Radjaki. 92,45-93,15 Radjaki. 93,15-93,45 Radjaki. 93,45-94,15 Radjaki. 94,15-94,45 Radjaki. 94,45-95,15 Radjaki. 95,15-95,45 Radjaki. 95,45-96,15 Radjaki. 96,15-96,45 Radjaki. 96,45-97,15 Radjaki. 97,15-97,45 Radjaki. 97,45-98,15 Radjaki. 98,15-98,45 Radjaki. 98,45-99,15 Radjaki. 99,15-99,45 Radjaki. 99,45-100,15 Radjaki. 100,15-100,45 Radjaki. 100,45-101,15 Radjaki. 101,15-101,45 Radjaki. 101,45-102,15 Radjaki. 102,15-102,45 Radjaki. 102,45-103,15 Radjaki. 103,15-103,45 Radjaki. 103,45-104,15 Radjaki. 104,15-104,45 Radjaki. 104,45-105,15 Radjaki. 105,15-105,45 Radjaki. 105,45-106,15 Radjaki. 106,15-106,45 Radjaki. 106,45-107,15 Radjaki. 107,15-107,45 Radjaki. 107,45-108,15 Radjaki. 108,15-108,45 Radjaki. 108,45-109,15 Radjaki. 109,15-109,45 Radjaki. 109,45-110,15 Radjaki. 110,15-110,45 Radjaki. 110,45-111,15 Radjaki. 111,15-111,45 Radjaki. 111,45-112,15 Radjaki. 112,15-112,45 Radjaki. 112,45-113,15 Radjaki. 113,15-113,45 Radjaki. 113,45-114,15 Radjaki. 114,15-114,45 Radjaki. 114,45-115,15 Radjaki. 115,15-115,45 Radjaki. 115,45-116,15 Radjaki. 116,15-116,45 Radjaki. 116,45-117,15 Radjaki. 117,15-117,45 Radjaki. 117,45-118,15 Radjaki. 118,15-118,45 Radjaki. 118,45-119,15 Radjaki. 119,15-119,45 Radjaki. 119,45-120,15 Radjaki. 120,15-120,45 Radjaki. 120,45-121,15 Radjaki. 121,15-121,45 Radjaki. 121,45-122,15 Radjaki. 122,15-122,45 Radjaki. 122,45-123,15 Radjaki. 123,15-123,45 Radjaki. 123,45-124,15 Radjaki. 124,15-124,45 Radjaki. 124,45-125,15 Radjaki. 125,15-125,45 Radjaki. 125,45-126,15 Radjaki. 126,15-126,45 Radjaki. 126,45-127,15 Radjaki. 127,15-127,45 Radjaki. 127,45-128,15 Radjaki. 128,15-128,45 Radjaki. 128,45-129,15 Radjaki. 129,15-129,45 Radjaki. 129,45-130,15 Radjaki. 130,15-130,45 Radjaki. 130,45-131,15 Radjaki. 131,15-131,45 Radjaki. 131,45-132,15 Radjaki. 132,15-132,45 Radjaki. 132,45-133,15 Radjaki. 133,15-133,45 Radjaki. 133,45-134,15 Radjaki. 134,15-134,45 Radjaki. 134,45-135,15 Radjaki. 135,15-135,45 Radjaki. 135,45-136,15 Radjaki. 136,15-136,45 Radjaki. 136,45-137,15 Radjaki. 137,15-137,45 Radjaki. 137,45-138,15 Radjaki. 138,15-138,45 Radjaki. 138,45-139,15 Radjaki. 139,15-139,45 Radjaki. 139,45-140,15 Radjaki. 140,15-140,45 Radjaki. 140,45-141,15 Radjaki. 141,15-141,45 Radjaki. 141,45-142,15 Radjaki. 142,15-142,45 Radjaki. 142,45-143,15 Radjaki. 143,15-143,45 Radjaki. 143,45-144,15 Radjaki. 144,15-144,45 Radjaki. 144,45-145,15 Radjaki. 145,15-145,45 Radjaki. 145,45-146,15 Radjaki. 146,15-146,45 Radjaki. 146,45-147,15 Radjaki. 147,15-147,45 Radjaki. 147,45-148,15 Radjaki. 148,15-148,45 Radjaki. 148,45-149,15 Radjaki. 149,15-149,45 Radjaki. 149,45-150,15 Radjaki. 150,15-150,45 Radjaki. 150,45-151,15 Radjaki. 151,15-151,45 Radjaki. 151,45-152,15 Radjaki. 152,15-152,45 Radjaki. 152,45-153,15 Radjaki. 153,15-153,45 Radjaki. 153,45-154,15 Radjaki. 154,15-154,45 Radjaki. 154,45-155,15 Radjaki. 155,15-155,45 Radjaki. 155,45-156,15 Radjaki. 156,15-156,45 Radjaki. 156,45-157,15 Radjaki. 157,15-157,45 Radjaki. 157,45-158,15 Radjaki. 158,15-158,45 Radjaki. 158,45-159,15 Radjaki. 159,15-159,45 Radjaki. 159,45-160,15 Radjaki. 160,15-160,45 Radjaki. 160,45-161,15 Radjaki. 161,15-161,45 Radjaki. 161,45-162,15 Radjaki. 162,15-162,45 Radjaki. 162,45-163,15 Radjaki. 163,15-163,45 Radjaki. 163,45-164,15 Radjaki. 164,15-164,45 Radjaki. 164,45-165,15 Radjaki. 165,15-165,45 Radjaki. 165,45-166,15 Radjaki. 166,15-166,45 Radjaki. 166,45-167,15 Radjaki. 167,15-167,45 Radjaki. 167,45-168,15 Radjaki. 168,15-168,45 Radjaki. 168,45-169,15 Radjaki. 169,15-169,45 Radjaki. 169,45-170,15 Radjaki. 170,15-170,45 Radjaki. 170,45-171,15 Radjaki. 171,15-171,45 Radjaki. 171,45-172,15 Radjaki. 172,15-172,45 Radjaki. 172,45-173,15 Radjaki. 173,15-173,45 Radjaki. 173,45-174,15 Radjaki. 174,15-174,45 Radjaki. 174,45-175,15 Radjaki. 175,15-175,45 Radjaki. 175,45-176,15 Radjaki. 176,15-176,45 Radjaki. 176,45-177,15 Radjaki. 177,15-177,45 Radjaki. 177,45-178,15 Radjaki. 178,15-178,45 Radjaki. 178,45-179,15 Radjaki. 179,15-179,45 Radjaki. 179,45-180,15 Radjaki. 180,15-180,45 Radjaki. 180,45-181,15 Radjaki. 181,15-181,45 Radjaki. 181,45-182,15 Radjaki. 182,15-182,45 Radjaki. 182,45-183,15 Radjaki. 183,15-183,45 Radjaki. 183,45-184,15 Radjaki. 184,15-184,45 Radjaki. 184,45-185,15 Radjaki. 185,15-185,45 Radjaki. 185,45-186,15 Radjaki. 186,15-186,45 Radjaki. 186,45-187,15 Radjaki. 187,15-187,45 Radjaki. 187,45-188,15 Radjaki. 188,15-188,45 Radjaki. 188,45-189,15 Radjaki. 189,15-189,45 Radjaki. 189,45-190,15 Radjaki. 190,15-190,45 Radjaki. 190,45-191,15 Radjaki. 191,15-191,45 Radjaki. 191,45-192,15 Radjaki. 192,15-192,45 Radjaki. 192,45-193,15 Radjaki. 193,15-193,45 Radjaki. 193,45-194,15 Radjaki. 194,15-194,45 Radjaki. 194,45-195,15 Radjaki. 195,15-195,45 Radjaki. 195,45-196,15 Radjaki. 196,15-196,45 Radjaki. 196,45-197,15 Radjaki. 197,15-197,45 Radjaki. 197,45-198,15 Radjaki. 198,15-198,45 Radjaki. 198,45-199,15 Radjaki. 199,15-199,45 Radjaki. 199,45-200,15 Radjaki. 200,15-200,45 Radjaki. 200,45-201,15 Radjaki. 201,15-201,45 Radjaki. 201,45-202,15 Radjaki. 202,15-202,45 Radjaki. 202,45-203,15 Radjaki. 203,15-203,45 Radjaki. 203,45-204,15 Radjaki. 204,15-204,45 Radjaki. 204,45-205,15 Radjaki. 205,15-205,45 Radjaki. 205,45-206,15 Radjaki. 206,15-206,45 Radjaki. 206,45-207,15 Radjaki. 207,15-207,45 Radjaki. 207,45-208,15 Radjaki. 208,15-208,45 Radjaki. 208,45-209,15 Radjaki. 209,15-209,45 Radjaki. 209,45-210,15 Radjaki. 210,15-210,45 Radjaki. 210,45-211,15 Radjaki. 211,15-211,45 Radjaki. 211,45-212,15 Radjaki. 212,15-212,45 Radjaki. 212,45-213,15 Radjaki. 213,15-213,45 Radjaki. 213,45-214,15 Radjaki. 214,15-214,45 Radjaki. 214,45-215,15 Radjaki. 215,15-215,45 Radjaki. 215,45-216,15 Radjaki. 216,15-216,45 Radjaki. 216,45-217,15 Radjaki. 217,15-217,45 Radjaki. 217,45-218,15 Radjaki. 218,15-218,45 Radjaki. 218,45-219,15 Radjaki. 219,15-219,45 Radjaki. 219,45-220,15 Radjaki. 220,15-220,45 Radjaki. 220,45-221,15 Radjaki. 221,15-221,45 Radjaki. 221,45-222,15 Radjaki. 222,15-222,45 Radjaki. 222,45-223,15 Radjaki. 223,15-223,45 Radjaki. 223,45-224,15 Radjaki. 224,15-224,45 Radjaki. 224,45-225,15 Radjaki. 225,15-225,45 Radjaki. 225,45-226,15 Radjaki. 226,15-226,45 Radjaki. 226,45-227,15 Radjaki. 227,15-227,45 Radjaki. 227,45-228,15 Radjaki. 228,15-228,45 Radjaki. 228,45-229,15 Radjaki. 229,15-229,45 Radjaki. 229,45-230,15 Radjaki. 230,15-230,45 Radjaki. 230,45-231,15 Radjaki. 231,15-231,45 Radjaki. 231,45-232,15 Radjaki. 232,15-232,45 Radjaki. 232,45-233,15 Radjaki. 233,15-233,45 Radjaki. 233,45-234,15 Radjaki. 234,15-234,45 Radjaki. 234,45-235,15 Radjaki. 235,15-235,45 Radjaki. 235,45-236,15 Radjaki. 236,15-236,45 Radjaki. 236,45-237,15 Radjaki. 237,15-237,45 Radjaki. 237,45-238,15 Radjaki. 238,15-238,45 Radjaki. 238,45-239,15 Radjaki. 239,15-239,45 Radjaki. 239,45-240,15 Radjaki. 240,15-240,45 Radjaki. 240,45-241,15 Radjaki. 241,15-241,45 Radjaki. 241,45-242,15 Radjaki. 242,15-242,45 Radjaki. 242,45-243,15 Radjaki. 243,15-243,45 Radjaki. 243,45-244,15 Radjaki. 244,15-244,45 Radjaki. 244,45-245,15 Radjaki. 245,15-245,45 Radjaki. 245,45-246,15 Radjaki. 246,15-246,45 Radjaki. 246,45-247,15 Radjaki. 247,15-247,45 Radjaki. 247,45-248,15 Radjaki. 248,15-248,45 Radjaki. 248,45-249,15 Radjaki. 249,15-249,45 Radjaki. 249,45-250,15 Radjaki. 250,15-250,45 Radjaki. 250,45-251,15 Radjaki. 251,15-251,45 Radjaki. 251,45-252,15 Radjaki. 252,15-252,45 Radjaki. 252,45-253,15 Radjaki. 253,15-253,45 Radjaki. 253,45-254,15 Radjaki. 254,15-254,45 Radjaki. 254,45-255,15 Radjaki. 255,15-255,45 Radjaki. 255,45-256,15 Radjaki. 256,15-256,45 Radjaki. 256,45-257,15 Radjaki. 257,15-257,45 Radjaki. 257,45-258,15 Radjaki. 258,15-258,45 Radjaki. 258,45-259,15 Radjaki. 259,15-259,45 Radjaki. 259,45-260,15 Radjaki. 260,15-260,45 Radjaki. 260,45-261,15 Radjaki. 261,15-261,45 Radjaki. 261,45-262,15 Radjaki. 262,15-262,45 Radjaki. 262,45-263,15 Radjaki. 263,15-263,45 Radjaki. 263,45-264,15 Radjaki. 264,15-264,45 Radjaki. 264,45-265,15 Radjaki. 265,15-265,45 Radjaki. 265,45-266,15 Radjaki. 266,15-266,45 Radjaki. 266,45-267,15 Radjaki. 267,15-267,45 Radjaki. 267,45-268,15 Radjaki. 268,15-268,45 Radjaki. 268,45-269,15 Radjaki. 269,15-269,45 Radjaki. 269,45-270,15 Radjaki. 270,15-270,45 Radjaki. 270,45-271,15 Radjaki. 271,15-271,45 Radjaki. 271,45-272,15 Radjaki. 272,15-272,45 Radjaki. 272,45-273,15 Radjaki. 273,15-273,45 Radjaki. 273,45-274,15 Radjaki. 274,15-274,45 Radjaki. 274,45-275,15 Radjaki. 275,15-275,45 Radjaki. 275,45-276,15 Radjaki. 276,15-276,45 Radjaki. 276,45-277,15 Radjaki. 277,15-277,45 Radjaki. 277,45-278,15 Radjaki. 278,15-278,45 Radjaki. 278,45-279,15 Radjaki. 279,15-279,45 Radjaki. 279,45-280,15 Radjaki. 280,15-280,45 Radjaki. 280,45-281,15 Radjaki. 281,15-281,45 Radjaki. 281,45-282,15 Radjaki. 282,15-282,45 Radjaki. 282,45-283,15 Radjaki. 283,15-283,45 Radjaki. 283,45-284,15 Radjaki. 284,15-284,45 Radjaki. 284,45-285,15 Radjaki. 285,15-285,45 Radjaki. 285,45-286,15 Radjaki. 286,15-286,45 Radjaki. 286,45-287,15 Radjaki. 287,15-287,45 Radjaki. 287,45-288,15 Radjaki. 288,15-288,45 Radjaki. 288,45-289,15 Radjaki. 289,15-289,45 Radjaki. 289,45-290,15 Radjaki. 290,15-290,45 Radjaki. 290,45-291,15 Radjaki. 291,15-291,45 Radjaki. 291,45-292,15 Radjaki. 292,15-292,45 Radjaki. 292,45-293,15 Radjaki. 293,15-293,45 Radjaki. 293,45-294,15 Radjaki. 294,15-294,45 Radjaki. 294,45-295,15 Radjaki. 295,15-295,45 Radjaki. 295,45-296,15 Radjaki. 296,15-296,45 Radjaki. 296,45-297,15 Radjaki. 297,15-297,45 Radjaki. 297,45-298,15 Radjaki. 298,15-298,45 Radjaki. 298,45-299,15 Radjaki. 299,15-299,45 Radjaki. 299,45-300,15 Radjaki. 300,15-300,45 Radjaki. 300,45-301,15 Radjaki. 301,15-301,45 Radjaki. 301,45-302,15 Radjaki. 302,15-302,45 Radjaki. 302,45-303,15 Radjaki. 303,15-303,45 Radjaki. 303,45-304,15 Radjaki. 304,15-304,45 Radjaki. 304,45-305,15 Radjaki. 305,15-305,45 Radjaki. 305,45-306,15 Radjaki. 306,15-306,45 Radjaki. 306,45-307,15 Radjaki. 307,15-307,45 Radjaki. 307,45-308,15 Radjaki. 308,15-308,45 Radjaki. 308,45-309,15 Radjaki. 309,15-309,45 Radjaki. 309,45-310,15 Radjaki. 310,15-310,45 Radjaki. 310,45-311,15 Radjaki. 311,15-311,45 Radjaki. 311,45-312,15 Radjaki. 312,15-312,45 Radjaki. 312,45-313,15 Radjaki. 313,15-313,45 Radjaki. 313,45-314,15 Radjaki. 314,15-314,45 Radjaki. 314,45-315,15 Radjaki. 315,15-315,45 Radjaki. 315,45-316,15 Radjaki. 316,15-316,45 Radjaki. 316,45-317,15 Radjaki. 317,15-317,45 Radjaki. 317,45-318,15 Radjaki. 318,15-318,45 Radjaki. 318,45-319,15 Radjaki. 319,15-319,45 Radjaki. 319,45-320,15 Radjaki. 320,15-320,45 Radjaki. 320,45-321,15 Radjaki. 321,15-321,45 Radjaki. 321,45-322,15 Radjaki. 322,15-322,45 Radjaki. 322,45-323,15 Radjaki. 323,15-323,45 Radjaki. 323,45-324,15 Radjaki. 324,15-324,45 Radjaki. 324,45-325,15 Radjaki. 325,15-325,45 Radjaki. 325,45-326,15 Radjaki. 326,15-326,45 Radjaki. 326,45-327,15 Radjaki. 327,15-327,45 Radjaki. 327,45-328,15 Radjaki. 328,15-328,45 Radjaki. 328,45-329,15 Radjaki. 329,15-329,45 Radjaki. 329,45-330,15 Radjaki. 330,15-330,45 Radjaki. 330,45-331,15 Radjaki. 331,15-331,45 Radjaki. 331,45-332,15 Radjaki. 332,15-332,45 Radjaki. 332,45-333,15 Radjaki. 333,15-333,45 Radjaki. 333,45-334,15 Radjaki. 334,15-334,45 Radjaki. 334,45-335,15 Radjaki. 335,15-335,45 Radjaki. 335,45-336,15 Radjaki. 336,15-336,45 Radjaki. 336,45-337,15 Radjaki. 337,15-337,45 Radjaki. 337,45-338,15 Radjaki. 338,15-338,45 Radjaki. 338,45-339,15 Radjaki. 339,15-339,45

QUANDO STOMACO E FEGATO NON FUNZIONANO CON REGOLARITA'

Lo stomaco, con gli anni, è portato a produrre una minore quantità di succhi gastrici e di acido cloridrico, che sono fondamentali per una buona digestione. Il cibo, in queste condizioni, sosta nello stomaco per un periodo più lungo del necessario, dando luogo ad una serie di piccoli disturbi come fermentazioni gastriche e gonfiore di stomaco. Se la prima fase della digestione è rallentata, tutto il processo digestivo ne risente. Per questa ragione, quando lo stomaco non funziona con regolarità, anche gli altri organi

ni della digestione, ed il fegato in primo luogo, ne risentono.

Un digestivo alcoolico non serve certamente anzi, può essere dannoso. In questi casi, oggi si consiglia l'uso di un digestivo efficace. E' molto raccomandabile, ad esempio, l'Amaro Medicinale Giuliani, il digestivo che agisce, oltre che sullo stomaco, stimolando la digestione, anche sul fegato, riattivandolo e liberandolo dalle sostanze dannose che lo rendono meno attivo.

Aut. Min. San. n. 3940 - 19/10/74

LA DIGESTIONE: PROCESSO CHE COINVOLVE TUTTO L'APPARATO DIGERENTE



Per una buona digestione è necessario agire in modo naturale sia sullo stomaco che sul fegato

Anche la vista aiuta a digerire

Anche i sensi partecipano alla digestione attraverso la secrezione di succhi gastrici. Vediamo come.

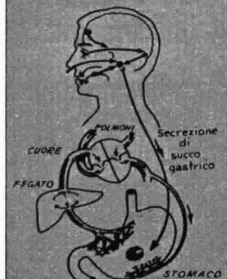
Quando si parla di digestione è bene sempre fare riferimento al significato globale della parola. Si digerisce bene solamente quando tutti gli organi digestivi funzionano bene. Molto importante è il primo passo.

Esistono staccati e indipendenti dalla funzione digestiva vera e propria, sono però in grado di influenzarla favorevolmente. Sono gli organi dei sensi e precisamente: vista, olfatto, gusto.

La vista di determinati cibi aumenta l'appetibilità. Così l'odore di certi alimenti ha un effetto stimolante sul desiderio di mettersi a tavola.

In misura ancora più significativa questo avviene anche per il gusto, quando gli alimenti introdotti in bocca entrano in contatto con determinate fibre nervose che ci permettono di apprezzare il sapore. Sia per la vista che per l'olfatto e per il gusto avviene però un altro fenomeno ancora più importante: attraverso un meccanismo nervoso riflesso vengono inviati degli impulsi che aumentano la produzione dei succhi gastrici. Questo fenomeno è molto positivo ai fini di una buona digestione in quanto gli alimenti deglutiti, arrivando nello stomaco, trovano una adeguata quantità di succhi digestivi che iniziano ad operare le prime trasformazioni digestive.

Spesso accade invece che la produzione di succhi gastrici sia carente rispetto alla norma. Questo può avvenire per cause nervose (tensione psichica, preoccupazioni, fretta), oppure per una insufficienza di produzione da parte delle ghiandole che devono produrre i succhi gastrici.



L'odore del cibo, la sua vista e persino i rumori della sua preparazione generano dei riflessi condizionali che vanno, attraverso il cervello, allo stomaco stimolando la secrezione di succhi gastrici.

ACQUA: UN RITORNO ALLA NATURA

L'allarme si moltiplica. L'acqua, elemento essenziale per la vita come l'aria e la luce, elemento che copre i due terzi della superficie terrestre, è in pericolo. Minata da un sottile male che coinvolge la natura e l'organismo stesso dell'uomo: l'inquinamento.

Si dice: è il prezzo che dobbiamo pagare allo sviluppo industriale avanzato!

Mentre si moltiplicano gli sforzi per ripristinare le condizioni precedenti a questo stato di cose, è proprio all'acqua che possiamo chiedere aiuto. All'acqua che viene da intatte profondità terrestri, batteriologicamente pura, ricca di sali e quindi di precise proprietà curative naturali.

Ma dove trovare un'acqua così? Chiedetelo alle centinaia di migliaia di persone che in questi anni sono andate alle Terme di Montecatini, un "punto privilegiato" del nostro Paese, dove la natura non ha ceduto il passo ad alcuna forma di inquinamento, né effettiva né psicologica. Un luogo dove la disintossicazione dalle scorie e dai grassi che appesantiscono il nostro organismo è anche disintossicazione psichica. Un luogo dove oltre alle acque termali, e principalmente, all'acqua Tettuccio, trovate il verde dei parchi, il colore dei fiori, la cordialità della gente.

Un luogo insomma, dove andare per un vero "recupero" di se stessi e della propria salute.

Aut. Med. Prov. PT n. R/3582 - 8/2/75

E' in questo caso che la digestione inizia in modo non corretto, gli alimenti che passano nei tratti successivi del canale digerente non sono stati sufficientemente attaccati e trasformati e la digestione è in questo modo compromessa, non solo però a livello gastrico, ma a livello di funzione digestiva in senso globale.

Questo vuol dire che, pur non essendo coinvolto direttamente, anche il sistema epatobiliare finisce per essere interessato, in quanto costretto a svolgere un lavoro maggiore di quanto dovrebbe. Può essere utile in questi casi aiutare la digestione con quei prodotti che riattivano in modo naturale le funzioni di questi nostri organi.

Giovanni Armano

QUANDO ANDATE IN FARMACIA

Chiedete SALUTE in farmacia.

SALUTE è la rivista di educazione sanitaria del vostro farmacista. Ogni mese, 24 pagine di utili consigli per mantenere sani e prevenire i vostri piccoli e grandi disturbi.

SALUTE è offerta esclusivamente dalle farmacie italiane ai propri clienti.

	capodistria m. 278 kc. 1079	domenica 21 settembre	lunedì 22 settembre
		8 BUONGIORNO IN MUSICA. 8,30 - 14,30 Notiziari, 8,45 Come stai? 9,30 Ascoltiamoli insieme. 10 E' CON NOI... (1a parte). 10,15 Speciale 14, 10,45 Nel mondo del disco. 11 Vanna. 11,15 Santa Villetta. 11,30 Di melodia in melodia. 11,45 E' con noi (2a parte). 12 Colloquio con gli ascoltatori. 12,05 Musica per voi. 12,30 Giornale Radio. 12,45 Musica per voi. 13 BRINDIAMO CON... 13,30 Furumora... verde mare. 14 Fatti ed echi. 14,15 Yellow Point. 14,40 Il disco del giorno. 14,45 Leo Sarmac. 15 Edizioni Casadei Sonora. 15,15 Domenica con... 15,30 R.C.M. 15,45 Santa e Johnny. 16 La Vera Romagna. 16,15 De-re-mi-fa-sol. 16,30 E' con noi... 16,50-17,30 Quattro passi. 20,30 CRASH. 21 Panorama orchestrale. 21,30 Giornale Radio. 21,45 Rock party. 22,15 Musica da operette. 23 Musica da ballo. 23,30 Ultimo notiziario. 23,35-24 Musica da ballo.	8 BUONGIORNO IN MUSICA. 8,30 - 10,30 - 14,30 - 17 Notiziari. 8,40 Buongiorno in musica. 9 Musica folk. 9,15 Canzoni. 9,30 Ascoltiamoli insieme. 9,50 E' con noi. (1a parte). 10 PICCOLA SCENA RADIO-FONICA. 10,35 Nel mondo del disco. 11 Vanna. 11,15 Il complesso I Pooh. 11,30 Di melodia in melodia. 11,45 E' con noi... 12 Musica per voi. 12,30 Giornale Radio. 12,45 Musica per voi. 13 BRINDIAMO CON... 13,30 Furumora... verde mare. 14 Lunedi sport. 14,10 Intermesso. 14,15 Disco più disco meno. 14,40 Il disco del giorno. 14,45 Mini juke-box. 15 La Vera Romagna. 15,15 De-re-mi-fa-sol. 15,30 Coro Alpini Tridentini. 15,45 ACCAG Record. 16 Edig Galilei. 16,15 De-re-mi-fa-sol. 16,30 E' con noi... 16,50-17,30 Quattro passi. 20,30 CRASH. 21 Melodie immortali. 21,30 Giornale Radio. 21,45 Rock party. 22,15 Palcoscenico operistico. 23 Chiaroscuri musicali. 23,30 Ultimo notiziario. 23,35-24 Grandi interpreti.
		7,30 RADIO DOMENICA con Roberto sveglia educata per il giorno festivo. 7,30 - 8 - 8,30 - 12 - 13 - 18 Notizie flash con Claudio Sottini. 8,45 La posta di Lucia Alberti con la partecipazione degli ascoltatori. 9 Dove andiamo stasera? Con Luisella e Awana Gana. 9,30 Fate voi stessi il vostro programma. Selezione musicale per la domenica. 10 JUKE-BOX con Valeria. 11 Tutto per l'uomo con Franco Rosi mille voci - mille personaggi - mille risate. 11,30 Relax con Valeria. 12,15 Gioco dell'estate. 12,30 Juke-box con Valeria. 14 DOMENICA SPORT E MUSICA con Antonio e Liliana. Tutti i risultati sportivi e le migliori musiche e canzoni del mondo. 16 In diretta dagli U.S.A. - Ultime novità. 18,30-20 STUDIO SPORT H.P. con Antonio e Liliana. Riassunti e commenti della giornata sportiva.	7,30 SUPERSVEGLIA con Roberto. 7,30 - 8 - 8,30 - 12 - 13 - 18 - 19 Notizie flash. 7,30 Uomo. Consigli per l'uomo svegliato dalla donna. 8,45 Orsospio di Lucia Alberti. 9 Campionato d'Italia delle masse con Roberto e Valeria. 9,30 Fate voi stessi il vostro programma. 10 L'AMICA DI CASA: Luisella. 10,45 Risponde Roberto Biasoli: enogastronomia. 11 Colloqui di moda. 12,03 MUSICA E GIOCHI con Liliana. 12,15 Gran gioco dell'estate. 12,30 Juke-box con Liliana. 14 DUE-QUATTRO-LEI con Antonio. 15,15 Incontro: check-up di un personaggio. 15,45 Lo riconosce? (gioco). 16 SELF SERVICE VACANZE con Riccardo. 17,30 Federico Show con l'Olandese Volante. 17,45 Come lamazzacaffè. Elisabetta in casa. 18,30 Hic parade delle dischettoe con Awana Gana. 20-20,30 Voce della Bibbia.
		I Programma 8 MUSICA VARIA. 8,30 Notiziari. 8,45 L'agenda del giorno. 9 Lo sport. 9,30 Notiziario. 9,35 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. 10 CORI. 10,10 Conversazione evangelica del Pastore Gino Cantarella. 10,30 Santa Messa. 11,15 Orchestra Melachino. 11,30 Notiziario. 11,35 Dimensioni. Incontro con le altre culture. 12,05 Dischi vari. 12,15 Rapporti '75. Scienze (Replica). 12,45 Conversazione religiosa. 13 CONCORSO DI MARCE SVIZZERE. 13,30 Notiziario. Attualità e sport. 14 Chitarrate. 14,15 Lo spaccatutto. 14,45 Qualità. Quantità. Prezzo. Mezz'ora per i consumatori. 15,15 Musiche da film. 15,30 Notiziario. 15,35 Musica richiesta. 16,15 Il canocchiele. 16,45 Esecuzioni del Coro Il Rifugio di Seregno. 17,45 Pagine di Chopin e Beethoven. 18,15 Dischi vari. 18,30 La domenica popolare. 19,15 Solisti strumentali. 19,30 Notiziario. 19,35 La giornata sportiva. 20 INTERMEZZO. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Terza pagina - Norma Manzoni - le lettere di Giulio Cesare Manzoni in un programma di Antonio Manfredi. 21,30 Estate musicale 1975 in trasmissione Comune Svizzera Salzgauer Festspeile. 23,05 Dischi vari. 23,15 Notiziario. 23,20 Cantanti e orchestra. 23,50 Galleria del Jazz a cura di Franco Ambrosetti. 0,15 Notiziario - Attualità. 0,35-1 Notturno musicale.	I Programma 7 MUSICA VARIA. 7,30 Notiziario. 7,45 Il pensiero del giorno. 8 Lo sport. 8,30 Notiziario. 8,45 L'agenda del giorno. 9 Rassegna della stampa. 9,30 Notiziario. 9,45 Musiche del mattino. 10 RADIO MATTINA. 11,30 Notiziario. 13 MUSICA VARIA. 13,05 Notizie di Borsa. 13,15 Rassegna stampa. 13,30 Notiziario - Attualità. 14,15 Concertino meridionale. 14,30 L'ammazzacaffè. Elisabetta musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 15,30 Notiziario. 16 Il piacere. 17,30 Notiziario. 18 Taccuino. Appunti musicali a cura di Benito Gianotti. 19,30 Notiziario. 19,35 "Jankowski Singer". La formazione corale. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 INTERMEZZO. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Terza pagina - Norma Manzoni - le lettere di Giulio Cesare Manzoni in un programma di Antonio Manfredi. 21,30 Estate musicale 1975 in trasmissione Comune Svizzera Salzgauer Festspeile. 23,05 Dischi vari. 23,15 Notiziario. 23,20 Cantanti e orchestra. 23,50 Galleria del Jazz a cura di Franco Ambrosetti. 0,15 Notiziario - Attualità. 0,35-1 Notturno musicale.
		I Programma 8 MUSICA VARIA. 8,30 Notiziari. 8,45 L'agenda del giorno. 9 Lo sport. 9,30 Notiziario. 9,35 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. 10 CORI. 10,10 Conversazione evangelica del Pastore Gino Cantarella. 10,30 Santa Messa. 11,15 Orchestra Melachino. 11,30 Notiziario. 11,35 Dimensioni. Incontro con le altre culture. 12,05 Dischi vari. 12,15 Rapporti '75. Scienze (Replica). 12,45 Conversazione religiosa. 13 CONCORSO DI MARCE SVIZZERE. 13,30 Notiziario. Attualità e sport. 14 Chitarrate. 14,15 Lo spaccatutto. 14,45 Qualità. Quantità. Prezzo. Mezz'ora per i consumatori. 15,15 Musiche da film. 15,30 Notiziario. 15,35 Musica richiesta. 16,15 Il canocchiele. 16,45 Esecuzioni del Coro Il Rifugio di Seregno. 17,45 Pagine di Chopin e Beethoven. 18,15 Dischi vari. 18,30 La domenica popolare. 19,15 Solisti strumentali. 19,30 Notiziario. 19,35 La giornata sportiva. 20 INTERMEZZO. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Terza pagina - Norma Manzoni - le lettere di Giulio Cesare Manzoni in un programma di Antonio Manfredi. 21,30 Estate musicale 1975 in trasmissione Comune Svizzera Salzgauer Festspeile. 23,05 Dischi vari. 23,15 Notiziario. 23,20 Cantanti e orchestra. 23,50 Galleria del Jazz a cura di Franco Ambrosetti. 0,15 Notiziario - Attualità. 0,35-1 Notturno musicale.	I Programma 7 MUSICA VARIA. 7,30 Notiziario. 7,45 Il pensiero del giorno. 8 Lo sport. 8,30 Notiziario. 8,45 L'agenda del giorno. 9 Rassegna della stampa. 9,30 Notiziario. 9,45 Musiche del mattino. 10 RADIO MATTINA. 11,30 Notiziario. 13 MUSICA VARIA. 13,05 Notizie di Borsa. 13,15 Rassegna stampa. 13,30 Notiziario - Attualità. 14,15 Concertino meridionale. 14,30 L'ammazzacaffè. Elisabetta musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 15,30 Notiziario. 16 Il piacere. 17,30 Notiziario. 18 Taccuino. Appunti musicali a cura di Benito Gianotti. 19,30 Notiziario. 19,35 "Jankowski Singer". La formazione corale. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 INTERMEZZO. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Terza pagina - Norma Manzoni - le lettere di Giulio Cesare Manzoni in un programma di Antonio Manfredi. 21,30 Estate musicale 1975 in trasmissione Comune Svizzera Salzgauer Festspeile. 23,05 Dischi vari. 23,15 Notiziario. 23,20 Cantanti e orchestra. 23,50 Galleria del Jazz a cura di Franco Ambrosetti. 0,15 Notiziario - Attualità. 0,35-1 Notturno musicale.

radio da te

martedì 23 settembre	mercoledì 24 settembre	giovedì 25 settembre	venerdì 26 settembre	sabato 27 settembre	capodistria
8 BUONGIORNO IN MUSICA. 8,30 - 14,30 - 17 Notiziari 8,40 Buongiorno in musica, 9 Musica folk, 9,15 Canzoni, 9,30 Ascoltiamoli insieme. 10 E' CON NOI... 10,20 Musica, 10,45 Nel mondo del disco, 11 Vanna, 11,15 Blood Sweet and Tears, 11,30 Di melodia, 11,45 E' con noi..., 12 Musica per voi, 12,30 Giornale Radio. 13 BRINDIAMO CON... 13,30 Fumorama... verde mare, 14 La Jugoslavia nel mondo, 14,10 Intermezzo, 14,15 Disco più disco meno, 14,40 Il disco del giorno, 14,45 Maestro Fenati, 15 R.C.M., 15,15 Santa Sonia Guglikska-Conti, 15,30 AAA Angeli, cercasi, 15,45 Santa Edwing Star, 16 La Vera Romagna, 16,15 Do-re-mi-fa-sol, 16,30 E' con noi..., 16,50-17,30 Quattro passi. 20,30 CRASH. 21 Incontro con i nostri cantanti, 21,30 Giornale Radio, 21,45 Rock party, 22,15 Canzoni, 22,30 Orchestre alla ribalta, 22,45 Cantano Les Surf, 23 Musica, 23,30 Ultime notizie, 23,35-24 Ritmi d'oggi.	8 BUONGIORNO IN MUSICA. 8,30 - 10,30 - 14,30 - 17 Notiziari 8,40 Buongiorno in musica, 9 Musica folk, 9,15 Canzoni, 9,30 Ascoltiamoli insieme. 10 E' CON NOI... 10,10 Il cantuccio dei bambini, 10,35 Nel mondo del disco, 11 Vanna, 11,15 Canta il Gruppo Queen, 11,30 Di melodia in melodia, 11,45 E' con noi..., 12 Musica per voi, 12,30 Giornale Radio, 12,45 Musica per voi. 13 BRINDIAMO CON... 13,30 Fumorama... verde mare, 14 Attualità di politica interna, 14,10 Disco più disco meno, 14,40 Il disco del giorno, 14,45 Mini juke-box, 15 La Vera Romagna, 15,15 Valzer, polca, mazurca, 15,30 D.E.M., 15,45 Polaris, 16 L'Orchestra Casadei, 16,15 Do-re-mi-fa-sol, 16,30 E' con noi..., 16,50-17,30 Quattro passi. 20,30 CRASH. 21 Cori nella serata, 21,30 Giornale Radio, 21,45 Rock party, 22 Leggiamo insieme, 22,15 L'orchestra Bach di Monaco, 23 Pop-jazz, 23,30 Ultime notizie, 23,35-24 Musica.	8 BUONGIORNO IN MUSICA. 8,30 - 10,30 - 14,30 - 17 Notiziari 8,40 Buongiorno in musica, 9 Primo respiro, 9,15 Canzoni, 9,30 Ascoltiamoli insieme. 10 E' CON NOI... (1ª parte), 10,15 Musica, 10,20 Galattismo, 10,35 Nel mondo del disco, 11 Vanna, 11,15 Ascoltiamo Eddy Sandericks, 11,30 Di melodia in melodia, 11,45 E' con noi..., (2ª parte), 12 Musica per voi, 12,30 Giornale Radio, 12,45 Musica per voi. 13 BRINDIAMO CON... 13,30 Fumorama... verde mare, 14 Itinerari, 14,15 Disco più disco meno, 14,40 Il disco del giorno, 14,45 Mini juke-box, 15 Una voce una storia, 15,30 AAA Angeli, cercasi, 15,45 Baldari, 16 Teletutti qui, 16,15 Do-re-mi-fa-sol, 16,30 E' con noi..., 16,50-17,30 Quattro passi. 20,30 CRASH. 21 Ciak, si suona, 21,30 Giornale Radio, 21,45 Rock party, 22 Radioscena, 23 Ritmi che fanno gioia, 23,30 Ultime notizie, 23,35-24 Solisti e complessi sloveni.	8 BUONGIORNO IN MUSICA. 8,30 - 10,30 - 14,30 - 17 Notiziari 8,40 Buongiorno in musica, 9 Musica folk, 9,15 Canzoni, 9,30 Ascoltiamoli insieme. 10 E' CON NOI... (1ª parte), 10,20 Intermezzo, 10,35 Nel mondo del disco, 11 Vanna, 11,15 Il Gruppo Blind Faith, 11,30 Di melodia per voi, 12,30 Giornale Radio, 12,45 Musica per voi. 13 BRINDIAMO CON... 13,30 Fumorama... verde mare, 14 Terza pagina, 14,15 Disco più disco meno, 14,40 Il disco del giorno, 14,45 Camel dischetto club, 15 Ciak, si suona, 15,30 Valzer, polche e mazurche, 15,45 La Vera Romagna, 16 Teletutti qui, 16,15 Do-re-mi-fa-sol, 16,30 E' con noi..., 16,50-17,30 Quattro passi. 20,30 CRASH. 21 Voci e suoni, 21,30 Giornale Radio, 21,45 Rock party, 22 Una lettera da, 22,10 Appuntamento con l'orchestra Marcello Minervi e David Cassidy, 22,30 Concerto sinfonico, 23,30 Ultime notizie, 23,35-24 Invito al jazz.	8 BUONGIORNO IN MUSICA. 8,30 - 10,30 - 14,30 - 17 Notiziari 8,40 Buongiorno in musica, 9 Musica folk, 9,15 Canzoni, 9,30 Ascoltiamoli insieme. 10 E' CON NOI... (1ª parte), 10,20 Intermezzo, 10,35 Un brindisi alla salute, 10,45 Nel mondo del disco, 11 Vanna, 11,15 Tzo Maracik Maki, 11,30 Di melodia in melodia, 11,45 E' con noi..., (2ª parte), 12 Musica per voi, 12,30 Giornale radio, 12,45 Musica per voi, 12,54 La coppia tipo. 13 BRINDIAMO CON... 13,30 Fumorama... verde mare, 14 Valzer, polca e mazurca, 14,20 La coppia tipo, 14,40 Il disco del giorno, 14,45 Intermezzo, 14,54 La coppia tipo, 15 Romagna Folk, 15,15 Carosello, 15,30 AAA Angeli, cercasi, 15,45 Intermezzo, 15,54 La coppia tipo, 16 Teletutti qui, 16,15 Do-re-mi-fa-sol, 16,22 La coppia tipo, 16,35 E' con noi..., 16,50-17,30 Quattro passi. 20,30 WEEK-END. 21,30 Giornale Radio, 22 Musica, 23,30 Ultime notizie, 23,35-24 Musica.	
7,30 BUONGIORNO con Roberto, 7,30 - 8 - 8,30 - 12 - 13 - 18 - 19 Notizie flash con Gigi Salvadori e Claudio Sottili, 7,45 Tu uomo, 8,45 Oroscoipo di Lucia Alberti, 9 Campionati d'Italia delle masseie con Roberto e Valeria, 9,30 Fate voi stessi il vostro programma. 10 L'AMICA DI CASA: Luisella, 10,45 Risponde Roberto Biasiol enogastronomia. 12,03 MUSICA E GIOCHI con Liliana, 12,15 Gran gioco dell'estate, 12,30 Juke-box con Liliana. 14 DUE-QUATTRO-LEI con Antonio, 15,15 Incontro: check-up di un personaggio, 15,45 Lo riconosce? (gioco). 16 SELF SERVICE VACANZE con Riccardo, 17,30 Federico Show con l'Olandese Volante, 17,45 Come crearsi una discoteca in casa. 18,15 FUMORAMA BIS con Herbert Pagani, 19 Rassegna del 33 giri con Awana-Gana, 20,20,15 Verità cristiana.	7,30 ALZATEVI con Roberto, 7,30 - 8 - 8,30 - 12 - 13 - 18 - 19 Notizie flash con Claudio Sottili e Gigi Salvadori, 7,45 Tu uomo, 8,45 Oroscoipo di Lucia Alberti, 9 Campionato d'Italia delle masseie, 9,30 Fate voi stessi il vostro programma. 10 L'AMICA DI CASA: Luisella, 10,45 Risponde Roberto Biasiol enogastronomia. 12,03 MUSICA E GIOCHI con Awana-Gana, 12,15 Gran gioco dell'estate, 12,30 Juke-box con Awana-Gana, 14 Due-quattro-lei con Antonio, 15,15 Incontro: check-up di un personaggio, 15,45 Lo riconosce? (gioco). 16 SELF SERVICE VACANZE con Riccardo, 17,30 Federico Show con l'Olandese Volante, 17,45 Come crearsi una discoteca in casa. 18,15 FUMORAMA BIS con Herbert Pagani, 19 Rassegna del 33 giri con Awana-Gana, 20,20,15 Verità cristiana.	7,30 GIU' DAL LETTO con Roberto, 7,30 - 8 - 8,30 - 12 - 13 - 18 - 19 Notizie flash con Claudio Sottili e Gigi Salvadori, 7,45 Tu uomo, Consigli per l'uomo suggeriti dalla donna, 8,45 Oroscoipo di Lucia Alberti, 9 Campionato d'Italia delle masseie, 9,30 Fate voi stessi il vostro programma. 10 L'AMICA DI CASA: Luisella, 10,45 Risponde Roberto Biasiol enogastronomia, 11,15 Colloqui di moda. 12,03 MUSICA E GIOCHI con Liliana, 12,15 Gran gioco dell'estate, 12,30 Juke-box con Liliana, 14 Due-quattro-lei, 15,15 Incontro: check-up di un personaggio, 15,45 Lo riconosce? (gioco). 16 SELF SERVICE VACANZE con Riccardo, 17,30 Federico Show con l'Olandese Volante, 17,45 Discomac del la settimana. 18,30 Hit parade degli ascoltatori con Awana-Gana, 20,20,15 Parole di vita.	7,30 E' SUONATA LA SVEGLIA con Roberto, 7,30 - 8 - 8,30 - 12 - 13 - 18 - 19 Notizie flash, 7,45 Tu uomo, Consigli per l'uomo suggeriti dalla donna, 8,45 Oroscoipo di Lucia Alberti, 9 Campionato d'Italia delle masseie, 9,30 Fate voi stessi il vostro programma. 10 L'AMICA DI CASA: Luisella, 10,45 Risponde Roberto Biasiol enogastronomia. 12,03 MUSICA E GIOCHI con Liliana, 12,15 Gran gioco dell'estate, 12,30 Juke-box, 14 Due-quattro-lei, 15,15 Incontro: check-up di un personaggio, 15,45 Lo riconosce? (gioco); check-up di un personaggio. 16 SELF SERVICE VACANZE con Riccardo, 17,30 Speciale rock con l'Olandese Volante, 17,45 Speciale country, 18 Dove andiamo stasera? 18,30 Hit parade di Radio Montecarlo con Awana-Gana, 20,20,30 Voce della Bibbia.	7,30 E' ORA DI ALZARSI con Roberto, 7,30 - 8 - 8,30 - 12 - 13 - 18 - 19 Notizie flash con Claudio Sottili, 7,45 Tu uomo, 8,45 Oroscoipo di Lucia Alberti, 9 Campionato d'Italia delle masseie, 9,30 Fate voi stessi il vostro programma. 10 L'AMICA DI CASA: Luisella, 10,45 Risponde Roberto Biasiol enogastronomia, 11,15 Isabella Orenig arredamento. 12,03 MUSICA E GIOCHI con Liliana, 12,15 Gran gioco dell'estate, 13,30 Il sabato della coppia tipo, 15,15 Incontro: check-up di un personaggio, 15,30 Il sabato della coppia tipo, 16 Studio sport H.P., 16,06 Self service vacanze, 16,30 Il sabato della coppia tipo, 17,30 Federico Show con l'Olandese Volante, 17,45 Come crearsi una discoteca in casa, 18 Dove andiamo stasera? 18,15 FUMORAMA VERDE. 19 Le novità della settimana con Awana-Gana, 20,20,30 Radio risveglio.	
I Programma 7 MUSICA VARIA. 7,30 Notiziario, 7,45 Il pensiero del giorno, 8 Lo sport, 8,30 Notiziario, 8,45 L'agenda del giorno, 9 Rassegna della stampa, 9,30 Notiziario. 10 RADIO MATTINA. 11,30 Notiziario. 13 MUSICA VARIA. 13,05 Notizie di Borsa, 13,15 Rassegna stampa, 13,30 Notiziario - Attualità, 14 Ballabili con l'orchestra radiofonica, 14,15 Concerto meridiano, 14,30 L'ammazzacaffè, Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger, 15,30 Notiziario, 16 Il piacevante, 17,30 Notiziario, 19 Mezz'ora con Dina Luce, 19,30 Notiziario, 19,35 Valzer di Karl Michael Ziehrer, 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 INTERMEZZO. 20,15 Notiziario - Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Tribuna delle voci, Discussioni di varia attualità, 21,45 Canti regionali italiani, 22 Una più, una meno..., con la partecipazione di: Carlo Dagnazzo, Gino Ravazzin, Ugo Tognetti e Franco Valeri, 22,35 Successi di ieri, 23 La voce di..., 23,15 Notiziario, 23,20 Iona Potapov, vetturino, Radiocronaca di Antonio Gandino, della novella "L'angoscia" di Anton Cecov, 23,30 Ballabili, 0,15 Notiziario - Attualità, 0,35-1 Notturno musicale.	I Programma 7 MUSICA VARIA. 7,30 Notiziario, 7,45 Il pensiero del giorno, 8 Lo sport, 8,30 Notiziario, 8,45 L'agenda del giorno, 9 Rassegna della stampa, 9,30 Notiziario. 10 RADIO MATTINA. 11,30 Notiziario. 13 MUSICA VARIA. 13,05 Notizie di Borsa, 13,15 Rassegna stampa, 13,30 Notiziario - Attualità, 14 Due note in musica, 14,15 Concerto meridiano, 14,30 L'ammazzacaffè, Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger, 15,30 Notiziario, 16 Il piacevante, 17,30 Notiziario, 19 Viva la terra! 19,30 Notiziario, 19,35 Julien-François Zbinden, Fantasia per flauto e orchestra, 22, 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 INTERMEZZO. 20,15 Notiziario - Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Opinioni attorno a un tema, 21,40 Concerto sinfonico, 21,45 Orchestra della Svizzera Italiana diretta da Marc Andree, 22,45 Cronache musicali, 23 Cori della montagna, 23,15 Notiziario, 23,20 Per gli amici del jazz, 23,45 Orchestra di musica leggera RSI, 0,15 Notiziario - Attualità, 0,35-1 Notturno musicale.	I Programma 7 MUSICA VARIA. 7,30 Notiziario, 7,45 Il pensiero del giorno, 8 Lo sport, 8,30 Notiziario, 8,45 L'agenda del giorno, 9 Rassegna della stampa, 9,30 Notiziario. 10 RADIO MATTINA. 11,30 Notiziario. 13 MUSICA VARIA. 13,05 Notizie di Borsa, 13,15 Rassegna stampa, 13,30 Notiziario - Attualità, 14 Due note in musica, 14,15 Concerto meridiano, 14,30 L'ammazzacaffè, Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger, 15,30 Notiziario, 16 Il piacevante, 17,30 Notiziario, 19 Aliseo. Un programma di musiche con il vento in poppa a cura di Anapali, 19,30 Notiziario, 19,35 La giostra dei libri (Prima edizione), 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 INTERMEZZO. 20,15 Notiziario - Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Panorama d'attualità, 21,45 Orchestra d'informazione, 21,45 Orchestra Roberto Delgado, 22 Spettacolo di varietà, 23 Orchestra varie, 23,15 Notiziario, 23,20 La giostra dei libri (Seconda edizione), 23,55 Hit, 23,15 Notiziario - Attualità, 0,35-1 Notturno musicale.	I Programma 7 MUSICA VARIA. 7,30 Notiziario, 7,45 Il pensiero del giorno, 8 Lo sport, 8,30 Notiziario, 8,45 L'agenda del giorno, 9 Rassegna della stampa, 9,30 Notiziario. 10 RADIO MATTINA. 11,30 Notiziario. 13 MUSICA VARIA. 13,05 Notizie di Borsa, 13,15 Rassegna stampa, 13,30 Notiziario - Attualità, 14 Due note in musica, 14,15 Concerto meridiano, 14,30 L'ammazzacaffè, Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger, 15,30 Notiziario, 16 Il piacevante, 17,30 Notiziario, 19 Aliseo. Un programma di musiche con il vento in poppa a cura di Anapali, 19,30 Notiziario, 19,35 La giostra dei libri (Prima edizione), 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 INTERMEZZO. 20,15 Notiziario - Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Il domandante, 21,30 London - New York senza scalo a 45 giri in compagnia di Monika Krüger, 22 Radiocronache sportive d'attualità, 22,15 Notiziario, 22,20 Uomini, idee e musica, 22,45 testimonianze di un concertista, Transmissione di Mario Dellì Pontis, 24 Jazz, 0,15 Notiziario - Attualità, 0,35-1 Prima di dormire, Note sul pentagramma della musica dolce.		
					montecarlo
					svizzera

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, ASCOLI PICENO, BARI, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BRINDISI, BUSTO ARSIZIO, CALTANISSETTA, CAMPORASSO, CASERTA, CATANIA, CANTANZARO, CHIETI, COMO, COSENZA, CREMONA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, GALLARATE, GENOVA, IMPERIA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LUCCA, MANTOVA, MASSA-CARRARA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PA-

DOVA, PALERMO, PARMA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIANCESA, PISA, PISTOIA, POTENZA, PRATO, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SANREMO, SAVONA, SIENA, SIRACUSA, TARANTO, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VIAREGGIO, VICENZA e delle trasmissioni sul quinto canale dalle ore 8 alle ore 22 per: CAGLIARI e SASSARI

domenica 21 settembre

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DI APERTURA

A. Scarlatti: Adagio e Allegro in do minore K. 617, per armonico, flauto, oboe, viola e violoncello (Complesso « Ars Rediviva » di Praga dir. Milan Muncinger); **L. van Beethoven:** Sonata in mi bemolle, Op. 91, per clavicembalo e pianoforte (Pf. Zoltan Kocsis); **B. Smetana:** Quattetto n. 1 in mi minore per archi « Dalla mia vita » (Quartetto Juilliard).

9 PRESENZA RELIGIOSA ALLA MASSA

C. Monteverdi: dalla « Missa in illo tempore »: Sanctus - Agnus Dei (I Madrigalisti di Praga dir. Miroslav Venhoda); **H. Schütz:** 4 Symphonie Sacrae: Jubilate Deo (Vocali Femminili di Quam tu pulchra es - Veni de Libano (Tüm. Helmut Krebs, bar. Roland Kunz, bs. Paul Gümmer, Compl); Strumentale dir. W. Ehm); **H. Béroiz:** Venti Creator, Inno (Voci Femminili del coro « Heinrich Schütz » dir. Roger Norrington).

9.40 FILOMUSICA

D. Auber: Concerto n. 1 in la minore per violoncello e orchestra (Vc. Jascha Silberstein - Orch. della Suisse Romande dir. Richard Bonynge); **P. I. Ciaikovski:** Tre liriche: Mio genio, mio angelo - Rassegnazione - Canto di morte (Ten. Robert Tear, pf. Philip Ledger); **C. Saint-Saëns:** Marcia militare francese da Suite algerina op. 60 (Orch. Boston Pops dir. Arthur Fiedler); **A. Borodin:** Notturno, dal Quattetto re maggiore n. 2 per archi (Quartetto italiano); **E. Granados:** Da « Seis piezas sobre cantos populares españoles » Zambra - Zapateado - Alicia - La flor de la canchales - Fandango op. 36 (Chit. Alirio Di Stefano & Lorente); La chavala: Canción de la gitana (Sopr. Victoria de los Angeles - Orch. Nazionale Spagnola dir. Rafael Frubberg de Baco); **P. Miguel Marques y Garcia:** El anillo de Hierro - Romanza di Margarita (Mosp. Teresa Bergron - dir. Benito Laurent); **A. Roussel:** Improvviso per arpa (Arp. Opus Elitis S. Rachmaninov: Vocalise op. 34 n. 14 (Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy).

11 INTERMEZZO

N. Florenza: Concerto in fa minore per flauto, arpa e continuo (Flut. Renato Di Benedetto - Sol. Giorgio Zagnoni - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Renato Ruotolo); **F. J. Haydn:** Sinfonia n. 73 in re maggiore « La Caccia » (Litt. Orchestra of London - dir. Leslie Jones).

11.40 RITRATTO D'AUTORE: ERNEST BLOCH (1880-1959)

Proclamation, per tromba e orchestra (Sol. Renzo Marini - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Franco Mannino) - Quintetto per due violini, viola, violoncello e pianoforte (Quintetto di Varsavia) - Schelomo - Rapsodie ebraica per violoncello e orchestra (Sol. Paul Tortelier - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fulvio Vernizzi).

12.45 IL DISCO IN VETRINA

W. Boyce: « Overture » all'ode per il compleanno di Sua Maestà, 1775 (Orch. dei Concerti Lamoureux dir. Anthony Lewis); **I. I. Holzbauer:** Quintetto in si bemolle maggiore, per clavicembalo, flauto, violino, viola e violoncello; **J. Ch. Bach:** Quintetto in re maggiore op. 11 n. 6 per flauto, oboe, violino e basso continuo (« Concertus Musicales » di Vienna); **Richard Wagner:** Overture « Parsifal » Year's Ode, 1758 (Orch. « Concerti Lamoureux » dir. Anthony Lewis) (Disco L'Oiseau Lure).

13.30 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO

E. Bloch: « Voice in the wilderness », poema sinfonico per orchestra con coro, cantore e obbligato (Sol. Janos Starker - Orch. Filarm. di Israele dir. Zubin Mehta).

14 LA SETTIMANA DI SATIE

E. Satie: Quattro preludi per pianoforte (Sol. Franco Glazer); **F. Poulenc:** Suite da balletto (Orch. della Società dei Concerti di Parigi dir. Louis Auricombes); La belle excentrique, Fantaisie sérieuse per pianoforte, 4 mani (Sol. I. Francaux - Poulenc e Jacques Feryer) - Trois Gymnopédies, per pf.; Lent et douloureux - Lent et triste - Lent et grave (Sol. Jean-Joël Barbier) - Trois morceaux en forme de poire (orchestrastra Roger Denon - Manière de l'émancipation - Prolongation du même piece - En plus, redite (Orch. Sinf. dell'Utah dir. Maurice Abravanel).

15-17 F. Schubert: Sinfonia n. 3 in re magg. (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Igor Markevitch); **R. Strauss:** Don Giovanni, poema sinfonico op. 20 (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Peter Maag); **N. Rimski-Korsakov:** With a little help from Pasqua russa (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Fulvio Vernizzi); **I. Stravinsky:** Petrouchka, suite da balletto (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Fulvio Vernizzi); **S. Prokofiev:** Sinfonia classica op. 25 (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della

RAI dir. Pierre Dervaux); **T. L. Da Vittoria:** Due motetti: una hora o regem così (a 4 voci) (Orch. Wiener Sängerknaben dir. Hans Gillesberger).

17 CONCERTO DI APERTURA

C. Ph. E. Bach: Sonatina in re minore per corno e orchestra (Sopr. Reimer Kuchler - Orch. « Capella Academica » di Vienna dir. Eduard Melkus); **R. Strauss:** Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore op. 11, per corno e orchestra (Sol. Daniel Bourger - Orch. della Radiotelevisione del vassubemurg dir. Louis De Froment); **L. van Beethoven:** Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93 (Orch. Filarm. di Vienna dir. Pello de Vassubemurg).

18 CIVILTÀ MUSICALI EUROPEE: SCUOLA NORDICA

C. Nielsen: Quintetto op. 43 per fiati (Quintetto a Fiati RAI); **I. Sibelius:** Il cigno di Tuonela op. 22 n. 3 (Orch. di Philadelphia dir. Eugene Ormandy).

18.40 FILOMUSICA

A. Roussel: Suite in fa op. 33 (Orch. dei Concerti Lamoureux dir. Charles Münch); **A. Casella:** Barcarola e Scherzo op. 4 per 4 e pf. (Orch. Giorgio Zagnoni, pf. Bruno Canino); **Brittén:** Suite op. 6 per violino e pianoforte (Vl. Gerald Tarack, pf. Thomas Grubbs); **L. Janacek:** Concertino per pianoforte, due violini, viola, clarinetto, corno e fagotto (Pf. Rudolf Firkusny - Strum. dell'Orch. della Radio Bavarese dir. Rafael Kubelík); **I. Stravinsky:** Lucca, città di fuoco, Suite da balletto (Orch. Sinf. della B.B.C. dir. Pierre Boulez).

20 LUBUSSA

Opera gioiosa in tre atti su libretto di Joseph Wenzig - Musica di BEDRICH SMETANA

AVVERTENZA: gli utenti delle reti di Cagliari e di Sassari sono pregati di conservare questo « Radiocorriere TV » perché tutti i programmi del quarto canale dalle ore 8 alle ore 24 e quelli del quinto canale dalle ore 22 alle ore 24 saranno replicati per tali reti nella settimana 2-8 novembre 1975. I programmi per la settimana in corso sono stati pubblicati sul « Radiocorriere TV » n. 33 (10-16 agosto)

Libussa Nadezda Kniplova, sopr. Premysl di Stadice - Vaclav Bednar, bar. Zdenek Kroupa, bar. Stehlab di Radbuz - Ivo Zidek, ten. Lutorob di Dobroslavsky Chlumeck

Radovan del Ponte di Pietra Karel Berman, ba. Jindrich Jindrik, bar. Milada Subrtova, sopr. Radmila Vera Soukupova, mscop. Orch. e Coro del Teatro Nazionale di Praga dir. Jaroslav Krombholc

22.40 CONCERTINO

H. Berlioz: Caccia reale e temporale dall'opera « I Troiani » (Orch. New Philharmonic dir. Pierre Boulez); **F. Busoni:** Divertimento per flauto e pianoforte (trascrizione Kurt Weill) (Fl. Severino Gazzelloni, pf. Bruno Canino).

23.24 CONCERTO DELLA SERALE

P. von Winter: Ostinato in si bemolle maggiore per archi e fiati (Compl. strum. - Consortium Classicum - vl. Reiner Kusmaul, vla Jürgen Kusmaul, vc. Anner Byssman, clar. Dieter Klockner, pf. Otto Wurmman; Werner Meyendorf e Nikolaus Krüger); **L. van Beethoven:** Sonata in si bemolle maggiore op. 106 « Hammerklavier » - Allegro - Adagio sostenuto - Adagio sostenuto - Largo, altro risolutivo (Pf. Wilhelm Kempff).

V CANALE (Musica leggera)

8 INVITO ALLA MUSICA

Tema di Lara (Maurice Jarre): La voce del silenzio (Dionne Warwick); **Gasoline blues (John Mayall):** Perché si amo (I Cameleonti); **People (John Mayall):** Non è un capriccio d'amore (Fred Bongusto); **Where the rainbow ends (Tony Hillier):** Teresa (Sergio Endrigo); **Davy (Shirley Bassey):** L'amour c'est come un jour (Chorus Anzovini); **La libertà (Gino Paoli):** Medley (Judy Garland & Liza Minnelli); **Rock-a-bye your baby with a dixe melody (Brenda Lee):** Days of wine and roses (Santo & Johnny); **Rock-a-bye your baby (Harry Belafonte):** Più (Gilda Giuliani); **It's midnight (Elvis Presley):** Nobody knows (Earl « Fatha » Hines); **Che cosa è l'amore (Forest):** With a little help from my friends (Joe Cocker); **Amazing grace (Judy Collins):** Come un ragazzo (Sylvie Vartan); **Stardust (Alexander):** Long live love (Olivia Newton-John); **Rock you (The Platters):** Una strana coppia (Neal Hefti); **When I fall in love (Donny Osmond):** L'avvenire (Marcella); **Cer-**

chi nell'acqua (Memo Remigi); **Amore, amore, amore (Piero Piccioni):** Come Saturday morning (The Sandpipers); **Petite fleur (Suzanne Belcher):** Feeling alright (Joe Cocker); **Colomba (Helena Zetterberg):** To me, to me, to me (Tom Jones); **Good vibrations (Hugo Montenegro):**

10 MERIDIANI E PARALLELI

Take me home country roads (John Denver): Cielito Lindo (Gabriella Ferri); **La donna del sud (Sergio Endrigo):** Menina flor (Sant'Getz-Luiz Bonfá); **Ena te chelidoni (Nana Mouskouri):** Kao, Xangao (Zimbo trio); **Tu che m'hai preso il cuor (Giorgio Garbin):** Tammurriata (Sant'Getz-Luiz Bonfá); **Manha de carnaval (Gilberto Pente):** Shenandoah (Paul Liver); **« O surdato « nammurato (Gino Del Vescovo):** Malagueña (Arthur Fiedler); **Beaucaup de blues (Ringo Starr):** Brazil (Jamest Last); **Le canari e le solei (Daniel Budowniczky):** Greenleaves (Joe Wilder); **La porti un bacione a Firenze (Odoardo Spadaro):** Marenaro « nammurato (Roberto Murolo); **Viva la raza (El Chicano):** The yellow rose of Texas (Boston Pops); **Fatto di crociana (Tony Cucchiara):** La canzone di Marinella (Fabrizio De Angel); **Vola, vola, vola (Rossana Fratello):** Blue angel (Los Indios Tajarajars); **Gli zingari (Enzo Jannacci):** Acquarello napoletano (Enrico Simonetti); **Day day (Orch. anonima):** Darla diliradada (Daidla); **La banda (Chico B. De Hollanda):** Gastu mai pensà (Lino Toffolo); **Cantare (Aguaviva):** Arrivederci (Aguaviva e Leichino); **Tu Suesat on the west coast waiting (Donovan):** Pezzi andalusí (Aguaviva); **Forewell Andromeda (John Denver):** Una soubrette in riva al mare (Giorgio Gabler); **Woodstock (Crosby, Stills, Nash & Young):** Baila la bamba (Klaus Wunderlich); **Atlantis (Donovan)**

12 INTERVALLO
I ragazzi del Pireo (Manos Hadjidakis): Michaliki Gorgi Fati; **My world (The Bee Gees):** Vagabond (Dionne Warwick); **L'avventura (Domenico Modugno):** L'avventura (L'avventura); **Francis Lai: Non pensarci più (I Ricchi e i poveri):** L'avventura (Dionne Warwick); **La pietra di luna (Giancarlo Chiaramello):** In the mood (Piergiorgio Farina); **Buona sera dottore (Claudio M. Lover (Les Paul):** Deep in the heart of Texas (Arthur Fiedler Boston Pops); **There will come a morning (Don Powell):** Pull together (Alvin Stardust); **He (Il Guardiano del Faro):** All e coda (Bruno Zambrini); **Stardust (Piero Piccioni):** Hai stata tu (Pippo Franco); **Eleanor Rigby (Walter Carlos):** Lindbergh (Robert Charobis e Louise Forester); **Can't get no grinding (Muddy Waters):** Lonely (Laurie Santo e Johnny); **Duelling banjo (Weissberg & Mandel):** Violino tziganò (Werner Müller); **La libertà (Gino Paoli):** La libertà (Gino Paoli); **Gigliola Cinquetti):** Torremolinos (Gino Luone); **Right on (Zappo):** Notturno per un commissario di polizia (Stelvio Cipriani); **The lazy whistle (L. M. Mariani):** Dancing queen (Harry Patch); **Only lies (Greenfield & Cook):** T.S.O.P. (MFSB); **Sentimental journey (Ted Heath):** Mellow yellow (Donovan); **Il vivo senza te (Mina):** Step inside love (Johnny Pearson)

14 COLONNA CONTINUA
Long train running (Dobie Brothers): Sto male (Ornella Vanoni); **Happy children's (Osibisa):** Anna da dimenticare (I Nuovi Anni); **E poi... (Mina):** Talamiro (Toquinho e Vinícius De Moraes); **Amore e amore (Laurie Santo e Johnny):** L'Africa (Fossati-Prudente); **Samba d'amour (Middle of the Road):** Bensonhurst blues (Artie Applepi); **Felona (Lea Terenzi):** 2120 South Michigan Avenue (The Rolling Stones); **Infinito noi (I Poo);** Vidi che un cavallo (Gianni Morandi); **Kinky pants (Armando Trovati):** Band of the hand (Piero Piccioni); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Just say yes (Gino Paoli); **Anna Melato):** Just say yes (Gino Paoli); **Marvin Gaye):** Spring I (Koichi Oki); **Come live with me (Ray Charles):** Tequila sunrise (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau (Paul Mauriat):** L'amore (Fred Bongusto); **I giardini di Kensington (Patty Pravo):** Liberacao (Gilbert Bester); **Precisamente (Corrado Castellani):** Salsa y sabor (Tito Puente); **Barbaric (Laurie Santo e Johnny):** Dik Dik; **Fais come l'oiseau**

Radiofantasia

Lunedì 22 settembre

IV CANALE (Auditorium)

8. CONCERTO DI APERTURA

G. F. Haendel: Concerto grosso in re maggiore op. 3 n. 6, C. Ph. E. Bach: Concerto in sol maggiore, per organo, orchestra e basso continuo, R. Strauss: Concerto per oboe e orchestra

9. MUSICHE DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL
Concerto grosso in do minore op. 6 n. 8 — Tema e Variazioni in sol minore per arpa — Trio Sonata in fa magg. per flauto a becco, violino e basso continuo

9.40 FILOMUSICA

A. Padovano: Aria della battaglia (Ensemble Musica Antica di Vienna dir. Bernhard Kleibel), G. Gabrieli: Canzona prima e cinque n. Canzona, La spirante (American Brass Quintet), G. Legrenzi (rev. Emilia Gubitosi): Tintita Tosto dal vicin bosco (Ten. Ennio Budo — Orch. — A. Scarlatti), di Napoli della RAI dir. Franco De Masi), F. Provenzale: Lo schiavo di sua moglie: Che spero o mio core (Ten. Alvino Masciano — Orch. — A. Scarlatti), di Napoli della RAI dir. Mario Rossi), A. Stradella: Sonata per tromba, archi e basso continuo (elaborazione Alberto Gentili) (Tromba Renato Marini — Orch. — A. Scarlatti), di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo), Arcangelo Corelli: Sonata n. 3 op. 5 per violino, violone o arciliuto (rev. Alvaro Company) (Viol. Sergio Di. arciliuto Alvaro Company), F. Schubert: Momento musicale in la bem. magg. op. 9 n. 6 (Pf. Alfred Brendel), P. J. Joseph Rode: Dai 24 Capricci per violino solo, Capriccio n. 1 in do magg. — Capriccio n. 3 in sol magg. (Vi. Cesare Ferraresi), D. Dragonetti: Concerto in la maggiore per contrabbasso e orchestra (rev. E. Nanny) (Cb. Franco Petracchi — Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia), Francis Poulenc: Banalités (testo di Guillaume Apollinaire), Chanson d'Orkney — Hotel — Fagones de Wallonie — Voyage à Paris — Sanglot (Bar. Pierre Bernac, pf. Francis Poulenc)

11. CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA WILHELM MENDELSSOHN

F. 1. Ciaikovski: Sinfonia n. 6 in si min. op. 74 «Patetica», G. Mahler: Sinfonia n. 4 in sol magg. (Sop. Jo. Vincent — Orch. del Concertgebouw di Amsterdam)

12.40 LIEDERISTICA

L. van Beethoven: 6 Geistliche Lieder op. 48 (su testo di von Gellert) (Bar. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Jörg Demus), H. Wolf: 3 Lieder su testo di Mörike (Bar. Heinrich Schlusnus)

13. PAGINE PIANISTICHE

F. Busoni: 9 Variazioni su un preludio di Chopin (Sol. John Ogdon), S. Prokofiev: Sonata n. 7 in si bem. magg. op. 83 (Sol. György Sandor)

13.30 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO

G. Auric: Ouverture per orch.; F. Martin: Piccola sinfonia concertante per arpa, clavicembalo, pianoforte e due orch. d'archi

14. LA SETTIMANA DI SATIE

E. Satie: Carnet esquisses et de croquis, per sol. e orchestra (Sol. Charles Aznavour), pf. (Sol. Aldo Ciccolini) — Genevieve de Brabant: Opere per una poupée, per sol. e orchestra (Sopr. Luciana Gaspari, bar. Claudio Struffolino, V. Vincenzo Preziosa — Orch. e Coro di Torino della RAI dir. Armando La Rosa Parodi — Me del Coro Ruggero Maghin), Les Indes galantes, per pianoforte (Sol. Aldo Ciccolini) — Messa dei poveri (Orch. — A. Scarlatti — di Napoli dir. Luigi Colaninno)

15-17 F. Schubert: Fantasia in do magg. op. 15 «Wanderer» (Pf. Sviatoslav Richter), Op. 90 Beethoven: Sonata op. 13 in do minore «Patetica» (Pf. Daniel Barenboim); Federico Il Grande: Sonata in re min. per flauto e basso continuo (F. Flauto Vester, vc. Anner Bylme, clav. Gustav Leonhardt); W. A. Mozart: Litaniae Lauretanae (Birnauer Kantorai e Birnauer Kammerorchester dir. Klaus Rinner), F. Paër (rev. di Fater Furlan), G. Verdi: Alzira «Da Gussman su fragli barca» (Sopr. Angeles Gulin, mezz. Verina Magrini — Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Maurizio Maghin), Me del Coro Ruggero Maghin), I. Stravinsky: Four norwegian moods: Intrada — Song — Wedding Dance — Cortège (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Alberto Zedda)

17. CONCERTO DI APERTURA

G. Ph. Telemann: Partita in G in si min. per flauto e basso continuo, G. F. Haendel: Sonata in fa maggiore op. 1 n. 12, per violino e basso continuo; A. Casella: Nove Pezzi op. 24, per pianoforte

18. ITINERARI OPERISTICI: PROFILO DI GIOVANNI PAISIELLO

G. Paisiello: La bella molinara. Nel cor più non mi sento (Bar. Alexander Svéd — Musica Antiqua di Vienna) — Nina o la pazzia per amore: Il mio ben quando verrà (Mezz. Teresa Berganza — Orch. del Covent Garden di Londra dir. Alexander Gibson) — Nina o la pazzia per amore: Del suo mal non vaffliggete (Bar. Giuseppe Zecchillo — Orch. — A. Scarlatti — di Napoli della RAI dir. Massimo Pradel — Orch. — A. Scarlatti), di Napoli della RAI dir. Massimo Pradel — Il barbiere di Siviglia. Giusto che conosci (Sopr. Franca Ottaviani — Orch. — A. Scarlatti), di Napoli della RAI dir. Massimo Pradel — Socrate immaginario: Mariuccio mio grazioso (Mezz. Luisa Diacaciotti Gianni, bar. Robert Amis El Hage — Orch. — A. Scarlatti), di Napoli della RAI dir. Massimo Pradel — Re Teodoro in Venezia (revisione Barbara Giuranna). Concertato e finale del terzo atto (Sopr. I. Rukmini Sukumawati e Cecilia Fucini, ten. Florindo Andreoli, bar. I. Sesto Bruscantini e Mario Basilio, bal. Paolo Pedani e Angelo Nosotti — Orch. I Virtuosi di Roma dir. Renato Fasano)

18.40 FILOMUSICA

L. P. Rameau: Sul in re maggiore per tromba e archi, L. J. Krebs: Concerto in la minore per due clavicembali, M. Haydn: Concerto in la maggiore per violino e orchestra; C. M. von Weber: Sonata n. 3 in re minore op. 49, L. van Beethoven: «Le Creature di Prometeo», Ouverture

20. INTERMEZZO

V. D'Indy: Sinfonie su un canto montano francese op. 25, per pianoforte e orchestra; (Sol. Marie-Françoise Bucquet — Orch. dell'Opéra di Montecarlo dir. Paul Capolongo), B.

I programmi pubblicati tra le **DOPIE LINEE** possono essere ascoltati in **STEREOFONIA** utilizzando anche il **VI CANALE**. Inoltre, gli stessi programmi sono anche **radiodiffusi sperimentalmente** per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di **ROMA (MHz 100,3), TORINO (MHz 101,8), MILANO (MHz 102,2) e NAPOLI (MHz 103,9).**

Smetana: Hakon l'usurpatore, poema sinfonico op. 16 (Orch. Sinf. della Radio Bavarese dir. Rafael Kubelick)

20.45 I CONCERTI PER STRUMENTI A FIATO E ORCHESTRA DI W. A. MOZART

Concerto in si bem. maggiore K. 191 per fagotto e orchestra (Sol. Michael Chapman — Orch. Academy of St. Martin-in-the-Fields — dir. Neville Martinson), Concerto in si bem. maggiore K. 447 per corno e orchestra (Sol. Alan Chail — Orch. Academy of St. Martin-in-the-Fields — dir. Neville Martinson)

21.20 AVANGUARDIA

P. Castelnuovo: Leda per pianoforte (Pf. Antonio Ballista), G. Englert: Arpa per timpani e strumenti (Orch. da Camera di Nuova Consonanza dir. e sol. Diego Massoni)

21.45 IL DISCO IN VETRINA

C. Ph. E. Bach: Concerto n. 27 in re maggiore per clavicembalo e orchestra (Sol. Hans Goverts — Orch. da Camera dir. Bernard Thomas), Concerto n. 29 in sol maggiore per clavicembalo e orchestra (Sol. Hans Goverts — Orch. da Camera Bernard Thomas), (Dischi Arca)

22.30 CONCERTINO

P. Cornelius: Dacci oggi il nostro pane quotidiano (Bar. Hermann Pegg, pf. Leonard Hokanson), F. Liszt: Berceuse (Pf. Francis Clidat), G. Donizetti: Don Pasquale: sinfonia (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Max Rudolf), P. De Sarasate: Romanza andalus op. 22 n. 1 (Vi. Nora Grumlikova, pf. Jaroslav Kolár), R. Wagner: Tannhäuser. Coro dei pellegrini (Orch. e Coro Mormon Tabernacle dir. Eugène Ormandy)

23.24 CONCERTO DELLA SERA

C. Orff: «Carmina burana», canzoni profane per soli, coro e orchestra, tre letture, tedeschi e francesi del «Codice Beuron»

V CANALE (Musica leggera)

8 MERIDIANI E PARALLELI

La negra (Percy Faith), El condor pasa (Yma Sumac), Toti (Gilbert Beaud), Padam padam (Carmen Cavallaro), Addio primo amore (Gruppo n. 201), Danza danza (Orch. e coro dell'Arma Rossa), Uno (Carmen Castella), Buffalo skinners (Woody Guthrie), My love (Cher), Tres palabras (Fausto Papetti), Agua de beber (Sergio Mendes), Czardas (Caravelli), Yamma yamma (Augusto Martelli), There is a war

(Leonard Cohen), Samba de avião (Charlie Byrd), Crazy love (Rita Coolidge), Bugle in the jungle (Jethro Tull), Je n'oublierai jamais (Charles Aznavour), Consolacao — Berimbau — Tem do (Elis Regina), Dos palomitas (Belo Cezar), Rock my soul (The Les Humphries Singers), Roma (non si discute si ama) (Antonello Venditti), La Reine de Saba (Harold Winler), Those were the days (Frank Pourcel), Tammurata nera (Nuova Compagnia di Canto Popolare), A Cuba (Victor Jara), Chachita (El Chicano), Maremma (Adriana e Miranda Martini), I tre negri (Piero Parodi), Vecchia Roma — Nanni (Len Mercer), Ma che bella città (Eduardo Bennato), Samba de Orfeu (Charlie Byrd), A crazy game (John Mayall), London by night (Marcos Valle), I love you, Papa loves mambo — Oh lonesome me (James Last), Penny Lane (Aylan Tew), Vieni sul mar (International All Stars)

10. INTERVALLO

Ain't misbehavin' (David Rose), Raindrops keep fallin' on my head (Claude Clair), Vola vola vola... (Rosanna Fratello), Diciatello vuie (Alan Sorrenti), You smile the song begins (The Who), Stay my love (Gabe), I love you if you are thirsty (Nana Mouskouri & Harry Belafonte), Drum boogie (Gene Krupa), When forever has gone (Demis Roussos), If you ain't got money (Willie Hutch), Luna bianca (Mia Martini), I've got to use my imagination (Martha Reeves), Your application's faulty (Roy Mayall), Dixie girl (Rod Stewart), I love you (John Mayall), Tell me (Middle of the Road), Blonde in the bleachers (Jon Mitchell), Mille storie di bacì (Franco Battiato), Wigwag (Caravelli), (Chic), Baroque de Hollanda, Lasciamo stare (Peppino di Capri), No balance do jequiban

(Percy Faith), If we can't trust each other (Ann Peebles), Call me (Al Green), Soul pride (James Brown), I believe in music (Liza Minnelli), I'll be seeing you (Frank Sinatra), Be it war as immer so schön (Helmut Zacharias), They were never another you (Peter Nero), Se todos fossem iguais a você (Charley Byrd), The man I love (Living Strings), Wigwag (Caravelli), Jarabe tapatio (Stanley Black), Ragazina (Peppino Gagliardi), Joyce's samba (The Bossa Rio Sextet), Charade (Carmen Cavallaro)

12. COLONNINA CONTINUA

Mockingbird (Carly Simon & James Taylor), The Gambler (Gladys Knight & P.M.D.), Jimmy Cliff: Sta piuvendo dolcemente (Anna Melato), Mother Africa (Santana), Piccolino (Bruno Lauzi), Liberaçao (Gilberto Boccardo), Un'altra poesia (Aunni del Sole), Comin down the road (John Fogerty), Speak low (Taddy Reno), Take your trouble go (Osibisa), Rondò (Waldo de Los Rios), E l'amore che va (Maurizio Bizio), Carnive (Les Humphries Singers), Meglio (Equipe 84), Superstition (Quincy Jones), Unidea (Giorgio Gaber), Steppin stones (Arie Kaplan), Sundust (Blue Marlin), Era la terra mia (Rolando), Showdown (Electric Light Orchestra), Shakin' all over (Lilly Tony), Jo domani (Marcella), Joy P (1) (Isaac Hayes), Jo domani (Augusto Martelli), Presenciamoci, chae farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Butta on your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik Dik), Io più di te (Don Backy), Storia di periferia (Dik Dik), Zoo (Don Backy), Che farei (Dik Dik), Immagina (Don Backy), Button up your overcoat (Peter Nero), Borsalino (Roy Budd), Copacabana (Carmen Cavallaro), Mind games (John Lennon), Light that has lighted the world (George Harrison), Swish samba (Barney Kessel), Tra i fiori rossi di un giardini (Dik D

segue a pag. 86)

84

IV CANALE (Auditorium)

8. CONCERTO DI APERTURA
C. Franck: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte (VI. David Oistrakh, pf. Svietoslav Richter); **C. Saint-Saëns:** da - Sei Studi per la mano sinistra • op. 135 (Pf. Aldo Ciccolini); **I. Ibert:** Concerto per violoncello e dieci strumenti a fiato (Sol. Giorgio Meneghini - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella)

9.40 FILOMUSICA

11 INTERMEZZO

12,05 TASTIERE

DI WAGNER
G. Verdi: *Quarta*

13,30 FOLKLORE

14 LA SETTIMANA DI SATIE

II. 15-17 W. A. Mozart: Sinfonia in re magg. I

festis Apostolorum - a 5 voci (Coro The Singers of Saint-Eustache dir. Emile Martini); **C. Debussy**: Syrinx, per flauto solo (Sol. Severino Gazzelloni)

L. Spohr: Duetto in re maggiore op. 150, per violino e violoncello. **Leopold Stokowski:** Concerto per violini: Allegro - Larghetto - Rondo (Viva!) **F. Liszt:** **C. Saint-Saëns:** Variazioni su un tema di Beethoven op. 35, per due pianoforti (Pf.) **Bruch:** Concerto in E-dur, Alexander Tamir. **D. Milhaud:** La création du monde, suite dal balletto, per pianoforte e quartetto d'archi. **Prelude (Moderato):** Fugue - Romance (Tendre et doux) - Scherzo Final (Moderato) (Trio d'Archi Française vi. Gérard Jarry, vi. Serge Collot, vc. Michel Tournier, 2° vl. Jacques Ghestem, p. Philippe Enel).

L. van Beethoven: Sonata in fa maggiore op. 17 per corno e pianoforte: 'Allegro moderato - Poco adagio; quasi andante - Rondò (Allegretto moderato)'. **R. Schumann:** Adagio e Allegretto in la bem. maggiore op. 79 per corno e pianoforte; **C. Koechlin:** Sonata op. post. 70, per corno e pianoforte: Moderato - Andante - Allegro moderato (Cr. Georges Barboteu, pf. Geneviève Joy) (Disco Arion)

op. 45 n. 14 - La notte - Largo Andante
molto - Presto - Allegro (Sol. Paul Hongne
dir. da Camera - Jean-François Paillard
dir. da Jean-Claude Malgoire)
Serenata in re maggiore K. 239 A. Serenata
notturna - Marcia - Minuetto - Rondo (Orch.
Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan)
F. Schubert: Quartetto in Walde (op. 133
B. Schumann: Concerto per piano e orchestra
in sol minore (op. 54) (Orchestra
nel bosco) (Nachtgesang di corni della Phil.
harmonischen Orch. e Coro - Staatsorche-
ster Hamburg - B. Gerdorf/Kammerchor - dir.
von Wurmbsch) - Concerto symphonico: Sym-
fonia n. 1 (op. 13) - Canto della notte - Cor-
po e coro e orchestra, da un poema di Melvil
Djals (Ten. Umberto Grilli Orch. e Coro
Roma della Rai dir. Armando La Rosa Parodi)
Noches en los jardines de España. Impresio-
ni sinfoniche per pianoforte e orchestra. In
Generalife. Danza jeana. In los jardines
de la Sierra de Córdoba (Sol. e Coro - Rubinstein
dir. da F. Fattori)

Sonata n. 3 per violino e pianoforte: Adagio
non troppo - Allegro vivace scherzando - Molto
animato e Finale (VI. Riccardo Odnoposoff; Hel-
muth Barth) - *Bachianas brasileiras* n. 4
Preludio (Lento) - Corale (Largo) - Aria (Mo-
derato) - Danza (Molto animato) (Orch. Sinfoni-
ca di Roma della RAI dir. Mario Rossi) - Fanta-
sia concertante per orchestra di violoncelli
Allegro - Lento - Allegretto scherzando, Finale
(Allegro) (The Violoncello Society Orchestra)

20,55 L'INFEDELTA' DELUSA
Burletta per musica in due atti su libretto di
Marco Coltellini
Musica di FRANZ JOSEPH HAYDN
Vespina Emilia Ravaglia
Sandra Jolanda Micheli

Nanni
Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir.
Franco Caracciolo

22.30. CONCERTINO
F. Chopin: Notturno in sol maggiore op. 32 n.
2 (Pf, Alexis Weissenberg); **F. Tárrega:** Tru-
mazurke (Chit Julian Bream); **N. Paganini:** La
streghe (Vl, Ruggiero Ricci - Orch, Royal Phil-
harmonic dir. Piero Bullugi); **E. Elgar:** Elegy
per archi (Orch, Academy of St. Martin-in-the-
Fields dir. Neville Marriner)

R. Strauss: Metamorphosen, studio pp. 23 strumenti ad arco (Orch. del Filarmonici di Berlino dir. Herbert von Karajan); **G. Mahler:** Lieder eines fahrenden Gesellen, per voce e orchestra (Bar. Dietrich Fischer-Dieskau - Orch. Sinfoniche del Bayerischen Rundfunk dir. R. Kubelik); **M. Ravel:** La valse, poema sinfonico coreografico (Orchestra della Suisse Romande dir. Ernest

COLONNA CONTINUA
 affie (Burt Bacharach); Una città possibile (Luigi Nono); Grande famiglia); Tears began to fall (Frank Zappa and the Mothers of Invention); Leaving on a jet plane (Peter, Paul and Mary); Hello, goodbye (The Beatles); Farewell Angelina (Joan Baez); Beau coup of blues (Ringo Starr); Ma-da (Tommy Dorsey); Brown sugar (Little Richard).

10. IL LEGGIO

done (Patty Pravo)

14 QUADERNO A QUADRETTI

16 INVITO ALLA MUSICA

E Dio c'era (Dioniso) (Domenico Modugno)
 For all we know (Timmy Smith) (Philly) The world
 is waiting for the sunrise (Werner Müller)
 guardero nel cuore (Ric Ortolani) Lei (Chari
 Aznavour) Honey (Maurice Chevalier)
 I'll be right with me (Rhoda Scott) (Philly)
 Adios (Xavier Cugat) Un momento di più (I
 Romans) Piccola e fragile (Marcella) (The
 Four Tops) I'll never let you go (The
 Oldfield) Angelo (Johnny Dorelli) Maple leaf
 rag (Eric Rogers) People (101 Strings) L'arara
 non è blu (Marcella) Pensa (Il Camaleonte)
 (The Four Tops) I'll be right with me (Rhoda
 Kampfer) Long ago and far away (Earl Bo
 stic) Doccia fredda (Gilda Giuliani) Donnon
 (Barney Kessel) Handsome (A Martelli) (The
 Four Tops) I'll be right with me (Rhoda
 Conniff) Se mi vuoi (Cico) Wheels (Ray M
 randa) Il bambino di gusto (Sergio Endrigo)
 Strada bianca (Dato) Una notte (Rosina d

Pontio (Paul Mauriat), Frau Schœnler (Gilder Giuliani). Her encore (Miragman) Broadway. (Franck Chacksfield), Cantare (Agaviva), Bluetango (Klaus Wunderlich), Ouverture du "Piafist" (Bruno Lauzi), Innamorati a Milano (vella Pannoni), Il Clan dei siciliani (Cyril Starphelon), My funny Valentine (Alan Parker), The Turn of Mind (Slim Pickens). There once was man (Ted Heath-Edmundo Ros), Baby I want you (Mia Martini), Polka dots and moonbeams (Enoch Light), My way of life (Bert Kampfert), Ancora un po' di tempo (Enoch Light), I love you (Lea), This guy's in love with you (Don Gato), Adios Mariquita linda (Juan Garcia Esquivel), Top of the world (Enoch Light), These foolish things (Len Mercer), Around the world (James Last), Ieri sera son gravo di te (I Nomadi), Ole mambo (Edmundo Ros), I love you (Enoch Light), I'm just a piece vicino a te (Peppino Gagliardi), Perpetuus paise (Caravelli), I got you babe (Etta James), Einzug der Gladiatoren (Banda Henry Mancini), Applausi (I Camelotti), La camparista (Walter Montenegro), Compositore (Nini Rosso), I want you (Stan Getz), I'd love you to want me

Mame (Peter Hamilton). L'America (Bruno La
 2). Michelemina (Marina Pagano). You're my
 day you're my night (Steve Kazan). La storia
 di febbraio (Giovanni Vignoli).
 side by side (Bernie Kruizer). Campo
 Fiori (Antonio Venditti). Funny you should see
 that (Sergio Mendes). More (Riz Ortolani)
 Un bicchiere di dalmato (Emilia-Romagna).
 More (Sergio Mendes).
 (Sachs Distel). Only you the Platters.
 Monferrà (Orietta Berté). La Renato Paroni
 Amore amore immenso (Gilda Giuliani). Gufo
 Ralphie (Ciprino Aruffo).
 (Ciprino Aruffo). Kansas city the
 Humphries Singers). Sals addio (Sals). Upes
 di Malakia (Malakia). Me and Bobby Mc Tins
 (Kris Kristofferson). Soxy Ida (Ida e Tina
 (Geri Palamara). Quinta Annona (Augusto Ma
 telli). Something or nothing (Huriah Heep
 Sempre (Gabriella Ferri). Don't do that (Do
 don't do that much more (Do).
 Sister and Brother. Catch another Bu
 terfly (John Denby). Jamie (Coat Basile). La
 lady lay (Bob Dylan). Baia (Robert Denby).

- **Bobby Hackett alla tromba con la sua orchestra**
On a street where you live; The love I give to you; All through the night; My funny Valentine; You only live twice
- **Canta Mireille Mathieu**
Adieu le temps; Il s'en vont tous un jour; Emporte mon cœur; j'entends clair la vie; Dieu te garde; Pleure mon cœur
- **Il trio di Oscar Peterson con il vibrafonista Milton Jackson**
On green Dolphin Street; The work song
- **Il complesso di Frank Wess**
The vizard; Little me; Cold miner
- **Canta Neil Diamond**
Sweet Caroline; Brother love's travel; Salvation show; Shilo; Holly holy; Brooklyn road
- **I trombonisti Jay Jay Johnson e Kai Winding con l'orchestra di Don Sebesky**
Never my love; Saturday night is the loneliest night; St. James Infirmary; Digging the Try to remember; My funny Valentine

(segue da pag. 84)

SEGNALE LATO DESTRO - Vale quanto detto per il precedente segnale ove al posto di «sinistro» si legga «destro» e viceversa.
SEGNALE DI CENTRO E SEGNALE DI CONTROFASE - Questi due segnali consentono di effettuare il controllo della «fase». Essi vengono trasmessi nell'ordine, intervallati da una breve pausa, per dar modo all'ascoltatore di avvertire il cambiamento nella direzione di provenienza del suono: il «segnale di centro» deve essere percepito come proveniente dalla zona centrale del fronte sonoro mentre il «segnale di controfase» deve essere percepito come proveniente dai lati del fronte sonoro. Se l'ascoltatore nota che si verifica il contrario occorre invertire fra loro i fili di collegamento di uno solo dei due altoparlanti. Una volta effettuato il controllo della «fase» alla ripetizione del «segnale di centro», regolare il comando «bilanciamento» in modo da percepire il segnale come proveniente dal centro del fronte sonoro.

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DI APERTURA

G. Faure: *Masques et Bergamasques* op. 112: Ouverture - Menuet - Gavotte - Pastorale [Orch. di Parigi dir. Serge Baudlo]; **A. Scriabin:** *Concerto in fa diesis minore* op. 20, per pianoforte e orchestra: Allegro - Andante - Allegro moderato [Sol. Vladimir Ashkenazy - Orch. Filarm. di Londra dir. Lorin Maazel]; **M. Musorgsky:** *Una notte sul Monte Calvo* [Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy]

9 MUSICA CORALE

G. Verdi: Quattro pezzi sacri: Ave Maria - Stabat Mater - Laudi alla Vergine - Te Deum (Contr. Yvonne Minton - Los Angeles Philharmonic Orch. e Los Angeles Master Chorale dir. Zubin Mehta - M° del Coro Roger Wagner)

9.40 FILOMUSICA

D. Respighi: Siciliana-Passecaglia da Antiche danze e arie per liuto (VI). **Roderico Michelucci** (I Musici); **Anonimi e F. Landini:** Lamento di Cristiano e Isotta. Frammento - "El mio dolce sospir" (Landini); **Antonio Vivaldi:** Tre sonate per clavicembalo. **Marcello Castellani** (clav.); **Anaberta Conti, I.to, I.to sop.** arciliuto (Franco Mealli); **Anonimo:** Greensleeves per violoncello (Elizabeth Consort of Viols); **monumenti:** **Antonio Vivaldi:** Concerto per clavicembalo. **Antiqua di Praga:** Canti di taverna inglesi; **Ben Rogers:** In the merry month of May; **Henry Purcell:** Two Englishmen; **Reginald Sposport:** The Merry Month of May; **Antonio Vivaldi:** Concerto per clavicembalo; **verdi:** L'Arianna. Lasciami morire (Sop. Karla Schlean, v.l.a da gamba Genuzio Ghetti, clav. Mariella Sorelli); **G. Frescobaldi:** Toccata (Clav. Guido Biondi); **Antonio Vivaldi:** Concerto per clavicembalo; **monumenti:** **Antonio Vivaldi:** Le grandi e antienne Monestrandise (ordre XI, n. 5) [Clav. Hugueotte Dreyfus]; **R. Strauss:** Pavane - Carillon - Sarabande - Gavotte - Tourbillon (Clav. Guido Biondi); **Philharmonie dirig. Arthur Rodzinski**;

11 INTERMEZZO

L. van Beethoven: Due Romanze per violino e orchestra: in sol maggiore op. 40 - in fa maggiore op. 50 (Sol. David Oistrakh - Royal Philharmonic di Londra dir. Eugène Goossens); **H. Berlioz:** Sinfonia fantastica op. 14; Sogni-Passioni - Un ballo - Scena ai campi - Marcia al supplizio - Sogno di una notte di Sabba (Orch. Filarm. Ceka dir. Carlo Zecchi)

12,10 PAGINE PIANISTICHE

W. A. Mozart: Sei Danze tedesche K. 509 (Pf. Walter Giesecking); **I. Strawinsky:** Cinque pezzi facili per pianoforte a quattro mani: Andante - Española - Balalaika - Napolitana - Galop (Duo pf. Gino Gorini-Sergio Lorenzi)

12,30 CIVILTÀ' MUSICALI EUROPEE: LA FRANCIA

G. de Machault: - Quant Thesaur - ballata a quattro voci (Elementi del Compl. voc. e Strum. Capella Lipsiensis dir. Dietrich Knothe)
G. B. Lufy: Symphonies pour les Pâtres: Ouverture - Prélude - Marche - Entrée des plaisirs - Danse
Les Peuples du Climat Glacé - Air d'écho - Sommeil - Air en sourdine - Passacaille (Orch. da Camera Jean-Louis Petit dir. Jean-Louis Petit);
A. Roussel: Sinicinia in sol minore n. 39, op. 42 Allegro vivo - Adagio - Vivace - Allegro spiritoso (L. Jacques Dubat Orch. de l'Association des Concerts Lamoureux dir. Charles Münch)

13.30 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO

F. Alfano: « Elia » - balletto su motivi popolari italiani: Notte adriatica - Echi dell'Appennino - A chiostro abbandonato - Natale campano (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Rino Malone)

14 LA SETTIMANA DI SATIE

E. Satie: *Sei Notturmi*, per pianoforte: *Doux et calme - Simplement - Un peu mouvementé - Idylle - Aubade - Méditation* (Sol. Aldo Ciccolini) — *Cinque pezzi per soprano e pianoforte: Je te veux - Le chapelier - Dapheneo - La statue de bronze - Tendrement* (Sopr. Luciana Gaspari, pf. Giorgio Favaretto)

15-17 W. A. Mozart: Quartetto in do magg. K. 465 • Delle dissonanze -: Adagio; allegro - Andante cantabile - Minuetto - Allegro (Quartetto Amadeus); F. Schubert: Quartettsatz in do min. op. postuma: Allegro assai (Quartetto Amadeus); F. Mendelssohn-Bartholdy: Ry.

V CANALE (Musica leggera)

8 COLONNA CONTINUA

Skycraper (Zimir Deedotto). *Softly whispering*
I love you (The Congregation). Close to you
(Dionne Warwick). Hello Dolly (Louis Arms-
trong). Sloony (Frijid). **Il primo giorno di pri-
mavera** (I Dik Dik). **Insieme** (Mina). **I giardini di
marzo** (Lucio Battisti). **Samba de Orfeu** (John-
ny's). **Il tempo della vendemmia** (Ennio Mor-
ricone). **Eccesi ormai la sera** (Gabriella Ferri).
To give (I Camaleonti). **Fine and dandy** (Django
Reinhardt). **In the mood** (Glen Miller). **Com'e-
ra** (Ennio Morricone). **Il tempo della vendemmia**
a Firenze (Nada). **Lontano lontano** (Luigi Ten-
co). **Questo nostro amore** (Rita Pavone). **Quan-
do ti lascio** (Sergio Endrigo). **Quant'amaro**
è l'amore (Ennio Morricone). **Il tempo della ven-
demia** (Marcella). **Ti voglio** (Donatello). **La
canzone dell'amore perduto** (Donatella Moretti).
La lontananza (Domenico Modugno). **What a
Papa!** (Ennio Morricone). **Il tempo della ven-
demia** a trappo e ferrao (Andrè Pennazi). **What a
blind man cries** (Deep Purple). **No matter how
far** (Ennio Morricone). **Il tempo della vendemmia**
(Steeppenwolf). **My favourite things** (Ted Heath).
This guy's in love with you (Burt Bacharach).
Innamorati a Milano (Memo Remigi). **Voce la**

10 INVITO ALLA MUSICA

What have they done to my song, ma [Raymond
Lefevre]. It confine (Dik Dik). Doolin-dalton
(Eagles). Il nostro caro angelo (Lucio Battisti).
Jungle strut (Santana). A ballad to Sam (May-
nard Ferguson). E' l'aurora (Il Fossati e O. C.
Gara). I got to this (Marvin Gaye). Cindy incidentally
(Faces). Minor mode (Barney Kessel). Strana
donna (Riccardo Fogli). Carnival (Les Hum-
phries). I'm a little bit of a bad girl (The
Mio minus nessuno (Ennio Morricone).
Il tempo (Opera Puff). Les rues de Rio (Ca-
ravel). She's a lady (Petty's Band). Sabato
sera dalle 9 alle 10 (Vito Tommaso). Ramblin'
(The Beatles). I'm a little bit of a bad girl (The
tello (Adriano Pappalardo). Samba (d'Am-
Middle of the Road). So good to you (Lyndon
de Paul). Street life (Roxxy Music). Marie-
(Matthew Fischer). Cara Giovanna (Formula 3)
Harlem song (The Sweepers). Wild world
(Frank Pourcel). The fool (Raymond Lefevre).
The Dirty Girl (Gillespie). The day (Ray
genus). Soul mossa (Alan Revilla). No
due per sempre (Wess e Dori Ghezzi).

12 MERIDIANI E PARALLELI

How high the moon (Norman Candler); L'eller-
verde (Rosanna Fratello); Per te qualcosa an-
cora (I Pooh); Oh day oh day (Putny Bridge)
Ballo sagra (Nanni Serra); Come un pterod-
attile (I Pooh); Ode to Billy Joe (Bobbie Gentry); E stes-
se la stavo piovendo (Mia Martini); La monferrina
(Enzo Ceragioli); Jilt (Il Delirium); La maritella
(Tony Santagata); Tatamiro (Vincenzo De Masi)
Fruito acerbo (Le Orme); Tarantella (Amalia Ro-
drigues); I shot the sheriff (Eric Clapton); Ve-
stita di ciliegie (Il Flashmen); Moroccan rock
(Variations); La doccia (Gergorio Farina); Mo-
nks (The Monks); Knight; L'avenire (Marcella); Fene-
sta vascia (Bruno Nicolai); Mr. Bogalanes (Bob Dylan)
Mrs. Robinson (Paul Desmond); When a man
loves a woman (The Four Seasons); L'Amore
mone (Nuova compagnia di canto popolare); So
much trouble in my mind (Joe Quaterman); La
mie voce (Altri Mondi); Love is blue (Bill
Vaughn); My way (Bert Kampfert); Oh, happi-
ness (The Four Seasons); Mary Blue (Harry Belafonte); Joy by, 19 (Isaac Hayes)

14 SCACCO MATTO

Good morning starshine (Edmundo Ros),
 Oh why oh why (Gilbert O'Sullivan): Vogli-
 ridere (I Nomadi): The puppy song (David Car-
 sely): My cherie amour (Ray Bryant): You're
 so vain (Carly Simon): L'Africa (Fossati-Pro-
 dente): 48 crash (Suzi Quatro): Il confine è
 Dik Dik: Per amore (Maurizio): Mambo diaboli-
 co (Tito Puente): The girl from Ipanema (Jo-
 ão Gilberto): Blame it on George (Amicizia e
 I Camaleonti): Get it together (Jackson Five)
 Piccolo uomo (Mia Martini): Soleado (Daniel
 Sentacruz Ensemble): I see the light (Hot Tuna)
 Precisamente (Corrado Castellari): Here's to
 you (Michaelangelo): The scallawag song (Freddie
 Krue Valli): Good time woman (Garry
 Shider): Sing me a song (The Flirts): The
 bumble bee (Eksponent): Frangipane Antonio
 (I Nuovi Angeli): Cavalli bianchi (Little Tony)

Time of the season (The Zombies); **Se ci sta lei** (Fred Bongusto); **Amore bello** (Claudio Baglioni); **Concerto per una voce** (Saint-Prex); **The laughing gnome** (David Bowie); **Fleshback** (Paul Anka); **Only you** (Adriano Celentano); **Lontana è Milano** (Antonello Venditti)

16 QUADERNO A QUADRETTI

Airegin (Mis Davis): **It's a raggy waltz** (Dave Brubeck Quartet); **Blues** (congregation) (Omette Coleman); **Blue and sentimental** (Eroll Garner); **K-K-K-Katy** (Charlie Mariano); **Swootie patootie** (John Coltrane) (Marcello Rosa); **Sidewinder** (Jay Jay Johnson); **Close the door** (Frank Rosolino); **Forma vga** (Giancarlo Schiaffini); **Central park west** (John Coltrane); **Angkor wat** (John Coltrane); **Just friends** (John Coltrane); **Chilly** (Ilide Max Roach); **I'm getting sentimental over you** (Charlie Mingus); **For the love of** (Johnny Griffin); **Robot portrait** (Johnny Jones); **Blues for Gin** (Gino Marinacci); **Canto** (Gino Marinacci); **Waltz for Maria** (Gino Marinacci); **Desafinado** (Coleman Hawkins); **Balanco no samba** (Stan Getz); **Sbrogue** (Irio De Paula); **Valeria** (Modern Jazz Quartet); **On the sunny side** (Stan Getz); **Chet Baker** (Chet Baker); **Bea-to-bee** (Lauroinda Almeida e Bud Shank)

18 INTERVALLO

Croma [Alatouras]. O baby what would you say? (Fausto Papetti). Viaggio di un poeta (Dik Dik). No (Ornella Vanoni). La notte (Neri Perrelli). I miei amici (Giovanni Wilda saffari (Barabas)). With a little help from my friends (Joe Coker). Gimme that rock'n'roll (Rigor Mortis). The chess dance (The Ghost of Nottingham). Chiudo gli occhi e vedo te (Ennio Morricone). I'm a man (Beggins). Infiniti noi (I Pooh). Gudy's Jane (Slade). Ouverture from Tommy (Who). Paranoid (Black Sabbath). Il fiume ed il salice (Roberto Vecchioni). Io ritorno solo (Formica 77). I miei amici (Maurizio De Luca). Vieni cara e siedi vicino (Tony Santagata). Cantata per Venezia (Fernando Germani). Il faust savoir (C. Aznavour). Every body loves my baby (L. Armstrong). Black night (Deep Purple). The rain comes in pouring down (The Who). T. Ward. Tell mama (Etta James). Sitting Cat (Stevens). Sing a song (Pierre Cavalli). Nel cuore e nell'anima (Equipe 84). Sette e quaranta (Battisti). Tango delle capinere (G. Gennarelli). I miei amici (Giovanni Wilda saffari). My generator. (The Who).

20 IL LEGGIO

I've seen enough (Joe Tex), Mazurka innamorata (Johnny Sack), Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti), Watchiwarara (M Bamina), Corale (The Trip), Salviamo il salvabile (Eduardo Bennato), Gaye (Clifford T. Ward), People get up and drive (James Brown), Mind games (Lenny Kravitz), Diamante (Bruno Lauzi), Thanks dad (Joe Quaterman), E' l'Aurora (Ivano A. Fossati), There it is (Tyrone Davis), Wave (Robert Denver), Love is all (Engelbert Humperdinck), Girl girl girl (Zin Zina), Non mi rompete (Banco del Mutuo Soccorso), The puppy love (The Four Seasons), Corale mia (Domenico Modugno), Ben onhorst blues (Oscar Benton), Per amore (Maurizio), Why oh why oh why (Gilbert O'Sullivan), L'Africa (Fossati-Prudente), Tarantella (Amalia Rodriguez), Frangipane Antonio (Nuovi Angeli), Flip top (Armando Trovajoli), Burn Deep (Purple), Over the rainbow (David Rose), Human Over the rainbow (David Rose), Airport love theme (Vincent Bell)

22-2

— CONCERTO JAZZ. Partecipano: il sestetto di Benny Goodman; il quintetto di Dizzy Gillespie con Charlie Parker, Sonny Rollins e Art Blakey; i cantanti Louis Armstrong e Frank Sinatra; Duke Ellington e His Orchestra; il complesso Jazz at the Philharmonic All Stars con Charlie Parker, Lester Young, Coleman Hawkins e l'orchestra diretta da Billy Strayhorn.

smooth-one. The jitterbug waltz.
What or when: Honeysuckle rose.
My funny Valentine; Oh Lady be good;
Rose room; Soon; Somebody loves me
fascinating rhythm (Gest. Benny
Goodman); Oh my darling, oh where
I've got the bluest blues; School days;
Swing low, sweet Cadillac; Good bait;
The champ; My man [Quint. Dizzy
Gillespie]; After you get the swing
rhythm [I.A.T.P. All Stars]. Things
ain't what they used to be: Jeep's
blues; Mr. Gentle and Mr. Cool; In
a mellow tone:
catered lady; Passion flower. (Billy
Strayhorn).

Il Festival

sabato 27 settembre

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DI APERTURA

K. D. von Dittersdorf: Sinfonia in si bemolle maggiore «Der Postzug» (Revisione di Eugen Bodart); J. B. Vanhal: Concerto in do maggiore, per flauto e archi (Cadenze di Hermann Dechant); P. I. Ciaikovski: La bella addormentata, suite op. 66 (2^a e 3^a atto)

9 CONCERTO DELL'ORGANISTA EDWARD POWER-BIGGS

W. A. Mozart: Fantasia in fa min. K. 594. Adagio - Allegro - Adagio; A. Seler: Concerto in sol magg. n. 3, su due organi; G. F. Haendel: Sei piccole fughe, per organo

10 MUSICHE DI DANZA E DI SCENA

J. B. Lully: Le temple de la paix. Suite dal balletto (Orch. Oiseau-Lyre dir. Louis de Froment); C. Debussy: Il martirio di S. Sebastiano. Suite dalle musiche di scena per il «Mistero» di D. Annunzio (Orch. dell'ORTF dir. Marius Constant)

11 I 10 FOLLI D'ALBUM

J. Brahms: Scherzo in mi bemolle maggiore op. 4 per pianoforte (Pf. Georges Solchary); 10.20 ITINERARI OPERISTICI: DA MASCAGNI A ZANONAI

P. Mascagni: Iris. Inno del sole (Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI) - Isabeau. E passerà la viva crepuscola - Les pères (Orch. Sinf. e Coro dell'Accademia Naz. di Santa Cecilia dir. Carlo Fracci) - Il piccolo Marat. Perché son stata io ferita (Orch. Filarm. di Sanremo dir. Ottavio Zino); U. Giordano: La cena delle beffe. Mi chiamo Lisabetta (Sopr. Alda Frazzetta) - Marcella. Dolce notte misteriosa (Ten. Tito Schipa) - Siberia. Quil vergogna tu coristi (Sopr. Maria Callas) - Mese marinaro. Inintermezzo (Orch. Sinf. dir. Dino Oliveri); R. Zandonai: Il grillo del focolare - Si e l'anima cantava (Sopr. Nicoletta Fanti) - Orch. Sinf. di Torino della RAI; Nino Bonavolontà) - Giulietta e Romeo. Giulietta son io (Ten. Miguel Fleta)

12 CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA RAFAEL KUBELIK

L. Janacek: Sinfonietta op. 60 (Orch. Sinf. della Radio Bavarese); A. Dvorak: Sinfonia n. 7 in mi minore op. 70 (Orch. del Filarmonico di Berlino)

13 CHILDREN'S CORNER

V. Morari: Sonatine per pf. (Pf. Maria Luisa G. Bizzet); Jeux d'enfants op. 22. L'escalapelle - La poupée - Les chevaux de bois - Le volant - Trompette et tambour - Les jules de crepuscule - Les pères (Orch. Sinf. e Coro dell'Accademia Naz. di Santa Cecilia dir. Carlo Fracci) - Le bal (Pia pf. Arthur Gold, Robert Fizzale)

14 CONCERTO DELLA CLAVICEMBALISTA WANDA LANDOWSKA

J. S. Bach: Preludio, fuga e allegro in mi bemolle maggiore; H. Purcell: Ground in do minore; Vivaldi: trascriz. (S. Bach) Concerto in re maggiore per cembalo; W. A. Mozart: Rondo in re maggiore K. 485; D. Scarlatti: Due sonate per cembalo; in re maggiore e in mi minore; J. S. Bach: Fartita n. 2 in do minore

15 ANTOLOGIA DI INTERPRETI

FLAUTISTA SEVERINO GAZZELLONI; J. S. Bach: Suite n. 2 in si min. per orch. (Orch. da Camera - 1 Musicisti); SOPRANO ELISABETH SCHWARZKOPF e PIANISTA WILHELM FURTWÄNGLER; H. Wolf: Otto Lieder su testi di Eduard Morike; e Wolfgang Goethe; PIANISTA CLAUDIO ARRAU; F. Liszt: Valse oubliée n. 1 in fa diesis maggiore. Reminiscences de «Boccacaglia» - da Verdi; DIRETTORE: MARCO VENTURA; S. Bartok: Concerto per viola e orchestra (op. postuma) (Realizzazione Tibor Serly) (Solisti Orch. Sinf. di Torino della RAI)

16-17 B. Maderna: Serenata n. 2 per 11 strumenti (Orch. Sinf. di Torino della RAI)

16-17 B. Maderna: Serenata n. 2 per 11 strumenti (Orch. Sinf. di Torino della RAI); M. Messiaen: 4 Méditations da «La Nativité du Seigneur» (Org. Gennaro D'Onofrio); S. Mendelssohn: Concerto per violino e orchestra, op. 64; H. Puccini: Concerto per violino e orchestra (op. postuma) (Realizzazione Tibor Serly) (Solisti Orch. Sinf. di Torino della RAI)

18-19 L'ISPIRAZIONE RELIGIOSA NELLA MUSICA CORALE DEL NOVECENTO

G. F. Malipiero: La Passione, per soli, coro e orchestra da «La Rappresentazione della Cena e Passione» di Pierozzo Castellano Castellani (Sopr. Celestina Casapietra, ten. Carlo Franzini e Gianfrancesco Manganotti, bar. Claudio Desderi - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Nino Sanzogni); M. de Corro Roberto Goitre)

20 FILOSOFICA

G. Bononcini: Sinfonia n. 8 con tromba (Rev. di Don Smithers); K. D. von Dittersdorf: Concerto in sol magg. n. 2 in si bemolle maggiore e orchestra (Sopr. Emil Ghiella) - Orch. Sinf. di Chicago dir. Fritz Reiner)

21 L'ESPERIMENTAZIONE MUSICALE

G. F. Malipiero: La Passione, per soli, coro e orchestra da «La Rappresentazione della Cena e Passione» di Pierozzo Castellano Castellani (Sopr. Celestina Casapietra, ten. Carlo Franzini e Gianfrancesco Manganotti, bar. Claudio Desderi - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Nino Sanzogni); M. de Corro Roberto Goitre)

22 AVANGUARDIA

T. Takemitsu: Seasons. Britico (1970) (Percuss. Stomu Yamashita); L. Berio: Bewegung II (1971) per banda e orchestra (Bar. Claudio Desderi - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Autore)

23-30 SALOTTO '800

J. S. Bach: Concerto italiano in fa maggiore (BWV 971). Allegro - Andante - Presto (Clav. C. V. d'Amore Karl Stumpf, clav. Zuzana Ruzickova, cv. Fr. Prazak); C. Ph. E. Bach: Concerto in re min. per flauto e orch. d'archi. Allegro - Andante - Adagio - Andante cantabile - Rondo (Alligretto); J. Brahms: Variazioni su un tema di Robert Schumann op. 23 per pianoforte a quattro mani

24-25 CONCERTO DELLA SERA

A. Ariosti: Sonata n. 3 per viola d'amore e continuo; Adagio - Allegro - Andante - Rondo (Viola d'amore Karl Stumpf, clav. Zuzana Ruzickova, cv. Fr. Prazak); C. Ph. E. Bach: Concerto in re min. per flauto e orch. d'archi. Allegro - Andante - Adagio - Andante cantabile - Rondo (Alligretto); J. Brahms: Variazioni su un tema di Robert Schumann op. 23 per pianoforte a quattro mani

26-27 CONCERTO DELLA SERA

A. Ariosti: Sonata n. 3 per viola d'amore e continuo; Adagio - Allegro - Andante - Rondo (Viola d'amore Karl Stumpf, clav. Zuzana Ruzickova, cv. Fr. Prazak); C. Ph. E. Bach: Concerto in re min. per flauto e orch. d'archi. Allegro - Andante - Adagio - Andante cantabile - Rondo (Alligretto); J. Brahms: Variazioni su un tema di Robert Schumann op. 23 per pianoforte a quattro mani

28-29 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

(Orch. del Conservatorio di Parigi dir. Albert Wolff); J. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83, per pianoforte e orchestra (Sopr. Emil Ghiella) - Orch. Sinf. di Chicago dir. Fritz Reiner)

30 FILOSOFICA

G. Bononcini: Sinfonia n. 8 con tromba (Rev. di Don Smithers); K. D. von Dittersdorf: Concerto in sol magg. n. 2 in si bemolle maggiore e orchestra (Sopr. Emil Ghiella) - Orch. Sinf. di Chicago dir. Fritz Reiner)

31 L'ESPERIMENTAZIONE MUSICALE

G. F. Malipiero: La Passione, per soli, coro e orchestra da «La Rappresentazione della Cena e Passione» di Pierozzo Castellano Castellani (Sopr. Celestina Casapietra, ten. Carlo Franzini e Gianfrancesco Manganotti, bar. Claudio Desderi - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Nino Sanzogni); M. de Corro Roberto Goitre)

32 AVANGUARDIA

T. Takemitsu: Seasons. Britico (1970) (Percuss. Stomu Yamashita); L. Berio: Bewegung II (1971) per banda e orchestra (Bar. Claudio Desderi - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Autore)

33-40 SALOTTO '800

J. S. Bach: Concerto italiano in fa maggiore (BWV 971). Allegro - Andante - Presto (Clav. C. V. d'Amore Karl Stumpf, clav. Zuzana Ruzickova, cv. Fr. Prazak); C. Ph. E. Bach: Concerto in re min. per flauto e orch. d'archi. Allegro - Andante - Adagio - Andante cantabile - Rondo (Alligretto); J. Brahms: Variazioni su un tema di Robert Schumann op. 23 per pianoforte a quattro mani

41-42 CONCERTO DELLA SERA

A. Ariosti: Sonata n. 3 per viola d'amore e continuo; Adagio - Allegro - Andante - Rondo (Viola d'amore Karl Stumpf, clav. Zuzana Ruzickova, cv. Fr. Prazak); C. Ph. E. Bach: Concerto in re min. per flauto e orch. d'archi. Allegro - Andante - Adagio - Andante cantabile - Rondo (Alligretto); J. Brahms: Variazioni su un tema di Robert Schumann op. 23 per pianoforte a quattro mani

43-44 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

45-46 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

47-48 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

49-50 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

51-52 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

53-54 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

55-56 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

57-58 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

59-60 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

61-62 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

63-64 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

65-66 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

67-68 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

69-70 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

71-72 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

73-74 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

75-76 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

77-78 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

79-80 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

81-82 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

83-84 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

85-86 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

87-88 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

89-90 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

91-92 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

93-94 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

95-96 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

97-98 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

99-100 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

101-102 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

103-104 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

105-106 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

107-108 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

109-110 CONCERTO DI APERTURA

H. Berlioz: Les Francs-Juges, ouverture op. 3

break (Harry Nilsson): Viva fantasia (Giorgio Laneve); Jazzman (Carola King); A fine romance (Yehudi Menuhin-Stephane Grappelly); Domani (Peggy Di Capri); Sango pous pous (Manu Dibango); Hey Jude (Sir Bryant); Happiness is me and you (Gilbert O'Sullivan); Non ti scordar di me (Renato Angelini); Took me a long time (Oscar Benton); Grazie alla vita (Gabriella Ferri); Chega de saudade (Augusto Martelli); Devil gate drive (Suzy Qutro); E mi manchi tanto (Gigi Alami del Sole); Moonlight serenade (Emir Dedeato); La gente e me (Ornella Vanoni); Someday somewhere (Demis Roussos); Tema del lupo (Fossati-Prudente); I belong (Today's People); Ci vuole un fiore (Sergio Endrigo); Love song (Johnny Harris); L'uomo questo mascalzone (Milva); Superstition (Sergio Mendes); Sarà domani (Iva Zanicchi); Time of the season (Zombies)

10 MERIDIANI E PARALLELI

Just one of those things (Ray Conniff); Afinidad (Errol Garner); Pata pata (Miriam Makeba); Boogie on reggae woman (Steve Wonder); Soul limbo (Booker T. Jones); The music maker (Donovan); Jennifer jump (Johnny Pearson); Barcarolo romano (Gabriella Ferri); Roma cacciona (Antonello Venditti); La porti a caccione (Firenze (Nada); An american in Paris (Ray Anthony); A Paris (Yves Montand); Quand l'entends cet air là (Mireille Mathieu); Lullaby of birdland (Stanley Tackler); Frito cator (Leandro Almeida e Bud Shank); Tammurriata nera (Nuova Compagnia di Canto Popolare); Dicitencelle vuje (Alan Sorrenti); La libertà (Giovanna Marini); Almas (Inti-Illari); Whirlwinds (Dedeato); O velho e a flor (Toquinho e Vinícius); Mulher renderia (Astrud Gilberto); Jessica (Allman Brother Band); Mrs. Robinson (Simon and Garfunkel); All my trials (Lionel Hampton); El cumbanchero (Peter Denver)

11 INTAGLIO

Finisce qui (Pino Calvi); Fever (Peggy Lee); A me mi piace il mare (Cochi e Renato); La marcia della resurrezione (Stelvio Cipriani); Tu, nella mia vita (Wes e Dori Ghezzi); Uocchie d'aragunato (Roberto Murolo); I surrender (Lionel Hampton); Little green apples (Ginette Reno); Good morning starshine (Ray Charles); Il ragazzo della via Gluck (Adriano Celentano); Ta pedhia tou Pirea (Manos Hadjidakis); Come si fa (Ornella Vanoni); Arrivederci (Gino Mescoli); Il caso è felicemente risolto (Lionel Hampton); Cu-cu-ruc-cu palom (Trio Odemir); Flying through the air (Oliver Onions); Bista (Caterina Bueno); Lock to yourself (Uriah Heep); The dawn (Osibisa); Che sera sia (Sergio Bruni); All'ora (Pascual); Bob Dylan's dream (Bob Dylan); Era la terra mia (Rossini); Para los rumberos (Tito Puentec); A Janela (Roberto Carlos); Poncho e o caco (Sergio Cuevas); La grande abbuffata (Hubert Reining); Goodbye my love goodbye (Paul Mauriat); Sabbath blood sabbath (Black Sabbath); El mago (Luis Gluck); Canto e canto mixta (La Rondalla de Tijuana); Ternura (Los Tres); Today (Samantha Jones); Tanta voglia di lei (I Pooh)

12 COLONNA CONTINUA

The yellow submarine (Arthur Fiedler); Blue monk (The European Stars); Ore d'amore (Fred Bongusto); Main title (dal film: Il mondo di Susy Wong); Stand by me (Ben C. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canto e caco (Desafinado (Getz - Bird); The mule skinner blues (The Fenderman); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket waltz (Elton John); Mildred (Lina Fratino); C'est l'amour qui fait qu'on s'aime (Edith Piaf); High society rag (Jimmy Mc Partland); Raincoat (The Beatles); Falling on my back (Photograph (Ringo Starr); El guo (Pina); Exozs (Ernest Godel); Piedone lo sbirro (Santo & Johnny); Per chi i Gens); Imagine (Johnny Harris); Come live with me (Ray Charles); Here (Burt Alexander); All the time in the world (Louis Armstrong); Those were the days (A. Fiedler); I can't give you anything but love baby (Cleobaez)

13 SCACCO MATTO

Can you do it (Geordie); Crazy river (Cockney Rebel); Teenager rampage (The Sweet); The dirty jobs (The Who); Niente da capire (Francesco De Gregori); Villa Dora Pamphili (Quella Vecchia Locanda); Se hai paura (Domodossola); Weya (Manu Dibango); Concerto per truckin' (parte 1); Boogie down (Eddie Kendricks); 1900 (Temptations); Storia di mio figlio (Angelo Branduardi); Summer of '68 (The Hollies); The original (The Originals); Right place wrong time (Dr. John); Come again? Toucan (Grace Slick); Un'altra poesia (Alumni del Sole); That lady (part 1) (The Isley Brothers); Keep yourself alive (Queen); Roller coaster (Blood Sweat and Tears); Rebel rebel (David Bowie); Friendly possibilities (Papa John Creach); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Argenti); Band on the run (Paul McCartney); Samba de saudade (Santana); Visions (Steve Wonder); Heavy makes you happy (Glasgow Knight); Dolcissima Maria (Premiata Foneria Marconi); Barbara (Coleman Reunion); Thanks dad (part 2) (Free); Star stealers wheel; Foto di scuola (Nuovi Arg

i concerti alla radio

a cura di Luigi Fait

Musica sinfonica

Dal Festival d'Olanda

Si ha questa settimana (lunedì, 19.15, Terzo) l'occasione di ascoltare il suono della prestigiosa Orchestra Filarmonica dell'Aja diretta dal maestro Nikolaus Harnoncourt. Il concerto è stato registrato nei giorni del Festival d'Olanda, il 1° giugno scorso. Harnoncourt, che in campo internazionale è uno dei più ammirati (e invidiati) collezionisti di strumenti antichi, è nato a Berlino nel 1929. È attualmente cittadino austriaco. Dal 1952 al '69 è stato violoncellista del Wiener Symphoniker: posto che ha lasciato per potersi dedicare più profondamente al repertorio antico. A tale scopo egli ha anche fondato il «Concentus Musicus», che ha esordito nel 1957 distinguendosi sia in concerti sia in sede discografica nella realizzazione di opere bachiane. Affascinante, tra l'altro, una prima esecuzione nel 1962, con strumenti dell'epoca, dei *Concerti brandeburghesi*. Nikolaus Harnoncourt ci offre ora *The Fairy Queen*, suite di Henry Purcell: un saggio estratto orchestrale dell'omonima opera teatrale scritta dal compositore inglese nel 1692 su una fantasiosa rielaborazione del Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare. Anche in questa suite, che ci riporta con chiarezza all'atmosfera di *The Fairy Queen* (La regina delle fate), si ascoltano momenti che annunciano l'arte espressiva di Haendel e di Bach. Il Dupré aggiungerà che Purcell «cantava con la naturalezza di un uignolo».

Il concerto continua nel nome di Johann Sebastian Bach e con la partecipazione del soprano Benita Valente. Ecco la *Cantata n. 202* «Weichet nur, betrübte Schatten», seguita dal *Concerto grosso in sol minore op. 3, n. 1* di Petrus Hellendaal, organista, violinista e compositore olandese, battezzato a Rotterdam (non si conosce la data di nascita) il 1° aprile 1721 e morto a Cambridge il 19 aprile 1799. Hellendaal fu anche allievo di Tartini in Italia e perfezionò i propri studi umanistici all'Università di Leyda. Il programma si chiude con un altro brillante lavoro bachiano: l'*Ouverture in re maggiore BWV 1068*. Indichiamo poi un

concerto affidato alla direzione di Massimo Pradella (venerdì alle 20.20 sul Nazionale). Alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, Pradella interpreta musiche di Antonin Dvořák: i *Canti biblici op. 99* e la *Sinfonia n. 6 in re maggiore op. 60*. Conosciuta dal pubblico come Prima Sinfonia, quest'ultima composizione del 1880 è soprattutto spiccante per un Adagio intensamente lirico e per lo Scherzo, costruito sul ritmo vivace e brioso del «Furiant» (una danza popolare

boema, utilizzata nella musica colta anche da Smetana). I *Canti biblici op. 99* (di cui è interprete solista il mezzosoprano Eva Randova) rappresentano nell'ampia produzione musicale di Dvořák una tra le pagine più geniali e commosse. Furono scritti nel 1894 ossia durante la permanenza del musicista negli Stati Uniti e comprendono brani che utilizzano per il testo i salmi davidici nella traduzione ceca. Alla prima stesura per voci e pianoforte si aggiunge questa seconda versione per voce ed orchestra.

Cameristica

Per un tempio della notte

Sarà interessante (venerdì, 17.40, Terzo) l'incontro con l'Ensemble Garbarino che prende il nome dal suo fondatore e direttore, il famoso clarinetista Giuseppe Garbarino. Ideato nel 1972, questo complesso ha lo scopo di diffondere il prezioso repertorio per strumenti a fiato. Alle esecuzioni partecipano il flautista Romano Pucci,



Giuseppe Garbarino

gli oboisti Alfredo Panciroli e Gaetano Galli, i clarinetisti Giovanni Juliano e Romano Parisi, i cornisti Carmelo La Mantia e Silvio Romeo, i fagottisti Edmondo Crisafulli e Renato Musi e il violoncellista Egidio Roveda. Dirige lo stesso Garbarino.

Le musiche in programma sono una *Sinfonia* di Donizetti, la *Serenata in sol bemolle* e l'*Armonia per un tempio della notte* (si tratta di due revisioni a firma di Giovanni Carli Ballola) di Antonio Salieri, e il *Divertimento in fa mag-*

giore K. 213 di Mozart. Di rilievo poi (sabato, 17.10, Nazionale) ci sembra il recital di Jeffrey Swann, pianista americana, primo classificato al Concorso «Dino Ciani» del giugno scorso. Registrato il 27 giugno 1975, il concerto comprende la *Sonata in do maggiore K. 330* di Mozart, lo *Studio op. 25 n. 6* e il *Notturno op. 15, n. 2* di Chopin, infine *Tre movimenti* da *Petruska* di Stravinsky.

Jeffrey Swann è nato in Arizona il 24 novembre



Il mezzosoprano Eva Randova interpreta i «Canti biblici op. 99», venerdì sul Nazionale

1951, ha studiato con Alexander Uminski alla Università Metodista del Sud a Dallas, con Bevedig Webster alla Juilliard School ed è attualmente iscritto al corso di dottorato della stessa Juilliard con Adele Marcus. Ha studiato inoltre composizione con Darius Milhaud al «Aspen Music Festival» e ha già vinto prima del «Ciani» altri concorsi: dallo «Chopin» di Varsavia al «Regina Elisabetta» di Bruxelles.

Nel corso della setti-

mana suggerirei anche l'ascolto di altre trasmissioni: l'*Opera 26* di Schönberg col Quintetto Romano a fiati (domenica, 18.35, Terzo); pagine di Bach, Loeillet e Maderna con Gazzelloni-Carinno (domenica, 20.45, Nazionale).

Inoltre due *Sonate* per violino solo a firma di Prokofiev e di Hindemith con Giuseppe Prencipe (martedì, 18.45, Terzo); pezzi di Albeniz e De Falla con il pianista Manuel Carra (mercoledì, 17.10, Terzo).

Corale e religiosa

Le ballate del 1852

Le dimensioni musicali di Robert Schumann sono conosciute nelle sale da concerto per la frequenza delle Sinfonie e delle pagine cameristiche sia strumentali sia vocali. Ma quando il suo linguaggio investe il coro già si avvertono le inspiegabili titubanze di un pubblico che dagli autori romantici pretenderebbe sempre le solite «cavalcate nella notte», condotte dai soliti pianisti. E' quindi con soddisfazione che gli appassionati della pagina rara possono adesso vedere in programma (sabato, 19.15, Terzo) due lavori schumanniani per niente «grigi» o di fattura inferio-

re. Si tratta di *Vom Pagen und der Königstochter*, quattro ballate per soli, coro e orchestra op. 140 su testo di Emanuel Geibel e di *Des Sängers Fluch*, ballata per soli, coro e orchestra op. 139 su testo di Ludwig Uhland. La registrazione è stata effettuata il 13 aprile scorso dal Saarländerischer Rundfunk, con la collaborazione della propria Orchestra Sinfonica e del Coro dell'Università della Saar. Sul podio Hanns-Martin Schneidt. Maestro del Coro Wendelin Müller-Blattau.

All'interpretazione partecipano inoltre il soprano Kleisie Kelly, il con-

tralto Anna Reynolds, il tenore Donald Grobe, il baritono David Thomas e il basso Stephen Roberts. Le due partiture risalgono al 1852, venute quindi subito dopo il romanticissimo *Manfred* e ricche esse medesime di lirismi caldissimi, che l'autore affida con estro e con bravura più alle voci dei solisti che a quelle corali. Non gli è facile far cantare il coro e dare un tono di massa ai versi di Geibel e di Uhland. Schumann si sente certamente a suo agio quando decide di far cantare un soprano o un baritono, da soli, secondo le maniere del «Lied».

Contemporanea

La 2^a di Boulez

Kate Wittich interpreta (mercoledì, 20.15) la *Seconda Sonata per pianoforte* di Pierre Boulez (Montbrison, Loira, 26 marzo 1925). Datata 1948, questa *Sonata*, che dura quasi tre quarti d'ora, si articola nelle parti *Estremamente rapido*, *Lento*, *Moderato* e *Vivo*. E' uno di quei lavori che mette in bella evidenza le doti mnemoniche, i virtuosismi, il lirismo d'avanguardia di un esecutore sensibile ai più aperti linguaggi del nostro tempo, anche se nella *Seconda Sonata* l'autore non era giunto ancora a quei vocaboli meno pacifici, ad esempio, della *Terza*, scritta sulla scia di Cage e dei procedimenti aleatori. Non si dimentichi che Boulez, dedicatosi in gioventù alla tecnica seriale e alla dodecafonia ortodossa («ogni musicista che non ha avvertito l'urgenza del linguaggio dodecafónico è inutile», affermava nel 1952), era stato avviato in un primo tempo agli studi scientifici. Contribuirono alla sua formidabile educazione artistica: Cassa Messiaen, Lebowitz, Schaeffer, Honegger.

La sua mentalità essenzialmente scientifica, gli ha sempre guidato la mano nelle opere vocali e strumentali.

Segnaliamo, inoltre, un concerto (sabato 18, sul Terzo Programma) di cui è protagonista uno strumento affascinante: la viola. Il programma è affidato al violista Aldo Bennici il quale esegue musiche di autori contemporanei. La prima pagina in lista è la *Sonata* del compositore tedesco Bernd-Allo Zimmermann. Come data di nascita questo lavoro risale al 1951. Autore d'avanguardia, Bernd-Allo Zimmermann è soprattutto noto per un'opera teatrale, *Die soldaten*, per una serie di balletti e per alcuni lavori sperimentali di dubbio interesse. Seguono i *Tre notturni brillanti* di Salvatore Sciarrino (Palermo 1947) e la *Serenata per un satellite* di Bruno Maderna, recentemente scomparso. Il concerto si conclude con una conosciutissima pagina di Sylvano Bussoetti intitolata *Rara*.

la lirica alla radio

a cura di Laura Padellaro

Protagonista la Tebaldi

La fanciulla del West

Opera di Giacomo Puccini (Lunedì 22 settembre, ore 19,55, Secondo)

L'edizione realizzata dalla RAI nell'Auditorium del Foro Italico in Roma, il giugno 1961: direttore Arturo Basile, protagonisti Renata Tebaldi, interpreti principali Daniele Baroni e Gian Giacomo Guelfi, Orchestra e Coro di Roma, della RAI. Maestro del Coro, Giuseppe Piccillo.

La prima rappresentazione della «Fanciulla» (che s'ispira per l'argomento al dramma *The Girl of the Golden West* di David Belasco, ridotto per le scene musicali da Guelfo Civinini e da Car-

lo Zangarini) avvenne il dicembre 1910 al teatro Metropolitan di New York. La «distribuzione» dei ruoli era straordinaria: la Destinn, Enrico Caruso, Pasquale Amato. Sul podio, Arturo Toscanini. Il successo fu strepitoso: gli americani applaudirono la musica e impazzirono addirittura quando, nell'ultimo atto, apparvero in scena otto magnifici cavalli, secondo quanto aveva suggerito lo stesso Puccini. La prima italiana ebbe luogo al «Costanzi» di Roma, ancora sotto la bacchetta di Toscanini. Nella «Fanciulla del West» com'è noto, il compositore introdusse melodie esotiche (per esempio la canzone *The old Dog Tray*

che, scrive il Carner, «rappresenta la nostalgia che affligge la cenciosa schiera dei cercatori d'oro quasi quanto la cupidigia del prezioso metallo»). Ma, di là dai sapientissimi tocchi di colore locale, un procedimento, peraltro, già usato da Puccini in opere precedenti, ciò che colpisce qui è il linguaggio musicale insolito e certamente più complesso e nuovo rispetto alle altre partiture pucciniane. L'impianto generale, dice ancora il Carner, ricorda quello della *Tosca* - per la massiccia orchestrazione dei molti «Tutti», con gli ottimi come corpo centrale; di contro stanno però numerosi altri passag-



Il soprano Renata Tebaldi è protagonista dell'opera di Puccini

gi dai colori più delicati». Fra le pagine celebri della *Fanciulla*, citiamo la «Canzone» che faranno i vecchi miei, l'arioso di Rance *Minnie dalla mia casa*, il duetto Minnie-Johnson nel secondo atto e, nel terzo, la bellissima aria del bandito: *Ch'ella mi creda*.

La trama dell'opera

Atto I - Nel saloon di Minnie in California i cercatori d'oro si radunano nelle ore libere a bere e a giocare. Minnie (soprano) è una giovane e bella ragazza; per questi uomini, costretti a lavorare duramente, lontano dalle famiglie, è una sorta di angelo custode: lei infatti li consiglia e li incoraggia nei momenti di sconforto. Molti, fra i cercatori, sono innamorati di Minnie che però non accetta la corte di nessuno: nemmeno quella, sincera e assidua, dello sceriffo, Jack Rance (baritono). Questi, insieme ad Ashby (basso), un agente della Compagnia di trasporti «Wells Fargo», da invano la caccia a un temibile fuorilegge, lo spagnolo Ramirez (tenore) che, a capo di una banda di malviventi messicani, ha messo a soqquadro la regione. Una sera Ramirez, deciso a rubare l'oro dei cercatori, entra nel saloon e sotto il falso nome di Dick Johnson incomincia a corteggiare Minnie. La ragazza, che ha già conosciuto l'uomo a Sacramento, mostra di gradire le sue attenzioni, suscitando nello sceriffo una sospettosa gelosia. Minnie rivela al bandito che i cercatori hanno l'abitudine di affidare l'oro alla sua custodia e giunge a invitare Johnson, per quella sera stessa, nella sua capanna. L'uomo, ormai preso della ragazza, rinuncia a rubare l'oro. Intanto la caccia ai malviventi conti-

nua: nessuno immagina che il temibile Ramirez sia al campo. Atto II - L'interno della capanna di Minnie. La ragazza si prepara ad accogliere l'innamorato il quale giunge poco dopo, in un colloquio appassionato i due si scambiano amorese parole. A un tratto, ecco Rance e i minatori sulle tracce dei banditi. Johnson si nasconde e Rance si apposta nei pressi della capanna. Rimasto solo con Minnie, Johnson confessa i motivi che l'hanno spinto alla vita del fuorilegge; la ragazza, disperata e indignata, lo scaccia. Mentre sta per uscire dalla capanna, Johnson viene ferito da Rance. Minnie, allora, si commuove e lo accoglie ancora, nascondendolo nel solaio. Qui lo scopre, poco dopo, Rance. Minnie allora, decisa a salvare Johnson, propone una partita a poker: se lo sceriffo vincerà, Johnson gli sarà consegnato e Minnie sarà sua; altrimenti, egli si impegnerà a interrompere la caccia all'uomo. La ragazza, barando senza scrupolo, vincerà la drammatica partita. Atto III - Nello foresta californiana, alle prime luci dell'alba, Rance riesce a catturare Ramirez (tenore) che, dopo la fuga dalla capanna di Minnie, è in procinto di espatriare. I minatori, inferociti, chiedono che il fuorilegge sia impiccato all'istante. Prima di morire, Ramirez dichiara di non aver mai ucciso e chiede come ultima grazia che Minnie

non venga mai a sapere della sua terribile fine, ma lo creda «libero e lontano», e redento. Nel momento in cui la sentenza sta per essere eseguita, si ode lo scalpitar di un cavallo: avvertita da Nick (tenore), il giovane cameriere del saloon, giunge Minnie a cavallo e armata di pistola.

La ragazza rammenta a tutti ciò ch'essa ha fatto, rammenta d'essersi sempre presa cura dei minatori. Ramirez, dice, è ormai pentito e deciso a mutar vita. Alla fine i minatori, commossi, lasciano libero Ramirez. Minnie, felice, si allontana insieme con il suo innamorato.

Dirige Peter Maag

Luisa Miller

Opera di Giuseppe Verdi (Sabato 27 settembre, ore 20, Nazionale)

Peter Maag, direttore d'orchestra della *Luisa Miller* (interpreti principali la Cruz-Romo, l'Angelakova, Pavotti, Arié) realizzata il dicembre scorso a Torino, per la RAI.

Data la prima volta a Napoli nel 1849, l'opera verdiana per la quale scrisse il libretto Salvatore Cammarano, si riallaccia al dramma di Schiller *Liebe und Kälte* (Amore e Raggiro). Verdi compose la partitura, ci dicono i biografi, per assolvere un impegno con il teatro San Carlo di Napoli, dopo un periodo d'incertezza sulla scelta del soggetto. Finalmente il Cammarano trova la vicenda schilleriana a cui non mancano quei tratti di passione che il composi-

tore esige come condito determinante («Bisogna che il dramma sia breve, di molto interessante, di moltissima passione»). L'opera segnerà, nell'itinerario creativo verdiano, una tappa importante per un'esplorazione degli «affetti primigeni dell'uomo» condotta con geniale sapienza. E tale maturazione stilistica si avverte, per esempio, nell'approfondimento dei «recitativi» e nella più precisa sculturatura dei personaggi. Fra le pagine che conquistarono il pubblico napoletano nelle sere successive alla prima rappresentazione (le accoglienze, quella volta, erano state di stima e basta) va citata l'aria di Rodolfo *Quando le sere al placido* con il pregnante recitativo che la precede *Oh! fede negar potessi*, una delle più grandi creazioni del genio verdiano. Altri fe-

Sul podio Leskovic

L'amore delle tre melarance

Opera di Sergei Prokofiev (Sabato 27 settembre, ore 16, Terzo)

Fra le opere teatrali del grande compositore sovietico le «Melarance», che si richiamano all'omonima fiaba di Carlo Gozzi, sono certamente il titolo più familiare agli appassionati di musica. L'opera, da cui l'autore trasse una Suite, fu rappresentata la prima volta a Chicago, il 1921. Ecco, in breve, la vicenda. Nel prologo, i clowns interronno una accesa disputa sui generi teatrali per annunciare la rappresentazione delle *Melarance*. Nel primo atto, l'Araldo annuncia che il Re di Coppe è disperato perché suo figlio non ride mai. Il fedele Pantalone suggerisce allora di bandire feste e balli mascherati. Da sottoterra compaiono il Mago Celio, che partecipa per l'eredità al trono, e la Fata Morgana alleata del Primo Ministro Leandro. Costui, a sua volta, è d'accordo con Clarissa, la nipote del re la quale vorrebbe impossessarsi del regno. Il Ma-

go e la Fata iniziano una partita a carte che si conclude con la vittoria di quest'ultima. Intuitamente Truffaldino tenta di rallegrare il Principe il quale scoppiere a ridere soltanto quando vedrà Morgana andare a gambe all'aria. Furibondo, gli lancia la sua maledizione: dovrà cercare tre melarance. Il Principe, in compagnia di Truffaldino, parte. Nel secondo atto, avvisati da Celio dei pericoli che li sovrastano, i due riescono a impossessarsi delle melarance e a fuggire. Ma nel deserto, Truffaldino, assetato apre due melarance nel cui interno si celano due fanciulle, Linetta e Nicoletta che, per la sete, moriranno. La terza fanciulla, Ninetta, verrà liberata, invece, dal Principe. Questi s'innamora perdutamente di lei; ma Morgana, con un altro incantesimo, tramuta Ninetta in topo e mette al suo posto Smeraldina. Nel terzo atto, Celio riesce a vincere Morgana. Il Mago libera Ninetta dal sortilegio che potrà così sposare il Principe.

LA VICENDA

Personaggi centrali sono Luisa Miller e suo padre (un vecchio soldato in ritiro), il conte Walter, il figlio di costui, Rodolfo, e il castellano del conte, Wurm. La vicenda è ambientata nel Tirolo, durante la prima metà del '600. Luisa, nel giorno del suo compleanno, presenta al padre il fidanzato Rodolfo che però si cela sotto il nome di Carlo. Tutti si fe-



Raffaele Arié canta nella « Luisa Miller » di Verdi sabato sul Nazionale

Con la direzione di Malgoire

Les Indes galantes

Opera di Jean-Philippe Rameau (Giovedì 25 settembre, ore 20, Terzo)

Come scrive Jean Chantavoine in un suo utilissimo manuale operistico, le « Indes » furono per il diciottesimo secolo un termine di « larga compiacenza geografica ». Il termine abbracciava infatti l'Indostan asiatico, l'America del Sud e — per Rameau e il suo librettista Fuzelier — anche la Turchia. A parte ciò, quei lontani Paesi solleticavano la fantasia del grande compositore e teorico francese il quale vi ambientò questo suo celeberrimo « balletto eroico », rappresentato il 1735.

« Les Indes galantes » si compone di un prologo, di tre « entrées » e di una « nouvelle entrée » che si chiude con una

dotta Ciaccona. La prima « entrée » intitolata *Il turco generoso*, si svolge nei giardini del pascià Osman. Il sultano è innamorato di una sua schiava europea, Emilia, che i corsari hanno strappato al giovane Valerio. Ma tra un gruppo di naufraghi, un giorno, appare proprio Valerio: l'incontro fra i due fidanzati è commovente e tocca il cuore di Osman che lascia liberi entrambi mentre turchi ed europei festeggiano con danze e canti l'avvenimento. La seconda « entrée » ha per titolo *Gli Incas del Perù*. Il giovane ufficiale spagnolo, Carlo, innamorato di Phani, intende strappare la bella indigena al culto del sole. A ciò si oppone Huascar. Mentre il popolo festeggia la festa del sole, la terra è un tratto tremea e il vulcano incomincia a

sputar fiamme. Tutti fuggono in preda al terrore e Huascar, rimasto solo con Phani, indaga nel disastro un chiaro segno dell'ira del cielo. Giunge Carlo che dapprima sta per uccidere con un colpo di pugnale Huascar. Poi lo risparmia per infliggergli una pena più crudele: quella di assistere alle sue nozze con Phani. Ma ecco, la terra ritorna a tremare e il vulcano a ricacciarsi: Huascar rimarrà vittima del cataclisma. Nella terza « entrée » il principe persiano Tacmas s'introduce, travestito da mercante, nel giardino di Ali in cerca di una principessa circassa, Zaira, ch'egli ama disdegnando la propria schiava Fatima la quale, al contrario, ama Ali. I quattro, infine, ricompariranno le giuste coppie con gioia di tutti. La « nouvelle entrée » è ambientata in una foresta « vicina alle colonie francesi e americane » e s'intitola *I selvaggi*. Due ufficiali, il francese Damon e lo spagnolo Alvaro, sono innamorati di Zima, la figlia di un capo degli Incas. Ma la fanciulla preferisce ad entrambi il selvaggio Adario. Il focoso spagnolo vorrebbe vendicarsi, ma Damon riesce a calmarne le furie. Alla fine i due ufficiali partecipano alla festa del

« Calumet della pace » mentre i soldati francesi, danzando e cantando, fraternizzano con i peruviani. Inutile dire che il soggetto, in questo caso, è non più di un rado cavalcaccio che serve di pretesto allo spettacolo. Sicché la celebrità del balletto si lega oggi soltanto al valore di alcune pagine in cui l'arte di Rameau appare nella sua grandezza: pagine come il *Preludio all'adorazione del sole*, come l'aria e coro *Brilliant soleil* che rimarranno esemplari per il vigore della scrittura corale, per l'originalità delle armonie, per la limpida bellezza dei colori orchestrali.

di acconsentire alle nozze di Rodolfo con Luisa; ma il giovane (che si crede tradito) decide di sposare, per vendetta, Federica. Nel terzo atto, Miller viene in possesso di un biglietto di Luisa. Rodolfo nel quale la fanciulla invita l'innamorato a raggiungerla nella tomba. Dinanzi alla disperazione paterna, Luisa lacerò lo scritto. Sopraggiungendo Rodolfo, versa di nascosto del veleno in una coppa, poi mostra a Luisa la lettera infame. Fingendosi assetato, il giovane beve il veleno e obbliga Luisa a fare altrettanto. Quando egli le rivela che stanno per morire entrambi, Luisa proclama la propria innocenza. Appare Miller, accoglie fra le braccia la figlia morente. Ed ecco giungere il conte Walter e Wurm: prima di morire Rodolfo trafugò quest'ultimo con un pugnale.

Aggiunge anzi di essere a conoscenza di un segreto decisivo. Dopo una drammatica scena con il figlio, Walter fa arrestare Miller e Luisa. Rodolfo allora lo minaccia di svelare i suoi soprusi e il conte, suo malgrado, è costretto a ridare la libertà a Luisa, trattando però il padre. Quando Wurm annunzia alla fanciulla che Miller è stato condannato alla pena capitale, Luisa pur di salvarlo, scrive alla duchessa Federica una lettera, dettata dal castello, in cui dichiara di non aver mai amato Rodolfo e di essere innamorata di Wurm. La lettera, con un inganno, sarà recapitata allo stesso Rodolfo; questi pazzo di dolore, ingiungerà minacciosamente a Wurm di uccidersi: egli poi farà altrettanto. Ma Wurm spara in aria: accorrono Walter e i suoi uomini. Il conte finge poi

GRAN PREMIO A MONTREUX

Ormai da alcuni anni, segnalò ai lettori italiani un Premio discografico che viene assegnato nel mese di settembre alle migliori pubblicazioni apparse nei mercati internazionali. Nell'intervallo fra l'una e l'altra manifestazione annuale, si tratta del Grand Prix du Disque che si svolge a Montreux, in Svizzera, e che giunge ora alla sua ottava edizione. Come ho già scritto altra volta, questa competizione non soltanto è fra le più importanti in Europa per il fatto che vi partecipano, a rotazione, i critici musicali e gli esperti di discografia più qualificati in campo mondiale, ma è ciò che più conta, una delle pochissime veramente serie e non « viziate » da partigianerie e da conseguenti ingiustizie ed errori.

Fondatori e organizzatori del Grand Prix sono d'altronde due straordinari professionisti di musica: Nicole Hirsch-Klopfenstein, giornalista e critico musicale, e René Klopfenstein, apprezzato direttore d'orchestra. Moglie e marito, i Klopfenstein hanno creato il Premio con assoluta proibizione d'intenzione e l'hanno difeso, in questi otto anni, dai decadimenti che per solito guastano, col tempo, le più nobili iniziative. Ho avuto modo di vederne con i miei occhi, nei due anni in cui ho fatto parte della giuria, come si lavora a Montreux e posso dire che i critici ed esperti non soltanto partecipano con serietà alle sedute, ma combattono in qualche caso con entusiasmo vigore per difendere le pubblicazioni in cui veramente e onestamente credono. Ecco perché, pur non essendo un avvenimento di casa nostra, il Premio di Montreux merita di essere seguito dai lettori italiani a cui mi preme segnalare anzitutto i dischi garantiti dal giudizio di veri intenditori di musica, come sono quelli che i Klopfenstein invitano ogni anno al tavolo dei lavori, a Montreux.

La giuria dell'ottava edizione del Grand Prix ha scelto tre eccellenti titoli della stagione discografica 1974-1975: l'opera *Moses und Aron* di Schoenberg, interpretata da un gruppo di validissimi solisti (fra cui Gunter Reich, Louis Devos, Eva Caspò), dai cori e orchestra della Radio austriaca sotto la direzione di Michael Gie-

len; la Cantata di Haendel, *Lucretia* con Janet Baker mezzosoprano e la « English Chamber Orchestra » diretta da Raymond Leppard; l'Integrale delle *Sinfonie* di Haydn, eseguite dalla Philharmonia Hungarica, guidata da Antal Dorati. Queste tre incisioni (le prime due della Philips, la terza della Decca) sono state premiate da dieci critici specializzati venuti dalla Germania, dalla Spagna, Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Jugoslavia e dagli Stati Uniti. Avverto i lettori che la composizione haendeliana non figura ancora tra le pubblicazioni immesse nel mercato italiano.

Secondo una tradizione del Grand Prix ci sono stati anche due diplomati d'onore per il fondamentale contributo recato al progresso dell'arte del disco. Sono toccati, quest'anno, al celebre baritone Dietrich Fischer-Dieskau e a Michel Garcin. Quest'ultimo, com'è noto, è direttore artistico di una grande industria discografica francese che ha lanciato fra i moltissimi interpreti, il nostro Claudio Scimone, il flautista Jean-Pierre Rampal, la tromba Maurice André, il direttore d'orchestra Michel Corboz. La cerimonia di premiazione si è svolta il 2 settembre scorso nel suggestivo castello di Chillon, sulle rive del lago Lemano, alla presenza di numerose personalità del mondo musicale. I lettori del *Radiocorriere TV* tengano presenti i titoli dei dischi premiati: sono merce antichissima sulla quale può farsi affidamento pieno. Alla coppia Klopfenstein i migliori auguri per la prossima edizione del Grand Prix di Montreux e del Festival entro il quale è nata l'iniziativa del premio stesso.

BRAHMS DA CAMERA

La « Deutsche Grammophon » pubblica una monumentale cassetta di 15 dischi stereo dedicati a Brahms: l'affascinante Brahms della musica da camera. I *Sestetti* per archi dell'op. 18 e 36, i *Quintetti* op. 88 e 111 (cito secondo un ordine non cronologico, ma d'incisione), il *Klavierquintetto* op. 34 (straordinariamente bello e « nuovo » per concezione e per scrittura), il *Quintetto con clarinetto* op. 115, i *Quintetti per archi* op. 51 (primo e secondo), i *Quartetti con pianoforte* op. 60, 25, 26, il *Klarinetten Trio* op. 114, il bellissimo *Trio per corno, violino e pia-*

noforte op. 40, i *Klaviertrios* op. 8, 87, 101, le *Sonate per pianoforte e violino* op. 78, le *Sonate per pianoforte e violoncello* op. 38 e op. 99, le *Sonate per clarinetto* op. 120 (n. 1 e n. 2): questa è la splendida merce musicale che la Casa tedesca offre ai discografi in interpretazioni di alto livello. Gli artisti esecutori si chiamano, infatti, Amadeus-Quartet, Cecil Aronowitz, William Pleeth, Christoph Eschenbach, Karl Leister, Jörg Demus, Gerd Seifert, Eduard Drolc, Georg Dondorfer, Trio di Trieste (Dario De Rosa, Renato Zanetovich, Amedeo Baldovino), Pierre Barbizet, Christian Ferras, Rudolf Kirschny.

Non si tratta, sia chiaro, di incisioni nuove: sicché non è davvero il caso di addentrarsi in un discorso critico che, peraltro, abbiamo già fatto quando i dischi singoli sono stati lanciati nel nostro mercato. Ma vorrei, brevemente, porre l'accento su taluni momenti interpretativi assai felici: e indicherò, in questo senso, la *Klarinettensonate* op. 120 n. 2, il *Trio n. 3 in do minore* op. 101, la *Cellosonata n. 2 in fa maggiore* op. 99, il *Quintetto con clarinetto in si minore* op. 115. Qui gli esecutori hanno dato la misura di un'arte interpretativa ammirabile. Per non parlare del *Sestetto per archi n. 2 in sol maggiore* op. 36 in cui il Poco Adagio, fra mano al Quartetto Amadeus, alla « seconda » viola Aronowitz e al « secondo » violoncello William Pleeth, mi ha profondamente impressionato per la pregnanza espressiva e per la finissima coloritura conferite alle variazioni.

Sotto l'aspetto tecnico, i dischi sono per lo più ottimi: si nota tra l'uno e l'altro parecchia differenza. La pubblicazione è numerata: 2740 117.

Laura Padellaro

SONO USCITI

Monteverdi: *Vesperae Beatae Mariae Virginis* 1610 (Direttore John Eliot Gardner) « Decca », SET 593/94, stereo.

Schubert: *La morte e la fanciulla* (Quartetto Melos di Stoccarda). « Deutsche Grammophon », 2530 533, stereo.

Beethoven: *Sonata per violino e pianoforte* op. 47 « Kreutzer »; *Sonata per violino e pianoforte n. 12 in la maggiore* op. 12 (Itzhak Perlman, violino, Vladimir Ashkenazy, pianoforte). « Decca », SXL 336632, stereo.

l'osservatorio di Arbore

I maestri del soul dolce

Sono tutti di Philadelphia, città dove hanno sempre lavorato e dove nel 1970 si misero insieme dopo lo scioglimento dei due gruppi dei quali facevano parte, i *Percussions* e i *Monarchs*, ma non appartengono alla «scuderia» del Philadelphia Sound né il loro stile segue la corrente che ha reso celebre quel particolare *rhythm & blues* che ha fatto della città statunitense una delle nuove e più importanti capitali del mondo discografico americano. C'è chi ha etichettato gli *Stylistics* come «the masters of sweet soul», cioè i maestri del soul dolce, e probabilmente la definizione è fra le più azzeccate anche se specie negli ultimi tempi e negli ultimi dischi il quintetto ha inserito nella sua formula un pizzico di aggressività sonora in più che può far ritenere superato l'aggettivo «dolce». Un fatto è certo: gli *Stylistics*, con il loro modo tutto particolare di interpretare il *rhythm & blues*, costituiscono oggi un ottimo esempio di come sia possibile, senza appartenere con precisione a una «scuola» dai molti seguaci, fare testo in un campo come quello della pop-music in cui

ormai si va avanti quasi esclusivamente per etichette. Un esempio insomma di come si possa creare uno stile senza in fondo avere uno stile classificabile in uno dei «sacri» filoni del soul, del *rhythm & blues* e così via.

Negli ultimi due anni, dopo un inizio serio ma senza particolari exploit, gli *Stylistics* hanno fatto registrare una serie più che consistente di successi e hanno dimostrato di essere uno dei gruppi che vendono più dischi nel mondo: a parte il loro più recente best-seller, *I can't give you anything but my love*, primo in classifica da tre settimane in Inghilterra e vendutissimo anche negli Stati Uniti, l'elenco dei titoli dei loro «singles» vede brani come *You are everything*, *I'm stone in love with you*, *You make me feel brand new*, *Rockin' roll baby*, *Let's put it all together*, *Sing baby sing*, tutti dischi che hanno raggiunto, o sfiorato, o spesso superato il milione di copie. Per non parlare dei long-playing: le raccolte dei loro successi, come il recente *The best of Stylistics*, sono richiestissime e finiscono inevitabilmente nei primi posti delle graduatorie.

Gli *Stylistics* si rendono conto perfettamente di non essere dei capiscuola e sanno che la loro chiave nell'interpre-

tare la soul music è più che altro un fatto di confezione. «Penso che nessuno di noi abbia una particolare reazione al successo del gruppo», dice Russell Tompkins, 24 anni, leader del quintetto. «Più che altro siamo perplessi di fronte all'incontestabile risultato del nostro lavoro: vendiamo una montagna di dischi, il pubblico va matto per noi e dopotutto non riusciamo a capire il perché. Siamo dei professionisti, cerchiamo di dare il meglio sia nei dischi sia nei concerti e più che altro proviamo a dare un'interpretazione personale e diversa da quella degli altri delle nostre canzoni, che in parecchi casi sono canzoni già eseguite da grossi nomi della pop-music. Niente di più. Ma forse il segreto è proprio qui».

All'inizio della loro attività gli *Stylistics* erano specializzati quasi esclusivamente in brani lenti e dal sound romantico e morbidosissimo, tanto che quando incisero il primo pezzo in cui c'era una dose abbastanza consistente di ritmo, *Rockin' roll baby*, il pubblico restò sorpreso. «Ci dicevano: "Ma questi non sono gli *Stylistics* che conosciamo"», spiega Tompkins. «E infatti il disco al principio andò male. Cominciò a vendere solo dopo qualche mese, quando incidemmo altri brani

dello stesso genere e la gente si accorse che in fondo la formula era cambiata solo esteriormente: invece di cantare testi di genere soul con un sottofondo musicale dolce quanto le parole, lasciammo che solo le parole fossero dolci e mettemmo un po' di pepe nella musica».

Il quintetto tiene a sottolineare che la sua musica «è dedicata a ogni tipo di pubblico». «Quando si cantano canzoni d'amore», dice Tompkins, «il discorso va bene per tutti: bianchi, negri, gialli o verdi, voglio dire tutte le razze. E con tutte le canzoni che facciamo, brani di ogni genere e di ogni nazionalità, probabilmente l'unica ragione per cui ci catalogano come una formazione soul è nel fatto che siamo tutti e cinque negri. Quando cominciamo a lavorare insieme decidemmo di fare solo le canzoni che ci piacevano, senza guardare di chi fossero o chi le avesse già incise. A Philadelphia, nel 1970, fummo uno dei primi gruppi a eseguire moltissimi pezzi dei Beatles arrangiandoli e a volte rielaborandoli a modo nostro, e lo stesso abbiamo fatto con pezzi dei *Temptations* e di altri gruppi». Quando cominciarono a incidere, il produttore e compositore Thom Bell si mise a scrivere per loro brani originali, «canzoni», dice Tompkins, «che ci sembravano roba completamente diversa da quella che avevamo fatto fino a quel momento».

Invece gli *Stylistics* scoprirono che le composizioni di Bell erano perfettamente in stile col loro modo di cantare. «Non solo: ci permettevano di essere noi stessi in tutti i sensi», spiega il leader del gruppo.

A differenza della maggior parte dei gruppi di oggi, gli *Stylistics* sono fermamente convinti che la parte scenografica dei loro spettacoli sia un particolare abbastanza trascurabile. «Oggi», dicono, «i gruppi sono tanti e tanto uguali che devono differenziarsi in qualcosa. Invece di differenziarsi nella musica che fanno, però, si differenziano nel contorno, nei costumi, nelle luci, nelle trovate sceniche. Ecco, quello che noi vorremmo sarebbe che la gente continuasse a trovarci diversi per ciò che suoniamo e cantiamo».

Renzo Arbore



Un profumo di «pesto»

Genova, si sa, è la patria del profumato «pesto» e Giuseppe De Liperi, 27 anni, 110 chili, e Giuseppe Zullo, 23 anni, non perdono occasione per fare incursioni in cucina e sorvegliare personalmente l'andamento delle operazioni. Il duo, che dopo il successo di alcune canzoni popolari in dialetto ligure fra le quali «Trilli, trilli» è diventato inseparabile, sta ora marciando alla conquista di un auditorio più vasto, passando alla canzone in lingua. All'insegna del «pesto» e prendendo come nome di battaglia «I Trilli» dal loro brano più fortunato, De Liperi e Zullo stanno per apparire alla radio e alla televisione per presentare una rassegna delle loro creazioni folk

pop, rock, folk

DAL BRASILE

Baiano — con i suoi «Novos Caetanos» — gode attualmente una grossa popolarità in Brasile, simile a quella toccata anni fa a Jorge Ben o a Wilson Simonal. Il suo hit, *Batê pá tu*, è certamente stato uno dei pezzi più suonati quest'estate anche da noi e ha portato — quasi da solo — la musica brasiliana alla ribalta. «Batê pá tu» è quindi anche il titolo dell'album di Baiano che esce in questi giorni da noi. Non si tratta naturalmente di purissima musica popolare o di folk del Brasile; ma la semplicità e la simpatia delle esecuzioni conservano un fascino immediato. Alcune melodie, poi, sono veramente belle e suggestive (*Tributo ao regional* o *Folia de rei*, per esempio). Elementari e funzio-

nali gli arrangiamenti, assolutamente lontani dalle sofisticazioni dei vari Sergio Mendes. Etichetta «Derby», numero 80870, della CBS.

L'ISPIRATORE



Isaac Hayes

Ritorna Isaac Hayes, leader dell'Isaac Hayes Movement (un «affare» non soltanto musicale), indiscusso ispiratore di Bar-



Lo «straniero» profeta in patria

Manuel nel mondo del cabaret è considerato come uno «straniero in patria» poiché è tornato soltanto da poco tempo in Italia dopo essere stato lunghi anni in tutta Europa, dove ha avuto al suo attivo numerose partecipazioni a programmi radio e televisivi. Ma la sua decisione di rimpatriare gli ha portato fortuna: prima ha trovato una valida partner nella giovane cantautrice Giovanna, adesso ha ottenuto una scrittura cinematografica, mentre sta per apparire il primo long-playing della nuova coppia che appare nella nostra foto

vetrina di Hit Parade

singoli **45** giri

In Italia

- 1) Sabato pomeriggio - Claudio Baglioni (RCA)
- 2) L'importante è finire - Mina (PDU)
- 3) Buonasera dottore - Claudia Mori (Clan)
- 4) L'alba - Riccardo Cocciante (RCA)
- 5) Take my heart - J. James (Joker)
- 6) Due - Drupi (Ricordi)
- 7) Tornerai tornerò - Homo Sapiens (Ri-Fi)
- 8) Amore grande amore libero - Guardiano del Faro (RCA)

(Secondo la «Hit Parade» del 12 settembre 1975)

Stati Uniti

- 1) Get down tonight - KC & the Sunshine Band (TK)
- 2) Jive talkin' - Bee Gees (Rso)
- 3) Someone saved my life tonight - Elton John (MCA)
- 4) Rhinestone cowboy - Glen Campbell (Capitol)
- 5) Why can't we be friends - War (United Artists)
- 6) Fallin' in love - Hamilton, Joe Frank & Reynolds (Playboy)
- 7) At seventeen - Janis Ian (Columbia)
- 8) How sweet it is - James Taylor (Warner Bros.)
- 9) I'm not in love - 10 cc. (Mercury)
- 10) One of these nights - Eagles (Asylum)

Inghilterra

- 1) I can't give you anything but love - Stylistics (Avc)
- 2) The last farewell - Roger Whittaker (Emi)
- 3) Barbados - Typically Tropical (Gull)
- 4) If you think you know how to love me - Smokey (Rak)

Francia

- 5) Jive talkin' - Bee Gees (Rso)
- 6) Dolly my love - Moments (A&M)
- 7) It's been so long - George McCrae (Jayboy)
- 8) Blanket on the ground - Billie Jo Spears (United Artists)
- 9) Delilah - Sensational Alex Harvey Band (Vertigo)
- 10) It's in his kiss - Linda Lewis (Arista)

Francia

- 1) Un accident - Michel Sardou (Tréma)
- 2) L'été indien - Joë Dassin (CBS)
- 3) Le voyage en solitaire - Gérard Manset (Vogue)
- 4) Hey lovely lady - Johnny Halliday (Phonogram)
- 5) Tu t'en vas - Alain Barrière (Albatros)
- 6) I can do it - Rubettes (Polydor)
- 7) Le zizi - Pierre Perret (WEA)
- 8) Le chanteur malheureux - Claude François (Flèche)
- 9) Shame sham shame - Shirley & Co. (Phonogram)
- 10) Aimer avant de mourir - Sheila (Carrère)

album **33** giri

In Italia

- 1) Sabato pomeriggio - Claudio Baglioni (RCA)
- 2) Rimmel - Francesco De Gregori (RCA)
- 3) L'alba - Riccardo Cocciante (RCA)
- 4) XX raccolta - Fausto Papetti (Durium)
- 5) Just another way to say - Barry White (Philips)
- 6) Profondo rosso - Goblin (Cinevox)
- 7) Never can say goodbye - Gloria Gaynor (MGM)
- 8) Del mio meglio n. 3 - Mina (PDU)
- 9) Incontro - Patty Pravo (RCA)
- 10) Due - Drupi (Ricordi)

Stati Uniti

- 1) The heat is on - Isley Brothers (T-Neck)
- 2) Captain fantastic and the brown dirt cowboy - Elton John (MCA)
- 3) One of these nights - Eagles (Asylum)
- 4) Red octopus - Jefferson Starship (Gruno)
- 5) Greatest hits - Cat Stevens (A&M)
- 6) Venus and Mars - Wings (Apple)
- 7) Why can't we be friends - War (United Artists)
- 8) Between the lines - Janis Ian (Columbia)
- 9) Love will keep us together - The Captain and Tennille (A&M)
- 10) Honey - Ohio Players (Mercury)

Inghilterra

- 1) The best of the Stylistics - (Avc)
- 2) Venus and Mars - Wings (Apple)

- 3) Horizon - Carpenters (A&M)
- 4) One of these nights - Eagles (Asylum)
- 5) Atlantic crossing - Rod Stewart (Warner Bros)
- 6) Once upon a star - Bay City Rollers (Bell)
- 7) Thank you baby - Stylistics (Avc)
- 8) Mud rock vol. 2 - Mud (Rak)
- 9) Captain fantastic and the brown dirt cowboy - Elton John (DJM)
- 10) Cat Stevens' greatest hits - (Island)

Francia

- 1) L'été indien - Joë Dassin
- 2) Hey lovely lady - Johnny Halliday
- 3) Brazilia Carnaval - Chocolat's
- 4) Un accident - Michel Sardou
- 5) Your - Saint Preux
- 6) I'm not in love - 10 C.C.
- 7) L'aimantique - M. Le forestier
- 8) Aimer avant de mourir - Sheila
- 9) Le chanteur malheureux - Claude François
- 10) Paul McCartney - (Apple)

dischi leggeri

UNA CONFERMA



Drupi

Per il vincitore del Festivalbar, che ha presentato le sue ultime canzoni in una puntata di Senza rete una piena conferma: il nuovo disco «Drupi due» (33 giri, 30 cm. - Ricordi) è ormai da tempo in ottima posizione nelle classifiche di vendita, segno evidente che il pubblico italiano lo sta ripagando delle primitive delusioni che lo avevano portato, dopo l'insuccesso di Vado via al Festival di Sanremo del 1973, sull'orlo dell'abbandono. Recuperato nei «supplementari» dagli inglesi che apprezzarono molto quella canzone nonostante fosse incisa in italiano, Drupi ha continuato a convincere all'estero e in Italia con il suo modo personalissimo di presentare le canzoni. Un modo che trova piena conferma in questo nuovo long-playing di piacevole ascolto.

orchestra e una voce femminile, quella di Edda, fa miracoli. Tra i brani, anche La paloma, Malagueña, Siboney, Ragazza d'Ipanema. I «Preludi» del I e il atto della Traviata aprono invece rispettivamente le due facciate di un 33 giri (30 cm. - RCA) dal titolo «Old & new» che è una riuscitissima esercitazione di Marchetti con una grossa orchestra e un sintetizzatore. A fianco dei classici, cui va aggiunta la Danza delle ore, brani di attualità come Bella senz'anima e C'era una volta il West.

PICCOLA VENERE

Sulla scia del successo di Piccola Venera, lanciato a «Un disco per l'estate» e rimasto a lungo nelle classifiche dei 45 giri, la discografia di questa quest'estate i Camaleonti non hanno fallito il bersaglio, il quintetto di Gerry Manzoli, cui fanno corona Paolo Di Ceglie, Tino Cripezzi, Livio Manno e Dave Summer (l'ultimo acquisto), ha preparato un long-playing che raccoglie le ultime creature. Infatti «Piccola Venera e altri successi» (33 giri, 30 cm. - CBS) comprende numerosi brani nuovi di zecca e successi come lo per lei in una miscela quanto mai interessante.

IL DUO LA PERA

Appoggiati da un notevole dispiego pubblicitario, i fratelli Gianni e Alberto Tirelli, in arte «La Pera», fanno il loro debutto discografico con un 33 giri (30 cm. - Durium) intitolato «L'acqua purificatrice» il cui contenuto è senza dubbio migliore di quanto non lascino sospettare la copertina dell'album ed il manifesto pubblicitario di dubbio gusto. Siamo qui sul terreno di un primo tentativo di «rhythm & blues» melodico italiano mascherato — per non rischiare troppo — con residui temi rock e blues. I testi sono estremamente ermetici come vuole la moda del momento ed il loro significato potrà essere esplorato con maggiori probabilità di riuscita soltanto quando queste parti recitate, queste canzoni e queste musiche che compongono il disco troveranno — come ci viene promesso — una realizzazione scenica.

RICUPERI

Chi può aver il coraggio oggi di riprendere And Vesta, Grandi e Veda? «Preludio» del primo atto della Traviata? Eppure c'è chi lo fa e con un certo gusto. Le «specialità» spagnole sono «servite» su un disco superlativo «Vedette» in cui l'interpretazione colorata ma non caricata di Bruno Battisti d'Amario, chitarra e

jazz

DAVIS 1956

Miles Davis continua a suscitare discussioni e polemiche ed anche la sua ultima apparizione al Festival di Montreux non sembra abbia acquistato i critici. Per giudicare Miles Davis e la sua musica bisogna comunque rifarsi alle origini e ai documenti di maggiore importanza sono le sue registrazioni degli anni Cinquanta. «Workin' and steamin'» (due 33 giri, 30 cm. - Prestige) distribuito «Cetra» un album ora disponibile anche in Italia, nato dall'unione di due long-playing precedentemente pubblicati con il titolo «Workin' with the Miles Davis Quintet» e «Steamin' with the Miles Davis Quintet», appartiene appunto al momento più brillante della collaborazione fra Davis e John Coltrane, quando i due assisi erano accompagnati da Red Garland al pianoforte, Paul Chambers al basso e Joe Jones alla batteria. L'ascolto dei brani, fra i quali i famosissimi Trane's blues e Ahmad's blues, Salt peaches e Diane, può riservare molte sorprese soprattutto ai giovani che oggi sono fra i più assidui ascoltatori di Miles Davis.

B. G. Lingua

gradino più su di quella del furbo Barry White. «ABC» numero 96653, della «Emi».

TRE DISCHI

Tre dischi pubblicati da noi ma che difficilmente riusciranno ad interessare il pubblico di giovanissimi, ancora intransigenti, soprattutto in Gran Bretagna, ad un rock epidemico e pieno di effetti. Il primo è della Sensational Alex Harvey Band, un gruppo che solo qualche volta sfiora la dignità, essendo più spesso impegnato a fare solo della musica rumorosa e priva di contenuto. L'album di Alex Harvey, il secondo mi sembra, si intitola Tomorrow belongs to me: lunghe strappate di chitarre, voci tirate e fumose, qualche effetto catastrofico e, giusto per respirare, una sorta di blues elementare. «Vertigo» numero 9360120. Meno pretese ma niente di meglio con «Disco Tex & the Sex-O-Letters Re-

view», un gruppo capitano dal sedicente Sir Monti Rock III, un furbo strano «manipolatore di teenagers» che ricorre agli effetti più spettacolari (e vecchi) per avere successo. Il disco è registrato dal vivo, con tanto di cori femminili, di orchestra tipo band, di un letto di fans scatenati; scendono quindi anche quei rari brani che potrebbero essere accettati come un divertimento anche se di non molto buon gusto. «Chelsea» numero 2306007, della «Phonogram». Rimasticatura della defunta «bubble gum music» contiene il microsolco del Teach In, che il pubblico italiano ha conosciuto, credo, durante il famigerato Festival europeo di Eurovisione. «Festival» si intitola questo disco, in ricordo del successo ottenuto appunto a quel festival con Ding a dong. Roba, in definitiva, «tedesca», e a qualche intervento delle voci. Prodotto, tuttavia, buono per ballare. «Philadelphiarecords» numero 80410, della «CBS».

QUELLI DI TSOP

Da Philadelphia il nuovo disco degli MESB («Mother, father, sister, brother») quelli che l'anno scorso dominarono le discoteche con il fortunato (e indovinato) TSOP. L'album si intitola «Universal Love», amore universale certo, ma anche interessante, visto che sia la scuola di Philadelphia, sia quella di Barry White «battano» sull'amore per giustificare le loro svolte con sottofondi ritmici, per avere successo. «Sexy» primo brano della raccolta, riprende la formula di TSOP: un riff ben trovato ripetuto con ostinazione e variando sapientemente gli ingredienti. Gli altri brani non si discostano da quella formula, salvandosi ogni tanto grazie a qualche indovinata «schiarita» e a qualche intervento delle voci. Prodotto, tuttavia, buono per ballare. «Philadelphiarecords» numero 80410, della «CBS».

r.a.

ry White e di molti altri interpreti di una certa musica «nera», musicista non disprezzabile, anche se ricercatore d'effetti, attualmente un po' in ribasso in quanto a popolarità per colpa dei suoi stessi allievi. «Chocolate Chip» è il titolo dell'album che segna il suo rientro nel grande calderone della musica di colore. Una grossa formazione e molti mezzi sono messi a disposizione di Hayes con risultati, però, discontinui; se si avverte che Hayes non riusciva a badare alla qualità, è vero anche che oggi è ben difficile rinnovare un genere battuto e ribattuto da tanti interpreti. Lontani gli echi di «Shaft», il grosso successo di Hayes, che viene ricordato proprio nel brano che dà il titolo al disco. Una musica, comunque, che si colloca sempre un

a cura di Franco Scaglia

Una commedia in trenta minuti

La grande Caterina

Commedia di Bernard Shaw (Sabato 27 settembre, ore 9,30, Secondo)

Chi legge la biografia di Bernard Shaw si persuade facilmente che il grande commediografo era perfettamente consapevole fin dall'infanzia che avrebbe vissuto quasi un secolo. Soltanto così si spiega la lentezza con la quale diede inizio alla sua carriera teatrale.

Il primo successo teatrale di Shaw venne infatti nel 1897 con *Il discepolo del diavolo* quando l'autore aveva già oltrepassato la quarantina. Ma non si può certo dire che prima di allora Shaw avesse sprecato il suo tempo. I suoi esperimenti e tentativi di romanzieri, di critico d'arte, di oratore politico, di giornalista, di critico musicale gli avevano senz'altro fornito dei gustosi spunti per le commedie che avrebbe scritto in seguito. Tutti coloro che ebbero occasione di ascoltarlo in veste di oratore testimoniano che in questo ruolo era veramente ammirevole. E da diversi anni ormai i critici musicali si stanno rendendo conto dell'importanza e della acutezza dei giudizi da lui formulati nel campo

che è loro proprio. Ma Shaw noi lo ricordiamo soprattutto come grandissimo commediografo, come autore di testi tra i più importanti del Novecento.

Dello scrittore britannico va in onda questa settimana nell'ambito del ciclo «Una commedia in trenta minuti» dedicato a Laura Betti *La grande Caterina*.

A colloquio con tre grandi

Le interviste impossibili

Giorgio Manganelli incontra Eusapia Paladino (Martedì 23 settembre, ore 11,10, Nazionale)

Luigi Santucci incontra Cleopatra (Giovedì 25 settembre, ore 11,10, Nazionale)

Umberto Eco incontra Diderot (Sabato 27 settembre, ore 11,10, Nazionale)

Tra le interviste impossibili in onda questa settimana abbiamo scelto alcuni brani del dialogo di



Rossella Falk è Maria in «Riunione di famiglia» di T. S. Eliot, lunedì sul Terzo Programma

Con Rossella Falk e Sbragia

Riunione di famiglia

Dramma di Thomas Stearns Eliot (Lunedì 22 settembre, ore 21,20, Terzo)

Il passaggio dalla poesia al teatro in versi è stato per Eliot un fatto naturale, il momento scontato di una progressiva evoluzione: fra la poesia di Eliot e il suo teatro non c'è segno di frattura, ma esiste una naturale amicizia. Alla forma drammatica il poeta si era già accostato nel 1926-27 con *Gli agoni di Sweeney* e quindi nel 1934 con i cori de *La Roccia*: la sua prima opera drammatica compiuta fu nel 1935 il famosissimo *Assassino nella cattedrale*.

Riunione di famiglia del 1939 tratta un tema

borghese con modi e forme da tragedia classica (le apparizioni delle Eumenidi e il coro). L'azione si svolge nell'arco di una giornata: Harry Monchensey, in occasione del compleanno della madre Amy, torna a casa dopo otto anni di assenza. Nel corso di un viaggio per mare egli ha perduto la giovane moglie: durante le ore trascorse nella casa materna Harry confessa di avere assassinato la sposa e di non potersi liberare dai rimorsi. L'incontro fra Harry ed una sua zia, Agate, finirà col fare luce nell'animo del protagonista il quale saprà trovare la forza per accettare la sua colpa e per espierla.

Umberto Eco con Diderot.

Eco: Signor Diderot, come devo presentarla al nostro pubblico? Filosofo? Romanziero? Drammaturgo? Organizzatore di cultura? Moralista? Editore?

Diderot: Tutto insieme, se vuole. O anche soltanto «filosofo». Per quel che ne so è solo dopo la mia morte che questa parola ha acquistato una connotazione accademica, socialista. Nel Settecento il termine era molto più comprensivo: pensì al mio amico Voltaire. Come lo definirebbe? Poeta, drammaturgo, autore di voci per dizionari, moralista? Era un filosofo, un curioso della ragione, un drogato della ragione.

Eco: Drogato da ragione. Bella definizione. In fondo è vero, voi illuministi siete stati proprio questo, delle intelligenze versatili, voraci, tese a gettare la luce della critica su tutti i misteri, veri o presunti che fossero. Ma tra tutti lei è stato senz'altro il più versatile, signor Diderot. Tanto per capirci, ai giorni nostri darebbero facilmente una cattedra universitaria a D'Alembert, a Montesquieu, a Helvetius, ma lei troverebbe delle difficoltà. La definirebbero, non so, giornalista, poligrafo, dilettante. Ma pensi solo un istante: lei è capace di scrivere un romanzo diciamo pure... arditamente, come i gioielli indiscreti, un romanzo psicologico anticlericale come *La monaca*, una serie di

opuscoli che vanno dalla matematica alla teologia, un dramma, alcune pagine di critica d'arte e infine dirige e porta a termine in venticinque anni l'*Enciclopedia o dizionario ragionato delle scienze, delle arti e dei mestieri*, una trentina di volumi di gran mole... Insomma, chi è lei, signor Diderot?

Diderot: Chi sono? Certe volte me lo sono chiesto anch'io, specie nelle lunghe ore d'ozio quando ero in prigione a Vincennes...

Eco: ...arrestato per... Diderot: ...per aver scritto un libretto, *Lettera sui ciechi ad uso di coloro che vedono*, che fu accusato di «uno scetticismo e un sensualismo sconfinati nel materialismo»...

Radioteatro

Non omnis moriar

Di Jeremy Przybora (Martedì 23 settembre, ore 21,20, Nazionale)

Non omnis moriar di Jeremy Przybora, che rientra in uno scambio di programmi con la Polonia, è una pungente satira, in chiave grottesco-surreale, delle società totalitarie.

Nella immaginaria repubblica di Santa Bombarda, sotto il governo di «Sua Quintessenza», l'agente X 3333 si trova all'improvviso privo del

Revival Anni 30

Il tempo e la famiglia Conway

Commedia di John B. Priestley (Mercoledì 24 settembre, ore 20,20, Nazionale)

Protagonista della vicenda, lo dice il titolo, è una famiglia inglese, un'agiata famiglia provinciale composta da una madre, da quattro figliuole e da due maschi, ma soprattutto il tempo, una specie di deus ex machina che dà rilievo con la sua sola presenza silenziosa e inesorabile a personaggi che di per sé non potrebbero essere più comuni, convenzionali e meno drammatici. Anche il procedimento usato da Priestley per la sua commedia non è nuovo: quello cioè di intercalare i episodi di vita vissuta scene di vita evocata o sognata, ma il modo con cui si è giova-to dell'espeditivo è singolare e al di là delle considerazioni che i tre atti suggeriscono rimane il risultato di una pittura d'ambiente, di una rappresentazione di caratteri, di discorsi, di una mentalità, di un clima esaminati con occhio vigile e gentile e con acuta sensibilità.

Il primo atto della commedia ci porta dunque nel cuore di una famiglia anglosassone in un giorno di festa. Si conversa, si fanno progetti. Sei sono i figli e tutti giovani: è naturale che si parli d'amore, di matrimonio e che il futu-

ro abbia per tutti bagliori pieni di speranza. Il secondo atto ci porta in scena la verità futura e assistiamo a quello che sarà la realtà di vent'anni dopo alla conseguenza di ciò che sarà accaduto nel frattempo. Realtà ben triste di fronte a tante speranze. Verità desolata di tanti sogni sfioriti. La più giovane e graziosa delle ragazze è morta a vent'anni, la più brillante vocazione si è spenta nella mediocrità, i matrimoni tanto sospirati si sono rivelati un trionfo dell'incomprensione. Nel terzo atto l'azione si riprende lì dove era stata interrotta vent'anni prima. Nessuno dei personaggi naturalmente sa. Il sorriso, la gioia, le speranze, i progetti sono rimasti quelli. E le parole. Ma sa lo spettatore. Come di fronte alla condanna che la medicina ha sentenziato per un paziente ignorare, l'illusorietà di quei sogni su cui è passato lo spettro del tempo, il senso dell'inganno che è alla base della vita si sono sostituiti ad ogni altra considerazione. I personaggi agiranno ormai come alla presenza di uno specchio deformante: l'ascoltatore li seguirà via via condizionandoli alla presenza di quello spettro e la più innocente e allegra atmosfera di festa familiare, il garbato quadrato borghese, acquista la fisionomia di un dramma.

**non cambiate
piu' la lama
cambiate il rasoio**

NOVITA' MONDIALE

LAMARASOIO



BIC

qualità Bic

incastro antivibrazione
per la lama

inclinazione
automatica
di sicurezza

barra di sicurezza
(potrete radervi
a occhi chiusi)

lama con filo
in cromoplatino

sempre pronto
all'uso

lo usi, lo sfrutti, lo butti...

e dopo tante, tante
dolcissime rasature
ne prendi un altro
perchè costa solo

100 lire

Mariolina Cannuli ed Enzo Cersusico
conduttori alla TV di
«Piccola ribalta»

Il giorno del tari

II/19968

II/9295



Enzo Cersusico e Mariolina Cannuli durante una pausa delle riprese a Ravello. A destra, Fernanda Turvani, regista del programma che è stato realizzato con l'équipe delle riprese esterne del Centro TV di Napoli. Tra gli ospiti dello spettacolo Iva Ligabue, Piero Cappuccilli e Carlo Dapporto

La quindicesima edizione del programma che presenta in due puntate i giovani vincitori dei concorsi artistici Enal è stata realizzata ad Amalfi, Ravello e Paestum. Un corteo storico introvabile e una moneta antica

di Giorgio Albani

Roma, settembre

Occchio e croce cinquant'anni. Basso di statura, rotondo, il volto largo e abbronzato, i modi cerimoniosi, l'uomo si dichiara pronto a tutto. In realtà non ci sono pericoli da affrontare né imprese memorabili da compiere, ma l'inatteso personaggio si dice incaricato del comune, «a completa disposizione della dottoressa della televisione». La fantasiata (per così dire) etichetta, cade sulla regista Fernanda Turvani che nel chiostro dell'albergo (un ex monastero) sta mettendo a punto il piano per le riprese esterne di *Piccola ribalta*. Domattina si comincia alle nove nella piazza a mare di Amalfi, e da qui Mariolina Cannuli ed Enzo Cersusico avvieranno lo spettacolo che tiene a battesimo televisivo i vincitori dei concorsi artistici dell'Enal, servendosi stavolta al pari degli anni scorsi dei luoghi più suggestivi di una regione come palcoscenico naturale. Ma la Turvani non fa a tempo a declinare la cortese offerta che l'incaricato sfodera una imprevedibile travolgente loquela:

Tutti a disposizione

«Che cosa vi serve, dottoressa, un doge? O volete un paio di ambasciatori, un duca a cavallo, a piedi, con la spada e il mantello, oppure una bella coppia di sposi?».

La regista prova a dire che lei, veramente, non prevede un qual-

che apporto scenografico o coreografico supplementare, grazie, è molto gentile signor...

«Allora sapete che facciamo? Vi do l'equipaggio tipo delle barche della repubblica: otto o dodici marinai con la divisa, pantaloncini e canottiera colorata, croce bianca in campo azzurro, più il navarca. Perché il navarca ci vuole, sapete...».

Fernanda Turvani, presunta «dottoressa della televisione», tace. Anche Rosalba Costantini, l'aiuto regista, rinuncia a uscire dal silenzio. Ripetere al volentieri che bisognerebbe proprio essere sicuri della presenza di tutte queste persone in costume l'indomani mattina, molto presto, per utilizzarle magari nella scena iniziale della trasmissione, appare inutile. L'uomo si alza annunciando: «Stare tranquilli, ve li porto tutti sul molo all'alba: il navarca, i dodici della ciurma, il duca a piedi, gli ambasciatori, il doge e pure gli sposi!».

Alba del giorno seguente. Le telecamere piazzate, la Turvani nel pullman-regia, Mariolina Cannuli ed Enzo Cersusico arrivano sulla piazza a mare di Amalfi a bordo di una macchina scoperta e sono accolti da una ragazza in pantaloni che porge loro i microfoni. La giornata-spettacolo che dalla più antica repubblica marinara italiana si svilupperà a Ravello e a Paestum, è partita, ma dell'annuncio, festoso e variopinto corteo storico non c'è traccia. Quando un doge e due ambasciatori in costume si presentano è ormai troppo tardi.

Un retroscena curioso, non altro, un esempio sia pure trascurabile delle cose che possono capitare allorché si realizza un pro-

gramma televisivo a cielo aperto. E fosse solo questo l'unico semplice contrattanto. Il sole e la pioggia? Quelli per giunta, a differenza dell'incaricato, non promettono mai niente. Arrivano e se ne vanno quando gli pare. Così l'edizione 1975 di *Piccola ribalta* si è svolta su un palcoscenico che mutava clima a vista, nubi, acquazzoni e intense schiarite in un carosello tutt'altro che divertente.

Diciotto esordienti

Diciotto i giovani esordienti, divisi in due puntate. Quattro cantanti lirici, due pianiste, due attrici di prosa, otto cantanti e due complessi di musica leggera. Più gli ospiti: Carlo Dapporto, Giustino Durano, il baritone Piero Cappuccilli, il soprano Iva Ligabue e il presidente dell'Enal, l'onorevole Palmitessa, che ha ricordato le origini di *Piccola ribalta*, nata 15 anni fa come spettacolo al chiuso, in uno studio televisivo e più tardi al Teatro delle Vittorie (ex regno della defunta *Canzonissima*).

Naturalmente ciascuno dei debuttanti ha trovato su un palcoscenico così vasto, tra Amalfi, Ravello e Paestum, la collocazione più congeniale. Taluni lirici, le pianiste e le attrici, ad esempio, si sono esibiti tra le colonne dei templi dell'antica Poseidonia o davanti alla sempre commovente bellezza di quelle pietre. Nella stessa valle di Paestum, ma a rispettosissima distanza dai monumenti, hanno superato la prima prova del video alcuni cantanti di musica leggera. E ciò è stato possibile per il cortese assenso del so-

vrintendente alle Antichità di Salerno professor Mario Napoli e del dottor Carmine Finaldi, responsabile degli scavi.

Se per Mariolina Cannuli presentare uno spettacolo del genere non è stata una novità (in precedenti esperienze il suo tono disinvolto e cordiale, in ogni caso diverso da quello dell'annunciatrice, era già emerso con evidenza), per Enzo Cersusico si è trattato di un debutto nell'insolito ruolo di presentatore. Che ha interpretato, però, con efficacia e naturalezza. Entrambi, si potrebbe dire, si sono divertiti nel non semplice gioco di conduttori della trasmissione. L'attore si è anche dedicato alla ricerca storica, scoprendo per esempio che ad Amalfi nell'anno mille battevano moneta. Il dollaro, o la lira della repubblica marinara era il «tari». Due sillabe, ta ri, che sembrano le note di una canzone. Già, quando vi gira un motivo per la testa e non vi ricordate le parole, che cosa cantate? Cantate «tari-tari-tari». Perciò si dice «moneta sonante», no?... Sperimentata con l'organizzatore di *Piccola ribalta*, Piero Perdoni, e non avendo quest'ultimo nemmeno piegato le labbra a un sorriso, la battuta è stata dallo stesso Cersusico tagliata dal copione.

Al di là, tuttavia, dell'innocuo gioco di parole, resterà ora da vedere a quanti dei diciotto giovani esordienti la prima apparizione televisiva procurerà successo e fortuna. Anche successo e fortuna, se vogliamo, possono chiamarsi «tari».

La prima parte di *Piccola ribalta* va in onda martedì 23 settembre alle ore 21,55 sul Secondo TV.

neoselgin

il dentifricio delle

gengive

A base di sali marini. Per la prevenzione dei processi infiammatori delle gengive. Per l'igiene dei denti e della bocca.

Gengive sane

Neoselgin, a base di sali marini, ha una potente azione astringente sui tessuti gengivali: questi, eliminando l'acqua in eccesso, si liberano anche di tutte le impurità.

Protezione dalla carie

La gengiva rassodata e "autopulita" non si scolla dal dente, che risulta protetto dalla terribile "carie del colletto".

Composizione

Sale marino g 15,00 - Dolcificanti e Glicerina g 5,00 - Idrossietilcellulosa g 1,00 - Acido silicico colloidale g 2,50 - Aromi g 1,00 - Pasta base q.b. a g 100.

Formulazione Ciba-Geigy

Denti bianchi

Neoselgin contiene sostanze attive che puliscono a fondo i denti senza scalfirne lo smalto: raggiunge cioè il suo scopo senza ricorrere a sostanze schiumogene che hanno lo svantaggio di ammorbidire le mucose e renderle più facilmente attaccabili dai batteri.

Alito pulito

Neoselgin non altera il gusto e non copre gli odori. Invece li elimina perchè stimolando una abbondante salivazione provoca l'autopulizia della bocca.



solo in farmacia

una legge per il controllo automatico degli impianti di riscaldamento

potremo riscaldarci meglio senza sprecare combustibile

Con la valvola « THERMOSTOP » da applicare sul termosifone, la « Soc. A. GIACOMINI » di San Maurizio d'Opaglio anticipa una concreta risposta al crescente rincaro dei combustibili liquidi.

Fra gli elementi di spesa che più gravano sul nostro bilancio familiare non è trascurabile quello che si riferisce al riscaldamento della casa in cui viviamo. E' vero che tutto è più caro, che ogni cosa costa, ma è anche vero che qualche volta il nostro modo di vivere ci impedisce di guardarci intorno per ricercare quelle cose necessarie a « darci una mano » in momenti come questi di difficoltà crescenti.

Riscaldare un appartamento, un villino, locali per uffici o comunità diverse (scuole, convitti, pensionati, ecc.) è diventato assai caro visto che il prezzo del gasolio combustibile è lievitato oltre ogni dire a causa della stretta energetica. « Oggi, in centro cittadino a Milano, riscaldare un appartamento in condominio, 4 o 5 stanze, per non più di

600 metri cubi di volume, può costare oltre 300.000 lire » ci confidava un amministratore di immobili che subito dopo si premurava di precisare che la sua indicazione era contenuta in limiti ragionevoli e che teneva conto della piena disponibilità del combustibile poiché, aggiungeva, « se vi fosse penuria di gasolio, il prezzo che ho indicato potrebbe aumentare del 50 per cento e, al limite, anche raddoppiare. Speriamo che ciò non debba accadere! ». Una prospettiva affatto incoraggiante che ci induce a severe riflessioni: è possibile che i costi del riscaldamento non raggiungano più le folli escursioni di questi ultimi tempi? Vi sono possibilità concrete per ridurre il consumo del combustibile pur conservando alla nostra casa il comfort del suo tepore?

Una risposta incoraggiante arriva dalla sponda occidentale del romantico Lago d'Orta, dove negli stabilimenti della « Soc. A. Giacomini S.p.A. » di San Maurizio d'Opaglio è stata creata la valvola termostatica « THERMOSTOP » che, applicata ai radiatori, ha la proprietà di ridurre il consumo del combustibile dal 30% al 40% e cioè, nel caso già indicato, dalle 300.000 preventivate a 200.000 lire nel corso della stagione: circa 100.000 lire in meno, non è poco!

Ma cos'è la valvola « THERMOSTOP »? E' una valvola maneggevole, comoda, che può essere installata con estrema facilità sul termosifone e che ha la proprietà di regolare automaticamente la temperatura in ogni ambiente - spiega l'ingegner Servilio Gloria dell'ufficio studi e ricerche della « Soc. A. Giacomini S.p.A. ». Addentrando nel mondo interessantissimo degli impianti termici e della « politica » del tepore, abbiamo imparato che i raggi del sole che picchiano sulle vetrate, che la temperatura dei locali comunicanti dell'appartamento o dell'ufficio, che l'apertura di portucine o che la presenza stessa di persone che vivono nella stessa stanza rappresentano fattori in grado di influire positivamente o negativamente sulla temperatura costante degli ambienti che abitiamo.

Così ci hanno spiegato che la valvola « THERMOSTOP » di Giacomini, agendo automaticamente sull'emissione del calore che arriva al radiatore, neutralizza gli effetti degli sbalzi di temperatura, mantenendola sempre a livello costante e permettendoci di risparmiare oltre il 30% del combustibile poiché, in definitiva, il dispositivo « THERMOSTOP » è realizzato allo scopo di distribuire il calore nel modo più omogeneo possibile, evitando inutili sprechi.

Non scorpriamo oggi il valore scientifico delle valvole termostatiche che la

legislazione francese, nell'aprile 1974, ha imposto di adottare per intervenire organicamente in ordine alla necessità del risparmio di energia: meno gasolio consumato, meno franchi da depositare sui conti correnti svizzeri degli sceicchi arabi. Infatti, al 29° Congresso Nazionale dell'Associazione Termotecnica Italiana, svoltosi a Firenze, il prof. Vincenzo Borasi e il prof. Giovanni Saggese del Politecnico di Torino hanno messo in evidenza che effettivamente il risparmio dell'energia combustibile conseguente all'introduzione delle valvole termostatiche è stato del 31% riferito al clima di Torino, dove l'inverno è mediamente più lungo che altrove per le ben note ragioni di latitudine. Se si estende il parametro del capoluogo piemontese alle condizioni climatiche dell'intera Penisola e quindi con apporti di calore naturale sensibilmente maggiori (basti pensare all'Italia meridionale e alle isole) è possibile valutare il risparmio nazionale nell'ordine medio compreso fra il 30% e il 40%.

Non a caso il « Centro Riscaldamento Combustibili Liquidi » di Milano sta lavorando per formulare un documento che dovrà servire da base alla legge (analogamente a quanto già è stato realizzato in Francia) che disciplinerà il controllo e le regolazioni automatiche sugli impianti di riscaldamento, quale conseguenza di un provvedimento che deve interessare l'intera comunità europea. Fonti ben informate dicono che al Ministero dell'Industria si prevede, per i prossimi 5 anni, una spesa complessiva di 90 miliardi di lire per l'acquisto e l'installazione da parte dei privati di apparecchiature che dovranno consentire un risparmio di combustibile valutato intorno ai 450 miliardi di lire e forse più. Ed ecco la valvola « THERMOSTOP » di Giacomini che percorre i tempi e che ha già dato dimostrazione di validità laddove è stata installata.

« La valvola « THERMOSTOP » è un apparecchio che risponde a diverse esigenze », dicono il geometra Ruggero Tacchini e l'architetto Ugo Bartorelli dello « Studio BETA di Architettura » di Borgomanero, « perché unisce ad una estetica validissima la funzionalità. Infatti si manovra facilmente, non è complicata ed è chiarissima per ogni tipo di utente; infine fa risparmiare in quanto elimina, quando c'è, l'eccessivo calore dell'ambiente. Meglio applicare una valvola che non essere costretti, di tanto in tanto, in pieno inverno, a spalancare porte e finestre ».

Con l'introduzione della valvola « THERMOSTOP » abbiamo trovato il modo di reagire positivamente, mediante il sussidio di una tecnica d'avanguardia, agli elementi più perturbatori e inquietanti

della crisi energetica? Poiché la valvola « THERMOSTOP » ha un costo accessibile e comunque ammortizzabile in tempi brevissimi, nel giro di una sola stagione e anche meno, e tenuto conto che è di facile applicazione e manutenzione, come da più parti ci si assicura, abbiamo intuito di trovarci di fronte ad un fatto assai interessante e, sotto certi aspetti, potenzialmente rivoluzionario. « Applicandola abbiamo forse realizzato, con la valvola « THERMOSTOP », la possibilità di fare di un radiatore qualsiasi », aggiunge l'ing. Servilio Gloria, « un efficiente apparecchio termico, capace di regolarsi automaticamente, da solo e quindi senza procurare preoccupazioni di alcun genere a coloro che hanno avuto l'acutezza e la preveggenza di installarla ». Quindi, accertata la necessità inderogabile di contenere i consumi, si possono rilevare nella valvola « THERMOSTOP » le caratteristiche di un apparecchio che risponde insieme alle più pressanti esigenze pratiche ed economiche. La proposta è valida ed è attendibile perché viene da un'azienda che da anni applica le tecniche impiantistiche più moderne e produce accessori razionali, il che ha contribuito ad affermare, in Italia come all'estero, quelle risoluzioni nuove, specialmente nel settore degli impianti di riscaldamento ad uso civile, che hanno distinto il nostro modo di produrre.

Tutto ciò è avvenuto perché alla « GIACOMINI » di San Maurizio d'Opaglio vengono impiegate le attrezzature in grado di garantire qualitativamente le produzioni di serie affiancando ai reparti di alta precisione tecnologica i laboratori per lo studio sui prototipi e per i collaudi per corredare ogni articolo prodotto di tutti i dati occorrenti per impiegarli correttamente. In questa logica aziendale si inquadra anche la realizzazione della valvola « THERMOSTOP » che potrebbe, al limite, metterci in condizione di esaminare senza eccessiva apprensione la fattura del nostro abituale fornitore di gasolio con la speranza che, a sua volta, applichi, una valvola contenitrice agli aumenti periodici ai quali, nostro malgrado, tende ad abituarsi. Ci conforta infine l'esperienza positiva che la valvola « THERMOSTOP » ha già acquisito all'estero: « Abbiamo iniziato a studiarla nel 1969 e quindi a sperimentarla », conclude Alberto Giacomini, presidente della società, « esponendola a tutte le sollecitazioni. La nostra valvola ha trovato, da anni, accoglienza favorevole nei Paesi del nord Europa; in Italia iniziavamo solo adesso una azione di inserimento, ma siamo fiduciosi sui risultati che darà ».

ROMOLO BARISONZO



Il presidente della società produttrice della valvola « THERMOSTOP », Alberto Giacomini.

L'ing. Servilio Gloria dell'ufficio studi e ricerche della « Soc. A. Giacomini S.p.A. ».



Gittel (Lea Massari) e Jerry (Eros Pagni) sono i soli personaggi della commedia: lei è una ballerina ormai sul viale del tramonto; lui un avvocato di provincia afflitto da una moglie più intelligente e più ricca di lui che è rimasta ad aspettarlo nel Nebraska

Cuori solitari al telefono

di Carlo Maria Pensa

Milano, settembre

Piange il telefono», canta Domenico Modugno nel più recente dei suoi successi. Ma non creda d'essere stato lui il primo a farlo piangere, cioè a farlo protagonista di una vicenda drammatica. Questo inostituibile strumento delle nostre delizie e torture quotidiane fu già glorificato nel primo ventennio del secolo da un maestro del brivido, André de Lorde, soprannominato

«il principe del terrore», che *Al telefono* intitolò un atto unico, scritto in collaborazione con C. Foley; e nel '30 ci si mise addirittura un futuro accademico di Francia, Jean Cocteau, con un monologo, *La voce umana*, che le più importanti attrici del momento (in Italia, per esempio, Emma Gramatica) recitarono trionfalmente.

Ma senza indagare nel passato troppo remoto, si può citare William Gibson, americano, come il più abile tra coloro che il telefono abbiano saputo elevare a dignità di personaggio.





Qui a fianco e sotto, altri due momenti della commedia. Regista dell'edizione TV è Flaminio Bollini, autore delle scene Ennio Di Majo. I costumi sono di Gabriella Vicario Sala



II/S

Cuori solitari al telefono

← Nella sua commedia *Due in altalena*, che la televisione manda in onda questa settimana, tutta una storia sentimentale e patetica corre sul filo. Da una parte, Jerry; dall'altra, Gittel. Lui, un avvocato del Nebraska; lei, una ballerina al tramonto. S'incontrano a New York, si dicono molte cose; ora a tu per tu, ora al telefono. E a non so quanti chilometri di distanza c'è la moglie di Jerry, dalla quale egli s'è allontana-

nato perché insofferente di doverle la sua fortuna professionale.

A questo punto occorre dire che William Gibson, assai più noto in Italia per un'altra sua commedia, *Anna dei miracoli*, portata anche in TV da Anna Proclemer, manovra l'altalena di Jerry e Gittel con una perizia da autentico giocatore, conquistando un posto rilevante nel piccolo olimpico dei commedionisti virtuosi, dove non si può non ricordare il Roberto Bracco del *Perfetto amore*

(1912), il Dario Niccodemi dell'*Alba, il giorno, la notte* (1921) e il De Hartog di *Letto matrimoniale*: tutte vicende a due soli personaggi. Vero è — come si diceva — che nel caso di Gibson c'è anche il telefono; ma questo, semmai, complica e non facilita le cose, già di per sé complicate dall'ulcera di cui soffre la povera Gittel, dall'amore che Jerry continua a nutrire per la moglie, e dallo struggente bisogno che Jerry e Gittel hanno di non sentirsi naufragare

nella solitudine della metropoli e nella desolazione dei loro cuori.

Quando *Due in altalena* fu rappresentata a Parigi, nel 1958, con la regia di Luchino Visconti, il critico del *Figaro littéraire*, Jacques Lemarchand, la paragonò a quelle minestre « preparate » che in un pugno di polvere contengono, profumo compreso, il primo piatto per un'intera famiglia; basta versarle in acqua e si gonfiano. Il segreto per renderle squisite sta nei condimenti che ciascuno, secondo l'ispirazione, sa aggiungervi. Fuori del riferimento gastronomico, il condimento della commedia sono gli attori che la interpretano. A Parigi, allora, furono Jean Marais e Annie Girardot; in Italia, due anni dopo, Arnoldo Foà e Lea Massari che, sull'abbrivio del cinema, apparve per la prima volta in palcoscenico. Sui teleschermi, adesso, ancora la Massari, con Eros Pagni. La minestrina disidratata di William Gibson si presenta dunque come una prelibatezza; tanto più se si tien conto che la regia è di Flaminio Bollini.

Non vorrei tuttavia aver dato, di *Due in altalena*, l'idea d'una commedia senza meriti. Ne ha parecchi, invece, non superficiali e non soltanto riferibili alla destrezza tecnica del suo autore. Sono meriti, anzi, che il tempo ha fatto lievitare perché in questi ultimi anni son lievitati nel mondo, purtroppo, le amare condizioni psicologiche di quei Jerry e di quelle Gittel che, per una ragione o per l'altra, siamo un po' tutti. L'ombra dell'immensa città che fa da sfondo ai tormenti dell'infelice avvocato del Nebraska e della trepida ballerina non più giovanissima, è l'ombra di tante nostre angosce d'ogni giorno: fame d'amore, di comprensione, di dolcezza. E il disegno della schermaglia, nel dialogo di Gibson, è raffinatissimo.

Resterebbe l'obbligo, ormai, di svelare la conclusione. Che faranno Jerry e Gittel? E Tess, la moglie lontana? Dirò soltanto che, nonostante le apparenze, William Gibson ha avuto il coraggio di dispiacere ad almeno la metà degli spettatori: poiché molti vorranno che Jerry e Gittel coronino insieme il loro destino, ma altrettanti vorranno che laggiù, nel Nebraska, si ricomponga il sorriso di una famiglia. In un caso o nell'altro, uno dei personaggi dovrà soffrire. E in un caso o nell'altro, il telefono cesserà di squillare.

Carlo Maria Pensa

Due in altalena va in onda venerdì 26 settembre alle ore 21 sul Secondo Programma televisivo.

Emissione speciale per i collezionisti

ROSSO ANTICO REGALA MIGNON DA COLLEZIONE

In ogni confezione serie "erbe salutari", una bottiglia del "principe degli aperitivi" e, gratis, una preziosa mignonnette da collezione. La serie, composta di cinque pezzi, è emessa in quantitativi limitati.

AUT. MIN. N. 4/161184 DELL'11.4.75 ra 1691



"Mignonnettes che passione!" si può dire da qualche anno in qua, parafrasando il titolo della commedia di Rosso di San Secondo.

Nel vasto campo del collezionismo, ai classici (francobolli, monete, armi, orologi e così via) si sono affiancate, ormai in posizione di tutto riguardo, queste fedeli riproduzioni formate ridotto delle bottiglie di liquori e vini, che vengono vezzosamente chiamate "mignonnettes". E' persino nato a Milano, ai primi del 1971, il

"Club delle mignonnettes": ha moltissimi soci e va a gonfie vele. Una collezione di bottiglie mignon viene considerata come una specie di universale biblioteca del bere: stapparle e consumarle sareb-

be folia: si raccolgono, si catalogano, si allineano in scaffali, vetrine, bacheche. Ne esistono centinaia di tipi, di varianti, di "emissioni": ci sono le rarità e anche le contraffazioni. Raggiungono quotazioni altissime: anche dieci volte il prezzo di una bottiglia normale dello stesso prodotto.

Spesso la raccolta viene iniziata per gioco o per caso, poi diventa un "hobby" con risvolti culturali, storici, geografici. Si fanno aste, cambi, cataloghi di queste preziose e graziose bottiglie. Ogni emissione nuova di "mignonnettes" è un avvenimento.

Ora se ne preannuncia una davvero eccezionale: la "Rosso Antico S.p.A." (già famosissima fra i collezionisti per la rarità di alcune emissioni di mignon, fra le quali ricordiamo quella dedicata a Giambattista Tiepolo) sta realizzando una tiratura limitata di "mignonnettes" da collezione.

E' questa volta una serie di cinque pezzi dedicati ad alcune fra le erbe che entrano nella composizione dell'antica ricetta dell'aperitivo Rosso Antico - Il Rosso Antico, sia nella versione classica che in quella "Demi-Sec", è infatti,

come i consumatori ben sanno, un aperitivo a base di vini pregiati ed invecchiati, arricchiti da estratti moderatamente alcolici di trenta erbe salutari ed aromatiche - Erbe che, oltre a donare a Rosso Antico le sue particolari doti di gusto e di profumo, sono considerate dalla erboristeria tradizionale ed anche dalla moderna farmacologia, stimolanti dell'appetito e delle funzioni digestive in genere.

Un'attenzione particolare merita il Cardo Mariano (Carduus Marianus o Silybum Marianum), pianta erbacea medicamentosa nota sin dall'antichità. - Citata da Teofrasto, Dioscoride, Plinio e nei migliori

trattati di erboristeria, è sempre stata utilizzata principalmente per le sue azioni benefiche sul fegato. - Questa azione benefica ha ricevuto dalla scienza moderna un'eccezionale conferma: nel 1968, infatti, Wagner, Hörhammer e Münster hanno isolato dai frutti del Cardo Mariano un composto, finora sconosciuto, denominato "Silimarina" che si è rivelato essere il principio attivo della pianta, composto che agisce in senso protettivo e terapeutico sul fegato.

Il Cardo Mariano, quindi, in una sua stilizzata e quasi "araldica" raffigurazione, è il soggetto di due "mignonnettes" della serie (una di Rosso Antico classico (color oro); una di Demi-Sec (color argento)). - Serie che è completata dalle raffigurazioni di altre tre erbe: Anice stellato (Illicium verum), Centaurea (Erytraea centaurium) e Genziana (Gentiana lutea); tutte e tre su mignon di Rosso Antico Classico. - Le cinque preziose bottiglie sono fuori commercio: l'unica via per entrarne in possesso è di acquistare una bottiglia di Rosso Antico (Demi-Sec o Classico) nella confezione serie "erbe salutari": ad ogni bottiglia è allegata, in regalo per l'acquirente, una "mignonnette". - Acquistando cinque bottiglie ci si assicura la serie completa e... si mantiene ben fornito il bar di casa.



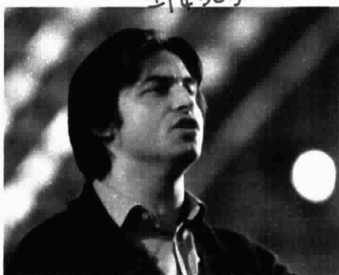
XII/V Anno Santo

Da questa settimana sul piccolo schermo, in un ciclo di sette concerti

Le musiche dell'Anno Santo

Le registrazioni a Roma nella Chiesa di Sant'Ignazio, nella Nuova Aula delle Udienze in Vaticano e all'Auditorium RAI. Famosi maestri sul podio da Pesko a Sawallisch, da Previtali a Prieur. Dirigeranno lavori propri anche Stockhausen e Penderecki. Riccardo Muti dirige nella manifestazione conclusiva la «Messa di requiem» di Giuseppe Verdi

Riccardo Muti mentre dirige la «Messa di requiem». Nato a Napoli il 28 luglio 1941, Muti ha studiato il pianoforte con Vitale, la composizione con Bettinelli e la direzione d'orchestra con Votto. Nel 1969 gli è stata offerta la direzione stabile del Maggio Fiorentino. Sotto, l'Aula delle Udienze durante il concerto



V/O Concerti in Vaticano





II13625

II13625

II13625

V/o Concert:
in Vaticano



Krzysztof Penderecki è il musicista polacco più popolare del nostro tempo. Nato a Debica il 23 novembre 1933, si è formato alla Scuola superiore di musica di Cracovia. Dal 1968 vive a Berlino. In alto, il Coro della Filarmonica Statale di Cracovia che ha cantato sotto la sua direzione

di Luigi Fait

Roma, settembre

Nei mesi dell'Anno Santo la Roma musicale si è orientata con il massimo entusiasmo verso tematiche religiose, sacre, mistiche, spirituali ed edificanti. Ha

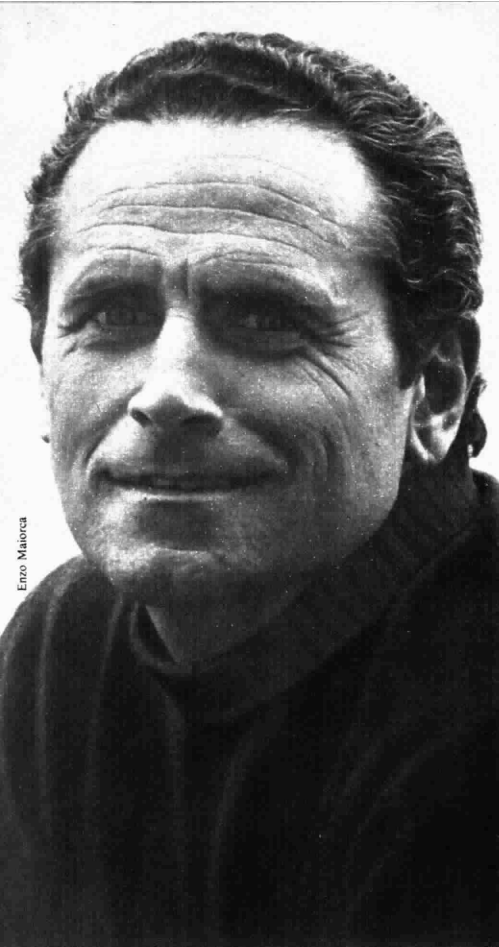
voluto predisporre per il pellegrino un ciclo di serate che non si confondessero con le baldorie di una « festa de' noantri » o con i fumi dei locali notturni (un sacerdote mi confidava il proprio dolore per la giornata di un gruppo di romei conclusasi in un night). E tra i diversi programmi artistici e culturali si sono certamente im-

posti i concerti offerti dalla RAI sia nella sede dell'Auditorium al Foro Italico, sia nella magnifica Chiesa di Sant'Ignazio, nonché nell'Aula delle Udienze in Vaticano. Si è trattato di programmi studiati appositamente per l'Anno Santo, con il concorso di alcuni fra i maestri più celebri della musica d'oggi: uomini sen-

za dubbio sensibili al richiamo dei valori spirituali. Ogni opera, data sempre davanti ad una folla di invitati, è stata registrata dalle telecamere. E da questa settimana se ne inizia appunto la messa in onda: complessivamente sette concerti, il lunedì sera sul Secondo TV. In apertura di ciclo ecco da Sant'Ignazio il *Christus*

di Franz Liszt sotto la direzione di Zoltan Pesko. Il ritorno alla religiosità del musicista ungherese non ci pare casuale: l'oratorio fu infatti composto dall'abate Liszt a Roma, in un tranquillissimo convento di Monte Mario. Scrivendo all'amico e canonico Jacopo Tomadini, il mae-

XII / V Anno Santo



Enzo Maiorca

«Una vita sana e naturale è il punto di partenza per ottenere dei buoni risultati.»

Una vita sana e naturale spesso vuol dire anche un intestino ben regolato: e in questo Guttalax ti aiuta. Guttalax è lassativo in gocce perciò ti regola efficacemente. Guttalax infatti è dosabile

goccia a goccia, proprio secondo le necessità individuali. Guttalax riattiva l'intestino in modo delicato, naturale, perciò adatto a tutti in famiglia anche ai bambini e alle donne in gravidanza.

	NEI CASI NORMALI	NEI CASI PIÙ OSTINATI
ADULTI	5-10 GOCCE	15-20 PIÙ GOCCE
BAMBINI (II-III INFANZIA)	2-5 GOCCE	



Aut. Min. San. n. 4084

Guttalax lassativo in gocce ti regola efficacemente.

XIII/V Anno Santo
←
stro diceva di godere da qui «la vista più completa di Roma e della campagna romana. La città intera, le cui pietre palpitano della vita di tanti secoli, sembra, per così dire, inginocchiata ai piedi di San Pietro. Noi ci inginocchieremo così nel pensiero, di cuore e di anima, caro abate, e io vi condurrò nell'oratorio che è vicino alla mia stanza di lavoro e vi mostrerò la santa povertà della piccola chiesa del Rosario». Persino Pio IX arrivò quassù in carrozza per far visita a Liszt, nei giorni in cui il musicista metteva a punto le ultime battute del *Christus*: «La giustizia», gli si rivolse il Pontefice, «si dovrebbe servire, mio caro Palestrina (in tal modo il Papa usava rivolgersi a Liszt), della vostra musica per indurre al pentimento i criminali induriti. Nessuno resisterebbe, ne sono sicuro, e il giorno non è lontano, nella nostra epoca di idee umanitarie, che si useranno simili mezzi psichici per aver ragione delle anime viziate». Ciò nonostante, mi pare che il *Christus* nei suoi cent'anni di vita (fu eseguito per la prima volta integralmente a Weimar il 29 maggio 1873 sotto la direzione dell'Autore), non sia mai stato intonato per i delinquenti. Al contrario, anche questa volta lo si è voluto «cantare» per la gente dell'Anno Santo.

La rassegna di concerti proseguirà nel nome di Wolfgang Amadeus Mozart. Sul podio vedremo Sawallisch rivivere i sapidi lirismi del *Davidde penitente*, cantata K. 469 (1785) destinata inizialmente alle sedute quaresimali della Società dei Musicisti di Vienna e scritta probabilmente su testo di Lorenzo da Ponte, che in quella città era il librettista ufficiale per l'Opera italiana.

Si avranno poi due incontri con altrettanti compositori-direttori tra i più geniali e interessanti del nostro tempo: il primo con Karlheinz Stockhausen, autore di *Inori*; il secondo con Krzysztof Penderecki impegnato dal podio della Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana a porgere, in collaborazione con il Coro misto e di ragazzi della Filarmonica Statale di Cracovia, il dramma di tre suoi affreschi polifonici: lo *Stabat Mater*, a tre cori a cappella, il *Canticum Canticorum Salomonis*, per coro e orchestra da camera, infine il *Magnificat*, per basso solo, insieme vocale, doppio coro, voci bianche e orchestra: un Penderecki ancora una volta proiettato in misteriose atmosfere, votato ad una preghiera priva di trionfalismi, spoglio di accenti tradizionali, per cui persino l'esultante *Magnificat* si traduce, pur su incandescenti pentagrammi, in sommessa orazione, in francescana devozione.

Certamente, la serata

con Stockhausen sarà più nuova, anche per via di un mimo che, accanto all'autore, s'allontana dai giochi dell'avanguardia, dai rischi di una musica spesso e volentieri concreta, fatta cioè di suoni e di rumori registrati sui luoghi delle nostalgie. Il compositore tedesco, forte di lunghe esperienze, si è trovato, solo, davanti ad una grande orchestra, completa di controfagotto e tuba contrabbassa, di pianoforte e di vibrafono. L'ha presa tutta nella sua enormità postromantica, mahleriana e insidiosa. Ha voluto che si complessasse di profumi orientali nati dalle tazzette metalliche del «Rin» giapponese e da una serie di campane a lastra accarezzate da un professore in guanti bianchi. E' un'orchestra — mi si lasci passare il termine — muta più che mai, e che si fa a poco a poco gustare sopra una squisita economia di timbri. Per la quasi totale durata del pezzo (poco più di settanta minuti) un sol è intonato da tutti e da tutti lavorato e piegato, ornato e sofferto; si eleva a preghiera, a implorazione, in perfetto affiatamento con il mimo, il bravissimo Alain Louafi. Il titolo del lavoro presentato all'Auditorium della RAI in prima assoluta vuole appunto significare «atti di adorazione». Qui l'orchestra avanza imperterrita sui binari del sol, mentre il mimo «prega» attraverso i suoi gesti. E' senz'altro una partitura mistica nel significato più elevato della parola.

Nel lavoro non intervengono parole (soltanto dopo circa un'ora di esecuzione e a una decina di minuti dalla fine, si eleva un urlo del mimo): la preghiera è nel pensiero, nelle emozioni, nei suoni, nelle posizioni delle mani di ciascun esecutore. E riesce a passare con estrema efficacia anche all'ascoltatore, che, dopo aver rinunciato ai gratuiti sollazzi di certa chiassosa avanguardia, di cui Stockhausen medesimo è stato più volte l'imperdonabile protagonista (all'ultimo Maggio Musicale Fiorentino si dice abbia spaccato la legna), sappia piegarsi umilmente al nuovissimo ascolto. Molte battute sono pur fatte di silenzi e di attese. Il calendario alla TV prevede poi un programma con Fernando Previtali interprete del *Miserere* di Donizetti e della *Messa in la minore* di Bellini, a cui seguirà il *Messiah* di Haendel diretto da André Pieur con la Our Lady's Choral Society di Dublino e la New Irish Chamber Orchestra. Come manifestazione conclusiva avremo dalla Sala Nervi (delle Udienze) in Vaticano la *Messa di Requiem* di Verdi. Direttore Riccardo Muti.

Luigi Falt

Il concerto diretto da Zoltán Pesko va in onda lunedì 22 settembre alle ore 21 sul Secondo Programma TV.

cercasi

signore e signorine
intelligenti
e dinamiche



alle quali offrire:
un lavoro moderno
e squisitamente
femminile
da svolgere
a tempo pieno
o nelle ore libere
con la possibilità
di organizzarlo
e svolgerlo
in piena libertà
e autonomia

un'attività
serissima che offre
un'ottima
remunerazione ed è
protetta dalla guida
e dalla garanzia
di una azienda
solida e in piena
espansione

SEVERAL*
COSMETICS

Casella postale n. 1592
20100 Milano

compilate il tagliando
e speditelo in una busta
a: **SEVERAL Cosmetics**
Casella Postale n. 1592
20100 Milano

saremo lieti di inviarVi
informazioni dettagliate
senza alcun impegno da
parte Vostra

Nome _____
Cognome _____
CAP _____
Città _____
Prov. _____
Via _____
Tel. _____

La colonna vertebrale è la parte più delicata di un bimbo seduto.

Un pediatra ha studiato come farlo sedere e crescere in modo fisiologicamente sano.

Con Grembolone® Brevi.



Prima o poi capita di dover acquistare un seggiolone: o per il proprio bambino, o per regalarlo a un nipotino

o al figlio di un amico. Finora si sceglieva il modello unicamente in base alla sua bellezza estetica.

Oggi non è più così. Perché la moderna pediatria insegna che lo sviluppo fisico di un bambino, nei primi anni di vita, dipende anche dal modo in cui sta seduto e, quindi, dal suo seggiolone.

E se un bimbo siede male la sua colonna vertebrale è soggetta a malformazioni o deformazioni con conseguenze spesso gravi.

Noi della Brevi ci siamo preoccupati soprattutto di questo e quando si è trattato di studiare il nostro seggiolone ci siamo rivolti ad un pediatra e gli abbiamo chiesto come deve sedere un bimbo per crescere in modo fisiologicamente sano. Ecco come è nato Grembolone Brevi.

Come risposta

scientifica a un'esigenza di pediatria. Esaminatelo bene:

- Grembolone ha il sedile e la pedana mobili, che si adattano gradualmente alla crescita del bambino.

- Grembolone ha il vassoio asportabile e facile da pulire, che può assumere due posizioni,

risolvendo così anche la difficoltà di far entrare e uscire il bambino.

- Grembolone ha un sistema esclusivo

sivo che permette alla mamma di abbassarlo senza per questo aumentare lo spazio di ingombro e senza dover disturbare il bambino che è seduto.

- Grembolone ha anche la versione con girello.

- Grembolone ha un prezzo che sfata la leggenda che le cose studiate per bambini debbano necessariamente costare care.

- Grembolone, in vendita nei negozi più qualificati, è un prodotto della Brevi di Telgate (Bg).



brevi

Sezione per bambini.

Viaggio con i nostri inviati nei centri italiani che vedono la rivalutazione dei



Accanto alle numerose tradizioni a carattere religioso, in Abruzzo ne esistono altre legate alla storia civile delle comunità. Come quella dei « Bandaresi » di Bucchanico che si celebra il 25 maggio di ogni anno a ricordo di un assedio portato nel 1270 dai chietini. L'evento è ricordato con questa rappresentazione in cui le donne portano simbolicamente salmerie e masserizie agli uomini assediati

Abruzzo: tradizione e religione

Legato strettamente al culto cristiano il patrimonio folklorico di questa terra antica è giunto fino a noi conservando una sua precisa funzione sociale. Dal rito del bue aratore, oggi soppresso, alla Sacra Rappresentazione di Gessopalena con Gesù che percorre il Calvario trascinando una pesante valigia





A Cocullo, un paesino della Marsica, il primo giovedì di maggio si celebra la festa patronale in onore di san Domenico che è ritenuto protettore contro i morsi di serpi, di cani idrofobi e contro il mal di denti. Durante la processione la statua del santo viene avviluppata da centinaia di serpi innocue raccolte per l'occasione dai « serpari » del luogo (eccone alcuni giovanissimi nella foto qui sopra). A destra, il parroco di Cocullo, don Alfredo Angelucci, e due parrocchiani accanto alla statua di san Domenico. Il parroco mostra due reliquie del santo: un dente molare e un ferro della sua mula col quale vengono tatuati gli armenti a scopo propiziatorio. Nel contenitore di vetro è conservata una serpe imbalsamata



11

di Giuseppe Tabasso

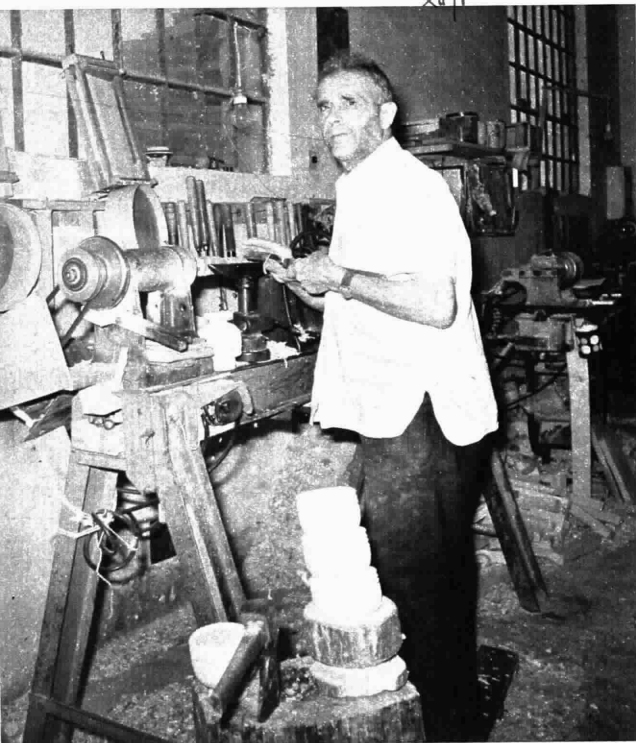
L'Aquila, settembre

Il martedì dopo Pasqua a Orsogna (Chieti) si ripete la tradizione dei cosiddetti « talami » (un termine il cui significato storico non è mai stato precisato). I « talami » sono sei, uno per ogni contrada del paese, e sono costituiti da larghi piani di legno portati a braccia, sui quali vengono rappresentati alcuni quadri plastici tratti da temi del Vecchio e del Nuovo Testamento

In Abruzzo tradizione fa subito rima con religione. Il lettore che ha seguito finora questa inchiesta saprà ormai che il folklore comprende vari aspetti della vita, cioè della cultura popolare: il canto e la danza, il lavoro e la protesta, la cucina e l'abbigliamento, la magia e la medicina, l'amore e l'arte (detta « artigianato »). Abbiamo trovato un folklore « giuridico » e perfino un folklore « del presente » legato al mondo proletario e alla civiltà industriale. L'Abruzzo, col suo immenso patrimonio di tradizioni legate al culto, apre il capitolo delicatissimo e — come vedremo — di straordinaria attualità del « folklore religioso ».

Cominciamo da Rocca Pia, in provincia dell'Aquila. Qui ogni





Un momento della «Sagra del lupo», che si svolge la prima domenica di maggio a Pretoro (Chieti). Si tratta di una pantomima-sacra rappresentazione che narra un miracolo: quello di san Domenico che salva un bimbo rapito da un lupo. I protagonisti sono quattro: padre, madre, bambino e «lupo». Nella foto a sinistra: l'artigiano Alessandro Pellegrini che, nella Sagra, ricopre il ruolo della «madre». Per tradizione, infatti, le donne non potevano partecipare a pubbliche rappresentazioni. A Pretoro esiste un fiorente artigianato: è in queste botteghe che vengono prodotte, tra l'altro, le «chitarre» per preparare le famose tagliatelle

← anno, alla prima domenica di luglio, si ripete la tradizione del «solco dritto». Due aratori, ciascuno per proprio conto, tracciano di notte un solco, lungo da uno a tre chilometri, «guidati» dalla luce di una lanterna posta sul sagrato della Chiesa della Madonna del Casale: chi tracciava il solco più dritto un tempo aveva il diritto di scegliersi, mediante l'offerta di fiori di campo, una sposa tra il gruppo di ragazze in attesa del verdetto degli esperti. Ma non è una competizione, è un rito. Prima si svolgeva con i buoi, poi agiogiando all'aratro dei muli; oggi, cioè dallo scorso anno, con i trattori. (L'usanza è comune ad altre località abruzzesi e da 14 anni è praticata, con alcune varianti, anche a Rocca di Mezzo nella notte tra il 7 e l'8 settembre).

Il rapporto tra rito agreste e religioso sta nel significato di quella lanterna-stella polare che guida gli aratori nelle tenebre e li «aiuta» a giungere alla meta: è un rapporto col soprannaturale presente in tutta la cultura popolare, in quella abruzzese, dove è forse più vistoso, come in quella di altre regioni. Non è infatti un caso che ben 5 dei 25 volumi della monumentale ricerca di Giuseppe Pirù sulle tradizioni popolari siciliane siano dedicati alle forme di religiosità.

Fino a meno di una ventina di anni fa tra le montagne d'Abruzzo era ancora possibile rintracciare vecchi eremiti coperti di stracci, spesso portati a mo' di tonaca, i quali abbandonavano i loro mistici romitaggi rupestri solo per fare

questue (questue, non elemosine). Ogni tanto qualcuno veniva trovato stecchito dal freddo o dilaniato dai lupi. Oggi di loro non c'è più traccia, ma è un fatto che l'Abruzzo è stato l'ultimo bastione di un eremitismo spontaneo che il popolo accettava in modo del tutto naturale: gli eremiti, chiamati con un «Fra» premesso al nome, erano insomma una specie di «intellettuali organici» delle comunità contadine. Per la cultura «dominante», invece, il fenomeno era riguardato come «eccentricità». («Ma che razza di amici sei andato a cercare?», è la domanda che veniva rivolta a Fedele Romani, autore di *Un romito abruzzese del secolo XIX*, Piacenza 1889, biografia di Fra Nicola, un anacoreta che s'era costruito una casa-grotta e una chiesina sul Gran Sasso).

Di queste «eccentricità» — che Gramsci per primo, in una celebre pagina dei *Quaderni dal carcere*, ci ha insegnato a non considerare tali — il folklore religioso abruzzese è ancora ricchissimo.

A Pretoro (Chieti), la prima domenica di maggio, si svolge la Sagra del lupo, una rappresentazione sacra che ha luogo sul limitare di un bosco dopo la processione di san Domenico, nel corso della quale vengono esibite alcune serpi vive (i cui morsi sarebbero esorcizzati dal santo). La sagra è una vera e propria pantomima — solo da qualche anno commentata con testo poetico — di cui sono protagonisti un uomo, una donna (che per tradizione è un uomo travestito), un bambino di 2-3 mesi e un lupo di finzione. Il nodo drammatico, che sta nel ratto del bimbo da parte del lupo, si scioglie nel finale, che l'etnologo Cianfarani così descrisse molti anni fa: «Ed ecco il lupo, mogio mogio, uscire dalla tana col fanciullino in bocca e depositare il rosso fardello alle spalle degli oranti (padre e madre che implorano san Domenico, n.d.r.) e tornarsene alla svelta donde era venuto». A questo punto la folla, ogni anno più numerosa, esplode in un tri-

pudio di urla e applausi frenetici.

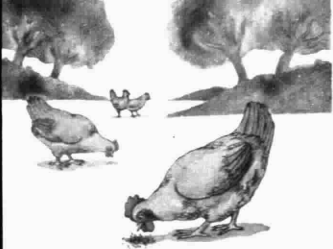
Ma dove il culto di san Domenico persiste, ad onta di ricorrenti perplessità ecclesiastiche, con cerimoniali mistico-propiziatori studiati da etnologi italiani (Profeta, Di Nola) e stranieri, è a Cocullo, un paesino della Marsica decimato dall'emigrazione: 3 mila abitanti nel 1911, meno di 500 oggi. Ogni anno, il primo giovedì di maggio, in occasione della festa patronale, i «serpari» portano nelle mani e al collo viluppi di serpi innocue — oltre 200 — che, offerte al santo, si aggrovigliano sulla statua durante la processione. All'interno della chiesa i fedeli tirano la corda di una campanella con i denti, contro il male dei medesimi; altri fedeli raccolgono all'esterno terra e calcinacci che spargono poi sui campi contro la minaccia delle serpi. Qui dunque san Domenico protegge contadini e pastori contro il veleno ofidico, la rabbia canina e il mal di denti: infatti, tra le reliquie conservate a Cocullo, c'è un dente molare del santo e un ferro della sua mula che, un secolo fa, era usato per tatuare uomini e greggi a difesa dalle serpi.

«Questa tradizione», ci dice don Alfredo Angelucci, da 25 anni parroco di Cocullo, «non è solo propiziatoria, ma anche fonte di pietà religiosa. Qualche anno fa il vescovo di Sulmona aveva dei dubbi, ma quando arrivò per rendersene personalmente conto trovò centinaia di persone in attesa di confessarsi e dovette mettersi pure lui al confessionale».

L'atteggiamento delle curie di-

Perché "forte e gentile"

La più significativa leggenda abruzzese è nata intorno alla sua principale montagna, il Gran Sasso. A chi guarda il Monte Corneo nei giorni di sereno, con il capo reclinato sulla spalla destra, appare una specie di testa umana con lo sguardo rivolto al cielo e la nuca adagiata sulla distesa ondulata delle colline pedemontane. Di qui è nata la leggenda del «gigante addormentato» che, nelle notte dei tempi, si sarebbe innamorato della gigantessa Majella. E questo amore avrebbe poi generato un popolo «forte e gentile».



il pollo AIA mangia

65 per cento: **Granoturco Plata**

20 per cento: **Soja**

5 per cento: **Erba Medica**

5 per cento: **Glutine di Mais**

4 per cento: **Farina di Carne**

1 per cento: **Proteine e Vitamine**

dorme di notte e razzola di giorno. Per questo la sua carne
è così saporita e adatta alla nutrizione dei bambini.

pollo AIA dichiara quello che mangia



Torniam sull'aia con pollo AIA

DOVE RINASCE IL FOLK



←
 nanzi a questi « residui consolidati di sincretismi cristiano-pagani », come li chiamano gli esperti, è oggi più morbido e tollerante: l'anno scorso, ad esempio, la « Lettera pastorale dei vescovi della Campania » affermava testualmente in proposito che « una condanna globale di tutto il culto popolare e del folklorismo religioso è ingiusta e pericolosa ».

E infatti qui in Abruzzo è ricordato ancora con rimpianto il rito del « bue aratore » soppresso 16 anni fa a Loreto Aprutino dove, ogni lunedì di Pentecoste, un bue completamente bianco acquistato a spese della comunità, inguaiato di drappo di rosso con corna dorate e infiocchettate, recante in groppa un bambino (« angioletto »), veniva seguito da tutta la popolazione e fatto genuflettere all'esterno (anticamente all'interno) della chiesa del patrono, san Zopito (un santo mai storicamente esistito). « Fin dal 1876 », rileriscono in paese, « l'abate De Fermo tentò di evitare l'entrata in chiesa del bue provocando un'insurrezione poi domata dai bersaglieri ma che costò la vita al povero abate, morto in quell'occasione d'infarto ». E nel 1946, quando il bove si trovò la porta del tempio sbarrata, i contadini, sentendosi profondamente defraudati, condussero l'animale ad inginocchiarsi dinanzi ad una effigie di Giuseppe Stalin. Tre anni dopo, nel 1949, accusato di zoolatria, il rito fu definitivamente abbandonato: è rievocato in un pannello, dipinto da Cascella, che è esposto al Museo delle Tradizioni Popolari di Roma.

L'esempio che viene dal villaggio

Dall'Aquila a Pescara, da Teramo a Chieti, il folk « laico » in Abruzzo è mantenuto vivo attraverso raduni, convegni e rassegne, alcuni dei quali a carattere internazionale. Ma dove l'ansia di non veder disperdere antiche tradizioni popolari si manifesta in modo più evidente è nei piccoli centri: si può dire che in ognuno di essi esiste o si organizza un gruppo corale o teatrale, un concorso di poesia dialettale, una mostra fotografica, un'esposizione artigianale o una sagra gastronomica. A Ortona la ripresa della vecchia « Maggiorata », a Pescocostanzo una mostra su « I mestieri che vanno scomparendo », a Castellì la prepotente rifioritura dell'artigianato delle ceramiche (legata peraltro ad un « consumismo dell'arcaico »), a Bisenti il rilancio dell'antico ed estinto « Corteo nuziale » in costume ad opera di un gruppo di giovani.

Esempio di questo risveglio è quello, emblematico, di Cerqueto, un piccolo villaggio montano, frazione di Fano Adriano, in provincia di Teramo, dove un parroco, figlio di contadini, don Nicola Jobbi, ha coinvolto l'intera comunità in una serie di iniziative: un gruppo folkloristico teatrale (« I Mazzamarielli »), la ripresa di antichi « canti di questua » (Li Misciarule, cioè « canto dei mesi » eseguito da 12 giovani, uno per mese, quattro volte l'anno), un « Presepe vivente » ormai noto in tutta la regione, una rassegna di pittura con premi in natura, aperta ai ragazzi, e infine un Museo d'Arte Popolare dotato di centinaia di oggetti casalinghi e agresti caduti in disuso e ora in attesa d'essere ordinati in una sede propria. Un antico « saltarello » di Cerqueto, eseguito con organetto e tamburo a frizione dal « cantastorie » cerquetano Carino Misantoni, è stato incluso nella raccolta discografica « Documenti originali del folk europeo » (Albatros).

Il gruppo folkloristico-teatrale di Cerqueto e, a destra, don Nicola Jobbi, parroco del paese, nello stanzone dove ha raccolto oggetti per un Museo delle Tradizioni Popolari. La sagoma di legno accanto al sacerdote è quella di un « giocattolo » greve: chi non colpisce col bastone esattamente il bersaglio riceverà dall'« omino » un calcio e uno schiaffo



A sinistra: la tradizione, oggi abbandonata, del « bue aratore » di Loreto Aprutino. L'affresco, di Cascella, è esposto al Museo delle Tradizioni Popolari di Roma

pasta Federici beato chi la conosce

Perchè chi la conosce sa che la buona pasta dipende dalla semola, dall'acqua e dall'aria usata per essicarla.

Federici usa una semola che è il risultato di accurate miscele tra diversi tipi di selezionate semole tutte di grano duro.

Federici usa un'acqua che è tra le migliori d'Italia: l'acqua della piana di Amelia a pochi chilometri da Sangemini (e sa-

pete quanto è importante l'acqua. Anche i grissini e il pane normale cambiano sapore da un posto all'altro proprio per la diversità dell'acqua usata).

Federici, per essicare la sua pasta, ha l'aria asciutta e salubre di Amelia posta a 500 metri sulle verdi colline Umbre.

Semola, acqua, aria: tre ingredienti che sono rimasti gli stessi dal 1888.



FEDERICI

mastri pastai dal 1888

Negronetto: carne scelta di maiale, sale, pepe.

Ingredienti semplici e genuini, accuratamente selezionati, per ottenere salami squisiti e facilmente digeribili. Perché Negroni è una grande industria moderna che lavora rispettando con pignoleria le regole della produzione artigianale.

E il risultato lo potete assaporare tutti i giorni sulla vostra tavola.



Negroni
vuol dire
qualità

DOVE RINASCE IL FOLK



Teramo. Una delle ultime botteghe musicali. Con sistemi meticolosamente artigianali, che assicurano agli strumenti livelli inimitabili di timbro e di durata, da questo laboratorio, forse unico al mondo, Raffaele Pistelli, col solo aiuto di un'assistente (Maria Baldini), fa uscire pochi esemplari di «Du' botte», un organetto a tasti tipico dell'area abruzzese-molisana e della musica popolare locale. Lo strumento che costa al di sotto delle 100 mila lire si chiama «Du' botte» perché provvisto di due soli tasti d'accompagnamento. Pistelli riceve migliaia di richieste da ogni parte del mondo, ma non riesce a soddisfarle. «Ormai», dice, «le lettere non perdo nemmeno più il tempo ad aprirle». Nella foto Pistelli è con l'etnologo abruzzese Giuseppe Profeta, titolare della cattedra di Storia delle Tradizioni Popolari dell'Aquila.

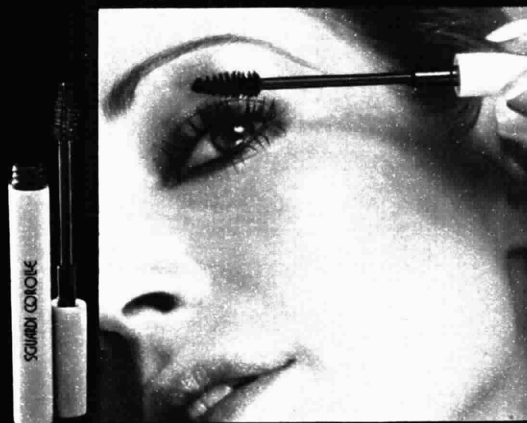
← Del resto ancora oggi, su questo problema, si verificano scontri, spesso traumatici, tra clero e comunità. A San Pio delle Camere, in provincia dell'Aquila, nel luglio scorso la decisione del parroco, Alfredo Cantalini, di abolire, per la festa patronale, il bacio delle reliquie di san Pio e i fuochi artificiali, nonché di accorciare il percorso della processione, ha scatenato un putiferio. In Abruzzo non manca un clero avanzato (ci sono comunità di frati che praticano l'autoriduzione delle bollette) e don Cantalini fa parte di un gruppo di giovani sacerdoti che rifiutano il ruolo secolarista delle Pro Loco e non accettano — come afferma-

no in un documento — «una religiosità simile ad una donna pittata e carica di ciondoli». Ma a San Pio delle Camere una coppia di anziani contadini, da noi interpellata sulla strada che porta al paese, esprime così un'afflizione degna d'essere meditata. Lei: «Ma allora, noi, come dobbiamo far vedere che ci crediamo?». Lui: «Insomma, se stu' prete è nu' "burghese" chiudesse la chiesa e se ne andasse cu' gli "altri"». E' evidente che per questi due cittadini della Repubblica i «burghesi» sono coloro che non credono, sono gli «altri».

«Si parla di una "via africana" al Vangelo, perché non parlare di una "via abruzzese" o, magari, di una "via contadi-

na"?», si chiede il giovane gesuita aquilano Vittorio Liberti con un interrogativo che è stato tema di sinodi e di dibattiti. Walter Marcone, responsabile del Centro Servizi Culturali di Sulmona ed ex segretario del Consiglio Pastorale, riferendosi alla spettacolare tradizione pasquale sulmonese della «Madonna che scappa» (una statua della Vergine portata di corsa verso un Cristo, dopo che una salva di spari le fa cadere il manto nero e fa librare un volo di colombi), aggiunge: «Purtroppo i giovani non sentono questa tradizione, la vedono come folklore, come viene comunemente recepito il folklore, e cioè come fatto pittoresco, per di più stra- →

Oggi con Carezza Magica puoi truccarti tutto il corpo come ti trucchi il viso.



Mascara Corolle
per uno sguardo luminoso.



Corol Fluid
il fondotinta per far risplendere il tuo viso.



**Nuovo Reggiseno
Carezza Magica, il primo
cosmetico per il seno**

dalle coppe morbidamente
arrotondate, per darti
una figura ancora più attraente.
Disponibile in bianco, nero e nudo.



**...e per i fianchi
Guaina Carezza Magica.**

Il trucco leggero
per eliminare i piccoli difetti
e rendere la tua figura
ancora più giovane.
Disponibile in bianco e nudo.

Carezza Magica il cosmetico che si indossa, di PLAYTEX®

Lines sicurezza totale

**Ecco perché
milioni di donne
lo preferiscono**

**Un foglio
di morbido politene
non solo verso l'esterno
ma anche sui due lati
assicura, ora più che mai,
una completa protezione
oltre al classico
benessere Lines!**



L.40

L.350

DOVE RINASCE IL FOLK



Giulio Di Teodoro, «Giggiù», presidente e fondatore della Società degli Ignorantelli di Teramo. Pur legato alla cultura rurale, il folklore trova anche espressioni urbane come questa. Gli Ignorantelli nacquero nel 1933, per tacita ripicca contro il regime liberticida, con il motto «Scusate se la nostra ignoranza non arriva alla vostra». I soci, operai e artigiani, sono 35: devono essere allegri «per statuto». Hanno naturalmente un complesso. I Gnorantelli, bizzarramente abbigliati, che tiene soprattutto banco durante la festa rionale di «Sor Paolo, proconsole», in programma a Teramo alla fine di giugno. Tra le tradizioni laiche è da segnalare anche quella dei Bongiorno di Gessopalena. Le foto di questo servizio sono di Gastone Bosio

←
volto da operazioni turistico-commerciali. Non viene rivissuta in senso corretto, storico. Sopprimerla comunque sarebbe un etnocidio».

Lo stesso temuto etnocidio che spinge gli emigrati di Cuccullo a Toronto, a Rotterdam e Francoforte a riproporsi, ogni primo giovedì di maggio, il rito di san Domenico con serpenti finti o faticosamente presi in prestito; che spinge gli emigrati di Caporiciano in Belgio, dalle ore 23 del Venerdì Santo fino all'alba della domenica di Pasqua, a cantare le strofe dell'«Ora del popolo» e a ripetere, in latino, gli «esercizi di compatimento» secondo l'usanza che nel loro paese d'origine è praticata in chiesa con un enorme sipario nero calato dinanzi all'altare; e che spinge, infine, i pretori di Ottawa a ripetere in Canada, tale e quale, la rappresen-

tazione del miracolo di san Domenico che salva il bimbo dal lupo. Come si spiega tutto questo?

Alfonso M. Di Nola, titolare delle cattedre di Storia delle Religioni e di Storia del Folklore presso la Università di Siena e di Roma, ha in proposito una tesi precisa: «Il mutamento delle condizioni economiche e il più largo accesso a beni e servizi», sostiene, «costano un prezzo altissimo ai gruppi subalterni poiché comportano la perdita delle proprie radici storiche e il crollo delle garanzie offerte dalle visioni arcaiche del mondo. La perdita di una propria identità culturale subalterna non ha quasi mai corrisposto all'acquisto di nuove sicurezze esistenziali, proprio perché i mondi industriali e urbani verso i quali migrano le folle contadine oppongono la loro totale estraneità alla dimensione umana degli immigrati. Così, dalle culture tradizionali, che offrivano

gratificazioni, pur mistificatorie e accomodanti, si verifica un salto traumatico non già verso culture gestite dal basso — come quella proletaria, ad esempio — ma verso il mondo alienante e incomprensibile della cultura egemone.

In queste persistenze, in questo rinascere del folk, si esprime dunque un tentativo di autosalvazione inconscia e di difesa dalla disumanizzazione insita nei modelli consumistici».

Questa spiegazione, in definitiva, la si rintraccia nella Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo che i giovani di Gessopalena (Chieti) allestiscono nella piazza del paese dal 1964: significativamente, quest'anno il Cristo percorreva il Calvario non con una croce ma con una valigia di cartone sulle spalle. «Una valigia piena di valori conculcati», dicono i giovani di Gessopalena.



incabloc®

offre 4 giochi, un poster, un auto-adesivo. Per facilitarVi la scelta di un orologio migliore.

Nome _____

Indirizzo esatto _____

Spedite questo tagliando a Portescap, Servizio d'informazione Incabloc, 165, rue Numa-Droz, CH-2300 La Chaux-de-Fonds, Svizzera.

Un prodotto della Portescap, La Chaux-de-Fonds, Svizzera, e Besançon, Francia

Capelli in crisi? subito KERAMINE H!

Sono ormai note le cause che hanno coinvolto anche la donna nel problema caduta dei capelli: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna è altrettanto nota l'azione specifica di Keramine H. Il tessuto assottigliato del capello viene ricostruito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati perchè la chioma riacquista

volume, sofficità, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto. L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Chiedetela al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine H di Hanorah! *Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, esistono versioni "Special" applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.*

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - 20122 MILANO - P. DUSE, I

Euronova ha scelto per voi il calcolatore (con memoria) meno caro del mercato: **Commodore!** solo lire **15.900**

Quadrante di lettura decimale flottante
e 7 cifre luminose

Presse per l'adattatore a rete.

Tasto di accensione.

Memoria.

Azzeratore parziale
e totale

Percentuale

Moltiplicazione
ed elevazione
a potenza

Divisione

Sottrazione

Addizione

Totale

Dimensioni di Commodore:
13,6x6x2 cm.

Funziona con una pila o a rete con
un adattatore venduto separatamente.

Corredato di foglio d'istruzione.

Garantito 1 anno.

L'adattatore a rete costa L. 4.900.

Euronova ha trovato e scelto per voi il mezzo che
vi permette di fare in un batter d'occhio e con asso-
luta precisione i vostri calcoli: il calcolatore elettro-
nico tascabile **Commodore**.

Euronova ha scelto **Commodore** per Voi perchè per
15.900 lire non potrete trovare niente di meglio.
Giudicate voi stessi: non solo esegue perfettamente
le 4 operazioni e scrive i risultati a 7 cifre sul suo
quadrante luminoso, ma **Commodore**, ha in più la
memoria, la virgola flottante e può eseguire il calcolo
percentuale.

E' perciò uno strumento indispensabile per:



il lavoro
d'ufficio



controllare
i conti di casa



fare i compiti
di scuola

Ordinate oggi stesso un calcolatore Commodore riceverete anche
GRATIS il magnifico catalogo a colori Euronova con migliaia
di articoli per tutta la famiglia.

ehc euronova
E' UN'OFFERTA

Tagliando da compilare e spedire in busta chiusa a:

EURONOVA-HELVETIA - Via Libertà, 2 - 13069 VIGLIANO B.SE (Vercelli)

Desidero ricevere n. ☐ calcolatori Commodore. Pagherò al ricevimento L. 15.900 + L. 500 per contributo spese di spe-
dizione per ogni calcolatore ordinato.

☐ Desidero inoltre ricevere l'alimentatore a rete al prezzo speciale di L. 4.900 (contrassegnate con una crocetta se
desiderate ricevere l'alimentatore).

Resta inteso che, se per qualsiasi motivo non sarò soddisfatto, potrò restituirmi quanto da me ordinato entro 10 giorni
dal ricevimento e sarò rimborsato.

Cognome _____ Nome _____

Via _____ N. _____

C.A.P. _____ Città _____

Prov. _____ Firma _____

DOVE RINASCE IL FOLK

In conclusione quello
del giovane parroco di San
Pio delle Camere che abo-
lisse « spari » e baci di re-
liquie perché anela a un
messaggio evangelico di li-
berazione e quello dei suoi
parrocchiani traumatizzati
da una precisa, ulteriore
minaccia di deculturazio-
ne sono le due facce di
uno stesso dramma che la
nostra società sta vivendo
in questi anni. Un viaggio
nel folklore, religioso e no,
è un viaggio in questo
dramma. Un viaggio in cui

ci si domanda continua-
mente se questo folklore
è un « sepolcro imbianca-
to » o un ospite scomodo,
se è un rimpianto oppure
una revoca di legittimità
nei confronti della cultura
dominante e di classe.

Giuseppe Tabasso

**Nel
prossimo numero
Campania**

Folklore, dialetto e mondo contadino

Su questi tre temi abbiamo raccolto il parere di
tre noti studiosi abruzzesi.

Giuseppe Profeta, titolare della cattedra di Storia
delle Tradizioni Popolari all'Università dell'Aquila,
autore di numerosi saggi e pubblicazioni sul folklo-
re abruzzese, nonché presidente della Federazione
Italiana Arti e Tradizioni Popolari.

« C'è oggi una diffusa tendenza a rivalutare e
ricercare usi ed oggetti che noi stessi abbiamo
distrutto. Passerà, troveremo un equilibrio. Il pro-
gresso tecnologico impone che le cose vecchie
vengano sintonizzate col nuovo. L'aspetto positivo
di questo revival è che, finalmente, ci si è accorti
della cultura popolare. Però non si può pensare
che sia questo il mondo della salvezza. Nei Paesi
socialisti, dopo la guerra, sull'onda populista, si
rivalutò tutto, indiscriminatamente: poi però si
dovette procedere ad organizzare scuole e studi
sistematici. Non si può ballare sul palcoscenico
come si balla sull'aria. Anche da noi bisognerebbe
riadattare con metodo reinterpretativo e nel mag-
giore rispetto per la genuinità. Ma per far questo
c'è bisogno innanzitutto che la cultura subalterna
prenda coscienza della propria integrità e, in se-
condo luogo, che la cultura egemone filtri con la
propria sensibilità. Conservare come documento
sì, come modo di vita no. Il "vecchio" va capito
e conservato, ma non ideologizzato ».

Ernesto Giammarco, docente di Dialettologia
presso l'Università di Chieti, curatore della rubrica
Civiltà e parole: Abruzzo antico e nuovo trasmissa
nella rete radiofonica regionale abruzzese.

« Il borghese di provincia ha scoperto il gusto di
"parlare sporco", cioè di parlare in dialetto, che
trova più immediato, più efficace e naturale. In-
somma in meno di 50 anni i ceti sociali si sono
rimiscolati in Abruzzo: in effetti è una rimiscola-
mento di due strati linguistici, quello nazionale,
che si è adattato a "lingua regionale" (l'italiano
degli abruzzesi, distinto da quello dei piemontesi,
dei lombardi, dei veneti e dei siciliani), e il dia-
letto abruzzese che, per effetto di una cultura ele-
mentare, si è innalzato a lingua "borghese". Mai
come ora fiorisce e vegeta una rigogliosa lette-
ratura dialettale coltivata dalla media borghesia e
dai contadini. Cosicché il dialetto abruzzese, cioè
il vernacolo, è diventato lingua di "cultura" ».

Arturo Conte, docente presso l'Istituto di Psico-
logia dell'Università dell'Aquila, autore di studi
sulla psicologia rurale e suoi processi di socializ-
zazione in gruppi familiari di città e di campagna.

« Il mondo contadino sta scomparendo perché i
giovani ne escono tramite l'emigrazione, la buro-
crazia o tramite la prosecuzione degli studi. La
popolazione rurale è quindi spaventosamente in-
vecchiata. Abbiamo constatato, ad esempio, che
quando è costretto al ricovero in ospedale il vecchio
contadino degenera in modo vistosamente più rapi-
do rispetto ad appartenenti ad altre categorie socia-
li. Nel mondo contadino infatti non esistono sud-
divisioni legate all'attività lavorativa (apprendistato,
assunzione, ferie, pensionamento, ecc.), perciò il
ricovero è vissuto in maniera traumatica. Non così
per la donna che vive l'esperienza dell'ospizio con
atteggiamento conventuale, religioso. Da ricerche
effettuate con una serie di test specifici su nuclei
familiari urbani e rurali, abbiamo potuto accer-
tare che all'interno di questi ultimi sussiste una
maggiore coesione e una più efficace comunicazio-
ne fra i vari membri ».

all'inferno chi brucia!



INDOLORE

Cespe & Co.

oggi c'è in farmacia un disinfettante efficace

Citrosil

Disinfettante indolore di elevato potere e rapida azione, penetra a fondo e forma sulla zona trattata una pellicola protettiva.

Per ferite, escoriazioni,

abrasioni, ustioni, anche sulle epidermidi più delicate.

Citrosil, una linea disinfettante completa: liquido, spray, salviette, sapone.

... se lo usa anche il chirurgo...



Aut. Min. San. Conc.

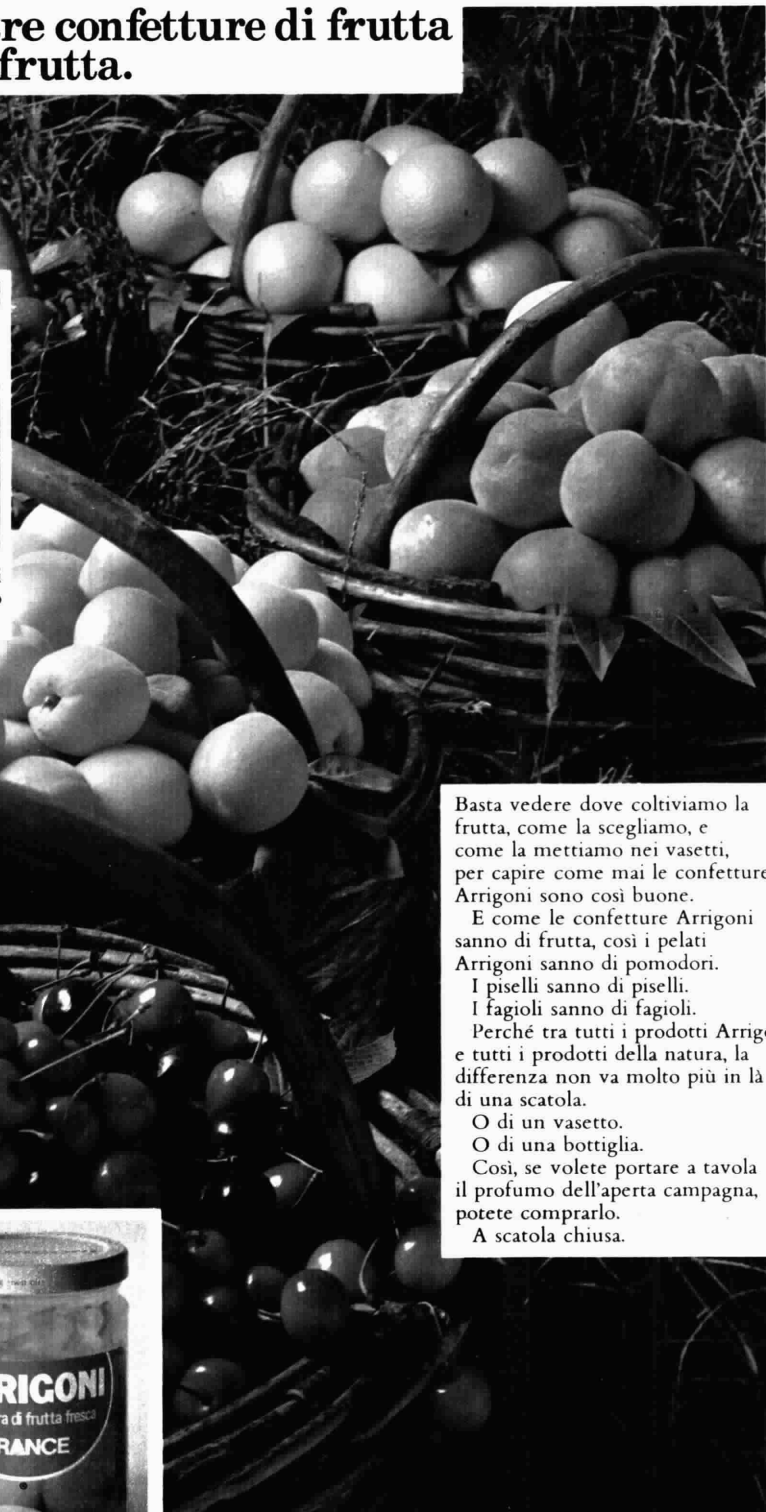
farmaceutici

ITALCHEMI

**Ecco perchè le nostre confetture di frutta
hanno il sapore di frutta.**



I prodotti Arrigoni sono preparati e confezionati senza perdere tempo, perchè nascono proprio attorno ai nostri stabilimenti.



Basta vedere dove coltiviamo la frutta, come la scegliamo, e come la mettiamo nei vasetti, per capire come mai le confetture Arrigoni sono così buone.

E come le confetture Arrigoni sanno di frutta, così i pelati Arrigoni sanno di pomodori.

I piselli sanno di piselli.

I fagioli sanno di fagioli.

Perché tra tutti i prodotti Arrigoni, e tutti i prodotti della natura, la differenza non va molto più in là di una scatola.

O di un vasetto.

O di una bottiglia.

Così, se volete portare a tavola il profumo dell'aperta campagna, potete comprarlo.

A scatola chiusa.

**Se è Arrigoni potete comprare
a scatola chiusa.**

le nostre pratiche

L'avvocato di tutti

Appartamento

«Sono uno studente laureando e ho in previsione il matrimonio. Il mio problema è relativo alla abitazione. Da tempo vivo con mia madre in un piccolo appartamento in affitto. Qualche anno fa ho investito una eredità nell'acquisto di un appartamento che affittai nel settembre 1974 a lire 15 mila mensili. Essendo l'attuale abitazione impossibilitata ad accogliere il prossimo nuovo nucleo familiare, ho ovviamente pensato di andare ad abitare nell'appartamento di mia proprietà. E' in questo senso che, nell'ottobre 1974 (dunque con molto anticipo), ho scritto la "raccomandata" d'obbligo che informava l'inquilino sulla decisione irrevocabilmente presa. La risposta, come prevedibile, è stata che la legge tutela l'inquilino e che io non posso revocare il contratto. In che modo come proprietario in istato di necessità sono tutelato dalla legge? Come devo comportarmi?» (Lettera firmata - Forlì).

In base alla legge 12 agosto 1974 n. 351, oggi prorogata con il decreto-legge 25 giugno 1975 n. 255, lei potrà ottenere, alla scadenza contrattuale, la disponibilità dell'appartamento locato, se proverà lo stato di urgente e improvvista necessità. Infatti l'articolo unico della predetta legge stabilisce che «fino alla data del 30 giugno 1975 (ora 31-12-1975) è sospesa l'esecuzione di provvedimenti di rilascio degli immobili locati, ad eccezione di quelli fondati sull'urgente ed improvvisabile necessità del locatore, verificatisi successivamente alla costituzione del rapporto locatizio, di destinare l'immobile stesso... ad abitazione propria, dei propri figli o dei propri genitori».

Il gatto e la volpe

«Ho impiegato tutti i miei risparmi per farmi costruire una villetta di due piani in campagna. Il proprietario della villetta vicina, dalla quale mi ero tenuto rigorosamente distante secondo le prescrizioni di legge e di regolamento comunale, mi ha fatto portare a termine la costruzione e poi, con la sagacia di un gatto, mi ha sollevato una questione giudiziaria. La tesi del vicino è che la distanza fra le costruzioni non sia stata rispettata perché la mia villetta termina in alto con uno sporto di un metro o un metro e mezzo, il quale ad altro non serve che ad evitare la caduta della pioggia nelle vicinanze della costruzione.

Non vedo in che cosa io abbia torto, perché mi sembra evidente che la regola delle distanze non riguardi gli sporti di un fabbricato. Amici legali mi dicono che ho ragione, ma altri amici, altrettanto legali, mi dicono che ho torto. Che ne pensa lei?» (Alfio T. - Catania).

Io penso, mi scusi, che il suo vicino abbia reagito con la sagacia del gatto al suo comportamento che ha qualcosa dell'astuzia della volpe. Infatti è vero che gli sporti non costituiscono ampliamento della costruzione e che pertanto non

devono essere presi in considerazione ai fini delle distanze legali, ma ho l'impressione che la tettoia (probabilmente in cemento armato) dei costruita alla sommità dell'edificio non possa essere qualificata «sporto», ma debba essere più esattamente qualificata «sporgenza», cioè ampliamento in superficie dell'edificio verso l'edificio vicino.

Anche tenendo presente la giurisprudenza della Cassazione, la quale in materia non è chiarissima, penserei che gli amici legali che le hanno sconsigliato di insistere nella contenziosa (o, più probabilmente, le hanno consigliato di venire a patti economici con il vicino) debbano essere, una volta tanto, preferiti.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Pensione agli agricoltori

«Un lavoratore dell'agricoltura se continua la sua attività può ugualmente percepire la pensione di anzianità? E' vero che invece deve risultare disoccupato, in quanto la pensione è cumulabile?». Don Pietro Gagliardi (Roma).

La pensione di anzianità non è cumulabile con la retribuzione, cioè non può essere corrisposta a chi lavora. A questo principio fondamentale, stabilito nel 1969, sono state apportate, nel 1972, deroghe in favore dei lavoratori all'estero e dei lavoratori agricoli dipendenti. Per queste due particolari categorie è stata prevista la inapplicabilità del divieto di cumulo e, di conseguenza, la possibilità di godere della pensione di anzianità anche lavorando.

Perché questo benevolo trattamento in favore delle categorie sopra dette? Il legislatore ha inteso agevolare i lavoratori agricoli dipendenti per evitare l'esodo dalle campagne e per incentivare l'agricoltura, secondo programmi di politica economica impostati dal governo. E tutto sembrava assai chiaro, invece l'INPS ha interpretato la legge nel senso che i lavoratori agricoli dipendenti potevano sì godere della pensione di anzianità, ma per ottenerla dovevano risultare non occupati, al momento della domanda, così come la lettera della legge dispone. Cosa succedeva? Il lavoratore agricolo si licenziava per un brevissimo periodo di tempo, a volte anche per un solo giorno, che costituiva il limite, e tutto era normale e legale. In quel periodo o il giorno dopo inoltrava all'INPS domanda per la pensione di anzianità. Era a posto con la legge e con la coscienza e ne acquisiva il diritto. Ma non tutti erano propensi ad escogitare queste malizie. E allora si è arrivati ai ricorsi amministrativi e alle controversie giudiziarie proposte dagli interessati che volevano la pensione di anzianità in modo pulito e perché ravvisavano nella legge qualche difetto. Così i Comitati provinciali dell'INPS, in seno ai quali i rappresentanti dei lavoratori costituiscono la maggioranza, hanno notata l'assurdità della norma di legge nella sua let-

terale interpretazione e, richiamandosi al criterio logico che la ispirava, hanno accolto tutti i ricorsi presentati contro le decisioni negative assunte dall'ente previdenziale. Una volta esaurita questa fase amministrativa, che era di loro competenza, gli stessi Comitati non hanno potuto fare altro, nei successivi gradi di contenzioso, cioè di giustizia amministrativa, provocati dalla resistenza dell'Istituto, ma hanno duramente fatto presente al Consiglio di amministrazione dell'INPS la iniquità della situazione venuta a crearsi da una norma di legge imperfetta nella sua espressione. E l'Istituto anche per evitare altre spese che pesano, in definitiva, sulle spalle di tutti i lavoratori, ha riconosciuto il diritto dei lavoratori agricoli dipendenti alla pensione di anzianità anche se in attività di lavoro.

Per i lavoratori all'estero non è stata sollevata alcuna eccezione e per essi si è tenuto conto di una particolare disagiata condizione di lavoro fuori dal Paese.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Riduzioni IVA

«Desidererei avere con cortese sollecitudine alcune delucidazioni in merito alla possibilità di poter usufruire di riduzioni IVA su materiale da costruzione, in quanto da anni contribuente quale dipendente presso terzi, di ritenuta Gescal, tuttora in vigore. Dipendente da circa dodici anni di un istituto bancario torinese, sono residente in Torino ed è mia intenzione di acquistare un alloggio condominiale (4 condomini) da costruirsi in un paese della provincia di Torino, distante circa 50 km, mediante mutuo da stipularsi presso l'Istituto bancario di cui sono dipendente per un ammontare di circa lire 25.000.000. Gli accordi contrattuali presi con l'imprenditore stabiliscono che il compratore acquista il terreno e l'imprenditore addebita ai quattro compratori, mediante fattura, l'importo del materiale da costruzione».

Come predetto, ed in virtù del presupposto che pagando un contributo (Gescal) si deve avere anche il diritto di poterne usufruire, desidero conoscere se, in considerazione del fatto che la suddetta non è né Comune in cui ho intenzione di costruire l'alloggio, sussiste la possibilità di poter usufruire di riduzione IVA sul materiale da costruzione. In caso positivo desidererei inoltre conoscere quale procedura dovrei effettuare per poterne usufruire» (G. P. S. - Torino).

Né il D.P.R. 26-10-1972 n. 633 che ha istituito l'IVA, né il D.P.R. 23-12-1974 n. 687 che ha modificato il primo trattato di riduzioni del tributo per coloro che hanno subito, o comunque — subiscono, tratteneute per pagamento contributi di tipo Gescal. Dall'altra parte, la IGE è stata soppressa a partire dal 1-1-1973 e, allo stato, non si rintracciano norme o istruzioni relative a passati regimi agevolati.

Sebastiano Drago

lioifilizzati bilanciati
nuovo alimento per la prima infanzia

può il bambino
nutrirsi di
carne, pesce,
verdura,
già dal 2° mese
di vita?



LA SCIENZA
RISPONDE SÌ.

Non solo può, ma è indispensabile, perché è durante i primi mesi di vita che si gettano le basi del suo futuro.

Per questo carne, pesce, verdura e frutta, così necessari per la crescita del bambino, devono entrare a far parte della sua alimentazione in modo "bilanciato" al più presto possibile.

Naturalmente, per fare ciò, occorre che i cibi siano resi digeribili e assimilabili per il suo delicato organismo.

Inoltre, che proteine, vitamine, carboidrati e sali minerali, si trovino sempre in giusta proporzione fra loro, perché il bambino cresca sano, forte e il suo sviluppo sia armonico e completo.

Oggi i liofilizzati bilanciati Lionutro Irga rispondono a tutte queste esigenze. La liofilizzazione "bilanciata", infatti, mantiene inalterato tutto il sapore e il valore nutritivo dei cibi freschi e permette di iniziare una vera e propria alimentazione equilibrata già dal 2° mese di vita.

Il pediatra potrà, in ogni caso, fornire le indicazioni più utili.

Irga S.p.A. Divisione Alimenti per l'Infanzia
CIBA-GEIGY

**scegli la morbidezza
scegli crème caramel
Cammeo**



**crème caramel Cammeo è morbida e cremosa
(come dev'essere una vera crème caramel)**



80 anni di genuina esperienza

IX C

qui il tecnico

Piccolissime scariche

«Sono in possesso di un complesso stereo Philips costituito: amplificatore RH 521; piastra giradischi GA 212 con testina GP 401 Super M; filodiffusore RB 534; casse acustiche RH 427 che ho sistemato sul mio studio nel modo indicato sulla piantina allegata.

Mi piace moltissimo ascoltare pagine pianistiche e noto che, durante l'audizione di dischi microsolco stereo nuovissimi e di ottima marca, si percepiscono di tanto in tanto come delle piccolissime scariche. Lo stesso fenomeno osservo, ma solo qualche rarissima volta, durante le trasmissioni del IV e V canale FD.

Gradirei conoscere, se possibile, a quale parte del complesso potrebbe essere imputato l'unico inconveniente da me rilevato. Indipendentemente da ciò, inoltre, vorrei sapere se la disposizione da me adottata per l'ascolto è la migliore e quale pezzo o pezzi soffrono di più per migliorarlo, tenendo presente che a me piace moltissimo prevalentemente musica classica e particolarmente la simfonica» (Francesco Carbone - Reggio Calabria).

Riteniamo che le piccole scariche che si manifestano di tanto in tanto durante la riproduzione dei dischi siano dovute a qualche particella di polvere, trattenuta, per effetto elettrostatico, nel solco del disco. Ciò, purtroppo, può accadere, nonostante si siano prese tutte le precauzioni nella conservazione e la manipolazione dei dischi e ciò è tanto vero che talvolta, come lei ha notato, l'inconveniente si presenta anche durante una trasmissione.

E' ovvio che la cura più scrupolosa nel maneggiare il disco, e la rimozione della polvere dall'ambiente e in particolare dalle apparecchiature sono fondamentali per diminuire il rischio di tale inconveniente. Poi vi sono i liquidi «antistatici» e dispositivi più sofisticati come il Lencoclean della Lenco; questo è costituito da un braccio (applicabile mediante ventosa su qualsiasi giradischi) che è composto da un serbatoio contenente un liquido speciale e da una spazzola che distribuisce il liquido davanti alla puntina. Ogni residuo di polvere viene tolto e la puntina si muove in un solco bagnato dal fluido che impedisce la carica elettrostatica che attira la polvere. Il dispositivo, che si applica all'apparato viene usato in un ambiente ragionevolmente «pulito», poiché nessun dispositivo può combattere un pulviscolo eccessivo.

Al suo impianto non cambieremo nulla, ma desidera avere una buona testina per la riproduzione dei suoi dischi migliori e più apprezzati, si provveda della Shure V 15 III o della Empire 999 SE/X. La disposizione delle casse acustiche nel suo studio è corretta.

Pensando alla trazione diretta

«Sono intenzionato ad acquistare un complesso stereofonico di buon livello di carattere semi-professionale. Avrei pensato a questa combinazione e gradirei un suo giudizio in proposito: giradischi Pioneer A-51

con testina Shure M75 E, amplificatore Marantz mod. 105, casse Dynaco A-25, piastra di registrazione a cassette Akai GXC 65D, cuffia Koss PRO 4 A. Tenendo presente che l'ambiente è di circa 65 m² ed ascolto molto musica jazz, gradirei un consiglio per un giradischi migliore, ma sempre a trazione diretta» (Luigi Muzi - Pescara).

L'impianto stereofonico che lei ha intenzione di acquistare è buono e ben equilibrato salvo, forse, le casse che ci sembrano un po' limitate per quanto riguarda la risposta di frequenza. Consigliamo pertanto di rivolgere l'attenzione anche ai seguenti tipi: il Pioneer CSR 300 a 2 vie o di tipo bass-reflex; l'Imperial 6G 05G della Marantz, ad alta sensibilità, bassa distorsione e tre possibilità di controllo delle note alte per il loro adattamento alle condizioni acustiche dell'ambiente.

Il giradischi della Pioneer PL-51A da lei prescelto è a trazione diretta e di moderna concezione ed è superato solo dal PL-71, non nelle caratteristiche fondamentali di uniformità del moto (0,05% di wow e flutter per entrambi) e del rapporto segnale-rumore (60 dB e 58 dB rispettivamente), ma per un nuovo braccio caratterizzato da più fini dispositivi di aggiustamento dell'equilibrio laterale e della pressione (che può scendere fino a 0,5 grammi). Riteniamo quindi che la scelta del PL-51A o del PL-71 della Pioneer sia più che soddisfacente e equilibrata con il resto del suo impianto.

Per la cronaca citiamo l'esistenza, fra i giradischi a trazione diretta, del Sony TTS-4000 avente caratteristiche notevolmente elevate: rumore di fondo 70 dB; wow e flutter < 0,02%. Ovviamente il superamento di certi limiti di qualità diventa estremamente costoso e infatti il TTS-4000 lo è.

Diffusori

«Vorrei conoscere il suo autorevole parere per il mio complesso stereo che, anche se mi soddisfa, mi lascia qualche perplessità sull'abbinamento delle casse con l'amplificatore.

Il complesso è così composto: amplificatore Pioneer SA 6200; giradischi Technics SL 1300 con testina Shure M 91; casse Sansui SP 50. Nota qualche distorsione ai volumi alti» (Gaetano Silveri - Pescara).

Il suo amplificatore è buono, di grande flessibilità ma di potenza non troppo elevata; esso eroga infatti 28 watt continui per canale su un'impedenza di 8 ohm. Per tanto le casse acustiche sono adeguate almeno per quanto riguarda la potenza massima assorbita. Tuttavia, per le loro caratteristiche, non sono comprese in una classe adeguata alle sue esigenze, specie se consideriamo che il suo giradischi offre prestazioni più che buone.

Suggeriamo di provare diffusione a 2 o 3 vie con un altoparlante per le note basse di circa 20-25 cm di diametro. Fra queste troviamo i tipi JB Lausung R 26 Decade, Pioneer CSR 300, ADC 303 AX, Altex Bookshelf, Nivicol e SX 3, Philips RH 426, Jamaha NS 20 fra i quali suggeriamo di fare la sua scelta. I primi due diffusori di questa lista sono di tipo bass-reflex e quindi offrono un rendimento maggiore de-

gli altri nella trasduzione elettroacustica.

Ricordiamo che la scelta di un diffusore è un fatto in cui la componente soggettiva ha grande importanza; in generale le casse di tipo bass-reflex offrono una propria «coloritura», mentre in quelle di tipo chiuso o a sospensione pneumatica questo effetto è meno pronunciato o del tutto assente.

Rinnoviamo il giradischi

«Non potendo pretendere di possedere impianti super-stereo mi sono accontentato tempo fa di acquistare l'impianto seguente. Sinto-amplificatore RH 781, giradischi GA 247, box RH 481. E' possibile, non ricorrendo a spese eccessive, valorizzarlo di più? Nella stanza dove esso è situato (4x4x2,75) non riesco a sentirlo come si deve: specialmente a volume basso non dà una buona resa» (Roberto Ulatini - Como).

Il suo complesso composto dal sinto-amplificatore RH 781, cembadiischi GA 247 e casse RH 481, tutti della Philips, è di discreta qualità. Per migliorarlo occorrerebbe sostituire la testina piezoelettrica con una magnetica: ora nel suo caso il problema si presenta complesso, dato che il suo è un cembadiischi con particolarità meccaniche che impediscono di sfruttare a pieno le migliori caratteristiche della testina magnetica.

Meglio sarebbe per lei poter disporre di un nuovo giradischi con testina magnetica, eventualmente semiautomatico. Fra i vari prodotti consigliabili ricordiamo il classico Thornes TD 161, il Dual 129 e il Pioneer PL-12D più economico dei precedenti.

Risposte brevi

Aldo Gittardi - Rapallo

Il suo registratore Philips 4308 può accogliere ogni tipo di nastro magnetico in bobina. Ricordiamo che a seconda dello spessore del nastro, le bobine sono classificate in normale, lunga e superlunga, con la massima durata. Per registrazioni destinate a lunga conservazione consigliamo il nastro di tipo normale.

B. Chio - Padova

I «colpi» che si verificano con le sue televisioni, con simultanea instabilità dell'immagine, possono essere causati da scariche sul circuito che produce l'alta tensione necessaria per la formazione dell'immagine sullo schermo. Faccia eseguire una buona pulizia all'interno del televisore e in particolare agli organi che producono l'alta tensione: molte volte con questo provvedimento si eliminano le scariche. Se il fenomeno dovesse sussistere, faccia revisionare i predetti organi.

Laderchi Domenico - Bologna

Il suo complesso è buono e non necessita di alcuna sostituzione. E' sempre raccomandabile munire di un'antenna esterna il sintonizzatore, onde ottenere un segnale stabile e meno inquinato di disturbi.

Lucio Lupoli - Napoli

Cambiare puntina, verificare che i dischi non siano rovinati e che la posizione di appoggio sia corretta.

Enzo Castelli

proteine bilanciate
nuovo alimento per la prima infanzia

l'importanza delle proteine del pollo e vitello già dal 2° mese di vita

lionutro irga
liofilizzato omogeneizzato pollo e vitello
(con vitamine A D B₆ e PP)



CIBA-GEIGY

LIONUTRO pollo e vitello

Il tuo bambino non ha ancora i dentini per mangiare la carne. Lionutro ti permette di dargli già dal secondo mese le proteine del pollo e del vitello grazie al suo processo di liofilizzazione «bilanciata». Lionutro è anche il cibo più naturale poiché, senza alcun conservante, mantiene tutto il sapore e il valore nutritivo del pollo e del vitello.

Come dare Lionutro al tuo piccolo

Dal 2° mese, quando il latte ha bisogno di essere arricchito, diluisci uno o due cucchiaini nel biberon: si scioglie perfettamente.



Proteine e vitamine verranno così digerite e assimilate con facilità dal suo delicato organismo.



Dal 3° mese in poi, è indispensabile un apporto proteico e vitaminico più elevato: stempera in acqua l'intero contenuto fino alla consistenza desiderata.

Avrai così realizzato un vero e proprio pasto.

Chiedi Lionutro in farmacia nelle seguenti varietà: manzo - verdure e manzo - pollo e vitello - sogliola - mela e banana.



Lionutro Irga: dai primi mesi ai primi passi

dal 19 settembre
a fascicoli settimanali
da rilegarsi in

8

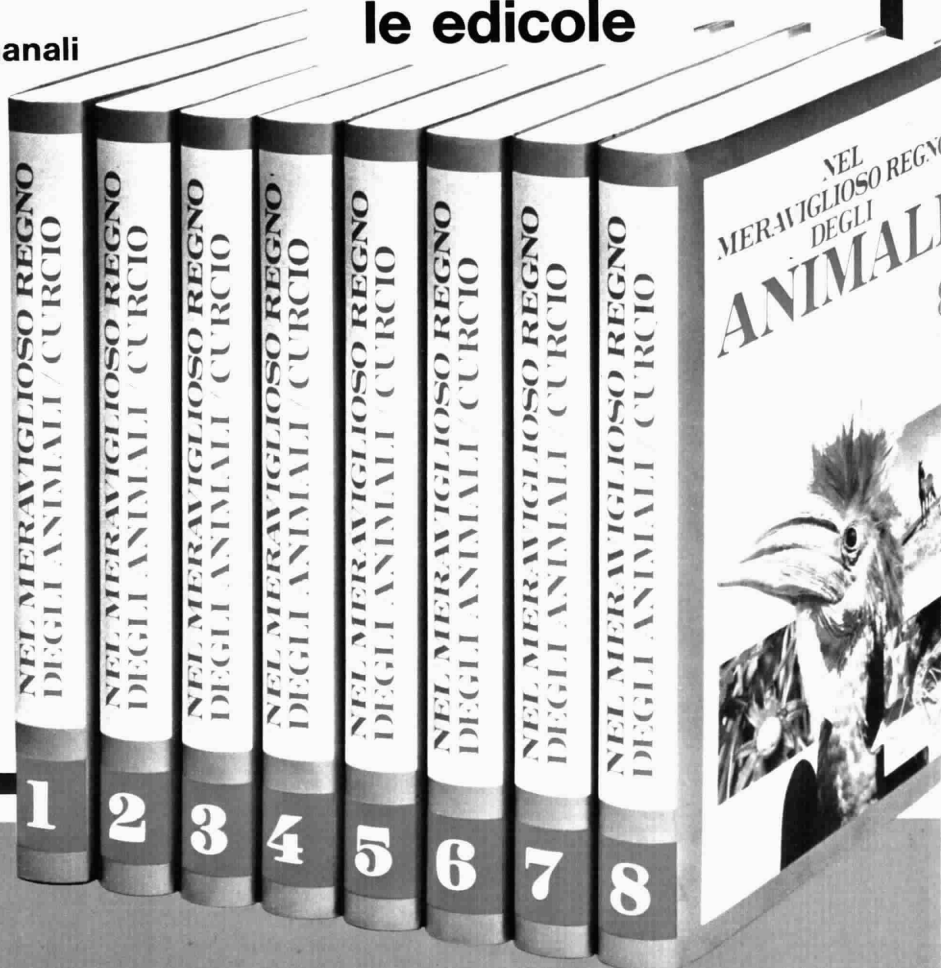
lussuosi volumi
in grande formato
(cm. 22x29)
rilegati in piena tela
con impressioni
a secco e in oro,
sopraccoperta
antistrappo
plastificata a colori
3.150 pagine
in carta patinata,
4.000
illustrazioni a colori.

L'opera è diretta da
F. BASCHIERI - SALVADORI



RACCOMANDATO DAL FONDO
MONDIALE PER LA NATURA

in tutte
le edicole



NEL MERAVIGLIOSO REGNO DEGLI ANIMALI CURCIO

80
PAGINE
A COLORI
L. 450

in regalo

IL 1° FASCICOLO, IL FRONTESPIZIO,
LA SOPRACCOPERTA PLASTIFICATA A COLORI,
LA COPERTINA IN TELA E ORO
E I RISGUARDI DEL 1° VOLUME

PAL e SECAM

La scelta del CIPE a favore del sistema televisivo a colori «PAL» viene commentata dalla stampa inglese e francese. Il *Times* sostiene che la decisione mette fine a dieci anni di rinvii e di profonde controversie durante i quali sia la Francia sia la Germania hanno esercitato forti pressioni economiche e politiche sul governo italiano a favore del proprio sistema di televisione a colori. *Le Monde* ricorda invece i motivi che hanno fatto preferire al CIPE il sistema tedesco: «Secondo i tecnici il «PAL» è più adatto alle condizioni orografiche dell'Italia. Inoltre l'industria elettronica italiana ha preparato un rapporto allentante in cui si sostiene che con il sistema «PAL» il 60 per cento dei televisori prodotti in Italia potrà essere esportato e che quindi si creeranno 25 mila nuovi posti di lavoro. Delle cifre queste», commenta il giornale, «che peccano di ottimismo perché bisognerà tener conto dell'importazione massiccia di televisori tedeschi e olandesi». Concludendo l'articolo *Le Monde* si chiede se la causa del «SECAM» è definitivamente persa. «Non è detto», scrive il giornale, «perché se è vero che 13 milioni di italiani sono in grado di ricevere i programmi in PAL dalla Svizzera, Germania, Austria e Jugoslavia, altri sei milioni sono dei potenziali telespettatori della seconda rete francese che trasmette in «SECAM». Grazie a dei trasmettitori installati nei dintorni di Roma e Firenze tre milioni di italiani seguono già «Antenne 2» anche se in bianco e nero».

Ridotti i deficit in Germania

L'Assemblea Generale dell'ARD ha recentemente approvato all'unanimità le previsioni finanziarie a medio termine per gli anni 1974-77, che danno per la fine di questo periodo un disavanzo di 592,7 milioni di marchi, 75,9 dei quali per interessi passivi. Rispetto ai dati dell'agosto dello scorso anno è stata registrata una riduzione del deficit di 246,7 milioni, pari al 2,4 per cento del bilancio preventivo calcolato in 10,3 miliardi di DM. Secondo il periodico *Kirche und Rundfunk*, questo risultato è stato raggiunto in seguito alle misure di stretta economia adottate dalle singole società radio-televisive. Sono state infatti ridotte le ore di trasmissione del Primo Programma TV, mentre per il Terzo si è fatto ricorso a programmi di scambio e a coproduzioni oltre che al prolungamento

della pausa estiva. E' prevista inoltre la riduzione del numero degli studi TV, che dai 33 del 1968 erano già scesi a 18 e arriveranno a 15, e dei mezzi mobili (35 nel 1968, 25 attualmente, 22 dopo la ristrutturazione).

Una rettifica alla TV francese

I direttori generali di due società petrolifere che si sono sentiti chiamati in causa da Julien Schwartz, relatore della commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività delle società petrolifere, nel corso della rubrica *Satellite* trasmessa dal Primo Programma televisivo il 15 maggio, hanno chiesto e ottenuto un tempo di trasmissione di un minuto e mezzo ciascuno per poter dire le loro ragioni. Non sono intervenuti direttamente sul teleschermo, ma le loro dichiarazioni, secondo quanto prescritto dalla legge del 14 maggio 1975 sul diritto di rettifica per la radiotelevisione, sono state lette da un presentatore della rete.

Collaborazione cinema-video

Tre delle sette società che hanno ereditato con la legge del 7 agosto 1974 i compiti dell'ORTF, e cioè la Società francese di produzione (SFP), la terza rete televisiva FR3 e l'Istituto nazionale dell'audiovisivo (INA) hanno firmato un accordo di coproduzione con il Centro nazionale di cinematografia in base al quale diventeranno vere e proprie società di produzione cinematografica. L'accordo, che è valido fino a tutto il 1976 e che è stato concluso con la mediazione del segretario di stato alla cultura Michel Guy, prevede che i film coprodotti con le società cinematografiche (cinquanta dall'SFP, una decina dall'FR3 e due o tre dall'INA) vengano prima distribuiti nelle sale cinematografiche per diciotto mesi per poi essere eventualmente trasmessi in televisione. La partecipazione finanziaria delle tre società non potrà superare il 50 per cento di ogni produzione. In cambio SFP, FR3 e INA potranno beneficiare del fondo per gli aiuti alla cinematografia a condizione di reinvestire queste somme in analoghe coproduzioni.

Per quanto riguarda la prima e la seconda rete televisiva, TF-1 e A-2, per le quali la legge non prevede un'attività di coproduzione con il cinema, è stato firmato un accordo di collaborazione con il Centro nazionale di cinematografia che regolamenta la trasmissione televisiva dei film: le reti si impe-

gnano a mandare in onda non più di 150 film all'anno, a rispettare la proporzione del 50 per cento di opere francesi, a pagare più cari i film che non sono stati distribuiti nelle sale cinematografiche e a non programmare film il venerdì sera e il sabato. Per quanto riguarda la domenica potranno mandare in onda un film solo ogni due domeniche pomeriggio. Inoltre dal primo settembre le reti trasmetteranno una rubrica periodica di segnalazione di film del circuito cinematografico.

Referendum in Irlanda

Per scegliere che cosa trasmettere sul secondo canale televisivo che entrerà in funzione in Irlanda alla fine dell'anno il ministro delle poste irlandese O'Brien ha deciso di interpellare i cittadini e ha già organizzato una serie di incontri di massa in alcune città minori nel corso dei quali ogni cittadino presente ha potuto votare. Di questa curiosa forma di «democrazia diretta» parla il *Times* spiegando che il problema che si pone è se il secondo canale dovrà trasmettere i programmi della RTE, l'ente televisivo nazionale, oppure ritrasmettere in Irlanda i programmi di «BBC 1», la prima rete dell'ente televisivo inglese. «Il dibattito», spiega il *Times*, «sta suscitando enorme interesse in Irlanda e ha scatenato inevitabilmente un rigurgito di nazionalismo: molti credono sinceramente che usate il secondo canale irlandese per trasmettere i programmi della «BBC» sia una bestemmia». Ma il ministro O'Brien, che viene definito dal *Times* la figura più limpida della politica irlandese, ha deciso che a scegliere fra le due alternative devono essere quei 500 mila cittadini del sud e dell'ovest dell'Irlanda che dispongono di un solo programma televisivo, quello della RTE, mentre i loro più fortunati connazionali di Dublino e del nord possono ricevere, usando un'antenna adatta, anche i programmi della televisione inglese. E sono proprio questi cittadini — osserva il *Times* — che, interpellati da O'Brien negli incontri di massa, hanno già votato a favore di «BBC 1». Concludendo l'articolo il giornale sostiene che il ministro irlandese ha già avuto dei contatti con la «BBC» per discutere le modalità di un'eventuale diffusione del suo Primo Programma televisivo in Irlanda e che la scelta definitiva sarà comunque effettuata dopo il sondaggio di opinioni che verrà organizzato in autunno a cura del ministero delle poste.

liofilizzati bilanciati
nuovo alimento per la prima infanzia

già dal
2° mese di vita
il manzo
con i sali minerali
delle verdure

lionutro irga
liofilizzato
omogeneizzato
verdure e manzo

(con vitamina A, D, B₁, B₆ e PP)



CIBA-GEIGY

LIONUTRO
verdure e manzo

Il tuo bambino non ha ancora i dentini per mangiare carne e verdura. Lionutro ti permette di dargli già dal secondo mese le proteine del manzo e i sali minerali delle verdure grazie al suo processo di liofilizzazione "bilanciata".

Lionutro è anche il cibo più naturale poiché, senza alcun conservante, mantiene tutto il sapore e il valore nutritivo delle verdure e del manzo.

Come dare Lionutro al tuo piccolo

Dal 2° mese, quando il latte ha bisogno di essere arricchito, diluisci uno o due cucchiaini nel biberon: si scioglie perfettamente.

Proteine e vitamine verranno così digerite e assimilate con facilità dal suo delicato organismo.

Dal 3° mese in poi, è indispensabile un apporto proteico e vitaminico più elevato: stempera in acqua l'intero contenuto fino alla consistenza desiderata.

Avrai così realizzato un vero e proprio pasto.

Chiedi Lionutro in farmacia nelle seguenti varietà: manzo - verdure e manzo - pollo e vitello - sogliola - mela e banana.

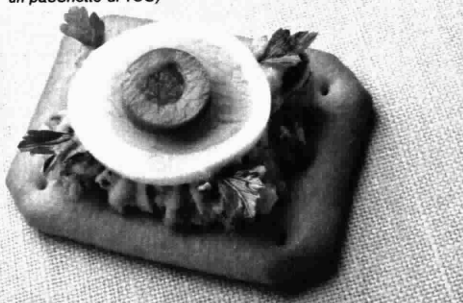


Lionutro Irga: dai primi mesi ai primi passi

Tuc: soli o bene accompagnati.

TUC ALLA BISMARCK

Preparate una maionese con un uovo, olio, il succo di mezzo limone, ed un pizzico di sale. Tritate finissimo un ciuffetto di prezzemolo, un rosso d'uovo e amalgamate il tutto alla maionese, aggiungendo un cucchiaino di senape. Disponete delicatamente il composto a ciuffi sul TUC e guarnite con una fetta di uovo sodo, un'oliva e prezzemolo. (dosi per un pacchetto di TUC)



TUC ALL'ORIENTALE

Preparate una maionese con un uovo, olio, il succo di mezzo limone e un pizzico di sale. Aggiungete due cucchiaini di polvere di curry. Tritare 100 gr. di sottili gamberetti lessati e mischiarli al composto, che deve risultare ben omogeneo. Guarnite con gamberetti e fette di cetriolino e di peperone. (dosi per un pacchetto di TUC)



TUC ALL'IMPERATRICE

Lavorate molto bene con una forchetta, 30 gr. di parmigiano grattato, un uovo sodo, 30 gr. di burro, un cucchiaino di senape, un ciuffetto di prezzemolo tritato finissimo, mezzo cucchiaino di aceto, sale, pepe e pepe di cayenna. Quando avrete ottenuto una pasta molto morbida, disponete il composto sul TUC molto delicatamente e guarnite con due o tre fettine di wurstel e qualche fogliolina di prezzemolo. (dosi per un pacchetto di TUC)



TUC ALLA BELLE EPOQUE

Disponete tra due TUC una foglia di cuore di lattuga freschissima e della crema di formaggio molto ben lavorata. Guarnite con una fettina di pomodoro, una di cetriolo, un rapanello intagliato ed un ciuffetto di crema di formaggio.



Tuc di Parein. Nient'altro, da solo, è così leggero e saporito. Ma in un attimo puoi anche cambiargli faccia e gusto. Per una merenda diversa e stuzzicante. Quando arrivano gli amici all'improvviso. Per dare ai cocktails l'accompagnamento giusto. Se la tua fame di metà mattina esige una risposta un pò speciale.

Toc Toc, lo stomaco bussa? Tuc Tuc, risponde Parein.



il naturalista

Pillola

«E' vero che esiste la pillola da somministrare alle gatte dopo il periodo degli amori per evitare gravidanze? Ho raccolto due gattine randage che crescono belle e furbissime, ma penso già a come fare per eliminare poi i piccoli» (T. Baschieri - Chiavari).

Come abbiamo già più volte sottolineato i nostri consulenti precisano che esistono vari prodotti utili allo scopo. Si tratta di un prodotto francese in boccia da somministrarsi durante i giorni critici e riteniamo sia il preparato più adatto perché efficace e legato al periodo. Esiste inoltre una pillola anticoncezionale svizzera di largo impiego altrettanto utile. Si può inoltre praticare una iniezione di ormone.

Insistiamo sul fatto che tutti questi accorgimenti sono impegnativi sul piano del costo, dell'intervento del medico veterinario specialista e del calcolo dei tempi. Il mezzo più economico e risolutivo è pur sempre costituito dalla sterilizzazione chirurgica.

Cacciatori premiati

«Leggo su un'illustrazione venatorio che il WWF ha premiato i cacciatori a Brindisi per azioni in difesa della natura» (W. Minella - Bari).

Il Fondo Mondiale per la Natura, che pure ha fatto azioni eccellenti e meritorie, è una associazione di cacciatori protezionisti che all'estero riescono a portare avanti un discorso protezionistico con la controparte. Lo stesso metodo non riteniamo sia utile in Italia ove per condizioni ambientali e per la presenza di due milioni di cacciatori sordi ad ogni istanza protezionistica (salvo rarissime eccezioni), è difficile possa esservi altra via se non una drastica e quasi totale abolizione della caccia a favore del turismo e dell'agricoltura.

Pastore tedesco

«Il mio cane pastore tedesco di due anni ha sempre avuto denti sani ma tendenti al color giallastro. La dieta è basata sul riso, verdure varie, olio di fegato di merluzzo. Cosa posso fare?» (G. Amendola - Napoli).

Il colore giallo non costituisce un fatto patologico se non è accompagnato da fragilità della dentina che porta a vere e proprie carie superficiali o profonde. In questo caso si deve risalire a malattie precedenti che hanno influito negativamente sul metabolismo del calcio. A volte le ragioni di questo squilibrio continuano an-

che senza che il cane presenti altri sintomi.

Consigliamo anzitutto di evitare la somministrazione sistematica dell'olio di fegato di merluzzo che in taluni casi non è tollerato dall'apparato digerente. Sarà bene poi che la dieta venga bilanciata con una congrua frazione di carne cruda in sostituzione del riso, non sempre utile nel cane. Per quel che concerne lo stato anatomico del dente è bene che il medico veterinario specialista controlli esattamente come stanno le cose.

Forme di espressione

«A volte il mio cane, specie di notte, emette dei suoni che non riesco bene a definire e ad interpretare» (G. Broli - Ospedaletti).

Il cane ha a sua disposizione un apparato vocale che gli permette di emettere una vasta gamma di espressioni foniche variamente interpretate e che si possono riassumere in cinque grandi categorie:

Latrato: manifestazione di stato emotivo e di precisa comunicazione di idee e volontà del cane; allarme, richiamo, gioia, paura, ecc.

Ringhio: manifestazione di ostilità e dichiarazione di assalto.

Ululato: caratteristico dei cani da seguito è comune in alcuni soggetti che manifestano insoddisfazione, disagio, paura.

Gemito: manifestazione di dolore e di sofferenza.

Uggiolamento: manifestazione di piacere.

Club per la protezione degli animali

«Siamo un gruppo di ragazze che hanno fondato un Club per la protezione degli animali, ed in particolare contro la vivisezione. Il nostro scopo è di frenare la vivisezione indiscriminata, perché riteniamo che non sia giusto che tanti poveri animali vengano torturati per nulla. Dobbiamo constatare che in alcuni casi la vivisezione è necessaria (ce ne ha dato un esempio l'episodio televisivo della serie Diagnosi), ma bisogna ammettere che ora si esagera. Ogni giorno 800 mila animali muoiono nei laboratori sperimentali di tutto il mondo tra sofferenze atroci ed inumane.

La medicina moderna propone nuovi sistemi per sperimentare farmaci e vaccini, i quali sono anche scientificamente più sicuri, ma non vengono usati perché costano cari, molto più cari dei gatti. E poi, se proprio è necessario operare a scopo sperimentale un animale, perché non addormentarlo o al limite fargli l'anestesia locale? Sembra che i medici che eseguono questi esperi-

menti si divertano a far soffrire tante povere bestiole. Potremmo parlare per ore di questo argomento, ma non vogliamo annoiarvi. Vi chiediamo soltanto di far sapere ad altre ragazze l'esistenza del nostro gruppo antivivisezione, per dar loro la possibilità, se vogliono, di mettersi in contatto con noi» (Gruppo antivivisezione, via Bezzecca 4 - Verona).

Apprezzo le vostre idee chiare e il vostro entusiasmo. Desidero però consigliarvi di operare collaborando con l'Unione Antivivisezionista Italiana, Corso di Porta Nuova 32, Milano, e col'Ente Nazionale per la Protezione degli Animali di Verona.

Squilibrio ormonale

«La mia barboncina di due anni, alla distanza di due mesi dal primo calore, ne ha presentato un secondo ed ora ha le mammelle ingrossate senza altri sintomi di gravidanza» (G. Lumini - Genova).

Riteniamo si tratti di una falsa gravidanza, che comunque implica uno squilibrio ormonale che potrà essere definito in termini di gravità dal suo medico veterinario.

Eccessivo dimagrimento

«Ho una cucciola pointer di 5 mesi, allegra e sempre in movimento. Purtroppo è talmente magra che le si vedono le ossa. Mangia poco, quasi esclusivamente carne cruda» (E. Rosmino - Abbiadegrasso).

Il dimagrimento è sintomo delle malattie più diverse. Nel caso del suo cucciolo sarà bene interpellare il medico veterinario per escludere forme parassitarie che assai spesso giustificano una situazione clinica di questo tipo.

Angelo Boglione

X1/C Ralio

SCHEDINA DEL CONCORDO N. 4

I pronostici di LEA MASSARI

Atalanta - Bologna	2	
Avellino - Varese	1 x 2	
Brescia - Lazio	2	
Catania - Torino	x 2	
Catanzaro - Milan	x	
Genoa - Modena	1 x	
L. R. Vicenza - Roma	x 2	
Novara - Verona	1 x 2	
Palermo - Napoli	2	
Pescara - Sampdoria	x	
Reggiana - Cesena	x 2	
Sambenedettese - Juventus	2	
Taranto - Inter	2	

il fosforo è essenziale già dal 2° mese di vita



LIONUTRO sogliola

Il tuo bambino non ha ancora i dentini per mangiare il pesce. Lionutro ti permette di dargli già dal secondo mese il fosforo della sogliola grazie al suo processo di liofilizzazione "bilanciata". Lionutro è anche il cibo più naturale poiché, senza alcun conservante, mantiene tutto il sapore e il valore nutritivo della sogliola fresca.

Come dare Lionutro al tuo piccolo

Dal 2° mese, quando il latte ha bisogno di essere arricchito, diluisci uno o due cucchiaini nel biberon: si scioglie perfettamente.

Proteine e vitamine verranno così digerite e assimilate con facilità dal suo delicato organismo.

Dal 3° mese in poi, è indispensabile un apporto proteico e vitaminico più elevato: stempera in acqua l'intero contenuto fino alla consistenza desiderata.

Avrai così realizzato un vero e proprio pasto.

Chiedi Lionutro in farmacia nelle seguenti varietà: manzo - verdure e manzo - pollo e vitello - sogliola - mela e banana.



Lionutro Irge: dai primi mesi ai primi passi

Arena
LINEA POLLO

**Tutta la qualità Arena
protetta dalla confezione "Salva-Origine."**



Qualità Arena: un costante impegno per offrirti prodotti e risultati sempre migliori. È garantita dall'inconfondibile cartellino rosso.

Qualità Arena: oggi ancora più sicura perché protetta dalla confezione "Salva-Origine", che riconosci subito.

Qualità Arena: la ritrovi sempre, in tutti i prodotti

Arena.
Dalla Linea Pollo
(pollo, coscette,
filetti, ecc.),
alla Linea Surgelati,
alla Linea Gastronomici.



Arena
LINEA SURGELATI

**Tutta la qualità Arena
per tanti piatti "diversi."**

Arena
LINEA SURGELATI
PISELLINI FINISSIMI
Arena
LINEA SURGELATI
PISELLINI FINISSIMI

Arena
LINEA SURGELATI
FILETTI DI SOGLIOLA LIMANDA
Arena
LINEA SURGELATI
FILETTI DI SOGLIOLA LIMANDA

Arena
LINEA SURGELATI
10 Bastoncini di Pollo Impanati
Arena
LINEA SURGELATI
10 BASTONCINI DI POLLO
IMPANATI

**Surgelati
di pesce:** sapore
di mare
per arricchire
e variare i tuoi
menù.

Filetti di Sogliola Limanda,
ad esempio, nutrienti
e dal gusto
raffinato.

Surgelati di verdura:

per tanti contorni freschi
e genuini. Subito
pronti.

Pisellini Finissimi, ad esempio,
teneri, dolci e tanto saporiti.

Surgelati di carne:

per scegliere fra tante
specialità convenienti,
gustose e facili da preparare.

Bastoncini di Pollo,
ad esempio,
tutta tenera polpa di pollo
con formaggio.

Arena la garanzia della buona tavola.

Sul filo della tradizione

Se capito in qualche città che conosco, italiana o straniera che sia, mi viene naturale di fare almeno una capatina nel museo più importante. Ed ogni volta ho ragione di stupirmi perché, nella maggior parte dei casi, le opere più rappresentative sono di autori italiani. Questi italiani, pittori, scultori, orafi, architetti, che per centinaia d'anni hanno creato

Modello «Gauguin»
(a destra).

Lo stesso modello
può essere fornito a
2-3 posti o in
versione divano-letto,
singolo e
matrimoniale.

Copertura a scelta
nei tessuti di
collezione. Sotto, il
modello «Rubens».

Rivestimento
in pelle, finta pelle e
tessuti di collezione.

I due salotti sono
creazioni Mimo
Leone di Padova



capolavori e segnato con la loro impronta periodi fondamentali nella storia dell'arte d'Europa. Proprio per allacciarsi a questa antica tradizione italiana la ditta Mimo Leone di Padova ha voluto contrassegnare i divani e le poltrone di sua produzione con i nomi di celebri e prestigiosi pittori; e in omaggio a questa nostra Europa ha affiancato ai nomi di Giotto, Raffaello, Giorgione quelli di altrettanto famosi maestri europei.

Ad esempio il salotto «Rubens», qui presentato nella classica edizione in pelle nera, di linea molto moderna, e il salotto «Gauguin», di forma tradizionale e rivestito in velluto. Modelli entrambi di classe per gente di gusto sicuro.

Achille Molteni





**Spia cosa bevono i gentlemen cacciatori.
Schweppes Bitter Lemon, per esempio.**



Esclusivamente Schweppes.

Una naturale semplicità

❶ Il pavone multicolorato campeggia sullo sportivissimo maglione in alpaca a collo alto da ciclista coordinato alla sciarpona e al berretto.

❷ Il maestoso gallo « ruspante » ricamato in seta domina il classico maglioncino in morbida, leggera alpaca. ❸ Uno dei colori vedette dell'inverno, il blu pavone, si riflette nel compositivo con gonna ondulata e pull a righe verticali riprodotte anche sulla chilometrica sciarpa.



1



2



3

L'eleganza disimpegnata della moda maglia riscopre quest'anno la genuina semplicità dello stile campagna. Un certo clima paesano, prevalentemente di stampo inglese, tipo country club, filtrato dai riposanti colori un po' spenti della brughiera autunnale, domina il campo della maglieria. L'aspetto rustico dei pull da giocatrice di golf, dei maglioncini blusanti, delle sottane ammorbidite da arricciature in vita è nobilitato dall'impiego dei filati pregiati quali l'alpaca, il cachemire, il mohair. La leggerezza e l'estrema morbidezza di questi materiali, assecondando le linee ampie delle bluse a chimono, dei maglioni voluminosi, consentono d'infilare un pullover sopra una dolcevita, un cardigan sopra il gilet per dare vita a quel genere di abbigliamento « multiplo » composto da tanti



4



5

❹ Tipicamente norvegesi i motivi che decorano il pull a chimono in filato di alpaca della Carding-Tex.

❺ Esilissime rigature nere e marroni solcano orizzontalmente il completo in pura lana vergine B.B.B. Morbida la sottana con tasche oblique, blusante il maglioncino a chimono, classica la dolcevita nera in armonia alla lunga sciarpa. I modelli sono della collezione « ruspante » della Ates

« pezzi » coordinati fra loro e generalmente completati da chilometriche sciarpe da avvinghiare attorno al collo. Tra le combinazioni dei colori dai toni sordi e pacati come il verde cupo, il grigio, il vinaccia, l'ocra, il sabbia, il nero brillano le sfumature del blu pavone e del rosso rubino. Sottilissimo è il gioco delle righe che offre sorprendenti effetti ai coordinati e ai compositivi, sempre sulla cresta dell'onda. La ricerca dei punti « caldi » del tricot riprende spunti dai tipici motivi norvegesi, dalle geometrie disuguali, dai precisi zig-zag delle disegniature a chevron. L'ispirazione alla campagna appare evidente nella collezione « ruspante » della Ates, simboleggiata dai galli e dai pavoni ricamati in seta che campeggiano lievi come piume sulle overbluse e sui pull.

Elsa Rossetti



Se pensi che un volume di storia sia noioso comprane 18.

Non c'è nulla di più faticoso che seguire una storia popolata soltanto di monumenti. E la storia che la scuola ci ha costretto a subire troppo spesso è stata per tutti noi un passato morto e sepolto. Un trionfo di aridi avvenimenti e di astratti simboli. Ma se a scuola abbiamo imparato a sbadigliare su un libro di storia, per cambiare opinione basta avere l'opportunità giusta.

La "Storia d'Italia" di Montanelli e Gervaso è l'opportunità giusta che ti proponiamo.

Per dimenticare la noia delle date, delle battaglie, degli eroi.

Per scoprire che anche in un volume di storia ci può essere posto per l'uomo, la vita di tutti i giorni, i sentimenti e, soprattutto i confronti con il presente.

Storia d'Italia di Montanelli e Gervaso fin dal primo volume ti convinci che la storia non è noiosa.

**offerta
speciale
gratis
un atlantino storico.**



RIZZOLI MAILING

Se vuoi renderti conto di quanto appassionante possa essere anche la lettura di un libro di storia, compila la cartolina che trovi in questa pagina e spediscila.

Ti manderemo a casa gratuitamente il primo volume.

Avrai a tua disposizione 10 giorni di tempo per decidere se tenerlo, e aderire quindi a questa iniziativa Rizzoli Mailing, o rimandarcelo a nostre spese.

In qualunque caso riceverai gratuitamente il prezioso atlantino storico che la Rizzoli Mailing ha preparato per te, e che ti sarà utile per ambientare i fatti che lo scrittore ti racconta.

I 18 volumi della collana sono curati in tutti i particolari, finemente rilegati con fregi in oro, e corredati da preziose fotografie a colori.

Il prezzo di ogni volume è di 4500 lire, spese postali comprese.

Un prezzo incredibilmente vantaggioso per un'opera così importante, che paghi senza accorgertene, e che saprà conquistare anche il più esigente dei lettori.

Spedisci oggi stesso il tagliando a: Rizzoli Mailing S.p.A. - Via Plezzo n. 24 20132 Milano.

Tagliando Prenotazione.

Inviatemi gratis e senza impegno il primo volume della "Storia d'Italia". Lo esaminerò per 10 giorni a casa mia. Se deciderò di aderire alla collana mi invierete i restanti 17 volumi al ritmo di 1 al mese, contrassegno di L. 4.500 (spese di spedizione comprese). Pagherò il primo volume assieme al secondo, quando me lo avrete inviato. Naturalmente, in qualunque caso l'atlantino storico rimarrà di mia proprietà a titolo assolutamente gratuito.

Se deciderò di non aderire alla collana vi restituirò a Vostra spese il primo volume richiesto senza altri obblighi. Non sono comunque impegnato ad acquistare un numero minimo di volumi e potrò sospendere la collana quando vorrò, informandovene per iscritto con un mese di preavviso.

08/470/802

Cognome e nome

Via e Numero

C.A.P. Città

Prov. Firma

La Cina è vicina», hanno detto gli stilisti di moda a giustificazione delle loro proposte per l'autunno-inverno chiaramente ispirate all'Estremo Oriente. Soprattutto i modelli da sera sono timbrati dalle «cineserie» individuabili nei preziosi colori impressi sulle fantasie delle pregiate sete crêpe de Chine, nelle tuniche a kimono indossate indifferentemente sopra i pantaloni di linea ampia e sulle sottane quasi diritte.

Assettate di novità le donne pare abbiano accettato con entusiasmo questo filo conduttore dell'eleganza dell'anno al quale fra l'altro si erano già aggrappate le pioniere della moda degli anni Venti abituate a vivere tra paraventi di lacca, statue d'avorio, vasi colmi di fiori di loto. Vestite con tunica e calzoni da mandarino cinese, sdraiate sui cuscini di broccato, sotto la luce dei paralumi cinesi leggendo avidamente i romanzi di Pierre Benoit, Pitigrilli e Dekobra.

La moda «pechinese» di oggi, meno artificiosamente folkloristica di quella di ieri, ha avuto una simpatica interpretazione nella collezione «sera» di Hermitt disegnata da Alberto Lattuada. Apparsa sullo sfondo suggestivo del Grand Hotel «La Pace» di Montecatini per le riprese di questo servizio ha messo in luce una teoria di modelli giocati su quattro colori soltanto, ruggine, nero, marrone e bianco in un indovinato mixage di motivi floreali, di profili esili e di leggeri ideogrammi.

Il tema del kimono, svolto con numerose variazioni nell'abbigliamento da giorno, ben poco cede alla suggestione orientale, tuttavia, mantelli, giacche, abiti e bluse sottolineano l'importanza della spalla morbida sinuosamente scivolata fino ai polsi dove le maniche si allargano a campana. Estrema morbidezza nei tessuti che risultano soffici, leggeri, come ad esempio quelli che riguardano i modelli di Carla Arosio realizzati in cachemire, adatti al taglio ampio dei mantelli e delle giacche lunghe a kimono.

Elisa Rossetti

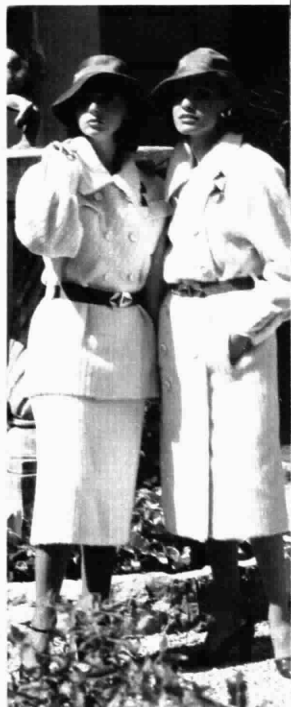


1 Nella fantasia raffinata del ruggine, marrone, nero e bianco, gli abiti da sera in crêpe de Chine. In composé con la sottana a fitto disegno floreale la lunga tunica a kimono con corpiino blusante chiuso in vita dalla fuscaccia frangiata. Le vistose disegniature disposte a spina di pesce nella sottana trattata a toll si ricompongono orizzontalmente nella blusa a kimono. 2 Le «cineserie» della Hermitt emergono in questi modelli a tunica in crêpe de Chine. Sopra i pantaloni di linea ampia è appoggiata la tunica spaccata ai lati. Più elaborato l'altro modello con tunica molleggiante indossata sulla sottana inondata da viole del pensiero. 3 Viole del pensiero stilizzate seminate sul tessuto crêpe de Chine del completo pantalone con blusa morbida segnata dalla doppia abbottonatura. Edizione euro-asiatica della tuta in crêpe de Chine marrone profilata nella scollatura a barchetta e nelle ampie maniche in seta arancio, colore riprodotto nell'ideogramma raffigurante la sigla della Hermitt. (I modelli sono della Hermitt)

L'Oriente è piú vicino



④ I colori autunnali del verde palude e delle foglie morte per i due pratici mantelli in lana double. Delineato dal taglio a kimono il soprabito con grandi tasche applicate. La versione della manica a raglan si individua nell'altro mantello dal colletto appoggiato piatto e chiuso a camicia. ⑤ In lana double azzurro « avion » il sette ottavi con sottana a tubo. La medesima impronta nel taglio e nei particolari è riprodotta nel mantello di lana diritta caratterizzata dal colletto stile « direttorio ». ⑥ Autunno in piena luce con i due modelli realizzati in cachemire intagliato a rigature tinta su tinta. Tailleur a giacca lunga, con taschino a busta, portata sulla sottana tubolare. Sulla stessa linea il robe-manteaux doppio petto con maniche raglan, colletto e alti polsi a camicia. (I modelli sono di Carla Arosio, le borse di Luana Igor Style)





Black & Decker si paga da sé.

(Bastano due lavori nella tua casa)



Acquista un Black & Decker e fai qualche lavoro nella tua casa. Dopo la seconda applicazione fai i conti e vedrai che Black & Decker si è già pagato da sé!

Il punto di partenza è il trapano: poi, poco per volta, puoi procurarti gli accessori che ti servono (supporto orizzontale, sega, seghetto alternativo, levigatrice e tanti altri) e trasformare il trapano in tanti utensili diversi.

Black & Decker diventa così il "sistema" per fare tanti lavori nella tua casa. E ricorda: Black & Decker si paga da sé.

Se vuoi saperne di più scrivi o telefona al Servizio Informazioni Black & Decker - Sig. Peri - 22040 Civate (Como) - tel. (0341) 51018 oppure richiedi gratis il catalogo generale.

trapani da L.17.000 (iva esclusa)



Black & Decker

il sistema per risparmiare a casa tua.

**dimmi
come scrivi**

esami grafologici

Sofia R. — Lei dice di avere molta fiducia nella grafologia ma direi che ne ha anche troppa data l'esperienza dei campioni che mi ha inviato. Il resto testardo, diffidente, conservatore, geloso delle cose e delle persone, di modi gentili ma restio alla confidenza. E' una persona molto abile a sondare nell'animo altrui, a sollecitarne le confidenze. E' molto sensibile con parecchie ambizioni e con una bella intelligenza anche se un po' distratta. Ha un senso della giustizia molto personale. Non rifiuta le proprie responsabilità, quando decide di assumersi, ma sovente sa volgere con diplomazia le cose a proprio vantaggio. Senta a riconoscere i propri torti.

Puo' dirlo stesso psicologo

M. Rita — Delicatezza e raffinatezza di sentimenti ma molto pudore nell'esternarli. Molta dignità, insomma, ed anche parecchie ambizioni che spesso riversa sulle persone che la circondano e che lei ama, piuttosto che su se stessa. Noto un fondo di malinconia dalla quale sa uscire con le proprie forze, senza inutili piagnistei. Cerca di mantenersi aggiornata, non scende a compromessi e non sa essere mai banale. L'atteggiamento un po' distaccato che assume sovente e da attribuire al suo desiderio di non essere coinvolta in cose inutili o che non la interessano ma non le consiglia di esagerare in questa direzione: scartando troppo rischia di perdere anche le buone occasioni.

ferme per l'esame

Franca S. — Lasci stare la pistola: va benissimo così, non vedo perché dovrebbe cambiare. Lei si comporta in modo di dare più di quanto non riceva e sa trasmettere agli altri la sua vivacità creando attorno a sé una atmosfera piacevole e gioiosa. Si sa riprendere quando si rende conto di essere andata troppo avanti in una direzione: pericolosa. Potrebbe sembrare aggressiva, ma in realtà è molto dolce. Le piace vivere e nasconde i lati tristi della vita per non essere noioso e fa di tutto per inserirsi e rendersi gradevole. Sa mantenere a lungo intatti i sentimenti purché non siano intaccati da nessuno.

dalla mi grafia perché

Sagittario — E' la sua ipersensibilità che la rende scontenta ed è l'insicurezza interiore che determina la sua angoscia: il tutto è legato a traumi dell'infanzia che non ha ancora saputo superare e che non le permettono di staccarsi da un ideale di vita che non esiste più. E' perfezionista, non sopporta urti di qualsiasi genere, non vuole essere giudicata, rifiuta il dialogo per vivere secondo il proprio criterio: un modo di vivere che è costato troppa fatica. Si direbbe un carattere debole mentre invece è molto forte.

grafologia completa io

Lina — La sua testardaggine potrebbe intralciare i suoi piani, piuttosto che aiutarli. Lei è una buona osservatrice, intelligente e precisa, con una sufficiente indipendenza di idee ma ancora immatura sentimentalmente. Si crea degli idoli che in realtà esistono soltanto nella sua fantasia. Molto sentimentale ed affettuosa, lei ha sempre paura della solitudine, ha paura di tutto, malgrado si legga nella sua grafia che possiede tutti gli elementi necessari per fornirsi propria libertà e un carattere forte e sicuro di sé al punto da poter difendere anche gli altri. Cerchi di essere più serena nei giudizi e controlli la sua passionalità.

solo a scrivere,

Lina - Lui — Sa difendere con garbo ma con fermezza la propria libertà di movimento e di idee e non permette a nessuno di interferire nei suoi piani, di intralciare il suo cammino. Possiede quel tipo di intelligenza che cerca di approfondire ogni cosa. Ha delle ambizioni sicure che raggiungerà ad ogni costo. E' gentile ma irremovibile se ritiene di essere nel giusto. Negli affetti è costante e sa appianare molti spigoli ma non perde occasione per sottolineare i difetti altrui.

una buona grafia.

Mauro — Buon osservatore degli altri e di se stesso, lei riesce persino a riconoscere i suoi torti se preso con delicatezza. La sua aggressività è un atteggiamento di difesa che le serve anche per nascondere molte insicurezze interiori. Fa di tutto per non esporsi a critiche, conosce i propri limiti e cerca di superarli con pazienza e costanza. Non sopporta la monotonia ma è preciso e geloso. Ha una notevole intuizione ma spesso modera i propri giudizi per ponderarli con maggiore cura perdendo così di spontaneità. La sua, mi permetta, pedanteria nel lavoro rallenta le sue ambizioni del tutto legittime.

la grafologia e lo

Donata — Non le piace l'adulazione, è seria e positiva in tutto al punto da ricondurre le cose alla loro essenzialità. E' ordinata dentro e fuori perché così facendo pensa di non perdere tempo prezioso. E' seria ma di idee vivaci con una notevole facilità di apprendimento. E' puntigliosa e le piace approfondire. Anche nei momenti in cui si abbandona per distendersi, una parte di lei resta vigile per controllare la situazione. Le piccole delusioni già subite non l'hanno traumatizzata profondamente ma piuttosto resa più agguerrita, dandole una diffidenza che le sarà molto utile in futuro.

Maria Gardini

"davanti a un arredamento Salvarani nessuna famiglia italiana dovrà dire: per noi è troppo caro"

È questo l'impegno della Società che più di tutti ha contribuito, negli ultimi vent'anni, a migliorare la comodità, la praticità, la razionalità nell'arredamento della casa.



LE CUCINE

Longline.
Il capolavoro del design e della funzionalità, da lire 750.000 in su.

Pretty.
Forte ed economica per i giovani sposi, da lire 235.000 in su.

Export.
La più venduta in Europa, da lire 270.000 in su.

Sympathy.
Simpatica per un ambiente giovane, da lire 310.000 in su.

Comfort.

Classica, forte e tradizionale, da lire 450.000 in su.

LE CAMERE

Singola
a un letto, da lire 260.000 in su.

Ragazzi
a due letti, da lire 380.000 in su.

Matrimoniale
da lire 400.000 in su.

I SOGGIORNI

**Soggiorno
libreria** da lire 225.000 in su.

Soggiorno

pranzo da lire 470.000 in su.

In ogni negozio Salvarani c'è un esperto a vostra disposizione per suggerirvi l'idea migliore per arredare la vostra casa.

**Chiedete un preventivo
alla Salvarani.**



**Le nuove dimensioni
del vivere insieme**





Carla Fracci donna



Carla Fracci mamma



Carla Fracci artista

Carla Fracci.

Così semplice, così famosa.
Il suo viso, così morbido e fresco,
ha un segreto.



Il mio segreto?

È il Sapone Palmolive
con latte detergente



IX C l'oroscopo

ARIETE

Programmate con cura ogni impegno. La precisione vi consentirà di regolare meglio il flusso della vita affettiva ed economica. Noie da parte di un parente. Una persona vi vuole sinceramente bene. Giorni fausti: 21, 22, 24.

TORO

Un acquisto che rimandavate da tempo potrà essere realizzato grazie ad un amico che interverrà con le sue parole ree. Venire in influenza magistralmente e aumenterà il vostro potere magnetico. Giorni ottimi: 23, 26, 27.

GEMELLI

Qualsiasi cosa dovete comprare o vendere, appoggiatevi sempre al parere di una persona esperta. Viaggi o spostamenti protetti dalla Luna. La normale « routine » sarà fermata da spostamenti impronunciabili. Giorni favorevoli: 25, 26, 27.

CANCRO

Un lavoro iniziato andrà rivisto per dargli più perfezione. Le questioni di denaro verranno abbordate da varie parti. Verso la fine della settimana otterrete una grande consolazione. Giorni fortunati: 21, 22, 23.

LEONE

Allegrezza al cuore per un telegramma, lettera o comunicazione che viene da lontano. Risolverete ogni affanno con l'appoggio di un amico devoto e capace. I vari compiti saranno assolti facilmente. Giorni ottimi: 22, 24, 26.

VERGINE

Periodo di crisi nel lavoro e malinconia varie. Favori inattesi. I sogni saranno di buon auspicio e faranno guidarvi nelle vostre azioni. Cercate di essere padroni delle vostre idee. Giorni propizi: 21, 26, 27.

BILANCIA

Gli astri vi guideranno bene e potrete riconciliarvi e ottenere fiducia nell'avvenire. Rapidità di comprensione, doni da ricevere. Accettate una proposta affettiva o di amicizia, essa è sincera. Giorni favorevoli: 22, 23, 25.

SCORPIONE

Arrivo in casa di una persona affezionata, piena di volontà di cooperare. Affermazione per l'appoggio di una persona anziana. Spirito di libertà e amor proprio possono farvi perdere ottime occasioni. Giorni buoni: 21, 23, 25.

SAGITTARIO

Momentanea frattura causata da gelosia e sospetti. Datevi da fare onde recuperare ciò che avete perduto con troppa leggerezza. Verranno chiariti i diversi aspetti negativi di una situazione. Mantenevi ottimisti. Giorni fausti: 22, 24, 25.

CAPRICORNO

Regali, gite e promesse saranno mantenute. Cercate di vincere la diffidenza, perché vi vogliono bene. Venire vi promette cose gradevoli nel settore degli affetti. I cambiamenti saranno a fin di bene. Giorni propizi: 21, 23, 25.

ACQUARIO

Un mancato appuntamento si rivelerà provvidenziale. Momenti di malinconia da superare cercando della compagnia positiva. Possibilità di allacciare rapporti con gente utile. Sappiate usare l'utile all'utile. Giorni fausti: 24, 25, 26.

PESCI

Lo spirito di umanità vi porterà dei vantaggi anche sul piano economico. Frenate lo spirito di ironia e la brusca franchezza. Giorni propizi: 21, 22, 23.

Tommaso Palamidessi

IX C piante e fiori

Piante da mettere a dimora

« Ogni anno arrivo puntualmente tardi per mettere a dimora le piante da bulbo, da tubero e rizoma, vorrei quest'anno non commettere lo stesso errore. Potrei quindi sapere fra settembre e ottobre quali sono le piante di questo tipo che si debbono mettere nei vasi? » (Andrea B. - Roma).

Le piante di questo « tipo » come dice lei, si pongono a dimora in autunno o in primavera, vediamo ora rapidamente quali sono le principali che si possono mettere a dimora fra settembre e ottobre. Incominciamo questo elenco dagli anemoni e dai ranuncoli la cui coltivazione è presso a poco uguale. Il terreno in cui si debbono mettere a dimora i rizomi di queste piante deve essere fertile e ben drenato e situato in posizione soleggiata. I rizomi si pongono a una distanza fra loro di 8 centimetri e alla profondità di 5 cm. In autunno si mettono a dimora anche i lilium, i bulbi di questa pianta vanno posti sotto terra alla profondità di circa 10 centimetri circa e in genere si piantano in posizione soleggiata. Fra pianta e pianta si osserva la distanza di 20 centimetri. Il lilium cresce bene generalmente in qualsiasi terreno da giardino, alcune varietà non sviluppano in terreni calcarei, l'ideale sarebbe coltivarli in un terreno acido ove sia stato preparato un terriccio con torba, letame maturo e terra di bosco. Altra pianta da bulbo (Bulbo-Tubero) che si può mettere a dimora in settembre è il crocus che si può piantare all'aperto per la fioritura primaverile, la profondità nel terreno sarà da 6 a 10 cm. La distanza fra pianta e pianta di 10 cm. Altra pianta bulbosa da porre a dimora ora è la fritillaria di origine persiana-turca che fiorisce da aprile a giugno.

Richiede posizione semiombreggiata e i bulbi vanno interrati per

15 centimetri circa. In un primo periodo vanno innaffiate moderatamente.

Tappeti erbosi

« Vorrei coltivare davanti alla mia casa in compagnia un tappeto erboso ove sistemare poi alcuni panche. Non so da dove cominciare, può lei darmi qualche idea in proposito? » (Filippo Vecchi - Bologna).

Certamente, le idee non si negano mai a nessuno. Prima cosa per preparare un praticello o meglio un tappeto erboso bisogna sistemare con cura il terreno che dovrà essere vangato in profondità, poi sminuzzato e rastrellato e rullato. Inoltre debbono essere state eliminate tutte le erbe infestanti e le loro radici. Altro accorgimento è quello di assicurare al prato un ottimo drenaggio (scolo delle acque) e di effettuare una concimazione organica. In genere si semina all'inizio dell'autunno nelle zone a clima mite e in primavera nelle altre regioni. La semina deve essere fatta in modo uniforme, quando non tira vento, ed una volta seminato si effettua una sarchiatura, poi una rullatura e poi si annaffia badando che l'acqua cada a pioggia in modo uniforme. In genere i vivaisti vendono miscugli di seme e le specie più diffuse sono le Agrostis, poi segue la Cynodon Dactylon che è una graminacea resistente alla siccità, ma teme il freddo, segue la Festuca che è un genere utilizzato nei campi da gioco, poi il Loietto Inglese che si sviluppa bene nei terreni freschi e fertili e se ben tenuto può durare vari anni ed in fine ricorre il Trifolium Repens che è una leguminosa. Queste ripeto sono alcune delle principali specie che formano miscugli per i prati. Chi ha fretta può ricorrere all'acquisto dei tappeti erbosi precoltivati che si stendono sul terreno già preparato.

Giorgio Vertunni

il motore è diventato prezioso
assicuralo con
AGIP SINT 2000



passa...

guarda...

sorridi...



Sì, sorridi, perché con Ceramica Bella
le tue piastrelle in ceramica
perdono in un attimo la grigia patina dello sporco
e tornano ogni volta vive e luminose come piacciono a te.

Ceramica Bella
il pulitore specifico
per le piastrelle in ceramica.



E' un prodotto

BNI

in poltrona



— Guarda! lo stesso costume da bagno!



Senza parole



— Non potrebbe lasciare mia moglie così per qualche anno?



— Visto che vuoi che andiamo in vacanze in Islanda, mi sto allenando!



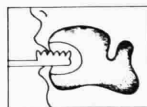
Odol agisce dove nessuno spazzolino da denti può arrivare.

L'alito poco simpatico è causato dai residui di cibo che si depositano proprio dove lo spazzolino non riesce a operare: fra i denti e lungo la faringe.

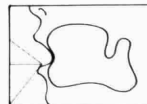
Odol ci può arrivare perché Odol è liquido.

Gli ingredienti attivi di Odol penetrano in profondità ed eliminano l'azione negativa dei residui di cibo.

Sciacquatevi la bocca con Odol e il vostro alito sarà sempre simpatico.



Lo spazzolino arriva fin qui e non oltre.



Odol penetra in tutta la cavità orale perché è liquido.



Odol per l'alito simpatico

Concessionaria esclusiva per l'Italia: Johnson e Johnson.

**Tutti, in fondo, amano
un morbido contatto con le cose.**

Carta igienica Scottex.



**Due veli di morbidezza,
a strappo perfetto.**

È UN PRODOTTO BURGO SCOTT.